BOLLETTINO UFFICIALE

n. 33
DEL 13 AGOSTO 2014

Anno LI n. 33

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_33_1_DPR_1_280_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 24 luglio 2014, n. 280

Conservazione del Contratto dd 1° giugno, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, sottoscritto con la Tiliaventum Sca rl.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia", che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il Decreto del 22 dicembre 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia e con il medesimo provvedimento ha decretato il subentro del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle funzioni di Commissario delegato;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, a suo tempo in carica, ha indetto con Decreto n. 16 del 20 aprile 2009 una procedura ristretta, da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "IIIª Corsia

dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n. 352 - 1° Lotto";
RILEVATO che in esito alla valutazione delle offerte, l'aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore del costituendo Consorzio ordinario formato da Rizzani De Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., avente quale mandatario il primo operatore economico, ed in seguito il Commissario delegato, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della procedura citata, con Decreto n. 59 del 3 maggio 2010;
ATTESO che i suddetti operatori economici hanno costituito, in data 18 maggio 2010, la società di progetto denominata "Tiliaventum S.c.a r.l.", con atto n. rep. 39143, fascicolo n. 20150, registrato ad Udine il 19 maggio 2010 (n. 5640 - serie T), ai sensi degli artt. 156 e 176, comma 10 e ss. del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
PRESO ATTO che il Commissario delegato ha proceduto all'emissione del Decreto n. 162 dd. 12 aprile 2012, che ha disposto l'affidamento alla Tiliaventum S.c.a r.l. della sola progettazione definitiva, della redazione del P.S.C. e dell'esecuzione delle attività accessorie ad essa strettamente connesse;
TENUTO CONTO che la Corte dei Conti, sezione Controllo Friuli - Venezia Giulia, con Deliberazione del 18 aprile 2012, n. 67, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il citato Decreto n. 162/2012, con nota assunta al prot. Commissario E/5488 dd. 18 maggio 2012;
RILEVATO che il conseguente Contratto è stato sottoscritto il 1° giugno 2012, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, e che in relazione ad esso è stata rilasciata l'informativa antimafia dalla Prefettura - U.T.G. di Udine, in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719;
CONSIDERATO, pertanto, che non è ancora stato sottoscritto il contratto di appalto avente ad oggetto la realizzazione dei lavori oltre che le ulteriori attività non già affidate a seguito del Decreto del Commissario delegato n. 162 del 12 aprile 2012, sicché, inter alia, non si è verificata la condizione di efficacia del Protocollo di Legalità, siglato in data 25 novembre 2013, tra le Prefetture UU.TT.GG. di Venezia, Treviso e Udine, il Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia, in qualità di Soggetto aggiudicatore, Tiliaventum S.c.a r.l. e la Concessionaria S.p.a. Autovie Venete;
CONSIDERATO che la Prefettura - U.T.G. di Udine, con provvedimento n. prot. 34970 d.d. 9 giugno 2014, a firma del Prefetto, acquisito al prot. Comm. E/3678 del 12 giugno 2014, ha comunicato gli aggiornamenti relativi all'informativa antimafia resa in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719, rilevando in merito alla società Rizzani De Eccher S.p.A., titolare del 50% delle quote della società Tiliaventum S.c.a r.l., la sussistenza di un pericolo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 84, commi 3 e 4 ed all'art. 91 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
VISTO che in virtù di tale circostanza, il Prefetto ha emesso un'interdittiva antimafia, ai sensi dell'art. 91 suddetto ed ha revocato la precedente informativa, resa in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719/12, nei confronti della citata società Tiliaventum S.c.a r.l.;
PRESO ATTO che l'interdittiva antimafia "tipica", prevista dall'art. 4 del D. Lgs. n. 490 del 1994 e dall'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 (ed oggi dagli articoli 91 e segg. del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) costituisce una misura preventiva volta a colpire l'azione della criminalità organizzata impedendole di avere rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione;
TENUTO CONTO che la suddetta interdittiva della Prefettura - U.T.G. di Udine individua idonei e specifici elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rivelatori di concrete connessioni o possibili collegamenti con organizzazioni malavitose, che sconsigliano l'instaurazione di un rapporto dell'impresa con la pubblica amministrazione;
RICHIAMATE le motivazioni indicate dall'interdittiva in epigrafe, giustificata dagli elementi indiziari che sono stati riportati nel relativo provvedimento dalla Prefettura di Udine, con l'effetto che tali circostanze fanno ritenere possibile che l'attività della società Tiliaventum S.c.a r.l. possa, anche in maniera indiretta, agevolare le attività criminali o esserne in qualche modo condizionata;
VISTO l'art. 94 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove prevede, al comma 1, che "1. Quando emerge la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 84, comma 4 ed all'articolo 91, comma 6, nelle società o imprese interessate, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2 cui sono fornite le informazioni antimafia, non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni";
VISTO l'art. 94, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove stabilisce che "2. Qualora il prefetto non rilasci l'informazione interdittiva entro i termini previsti, ovvero nel caso di lavori o forniture di somma urgenza di cui all'articolo 92, comma 3 qualora la sussistenza di una causa di divieto indicata nell'articolo 67 o gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, ed all'articolo 91, comma 6, siano accertati successivamente alla stipula del contratto, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, salvo quanto previsto al comma 3, revocano le autorizzazioni e le concessioni

o recedono dai contratti fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";
VISTO l'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove dispone che "3. I soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, non procedono alle revoche o ai recessi di cui al comma precedente nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione ovvero, in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi";
RILEVATO che, come da relazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento, nota interna prot. 68 del 26.06.2014, le prestazioni affidate con il Contratto d.d. 1° giugno 2012, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, sono in via di definitiva conclusione, sicché appare opportuno osservare quanto previsto dall'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in merito al contratto già sottoscritto, dal momento che sussiste l'interesse pubblico alla predisposizione del progetto definitivo, vista la natura emergenziale dei lavori, essendo Tiliaventum S.c.a r.l. non sostituibile in tempi rapidi per tale attività, anche per ragioni connesse alla tutela del diritto d'autore, di cui all'art. 2578 del codice civile;
VISTO il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trieste, reso con atto acquisito al prot. Comm. E/4525 del 22 luglio 2014;
VISTO che l'art. 29, comma 1, del Capitolato speciale d'appalto stabilisce che "l'affidamento a Contraente Generale, gli affidamenti ed i subaffidamenti del Contraente Generale, nonché tutti i subaffidamenti degli affidatari del Contraente Generale sono soggetti alle verifiche antimafia, con le modalità previste per i lavori pubblici", richiamando integralmente quanto previsto dall'art. 176, comma 8, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. di proseguire le attività di cui al Contratto 1° giugno 2012, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, per le motivazioni esposte nella premessa del presente atto, ai sensi dell'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
2. di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o connessi, affidandogli la competenza per assolvere ogni adempimento necessario per perseguire le finalità del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_1_281_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 24 luglio 2014, n. 281

Revoca del decreto del Commissario delegato n. 59 del 3 maggio 2010, nella parte in cui dispone l'affidamento della realizzazione dei lavori oltre che le ulteriori attività, non già assegnate a seguito del decreto del Commissario delegato n. 162 del 12 aprile 2012 (CUP I41B08000240005 - CIG 0306416E77).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 17 dicembre 2010 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2011 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità

nell’asse autostradale Corridoio V dell’Autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il Decreto del 13 dicembre 2011 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’Autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. “Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale “Corridoio V” dell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia”, che prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell’emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
VISTO l’art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
VISTO il Decreto del 22 dicembre 2012 con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’Autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia e con il medesimo provvedimento ha decretato il subentro del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle funzioni di Commissario delegato;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, a suo tempo in carica, ha indetto con Decreto n. 16 del 20 aprile 2009 una procedura ristretta, da aggiudicarsi con il sistema dell’offerta economicamente più vantaggiosa, per l’affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della “IIIª Corsia dell’Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. km 63+300) - Gonars (progr. km 89+000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n. 352 - 1° Lotto”;
RILEVATO che in esito alla valutazione delle offerte, l’aggiudicazione provvisoria è stata disposta in favore del costituendo Consorzio ordinario formato da Rizzani De Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., avente quale mandatario il primo operatore economico, ed in seguito il Commissario delegato, dopo aver espletato i controlli previsti per legge, ha provveduto all’aggiudicazione definitiva della procedura citata, con Decreto n. 59 del 3 maggio 2010;
ATTESO che i suddetti operatori economici hanno costituito, in data 18 maggio 2010, la società di progetto denominata “Tiliaventum S.c.a r.l.”, con atto n. rep. 39143, fascicolo n. 20150, registrato ad Udine il 19 maggio 2010 (n. 5640 - serie T), ai sensi degli artt. 156 e 176, comma 10 e ss. del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
PRESO ATTO che il Commissario delegato ha proceduto all’emissione del Decreto n. 162 dd. 12 aprile 2012, che ha disposto l’affidamento alla Tiliaventum S.c.a r.l. della sola progettazione definitiva, della redazione del P.S.C. e dell’esecuzione delle attività accessorie ad essa strettamente connesse;
TENUTO CONTO che la Corte dei Conti, sezione Controllo Friuli - Venezia Giulia, con Deliberazione del 18 aprile 2012, n. 67, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il citato Decreto n. 162/2012, con nota assunta al prot. Commissario E/5488 dd. 18 maggio 2012;
RILEVATO che il conseguente Contratto è stato sottoscritto il 1° giugno 2012, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, e che in relazione ad esso è stata rilasciata l’informativa antimafia dalla Prefettura - U.T.G. di Udine, in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719;
CONSIDERATO, pertanto, che non è ancora stato sottoscritto il contratto di appalto avente ad oggetto la realizzazione dei lavori oltre che le ulteriori attività non già affidate a seguito del Decreto del Commissario delegato n. 162 del 12 aprile 2012, sicché, inter alia, non si è verificata la condizione di efficacia del Protocollo di Legalità, siglato in data 25 novembre 2013, tra le Prefetture UU.TT.GG. di Venezia, Treviso e Udine, il Commissario Delegato per l’emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia, in qualità di Soggetto aggiudicatore, Tiliaventum S.c.a r.l. e la Concessionaria S.p.a. Autovie Venete;
CONSIDERATO che la Prefettura - U.T.G. di Udine, con provvedimento n. prot. 34970 d.d. 9 giugno 2014, a firma del Prefetto, acquisito al prot. Comm. E/3678 del 12 giugno 2014, ha comunicato gli aggiornamenti relativi all’informativa antimafia resa in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719, rilevando in merito alla società Rizzani De Eccher S.p.A., titolare del 50% delle quote della società Tiliaventum S.c.a r.l., la sussistenza di un pericolo di infiltrazione mafiosa, di cui all’art. 84, commi 3 e 4 ed all’art. 91 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
VISTO che in virtù di tale circostanza, il Prefetto ha emesso un’interdittiva antimafia, ai sensi dell’art. 91 suddetto ed ha revocato la precedente informativa, resa in data 24 ottobre 2012, n. prot. 32719/12, nei confronti della citata società Tiliaventum S.c.a r.l.;
PRESO ATTO che l’interdittiva antimafia “tipica”, prevista dall’art. 4 del D. Lgs. n. 490 del 1994 e dall’art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 (ed oggi dagli articoli 91 e segg. del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159,

recante il Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione) costituisce una misura preventiva volta a colpire l'azione della criminalità organizzata impedendole di avere rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione;
TENUTO CONTO che la suddetta interdittiva della Prefettura - U.T.G. di Udine individua idonei e specifici elementi di fatto, obiettivamente sintomatici e rivelatori di concrete connessioni o possibili collegamenti con organizzazioni malavitose, che sconsigliano l'instaurazione di un rapporto dell'impresa con la pubblica amministrazione;
RICHIAMATE le motivazioni indicate dall'interdittiva in epigrafe, giustificata dagli elementi indiziari che sono stati riportati nel relativo provvedimento dalla Prefettura di Udine, con l'effetto che tali circostanze fanno ritenere possibile che l'attività della società Tiliaventum S.c.a r.l. possa, anche in maniera indiretta, agevolare le attività criminali o esserne in qualche modo condizionata;
VISTO l'art. 94 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove prevede, al comma 1, che "1. Quando emerge la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 84, comma 4 ed all'articolo 91, comma 6, nelle società o imprese interessate, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2 cui sono fornite le informazioni antimafia, non possono stipulare, approvare o autorizzare i contratti o subcontratti, né autorizzare, rilasciare o comunque consentire le concessioni e le erogazioni";
VISTO l'art. 94, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove stabilisce che "2. Qualora il prefetto non rilasci l'informazione interdittiva entro i termini previsti, ovvero nel caso di lavori o forniture di somma urgenza di cui all'articolo 92, comma 3 qualora la sussistenza di una causa di divieto indicata nell'articolo 67 o gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, ed all'articolo 91, comma 6, siano accertati successivamente alla stipula del contratto, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, salvo quanto previsto al comma 3, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";
VISTO l'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, laddove dispone che "3. I soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, non procedono alle revoche o ai recessi di cui al comma precedente nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione ovvero, in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi";
RILEVATO che, come da relazione a firma del Responsabile Unico del Procedimento, nota interna prot. 68 del 26.06.2014, le prestazioni affidate con il Contratto d.d. 1° giugno 2012, registrato a Trieste il 12 giugno 2012 al n. 5196, serie 3, sono in via di definitiva conclusione, sicché appare opportuno osservare quanto previsto dall'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in merito al contratto già sottoscritto, dal momento che sussiste l'interesse pubblico alla predisposizione del progetto definitivo, vista la natura emergenziale dei lavori, essendo Tiliaventum S.c.a r.l. non sostituibile in tempi rapidi per tale attività, anche per ragioni connesse alla tutela del diritto d'autore, di cui all'art. 2578 del codice civile;
CONSIDERATO che, in merito all'affidamento dei lavori e delle ulteriori attività non previste dal Decreto d.d. 12 aprile 2012, n. 162, invece, le previsioni dell'art. 94, comma 1, non consentono di poter ipotizzare la stipula del relativo contratto alla società in epigrafe, alla luce dell'intervenuta informativa n. prot. 34970/2014 d.d. 9 giugno 2014, la cui efficacia interdittiva discende direttamente dalla valutazione del Prefetto per cui la stazione appaltante non ha alcun potere discrezionale;
VISTO il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Trieste, reso con atto acquisito al prot. Comm. E/4525 del 22 luglio 2014;
RILEVATO che l'atto interdittivo colpisce non solo l'impresa socia, ma la stessa società di progetto Tiliaventum Sc.a.r.l., revocando la precedente informativa, n. prot. 32791/2012, resa nei confronti di quest'ultima in data 24 ottobre 2012, sulla base di circostanze riguardanti l'impresa Rizzani De Eccher S.p.A. che nella società Tiliaventum Sc.a.r.l. esprime un ruolo gestionale determinante;
VISTO che l'art. 29, comma 1, del Capitolato speciale d'appalto stabilisce che "l'affidamento a Contraente Generale, gli affidamenti ed i subaffidamenti del Contraente Generale, nonché tutti i subaffidamenti degli affidatari del Contraente Generale sono soggetti alle verifiche antimafia, con le modalità previste per i lavori pubblici", richiamando integralmente quanto previsto dall'art. 176, comma 8, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
RILEVATO che ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, la fase della scelta del contraente, conclusa con l'aggiudicazione definitiva, risulta distinta da quella, successiva, della stipulazione e conseguente esecuzione del contratto, pur costituendone il necessario presupposto funzionale, considerato che "l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta" (art. 11, comma 7, primo periodo, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e che, pur divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, prima della stipulazione resta comunque salvo "L'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti" (art. 11, comma 9, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163).
TUTTO CIÒ PREMESSO,

DECRETA

1. di revocare, in virtù di quanto previsto dall'art. 94, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, il Decreto del Commissario delegato n. 59 del 3 maggio 2010, nella parte in cui dispone l'affidamento della realizzazione dei lavori oltre che le ulteriori attività non già assegnate a seguito del Decreto del Commissario delegato n. 162 del 12 aprile 2012, in virtù delle ragioni di fatto e di diritto espresse in narrativa, con particolare riferimento alle motivazioni riportate nell'interdittiva di cui al provvedimento n. prot. 34970 d.d. 9 giugno 2014 della Prefettura - U.T.G. di Udine, da intendersi integralmente richiamate;
2. di delegare il Responsabile Unico del Procedimento a provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o connessi, affidandogli la competenza per assolvere ogni adempimento necessario per perseguire le finalità del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2014, n. 0158/Pres.

LR 10/2006, art. 4. Comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 giugno 2006, n.10, (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia);
VISTO in particolare l'articolo 4, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 9 aprile 2014, n. 6 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, lingue minoritarie, sport e solidarietà), che istituisce il Comitato tecnico - scientifico per gli Ecomusei, quale organo di consulenza specialistica nella materia, ne individua la composizione ed i compiti e stabilisce che alla sua nomina si provveda con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VISTO il proprio decreto 16 ottobre 2008, n. 0275/Pres., emanato previa deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2008, n. 2028, con cui il suddetto Comitato è stato ricostituito per la durata della legislatura;
PRESO ATTO che, pertanto, il Comitato medesimo è ormai da tempo cessato dalla carica ed è necessario provvedere a ricostituirlo;
RILEVATO che, ai sensi della disposizione di modifica apportata alla norma istitutiva originaria con la citata legge regionale 6/2014, il nuovo Comitato resterà in carica per tre anni e comunque fino alla nomina del Comitato successivo;
CONSIDERATO che non è ancora stato nominato il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 10/2008 e che pertanto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera b) della citata legge regionale 10/2006, le relative funzioni in seno al ricostituendo Comitato saranno svolte dal Direttore del Servizio beni culturali, competente all'attuazione degli interventi per la promozione e lo sviluppo degli Ecomusei, o da un suo delegato;
VISTE le note di data 21 maggio 2014 n. prot. 7828/6BC e n. prot. 7830/6BC, con le quali il Servizio beni culturali ha richiesto rispettivamente all'Università degli studi di Udine e all'Università degli studi di Trieste di designare ciascuna due rappresentanti, di cui uno titolare e uno supplente, ai sensi comma 3, lettera d) del richiamato articolo 4;
VISTA inoltre la nota di data 21 maggio 2014 n. prot. 7825/6BC, con la quale il suddetto Servizio ha richiesto al Consiglio delle autonomie locali di designare i due rappresentanti di sua competenza, ai sensi del comma 3, lettera e) del richiamato articolo 4;
VISTE le designazioni comunicate dall'Università degli studi di Udine e dall'Università degli studi di Trieste, rispettivamente con nota di data 4 giugno 2014 n. prot. 12787 e con nota di data 18 giugno 2014, n. prot. 12277, nonché le designazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali con deliberazione assunta nella riunione n. 8 di data 18 giugno 2014, come risultante dal processo verbale n. 27/2014;
VISTA la nota di data 19 giugno 2014, n. prot. SP 2014 - 132P, con la quale l'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà ha provveduto all'individuazione dei cinque esperti previsti dalle lettere f) e g) del comma 3 del medesimo articolo 4;
VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 (Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici), con particolare riferimento all'articolo 7 bis ante, in base al quale:
- non possono essere nominati o designati a far parte degli organi collegiali di nomina regionale soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale, nonché quanti, per

gli stessi reati, hanno patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento;
- i candidati alla nomina negli organi collegiali regionali devono dichiarare la loro eventuale appartenenza a società a carattere segreto; la mancata dichiarazione costituisce condizione ostativa alla nomina;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), con particolare riferimento all'articolo 53, avente ad oggetto la disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rilasciate dai soggetti come sopra designati, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, nonché in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione del 24 luglio 2014, n. 1411, concernente la ricostituzione dell'organo collegiale in oggetto, con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, primo comma, della citata legge regionale 63/1982, ha anche provveduto a stabilire in euro 50,00 (cinquanta,00) a seduta l'ammontare del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni, tenuto conto dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei partecipanti nonché delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica ed ha altresì precisato che, ai sensi dell'articolo 3 della legge medesima, ai componenti esterni che risiedono in Comuni diversi da quello in cui si svolgono le riunioni del Comitato spetta il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;

DECRETA

1. Per le finalità indicate nelle premesse, presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali è ricostituito, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10, il Comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei, con la seguente composizione:

Presidente:
l'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà, attualmente signor Gianni TORRENTI, o un suo delegato.

Componenti:
a) il Direttore dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia di cui alla legge regionale 10/2008, o un suo delegato; nelle more della sua nomina, le relative funzioni sono esercitate dal Direttore del Servizio beni culturali, attualmente dott. ssa Paola MANSI, o da un suo delegato;
b) il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, attualmente arch. Chiara BERTOLINI, o un suo delegato;
c) prof. ssa Elisabetta PIZZUL e prof. Piero Giulio GIULIANINI, rispettivamente in qualità di rappresentante titolare e rappresentante supplente dell'Università degli studi di Trieste;
d) prof. Mauro PASCOLINI e dott. Andrea GUARAN, rispettivamente in qualità di rappresentante titolare e rappresentante supplente dell'Università degli studi di Udine;
e) prof. ssa Roberta ALTIN e dott. ssa Mara Černic, in rappresentanza del Consiglio delle autonomie locali;
f) prof. Guido MASÈ e prof.ssa Emanuela RENZETTI - esperti in materia di Ecomusei;
g) arch. Moreno BACCICHET - esperto in materia di storia;
h) prof. Roberto DAPIT - esperto in materia di cultura e antropologia culturale;
i) arch. Valentina PICCINNO - esperta in materia di geografia e paesaggio.

Segretario:
Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente regionale in servizio presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali, di categoria non inferiore alla "D".

2. Il Comitato determina le modalità del proprio funzionamento e può invitare a prendere parte alle proprie sedute esperti o persone direttamente interessate, la cui partecipazione è gratuita.
3. Il Comitato resta in carica per tre anni e comunque fino alla nomina del nuovo Comitato.
4. Ai componenti esterni del Comitato verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 (cinquanta,00) per seduta nonché, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 63/1982, il rimborso delle spese riconosciute. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
La relativa spesa graverà sul capitolo 9805 - U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, nonché sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_159_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2014, n. 0159/Pres.

LR 12/2002, art. 22. Sostituzione membro della Commissione regionale per l'artigianato.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTA deliberazione della Giunta Regionale n. 736 di data 4 maggio 2012 con la quale è stata ricostituita la Commissione regionale per l'artigianato, ai sensi degli articoli 21 e 22, comma 1 della legge regionale 12/2002;
VISTO il proprio decreto di data 15 maggio 2012, n. 0102/Pres., attuativo della citata deliberazione giuntale n. 736/2012;
VISTA la nota prot. n. 54890 di data 2 luglio 2014 trasmessa dalla Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa Friuli Venezia Giulia, con la quale si comunica che il sig. Denis Puntin ha rassegnato le dimissioni dalla suddetta Commissione regionale, segnalando in sua sostituzione, quale rappresentante dell'Associazione stessa, il sig. Paolo Brotto;
VISTA la dichiarazione resa dall'interessato ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 1302 dell'11 luglio 2014;

DECRETA

1. Per i motivi illustrati in premessa, il sig. Paolo Brotto è nominato membro effettivo della Commissione regionale per l'artigianato, di cui agli articoli 21 e 22 della legge regionale 12/2002, in sostituzione del sig. Denis Puntin, dimissionario.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_161_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2014, n. 0161/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 4/2014 per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive) il quale:
a) al comma 1, prevede che la Regione, al fine di promuovere lo sviluppo di nuove strategie per un trasporto sostenibile sul territorio regionale e in particolare il miglioramento della vivibilità e della fruibilità delle aree urbane, in un'ottica di tutela dell'ambiente e di sviluppo economico eco-compatibile, sostiene l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita dotate di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 Kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta e infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 Km/h, di seguito denominate più brevemente "biciclette elettriche a pedalata assistita";
b) al comma 2, prevede la concessione di contributi pari al 30 per cento del prezzo di acquisto, comprensivo di IVA, fino a un massimo di 200 euro, per una volta, per l'acquisto di una bicicletta elettrica a pedalata assistita nuova di fabbrica;
c) al comma 3 prevede tra l'altro che il contributo di cui al comma 2 è concesso per il tramite di Unioncamere FVG con la quale, al fine di disciplinare i relativi rapporti, la Regione stipula apposita convenzione in conformità a uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;

d) al comma 4 prevede che Unioncamere FVG ha facoltà di delegare le funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui alla lettera b) secondo le modalità e ai soggetti indicati nella convenzione di cui al menzionato comma 3;
VISTO in particolare il comma 6 del sopra citato articolo 18 della legge regionale 4/2014 il quale prevede che con regolamento regionale sono disciplinati i criteri e le modalità per l'assegnazione a Unioncamere FVG delle risorse finanziarie destinate alle finalità di cui al menzionato comma 1, nonché definito il procedimento per la concessione ed erogazione dei contributi ai soggetti privati.
VISTO il Regolamento di esecuzione come predisposto recante "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 4/2014 per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita" approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1430;
PRESO atto che con deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 649 è stato disposto che l'istituto del silenzio - assenso non trova applicazione nei procedimenti concernenti l'assegnazione, la concessione, l'erogazione e la rendicontazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1430;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 4/2014 per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_161_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 18 della legge regionale 4/2014 per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive), il presente regolamento disciplina:
a) il procedimento per la concessione e l'erogazione dei contributi per il tramite dell'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "Unioncamere FVG", destinati all'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita al fine di promuovere lo sviluppo di nuove strategie per un trasporto sostenibile sul territorio regionale e in particolare il miglioramento della vivibilità e della fruibilità delle aree urbane, in un'ottica di tutela dell'ambiente e di sviluppo economico eco-compatibile;
b) i criteri e le modalità per l'assegnazione ad Unioncamere FVG delle risorse finanziarie destinate alle finalità di cui alla lettera a).
2. In virtù dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 4/2014, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG, l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive. Nell'ambito di tale convenzione, ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge regionale 4/2014, Unioncamere FVG ha facoltà di delegare le funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi di cui al comma 1 secondo le modalità e ai soggetti indicati nella convenzione medesima.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per
a) bicicletta elettrica a pedalata assistita: bicicletta dotata di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0,25 Kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta e infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 Km/h;
b) soggetto gestore: Unioncamere FVG, ovvero il soggetto o i soggetti cui sono delegate le funzioni amministrative ai sensi dell'articolo 1, comma 2, secondo periodo.

Art. 3
(Beneficiari, oggetto, spesa ammissibile ed ammontare del contributo)

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento, le persone fisiche residenti alla data di presentazione della domanda nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 4/2014, è ammissibile a contributo la spesa per l'acquisto di una bicicletta elettrica a pedalata assistita. Il contributo è concesso per l'importo pari al 30 per cento

del prezzo, comprensivo di IVA, sostenuto per l'acquisto di una bicicletta elettrica a pedalata assistita nuova di fabbrica, fino a un massimo di 200 euro.
3. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dal 28 marzo 2014, giorno di entrata in vigore della legge regionale 4/2014.
4. Non è ammissibile la concessione di più di un contributo a favore del medesimo beneficiario né per la medesima bicicletta elettrica a pedalata assistita.
5. Non è ammissibile la concessione del contributo a favore di imprese.

Art. 4

(Riparto delle risorse finanziarie)

1. Unioncamere FVG provvede a ripartire le risorse complessive a disposizione su base provinciale. Il riparto è operato in proporzione al numero dei residenti in ciascuna provincia desumibile dalle statistiche demografiche dell'ISTAT alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di approvazione dell'avviso di cui all'articolo 5, comma 2.

Art. 5

(Presentazione delle domande)

1. La domanda è presentata al soggetto gestore ai fini della concessione del contributo a valere sulla quota di risorse determinata in esito al riparto di cui all'articolo 4, comma 1, relativa alla provincia nella quale è stabilita la residenza della persona fisica di cui all'articolo 3, comma 1, nel prosieguo denominato "riparto provinciale".
2. La domanda di contributo è presentata a partire dal termine iniziale di presentazione delle domande stabilito da apposito avviso predisposto a cura di Unioncamere FVG e sino al termine finale di presentazione delle domande stabilito dal medesimo avviso. Ai fini del rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale nella presentazione della domanda, il predetto avviso definisce le modalità per l'assolvimento dell'imposta di bollo.
3. L'avviso di cui al comma 2 è pubblicato sul sito internet del soggetto gestore e comunque su quello di Unioncamere FVG, almeno dieci giorni prima del termine iniziale.
4. La domanda di contributo è redatta secondo lo schema approvato da Unioncamere FVG, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite, pubblicato sul sito internet del soggetto gestore e comunque su quello di Unioncamere FVG.
5. La domanda di contributo è presentata in conformità alla vigente normativa in materia di istanze e dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione ed è sottoscritta dalla persona fisica di cui all'articolo 3, comma 1.
6. Alla domanda è allegata copia della fattura oppure della ricevuta o dello scontrino fiscale e di eventuale ulteriore documentazione rilasciati dal venditore attestanti l'acquisto e il pagamento del prezzo della bicicletta elettrica a pedalata assistita da parte del beneficiario con evidenza del numero di telaio ed il modello della stessa nonché della sussistenza dei requisiti tecnici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a).
7. La domanda è presentata secondo modalità specificate nell'avviso di cui al comma 2:
a) a mano; in tale caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede il timbro di ricezione apposto dal soggetto gestore, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
b) a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; in tale caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede il timbro postale, purché la domanda sia pervenuta al soggetto gestore entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione, ai sensi della legge regionale 7/2000;
c) mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di PEC indicato nell'avviso di cui al comma 2; in tale caso, ai fini del rispetto del termine, fa fede l'attestazione di ricezione della PEC da parte del soggetto gestore rilasciata dal gestore del sistema di PEC del soggetto gestore medesimo.
8. La domanda presentata via PEC è valida solo se è sottoscritta con firma digitale dalla persona fisica di cui all'articolo 3, comma 1, richiedente.
9. Sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia al richiedente:
a) le domande presentate al di fuori dei termini indicati nell'avviso di cui al comma 2;

b) le domande presentate dalla medesima persona fisica richiedente, successivamente alla prima ritenuta istruibile;
c) le domande non firmate digitalmente dalla persona fisica di cui all'articolo 3, comma 1, richiedente, nel caso di presentazione della domanda ai sensi del comma 7, lettera c) del presente articolo;
d) le domande presentate con modalità diverse da quelle previste dal comma 7 e specificate nell'avviso di cui al comma 2;
e) le domande inviate ad indirizzo di PEC diverso da quello comunicato nell'avviso di cui al comma 2.

Art. 6
(Procedimento e istruttoria delle domande)

1. Il soggetto gestore svolge l'istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande a valere su ciascun riparto provinciale e verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza e la regolarità della domanda. Il soggetto gestore procede all'istruttoria delle domande di contributo fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del pertinente riparto provinciale.
2. Il soggetto gestore comunica al soggetto richiedente:
a) l'ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento, il suo sostituto ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) il termine per presentare eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000;
f) i termini per la concessione del contributo;
g) gli obblighi del beneficiario;
h) i casi di annullamento e revoca del provvedimento di concessione previsti dall'articolo 9.
3. Ai fini della comunicazione delle informazioni di cui al comma 2, il responsabile del procedimento può predisporre apposita nota informativa pubblicata sul sito internet del soggetto gestore.
4. La nota informativa di cui al comma 3 assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 7/2000.
5. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il soggetto gestore ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di venti giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
6. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 5 non siano pervenute entro il termine fissato, la domanda è archiviata d'ufficio e dell'archiviazione è data comunicazione al soggetto richiedente.
7. In pendenza del termine di cui al comma 5, i termini previsti dall'articolo 7 sono sospesi.

Art. 7
(Concessione e liquidazione dei contributi)

1. A seguito dell'istruttoria, il contributo è concesso dal soggetto gestore entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, nei limiti delle risorse disponibili a valere sul pertinente riparto provinciale, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.
2. Nel caso in cui le risorse disponibili a valere sul pertinente riparto provinciale non siano sufficienti a finanziare tutte le domande presentate nello stesso giorno, è data priorità alla domanda che riguarda una spesa ammissibile inferiore.
3. La liquidazione del contributo concesso è effettuata entro novanta giorni dalla presentazione della domanda direttamente sul conto corrente bancario o postale del beneficiario ovvero mediante emissione di assegno bancario rilasciato a favore del beneficiario.

Art. 8
(Controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione al contributo concesso allo scopo di verificare la veridicità della dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Art. 9

(Annullamento e revoca del provvedimento di concessione)

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito.
2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della rinuncia del beneficiario.
3. Il soggetto gestore comunica tempestivamente all'istante la revoca e l'annullamento del provvedimento di concessione.
4. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 10

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 11

(Rinvio dinamico)

1. Il rinvio a leggi contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_33_1_DPR_162_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2014, n. 0162/Pres.

LR 5/2003, articolo 17, comma 14. Convocazione dei comizi elettorali per il referendum consultivo per la costituzione del nuovo Comune di Valvasone Arzene mediante fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 16 del 25 giugno 2014, con la quale il Consiglio regionale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, il referendum consultivo richiesto dai Comuni di Arzene e Valvasone per la costituzione del nuovo Comune di "Valvasone Arzene", indicando, previo accertamento dei requisiti di ammissibilità, il quesito da sottoporre a votazione e chiamando alla consultazione suddetta gli elettori dei Comuni di Arzene e Valvasone;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della citata legge regionale n. 5/2003, il referendum di cui sopra deve essere indetto dal Presidente della Regione con proprio decreto e deve avere luogo nel giorno di domenica di un qualunque mese dell'anno;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere all'indizione del referendum suddetto, chiamando alla consultazione gli elettori dei Comuni di Arzene e Valvasone coinvolti nella fusione;
VISTA la legge regionale 2 maggio 1988, n. 22 "Disciplina del referendum abrogativo delle leggi regionali previsto dall'articolo 33 dello Statuto, del referendum popolare di cui all'articolo 7 dello Statuto e della presentazione delle proposte di legge di iniziativa popolare";
VISTA la legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 "Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali";
VISTA la legge regionale 27 luglio 2007, n. 18 "Norme sullo svolgimento dei referendum consultivi in materia di circoscrizioni comunali. Voto e scrutinio elettronico";

DECRETA

1. Nei Comuni di Arzene e Valvasone è indetto il referendum consultivo per la costituzione del nuovo comune di "Valvasone Arzene" mediante fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone.
2. Il quesito da sottoporre a referendum agli elettori dei Comuni di Arzene e Valvasone è il seguente:
<<Volete che sia istituito il nuovo Comune denominato "VALVASONE ARZENE" mediante la fusione dei Comuni di Arzene e Valvasone, con capoluogo in Valvasone?>>.
3. I relativi comizi elettorali sono convocati per la giornata di domenica 28 settembre 2014.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_33_1_DAS_ATT PROD 2676_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 21 luglio 2014, n. 2676/IND/28-D

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Centro Controllo Materiali Edili Srl - Roveredo in Piano (PN).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a

concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali previa deliberazione della Giunta regionale;
VISTO il decreto dell'Assessore alle Attività produttive del 15 marzo 2011, n. 325, con il quale il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL, con sede legale in ROVEREDO IN PIANO (PN), è stato riconosciuto quale altamente qualificato nel settore materiali edili e delle prove fisico-meccaniche su terreni e aggregati;
PRESO ATTO che il comma 4 dell'articolo 9 del citato DPReg 260/2007 prevede che " il riconoscimento ha durata limitata ad anni 3. Prima della scadenza del triennio, il soggetto interessato può richiedere il rinnovo del riconoscimento dello stesso. In caso di variazioni sostanziali, la valutazione tiene conto degli stessi criteri di un riconoscimento ex novo";
CONSIDERATO che l'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL, con sede legale in ROVEREDO IN PIANO (PN) ha inoltrato con lettera raccomandata AR in data 05.03.2014 (prot. di data 6 marzo 2014, n. 18713/PROD./IND.) la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per la ricerca applicata nel settore materiali edili e delle prove fisico-meccaniche su terreni ed aggregati;
CONSIDERATO che l'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 20.03.2014, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 968 dd. 23.05.2014 con la quale è stato concesso il rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL, con sede legale in ROVEREDO IN PIANO (PN), ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1 - Di rinnovare il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa CENTRO CONTROLLO MATERIALI EDILI SRL, con sede legale in ROVEREDO IN PIANO (PN), QUALE STRUTTURA ALTAMENTE QUALIFICATA PER LA RICERCA APPLICATA NEL SETTORE MATERIALI EDILI E DELLE PROVE FISICO-MECCANICHE SU TERRENI ED AGGREGATI ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005.
2 - Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti.
3 - Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2014

BOLZONELLO

14_33_1_DAS_ATT PROD 2677_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 21 luglio 2014, n. 2677/IND/28-D

LR 47/78, Capo VII, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa - Inspections & Consulting Srl -

San Dorligo della Valle (TS).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa INSPECTIONS & CONSULTING SRL , con sede legale in SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) ha inoltrato in data 20.01.2014 (prot. di data 20 gennaio 2014, n. 4198/PROD./IND.) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel campo delle attività di supporto all'estrazione del petrolio e gas naturali e della ricerca sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria;
CONSIDERATO che l'impresa INSPECTIONS & CONSULTING SRL è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 20.03.2014, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 971 dd. 23 maggio 2014, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa INSPECTIONS & CONSULTING SRL con sede legale in SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS), ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art.9 della legge regionale 10 novembre 2005, n.26;

DECRETA

1 - Di riconoscere il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa INSPECTIONS & CONSULTING SRL con sede legale in SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS), quale struttura altamente qualificata nel campo delle attività di supporto all'estrazione del petrolio e gas naturali e della ricerca sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005
2 - Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3 - Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2014

BOLZONELLO

14_33_1_DDC_ATT PROD 3024_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 29 luglio 2014, n. 3024/PRODRAF

Approvazione in definitiva della graduatoria dei progetti in-

tegrati Pisus ammissibili a finanziamento a valere sul “Bando sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pisus)” di cui alla DGR n. 1047, dd. 01.06.2011 e s.m.i.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
VISTO il Programma Operativo FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia -, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010, C(2013) 2463 del 29 aprile 2013e da ultimo con decisione C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14 gennaio 2010, n. 831 del 10 maggio 2013 e n. 2442 del 20 dicembre 2013 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) ed in particolare il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006” e ss.mm. e ii.;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 ;
PRESO ATTO che nel corso dell’anno 2011, visti i ritardi riscontrati nell’avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall’Autorità di Gestione del POR, d’intesa con la Commissione Europea, l’azione per accelerare l’attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell’11 gennaio 2011, recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013” ;
CONSIDERATO che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, ha approvato il documento denominato “Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013” con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al POR anche mediante l’adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
CONSIDERATO che le risorse necessarie per la realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al Piano di Azione Coesione, sono derivate dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (ex Legge 183/87, cosiddetto Fondo di Rotazione) destinata al Programma “POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione Friuli Venezia Giulia”;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale di data 30 agosto 2013 n. 1515 nella quale tra le altre, si approva la modifica e l’adesione al Piano di Azione e Coesione per un valore pari ad Euro 67.556.807,00 di cui Euro 63.600.281,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale (Fondo di rotazione ex art. 5 della legge 183/87) oltre ad Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.632.260,00 di quota Enti Locali del Programma “POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione Friuli Venezia Giulia”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011 e s.m.i., recante l’approvazione del bando per l’attuazione della attività 4.1.a del POR FESR 2007-2013 “Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)” e dei relativi allegati nonché di assegnazione della dotazione finanziaria di euro 18.850,000,00 di cui 4.900.000,00 euro di quota FESR, 10.500.000,00 euro di quota nazionale e 3.450.000,00 euro di quota regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 21 marzo 2014 n. 515 con la quale è stata approvata l'adesione al Piano di Azione e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia (PAC), che prevede, per i PISUS, un finanziamento complessivo pari a Euro 20.290.733,00, cui si aggiunge l'apporto stimato degli Enti locali per Euro 1.158.659,00, al fine di consentire il finanziamento dei progetti inseriti della graduatoria di cui al presente decreto;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale di data 27 febbraio 2014 n. 360 con la quale viene ripartita la quota di € 1.042.000,00 allocata sul capitolo di spesa 9611 denominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC" - UBI 10.2.2.5070, e viene assegnato al capitolo 9657 della linea d'azione Progetti di sviluppo territoriale l'ammontare di Euro 59.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale di data 27 febbraio 2014 n. 359 che ha preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia (PAR FSC) per il periodo 2007-2013 tenutosi il 18 dicembre 2013 ed ha approvato le modifiche al Programma medesimo che, tra le altre, prevedono di finanziare, nell'ambito dell'Asse 4 - Obiettivo 4.1- Linea di Azione 4.1.2 -i Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) da identificarsi con i PISUS selezionati con il bando di cui al POR FESR 2007-2013 per un ammontare di Euro 9.000.000,00 comprensiva della ripartizione della quota precedentemente accantonata a titolo di riserva, come da delibera sopra menzionata (n.360/2014), di Euro 59.000,00;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 088/pres di data 15 maggio 2014 di emanazione del Regolamento per l'attuazione del Piano di Azione Coesione Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 27 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (legge comunitaria 2007), ed in particolare l'art. 6 il quale dispone che si considera atto di impegno sul Fondo il decreto del Direttore centrale che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate alle Azioni di competenza dello stesso, fatta salva l'ipotesi di delega al Direttore di servizio;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 414/PROD di data 10 aprile 2013 con il quale è stata approvata la proposta di graduatoria dei progetti integrati PISUS potenzialmente ammissibili a finanziamento come riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del medesimo decreto 414/PROD, nonché l'elenco, nell'ambito dei PISUS ammissibili, dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del medesimo decreto 414/PROD, l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità come riportato nell'allegato "C" parte integrante e sostanziale del medesimo decreto 414/PROD;
RICORDATO che con il citato decreto 414/PROD sono stati individuati i potenziali Comuni Organismi Intermedi con la precisazione che tale individuazione diverrà definitiva mediante il presente decreto, successivamente all'individuazione degli stessi e all'autorizzazione al Direttore centrale all'impegno delle risorse messe a bando da parte della Giunta regionale, nonché all'approvazione dei Sistemi di Gestione e Controllo dei potenziali Comuni Organismi Intermedi da parte dell'Autorità di Gestione ;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1029 di data 15 giugno 2013 con la quale sono stati individuati i potenziali Organismi Intermedi di cui all'art. 3, comma 1, lettera g) del bando, e viene data autorizzazione al Direttore Centrale attività produttive a impegnare sul fondo fuori bilancio di cui all'art. 24 della legge regionale 7/2008 ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto dell'art. 11 del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e occupazione" 2007-2013 e dell'art. 30, comma 1 bis del bando "Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS)" di cui alla DGR 1047/2011, successivamente alla riassegnazione da parte del CIPE, nell'ambito del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 183/87, delle risorse finanziarie provenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento statale del Programma Operativo Regionale POR 2007/2013 della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività 4.1.a, a favore del Piano di Azione e Coesione (PAC);
PRESO ATTO che in data 30 agosto 2013 il Comune di Spilimbergo proponeva ricorso straordinario al Capo dello Stato, trasposto in sede giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia con ricorso di data 17 dicembre 2013, per l'annullamento del decreto 414/PROD nella parte in cui disponeva per l'inammissibilità della domanda di finanziamento del PISUS proposto dal comune di Spilimbergo e denominato "Le radici del futuro" e proponeva contestuale domanda di sospensione dell'efficacia del medesimo decreto;
PRESO ATTO che all'udienza del 9 aprile 2014 il ricorrente Comune di Spilimbergo ha rinunciato alla richiesta di sospensione dell'efficacia del decreto 414/PROD impugnato;
VISTA la nota protgen/2014/0013196 dd.15/7/2014 del Comune di Spilimbergo avente ad oggetto: "richiesta di riesame del decreto del Direttore centrale alle attività produttive del 10 aprile 2013 n. 414 PROD nel procedimento per il finanziamento di domande di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (pisus) a seguito di deliberazione della giunta regionale della Regione Autonoma friuli Venezia Giulia del 1 o giugno 2011 n. 1047";
VISTA la nota 61742/P dd.29/07/2014 della Direzione centrale attività produttive, commercio, coo-

perazione, risorse agricole e forestali inviata al Comune di Spilimbergo avente ad oggetto: “richiesta di riesame del decreto del Direttore centrale attività produttive n. 414 PROD/2013”.
PRESO ATTO che la spesa ammissibile del PISUS presentato dal Comune di Pordenone denominato “Pordenone in rete” è da rideterminarsi in Euro 7.057.231,16 in quanto per mero errore materiale la Commissione ha approvato, relativamente all’intervento B_1 denominato “marketing territoriale su cultura e ambiente: musei in rete, bookshop, valorizzazione del Noncello” una spesa ammissibile pari ad Euro 90.000,00 invece che Euro 89.219,01, importo che tiene conto della decurtazione di Euro 780,99 relativa all’IVA non ammissibile al finanziamento così come richiamato nel verbale della Commissione dd.31/01/2013.
CONSIDERATO che si intendono condivise e confermate tutte le altre valutazioni dei PISUS contenute nel decreto 414/PROD;
ACCERTATO che il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia (PAR FSC) per il periodo 2007-2013 fissa il termine ultimo per i pagamenti a favore degli interventi previsti dall’Asse 4 - Obiettivo 4.1- Linea di Azione 4.1.2 -il 31 dicembre 2017;
RITENUTO di procedere all’approvazione definitiva della graduatoria dei PISUS ammessi a finanziamento di cui al decreto 414/PROD di data 10 aprile 2013 e all’impegno dei fondi pur in pendenza del ricorso proposto per l’annullamento parziale del medesimo decreto n. 414/PROD dal Comune di Spilimbergo, in considerazione del termine fissato dalla DGR 359/2014 nel 31 dicembre 2017 per i pagamenti nell’ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC e del termine fissato per la conclusione degli interventi PISUS nella scheda d’azione n.6 del PAC di cui alla DGR 515/2014 nel 31 dicembre 2019 nel 31 dicembre 2019;
VISTA le note prot.n.0029543/P dd.02/12/2013, prot.n.0017988/P e prot.n.0021340/P dd.21/07/2014 con le quali l’Autorità di Gestione, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 26 e 30 del bando PISUS approva le relazioni sui Sistemi di Gestione e controllo dei Comuni di Tarvisio, Trieste, Pordenone e Gorizia in qualità di Organismi Intermedi essendo i requisiti tecnico/organizzativi descritti, sostanzialmente conformi ai principi previsti dalla normativa vigente a livello nazionale e regionale e da quanto reso dalla DGR 1009/2009, di data 7 maggio 2009;
CONFERMATE le prescrizioni alla concessione e le raccomandazioni generali disposte dalla Commissione giudicatrice del PISUS che si intendono integralmente richiamate;
RITENUTO pertanto di approvare in via definitiva, ai sensi del combinato disposto dell’art. 29 e 30 del bando, la graduatoria dei PISUS ammissibili a finanziamento di cui al decreto 414/PROD di data 10 aprile 2013 secondo l’ordine decrescente di punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione, con l’indicazione dei relativi punteggi, delle spese ammissibili e il totale del contributo assegnabile per ciascun intervento o lotto, e rideterminare la spesa ammissibile del PISUS presentato dal Comune di Pordenone denominato “Pordenone in rete” come riportati nell’allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
RITENUTO di approvare in via definitiva l’elenco, nell’ambito dei PISUS ammissibili, dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell’allegato “B”, parte integrante e sostanziale del medesimo decreto 414/PROD, l’elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità come riportato nell’allegato “C” parte integrante e sostanziale del medesimo decreto 414/PROD;
VISTO il decreto del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.G.R.U.E - Uffici V-VII n. 39436/2014 con il quale vengono attribuite risorse alla Regione Friuli Venezia Giulia per l’attuazione del Piano di Azione e Coesione per Euro 63.600.281,00;
CONSIDERATO che con LR 26 luglio 2013, n. 6 - Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007 - sono stati iscritti sul capitolo 225/S “Fondo POR FESR 2007-2013 Interventi previsti dal Piano di Azione e Coesione“, assegnato al Servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali, euro 46.556.417 euro, cui si sono aggiunti con DGR 938 dd 23.05.2014 di variazione al POG euro 333.007;
VISTO altresì il decreto della ragioneria n. 1316 di data 06/06/2014 con il quale vengono trasferiti dal capitolo 225 del Bilancio regionale al Fondo fuori bilancio Fondo speciale POR FESR 2007-2013 istituito con legge regionale n. 7/2008, articolo 24, i fondi destinati al finanziamento del PAC e nello specifico anche dei progetti PISUS di cui sopra;
RITENUTO di procedere all’impegno della somma di Euro 20.290.171,96 sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 , come stabilito dal decreto della ragioneria di cui sopra;
VISTO il “Regolamento di Organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali“ approvato con DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 “Disciplina organica dei lavori pubblici”;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 “Norme in materia di programmazione finanziaria e con-

tabilità regionale”;
VISTA la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)”;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 “Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l’anno 2014 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”;.

DECRETA

1. di approvare in via definitiva la graduatoria dei progetti integrati PISUS ammissibili a finanziamento a valere sul “Bando ”Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)” di cui alla DGR 1047 di data 1 giugno 2011 e s.m.i. come riportato nell’allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di approvare l’elenco, nell’ambito dei PISUS ammissibili di cui all’articolo 1, dei singoli interventi non ammessi a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell’allegato “B”, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di approvare l’elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità come riportato nell’elenco “C” parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. Di impegnare il contributo destinato ai primi quattro progetti di cui alla graduatoria definitiva approvata con il presente decreto per i Comuni beneficiari di Tarvisio, Trieste, Pordenone e Gorizia per complessivi Euro 20.290.171,96 sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di cui alla legge regionale n. 7/2008, articolo 24;
5. Avverso al presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, come modificata dalla Legge 205/2000, o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di sessanta giorni e di centoventi giorni decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della medesima graduatoria definitiva, ovvero azione innanzi alla Autorità Giudiziaria Ordinaria per le parti di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 luglio 2014

MILAN

14_33_1_DDC_ATT PROD 3024_2_ALL1

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
1	TARVISIO	Family Urban Facilities Installations	a1 (Centro servizi Tarvisio capoluogo)	1.960.000,00	1.499.400,00	
			a2 (Centro Polifunzionale Area Fun Zona Camporosso)	1.900.000,00	1.453.500,00	
			a3 (Kinderheim campi da sci Duca D'Aosta)	500.000,00	382.500,00	
			a4 (Biolago e Parco Estivo Zona Camporosso)	450.000,00	344.250,00	
			a5 (Potenziamento impianto di riscaldamento torre medioevale in Tarvisio capoluogo)	20.000,00	15.300,00	
			a6 (Completamento del recupero del fabbricato dell'ex direzione della miniera a museo in Cave del Predil")	500.000,00	382.500,00	
			a7 (Lavori di raffrescamento del mercato coperto d Tarvisio)	44.464,07	34.015,01	
			a8 (Lavori di rifacimento della pavimentazione stradale di via Kugy)	98.428,77	75.298,01	
			a9 (Lavori di potenziamento impianto di mitigazione mercato coperto di Tarvisio)	55.341,88	42.336,54	
			b1 (Forest Camp primo – mkt territoriale))	150.000,00	114.750,00	
			b2 (Forest Camp secondo – family &kids events)	300.000,00	229.500,00	
			b3 (Forest Camp -Family Card)	150.000,00	114.750,00	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS TARVISIO			**7.328.234,72**	**5.888.099,56**	**247**
2	TRIESTE	Trieste attiva: cultura, turismo, sostenibilità'	a1 (Progetto "bike - sharing" - Servizio di biciclette pubbliche condivise (percorso turistico culturale)	390.000,00	280.215,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a2 (Percorsi pedonali - Riqualificazione via Duca D'Aosta)	90.000,00	64.665,00	
			a3 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione via XXX Ottobre Integrazione della rete pedonale e ciclabile)	788.680,00	582.440,18	
			a4 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione via Ghega Integrazione della rete pedonale e ciclabile)	100.000,00	71.850,00	
			a5 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione del percorso da Piazza Venezia a Piazza Hortis)	946.549,56	-	
			a6 (Sostenibilità energetica – Ex pescheria Riva Nazario Sauro 1 installazione guaina fotovoltaica su copertura)	500.000,00	359.250,00	
			a7 (Edifici culturali – Palazzo Biserini di piazza Hortis 4 Riqualificazione piano terra)	2.500.000,00	1.911.250,00	
			a8 (Giardino – Rifacimento pavimentazione del giardino di piazza Hortis)	199.600,00	143.412,60	
			a9 (Giardino - Recupero del percorso pedonale di collegamento tra il giardino S. Michele e S. Giusto attraverso campagna Prandi)	168.700,00	66.990,77	
			a10 (Informazioni e facilitazioni cittadini e turisti - Ampliamento rete wi-fiTriesteFreeSpoTS e collegamento fibra ottica cittadina Palazzi e Access Point)	425.000,00	305.362,50	
			a11 (Messa a norma dell'ascensore dell'edificio camerale di piazza della Borsa 14)	114.254,00	70.142,57	
			b1 (Promozione culturale - Certificazione dell'offerta museale)	59.999,47	43.109,62	
			b2 (Promozione culturale - Coordinamento musei pubblici/privati)	50.000,00	35.925,00	
			b3 (Promozione culturale - Percorsi culturali tematici)	80.000,00	57.480,00	
			b4 (Promozione culturale - Percorso dei bambini e dei ragazzi da piazza Cavana al giardino di piazza Hortis)	44.999,90	32.332,43	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b5 (Marketing territoriale - Promozione turistica della città)	120.520,00	32.889,91	
			b6 (Piano di marketing turistico territoriale)	148.830,00	40.605,21	
			b7 (Marketing turistico manifestazioni)	225.675,00	169.256,25	
			b8 (Marketing turistico azioni a sostegno del marketing turistico e calendarizzazione eventi)	171.783,22	128.837,42	
			b9 (Marketing territoriale - Centro commerciale diffuso azioni integrate per le attività economiche)	80.000,00	57.480,00	
			b10 (Assistenza tecnica)	42.049,50	-	
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS TRIESTE			**8.446.640,65**	**5.653.494,46**	**240**
3	**PORDENONE**	Pordenone_in rete	a3 (Centro multimediale turistico informatico)	225.160,00	161.777,46	
			a4 (Riqualificazione, opere infrastrutturali e arredo urbano di Corso Vittorio Emanuele II, via Mazzini e Largo San Giorgio)	1.856.076,00	1.333.590,61	
			a6 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d'acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale dei parchi San Valentino, San Carlo, Parco Seminario. 1° tratto)	388.000,00	278.778,00	
			a7 (Opere infrastrutturali. Banda larga. Estensione delle infrastrutture per la posa di rete dati in fibra ottica nella città di Pordenone)	500.000,00	359.250,00	
			a8 (Rifacimento ingresso di Palazzo Ricchieri)	99.181,00	71.261,55	
			a9 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: lavori di rifacimento al Parco Querini e sua viabilità pedonale. Pista ciclabile lungo via Pola	336.000,00	241.416,00	

ALLEGATO “A” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a10 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano e trasporti puliti: collegamento ciclabile stazione FFSS, Università. Realizzazione ciclopedonale su via Canaletto e via Mantegna. Stazioni porta biciclette con ricarica)	177.999,90	127.892,93	
			a11 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d’acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale parco del Seminario, via Terme Romane, via Bellasio)	450.000,00	323.325,00	
			a12 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d’acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale da Via delle Grazie al Pontile Fiera)	111.790,00	80.321,12	
			a13 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d’acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale dei parchi San Valentino, San Carlo, parco del Seminario. 2° tratto di via Martiri Concordiesi)	376.000,00	270.156,00	
			a14 (Realizzare un percorso ciclabile di collegamento tra il Castello di Torre in Comune di Pordenone e l’ex Cotonificio Makò in Comune do Cordenons)	502.805,25	116.550,26	
			b1 (marketing territoriale su cultura e ambiente: musei in rete, bookshop, valorizzazione del Noncello)	89.219,01	64.103,86	
			b2 (progetto TELESOSTA)	50.000,00	35.925,00	
			b3 (Pordenone, mondo. Web e social media per una città competitiva)	215.000,00	154.477,50	
			b4 (Animazione economica del centro urbano di Pordenone)	203.520,00	142.464,00	
			b5 (marketing dell’offerta turistica)	259.200,00	181.440,00	
			b6 (Valorizzazione dei locali storici)	17.280,00	12.096,00	
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	

ALLEGATO “A” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
	PISUS PORDENONE			**7.057.231,16**	**5.155.386,41**	**235**
4	**GORIZIA**	Let’s Go Gorizia!	a2 (manutenzione straordinaria del parco urbano del castello)	246.145,25	187.070,39	
			a3 (manutenzione e riqualificazione urbana di vie e piazze). Lotto1 (riqualificazione urbana della corte sant’ilario di via colombini e di vai marconi) e lotto2 (riqualificazione urbana di piazza san rocco).	2.606.804,46	1.694.422,90	
			a5 (integrazione e completamento del progetto Gorizia in bici).	200.000,00	142.000,00	
			a7 (adeguamento normativo dell’archivio generale nel palazzo municipale)	200.000,00	110.000,00	
			b1 (prodotto Gorizia visibilità modelli di aggregazione commerciale)	84.654,73	58.660,73	
			b2 (prodotto Gorizia visibilità - city branding – condivisione del processo)	149.429,75	100.317,12	
			b3 (prodotto Gorizia accessibilità)	109.581,82	74.914,08	
			b4 (prodotto Gorizia accessibilità digitale: servizi alla popolazione)	64.752,89	44.530,04	
			b5 (le vie dell’arte)	19.314,04	11.036,60	
			b6 (itinerari storici goriziani)	21.550,41	15.300,79	
			b8 (animazione economica del centro urbano di Gorizia)	50.000,00	35.500,00	
			intervento C	1.120.000,00	1.120.000,00	
	PISUS GORIZIA			**4.872.233,35**	**3.593.752,65**	**231**

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
5	MANIAGO	Maniago nel 2015 fra tradizione e innovazione	a1 (Riqualificazione area centrale retrostante il Municipio con area di sosta attrezzata per veicoli elettrici in dotazione alla amministrazione comunale e ristrutturazione dell'edificio dell'ex liceo anche da adibire a centro servizi per l'impresa)	1.800.000,00	1.292.400,00	
			a2 (Riqualificazione del parco storico comunale e abbattimento delle relative barriere architettoniche)	300.000,00	215.400,00	
			a3 (Riqualificazione e rifunzionalizzazione della scuola ex Ipsia, da destinare a centro polifunzionale e di aggregazione giovanile "FAVRI")	400.000,00	287.200,00	
			a4 (Ammodernamento tecnologico degli impianti semaforici per renderli più sicuri ed accessibili da persone diversamente abili)	50.000,00	35.900,00	
			a5 (Interventi non obbligatori di superamento delle barriere archittetoniche del centro urbano)	54.000,00	38.772,00	
			a6 (Riqualificazione della rete di illuminazione pubblica nell'ottica del risparmio energetico, della sicurezza e delle opportunità di comunicazione telematica)	2.000.000,00	1.436.000,00	
			a8 (Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un immobile inserito nel complesso "Conti di Maniago" da destinare a centro visite del Castello e del Parco del castello di Maniago)	290.000,00	208.220,00	
			a9 (Arredo urbano tematico della città di Maniago e "Parco della cultura e dell'arte fabbrile")	277.400,00	199.173,20	
			a10-1 (Percorso naturalistico "Parco comunale dei Landris porta verso il Parco regionale delle Dolomiti Friulane (Patrimonio dell'Unesco)	51.000,00	36.618,00	
			a10-2 (Percorso naturalistico "Parco comunale dei Landris porta verso il Parco regionale delle Dolomiti Friulane (Patrimonio dell'Unesco)	249.000,00	178.782,00	
			a12 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il centro storico di Maniago)	568.176,49	407.950,72	
			a13-1 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con Vajont e messa in rete dei relativi impianti sportivi)	7.000,00	5.026,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a13-2 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con Vajont e messa in rete dei relativi impianti sportivi)	153.000,00	109.854,00	
			a14 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il museo della centrale Malnisio)	300.000,00	215.400,00	
			b1 (Progetto di MKT urbano, rivitalizzazione del centro storico e rilancio del commercio al dettaglio e dei servizi di vicinato)	20.000,00	14.360,00	
			b2 (C'entro anch'io Maniago)	100.000,00	71.800,00	
			b3 (Acceleratore d'impresa e incubatore di start-up e spin-off)	40.000,00	28.720,00	
			b4 (Piano dell'arredo urbano tematico della città di Maniago, città del coltello)	20.000,00	14.360,00	
			B5 (Show room e punto vendita dell'artigianato tipico locale del coltello presso il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie)	41.322,31	29.669,42	
			b6 (Centro nazionale di documentazione sul coltello presso il museo dell'arte fabbrile)	120.000,00	86.160,00	
			b7 (Iniziative di animazione territoriale "Arte, Cultura e Turismo del coltello")	150.000,00	107.700,00	
			b8 (Dal mare alla montagna" : Incoming di turisti dalla località di soggiorno balneari)	60.000,00	43.080,00	
			Intervento C	1.200.000,00	861.600,00	
	PISUS MANIAGO			**8.250.898,80**	**5.924.145,34**	**228**
6	**UDINE**	Il Centro Urbano Rinasce – U.D.-C. Û. R	a1 (Opera n. 6714 - costruzione e/o riatto, manutenzione marciapiedi, piste ciclabili ed eliminazione barriere architettoniche – stralcio relativo agli interventi 1 (via Dante, via Carducci, via Giusti e p.le della Repubblica) e 2 (via Asquini e via d'Aronco))	294.880,00	29.488,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a2 (Opera n. 6574 - percorso ciclabile lungo viale Europa Unita)	53.339,54	38.351,13	
			a3 (Opera n. 6773 - interventi di sicurezza stradale (P.zza Patriarcato))	200.000,00	20.000,00	
			a4 (Opera n. 6927 – intervento di manutenzione straordinaria, ristrutturazione dei marciapiedi esistenti su via T. De Ciani per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali ed il superamento delle barriere architettoniche esistenti)	200.000,00	143.800,00	
			a5 (Opera n. 6772/A - costruzione e/o riatto e manutenzione marciapiedi, piste ciclabili ed eliminazione barriere architettoniche – intervento di manutenzione straordinaria dei marciapiedi sui tratti delle vie Manzini, Parini e Bertaldia)	135.000,00	97.065,00	
			a6 (Opera n. 6777 – sistemazione di piazza Matteotti)	190.413,03	19.041,30	
			a7 (Opera n. 6695 – arredo di piazza Duomo)	480.200,00	345.263,80	
			a8 (Estensione del sistema di bike-sharingUdineBike)	391.417,23	109.988,24	
			a9 (Realizzazione marciapiede ciclopedonale in via Grazzano)	207.500,00	149.192,50	
			a10 (Opera n. 6689 -Realizzazione nuova pavimentazione in via Mercato Vecchio)	1.498.000,64	1.077.062,46	
			a11 (Realizzazione di stazioni car sharing presso i parcheggi in struttura)	359.755,99	258.664,56	
			a13 (Restauro latrine via Brovedan)	300.000,00	215.700,00	
			a14 (Opera n. 6779 - opere di arredo urbano nel centro citta' e nelle periferie – servizio igienico autopulente in largo Ospedale Vecchio)	79.145,00	56.905,26	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a16 (Opera n. 6866 – Giardini del Torso manutenzione)	225.817,59	22.581,76	
			a17 (Opera n. 6779 - opere di arredo urbano nel centro citta' e nelle periferie – Sistemazione di largo del Pecile)	147.375,33	105.962,87	
			a18 (Realizzazione a Feletto Umberto di un'area per il servizio di car sharing con veicoli a basso impatto ambientale)	120.000,00	86.280,00	
			b1 costituzione del nuovo soggetto giuridico e avvio delle attività per la promozione e gestione coordinata dell'offerta commerciale, ricreativa e culturale dell'area centrale (CCN))	30.815,11	22.156,07	
			b2 (creazione di identità e comunicazione)	34.103,31	24.520,28	
			b3 (servizi di custodia e animazione per l'infanzia)	98.518,67	70.834,92	
			b4 (accessibilità e mobilità veicolare e pedonale - nuovo sistema segnaletico)	80.000,00	57.520,00	
			b5 (azioni per il miglioramento della fruibilità e della qualità paesaggistico-ambientale del centro storico)	60.000,00	43.140,00	
			b6 (interventi di valorizzazione e promozione del sistema museale territoriale e del patrimonio culturale cittadino)	150.000,00	107.850,00	
			b7 (realizzazione materiale informativo plurilingue della città, di un'agenda mensile degli eventi cittadini, di gadget promozionali dedicati ai più importanti eventi cittadini e ai civici musei)	30.000,00	21.570,00	
			b8 (realizzazione materiale informativo coordinato plurilingue del compendio del castello e delle singole sedi museali, realizzazione cartellonistica informativa compendio castello)	30.000,00	21.570,00	
			b9 (realizzazione di arredo urbano e cartellonistica per la manifestazione enogastronomica di valenza turistica Friuli.Doc)	44.999,90	32.354,93	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	

ALLEGATO “A” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
	PISUS UDINE			**6.641.281,34**	**4.376.863,08**	**211**
7	**LATISANA**	Tra le acque	a2 (Ristrutturazione e restauro ex stazione ippica da adibire a centro museale della cultura friulana 2° lotto)	471.000,00	353.250,00	
			a3 (Lavori completamento del centro intermodale da adibire a centro di aggregazione giovanile)	302.960,00	209.042,40	
			a4 (Realizzazione del secondo lotto dell'intervento di riqualificazione dell'area dell'ex Caserma Radaelli da adibire a Centro polifunzionale di servizi alla popolazione)	3.000.000,00	2.310.000,00	
			a5 (Realizzazione area di sosta attrezzata per veicoli elettrici, con punti di ricarica e dotata di pannelli fotovoltaici)	384.394,99	230.636,99	
			a6 (Realizzazione impianto fotovoltaico presso centro servizi – Lotto A)	24.795,70	14.877,42	
			a7 (Realizzazione impianto fotovoltaico presso centro servizi – Lotto B)	70.232,00	42.139,20	
			a8 (Riqualificazione urbanistica del centro storico - via della Chiesa)	241.316,40	173.262,18	
			a9 (Interventi di ammodernamento delle fermate del T.P.L.)	50.000,00	35.000,00	
			a10 (Riqualificazione urbanistica dell'area verde parco al grande platano)	129.999,99	100.099,99	
			a11 (Valorizzazione dell'area archeologica relativa alla fornace romana)	50.000,00	38.500,00	
			a12 (Straordinaria manutenzione della sede staccata degli uffici comunali nel capoluogo per ricavare il centro di aggregazione giovanile	74.598,80	54.240,79	
			a13 (Installazione impianto fotovoltaico sulla copertura della scuola elementare)	69.505,00	41.703,00	
			b1 (Piano di Marketing Territoriale)	564.173,55	403.948,26	

ALLEGATO “A” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS LATISANA			**6.632.976,43**	**5.206.700,23**	**208**
8	**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**	Cittadine d'arte e di cultura	a1 (Lavori di sistemazione ed arredo urbano di via Amalteo)	1.275.395,85	982.054,80	
			a2 (Opere di completamento della biblioteca comunale)	351.955,42	271.005,67	
			a3 (Costruzione di struttura coperta in Piazzetta Pescheria)	214.207,48	164.939,76	
			a4 (Parco urbano di via Tomadino)	676.166,77	520.648,41	
			a7 (Opere di interesse pubblico finalizzate alla realizzazione dell’itinerario Pier Paolo Pasolini)	620.183,08	477.540,97	
			a8 (Riqualificazione dell’edificio ex farmacia e piazza antistante - area Ortis)	943.206,37	726.268,90	
			a9 (Restauro di Palazzo Misseri)	1.382.758,00	1.064.723,66	
			a10 (Ristrutturazione ex poliambulatorio)	244.403,00	188.190,31	
			b1 (Museo dell’acqua)	215.000,00	165.550,00	
			b2 (Musei nella rete)	35.000,00	26.950,00	
			b4 (Assistenza integrata e continua alle microimprese e PMI dei centri urbani)	70.000,00	53.900,00	
			b5 (promozione web marketing)	44.999,99	34.649,99	
			b7 (aggiornamento e implementazione mappa interattiva dell’economia urbana)	40.000,00	30.800,00	
			b8 (dove parcheggio?)	24.000,00	18.480,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b9 (spettacolo luci e suoni su grande architettura)	19.999,99	15.399,99	
			b10 (un posto per giocare)	25.000,00	19.250,00	
			b11 (tra la storia e la gente)	9.999,99	7.699,99	
			b12 (i bambini diventano progettisti)	21.000,00	16.170,00	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS SAN VITO AL TAGLIAMENTO			**7.413.275,94**	**5.984.222,45**	**180**
9	**CIVIDALE DEL FRIULI**	CiviLong XXI – Sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione della Cividale Longobarda del XXI secolo	a1 (Ristrutturazione del fabbricato denominato "Secondo Arco di Borgo Brossana" in Cividale del Friuli)	230.885,00	177.781,45	
			a3 (Riqualificazione dei percorsi naturalistici, pedonali e ciclabili e a cavallo)	38.386,04	29.557,25	
			a4 (Intervento di "Restauro del Convento di S. Maria in Valle e del tempietto Longobardo" 2° lotto)	1.340.402,10	1.032.109,61	
			a5 (Intervento per il risparmio energetico e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso negli impianti di illuminazione pubblica con utilizzazione di sorgenti a LED 2° Lotto)	993.384,99	764.906,44	
			a6 (Restauro della Casa Medievale)	126.100,00	97.097,00	
			a7 (Area sosta e parcheggio Camper in via Perusini a Cividale del Friuli)	217.360,00	167.367,20	
			a8 (Punti di controllo accessi nel Centro Storico di Cividale del Friuli)	94.970,00	73.126,90	
			b1 (Piano di marketing territoriale)	492.000,00	349.762,80	
			b2 (Piano di servizi alla popolazione)	30.000,00	22.800,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			intervento C	803.880,00	803.880,00	
	PISUS CIVIDALE DEL FRIULI			**4.367.368,13**	**3.518.388,65**	**179**
10	**MANZANO**	Manzano al centro	a1 (riqualificazione urbana del borgo del pozzo - ristrutturazione ex cinema Italia, riqualificazione urbana di borgo del pozzo; realizzazione di stazioni di bike sharing; realizzazione di aree verdi per l'utenza debole)	2.955.881,00	2.276.028,37	
			b1 (Valorizzazione dei luoghi del commercio)	77.000,00	54.670,00	
			b3 (Piano di Comunicazione e promozione del territorio).	37.620,00	24.453,00	
			Intervento C	799.898,17	799.898,17	
	PISUS MANZANO			**3.870.399,17**	**3.155.049,54**	**154**
11	**GRADISCA**	Pedalando	a1_a (Itinerario ciclabile del Fiume Isonzo. Tronco Gradisca d'Isonzo)	525.666,23	404.763,00	
			a1_b (Itinerario ciclabile del Fiume Isonzo. Tronco Farra d'Isonzo)	682.731,92	525.703,58	
			a2 (Il Giardino del Mondo: il Parco Pimpa, un giardino a misura di bambino)	219.273,93	168.840,93	
			a3 (Lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Macello)	381.295,93	259.281,23	
			a4 (Lavori di riqualificazione dell'ex Caserma Amadio – Primo lotto)	866.878,85	667.496,71	
			a5 (Lavori di recupero dell'edificio ex Caserma della Guardia di Finanza)	1.642.633,00	821.316,50	
			b1 (Un viaggio tra territori e vino)	130.000,00	100.100,00	

ALLEGATO “A” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b2 (Commercio tra storia e cultura)	300.000,00	231.000,00	
			b3 (Scuola, educazione e territorio)	170.000,00	130.900,00	
			c1 (Commercio tra storia e cultura)	800.000,00	800.000,00	
			c2 (Più accoglienti)	250.000,00	250.000,00	
			c3 (tra le Vigne dell'Isonzo)	150.000,00	150.000,00	
	PISUS GRADISCA			**6.118.479,86**	**4.509.401,95**	**152**
12	**MONFALCONE**	Monfalcone città d'...mare	a1 (Riqualificazione urbana di Corso del Popolo - Rifacimento della pavimentazione in porfido")	569.999,99	392.273,99	
			a2 (Sistemazione delle aree di parcheggio di salita la Rocca e Salita Mocenigo)	125.213,20	94.385,71	
			a3 (Modifiche degli stalli di sosta lungo viale San Marco e via Toti in conseguenza dell'istituzione del senso unico)	205.974,95	156.540,96	
			a4 (Raccordo di collegamento ciclo-pedonale tra le reti ciclabili di Monfalcone e Ronchi dei Legionari)	610.000,00	463.600,00	
			a5 (Raccordo ciclo-pedonale sulla via Portorosega tra il nodo di bike-sharing di via Valentinis e la pista ciclabile, sita lungo il canale, di collegamento tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari)	212.533,02	161.525,09	
			a6 (Lavori di costruzione di una pista ciclabile tra gli abitati di Ronchi dei Legionari e Monfalcone)	700.000,00	532.000,00	
			a7 (Riqualificazione della via san Lorenzo dall'incrocio con la via A. Stagni all'incrocio con la via G. Verdi)	238.752,40	124.151,25	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b1 (Contaminazioni: tra arti, mestieri e mercanti)	144.000,00	109.440,00	
			b2 (Mare magnum)	200.000,00	152.000,00	
			intervento C	815.000,00	815.000,00	
	PISUS MONFALCONE			**3.821.473,56**	**3.000.917,00**	**147**
	CODROIPO		a1(Impianto fotovoltaico a servizio dell'autostazione)	105.477,41	81.217,61	
			a2 (riqualificazione dell'area esterna alla biblioteca comunale I e II lotto)	298.692,92	229.993,55	
			a 3 (Ripristino e riqualificazione del "Foro Boario")	2.414.720,00	1.859.334,40	
			a 4 (Riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi – II° lotto)	492.867,48	379.507,96	
			Bike sharing a servizio delle attività turistiche e commerciali	286.029,12	220.242,42	
			b1 Codroipo al centro del Medio Friuli: "il Centro Commerciale naturale" un'opportunità di sviluppo per il commercio, il turismo e la cultura	115.150,00	88.665,50	
			intervento C	300.000,00	231.000,00	
	PISUS CODROIPO			**4.012.936,93**	**3.089.961,44**	**135**
13	**SACILE**	Sacile Giardino della serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali	a1 (Interventi di riqualificazione urbana del centro città- Sacile)	4.219.394,88	3.248.934,06	
			a2 Recupero e riattivazione centraline idroelettriche Pietà, Paisa, Biglia	1.869.975,15	747.990,06	
			a3 Pista ciclabile di collegamento Caneva- Sacile frazioni	963.450,00	741.856,50	
			b1 Marketing dell'offerta turistica di Sacile e Caneva	212.000,00	148.400,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b2 Animazione economica dei centri storici di Sacile e Caneva	113.700,00	79.590,00	
			b3 Valorizzazione dei locali storici di Sacile	11.500,00	8.050,00	
			c1 (Riqualificazione funzionale energetico ed edilizio)	864.911,25	864.911,25	
			c2 Riqualificazione dei sistemi informatici e formazione personale	63.000,00	63.000,00	
			c3 Azioni di marketing territoriale e valorizzazione dei prodotti locali	30.000,00	30.000,00	
	PISUS SACILE			**8.347.931,28**	**5.932.731,87**	**128**
14	**MUGGIA**	Muggia preludio d'Istria	a1 (Riqualificazione giardini Europa e vie adiacenti) a2 (Riqualificazione Stazione Autocorriere e P.leFoschiatti) a3 (Riqualificazione Largo caduti della Libertà – via Tonello – via Battisti) a4 (Riqualificazione piazzale ex Alto Adriatico) a5 (Riqualificazione incrocio via di S.Barbara/ via Bembo) a6 (Riqualificazione illuminazione piazza Marconi) a7 (Realizzazione di una rete di stazioni per il bike-sharing)	5.689.900,00	4.381.223,00	
			b1 (Analisi e fattibilità per la realizzazione di una società a partecipazione mista pubblica per la gestione degli immobili presenti sull'area e da destinare ad attività economiche per lo sviluppo futuro sulla base di un piano di azione comune)	100.000,00	77.000,00	
			b2 (Individuazione delle azioni previste dal format Centro In Via in funzione delle caratteristiche del territorio)	120.000,00	92.400,00	
			b3 (Attivazione di un laboratorio didattico Aula Blu permanente nell'area del molo Caliterna attrezzato per attività turistico-didattiche di divulgazione scientifica)	30.000,00	23.100,00	
			b4 (Studio sul trasporto pubblico	30.000,00	23.100,00	

ALLEGATO "A" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa al netto delle entrate nette	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b5 (Valorizzazione Laghetti delle Noghere)	5.000,00	3.850,00	
			b6 (Muggia Qr Code realizzazione di punti hotspot wireless nell'area bersaglio)	24.860,00	19.142,20	
			b7 (Realizzazione di Totem multimediali nell'area bersaglio)	40.000,00	30.800,00	
			intervento C	700.000,00	700.000,00	
	PISUS MUGGIA			**6.739.760,00**	**5.350.615,20**	**105**

Trieste, lì 29 luglio 2014

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

14_33_1_DDC_ATT PROD 3024_3_ALL2

ALLEGATO "B" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
CIVIDALE DEL FRIULI	CiviLong XXI – Sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione della Cividale Longobarda del XXI secolo	a2 (Adeguamento strutturale dei locali del Convento di S. Maria in Valle, da adibire a Centro Vittorio Podrecca in Cividale del Friuli - 2° lotto)	Violazione dell'all'art.15, comma 1, lettera b), punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex articolo 4, comma 30, della LR 30/2007.
CODROIPO	Sviluppo economico della città di Codroipo	a5 (Realizzazione di una struttura esterna di arredo dell'esercizio pubblico denominato "Pasticceria Pezzè" con sede a Codroipo)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a6 (Realizzazione di una struttura esterna di arredo dell'esercizio pubblico "Caffè centrale" di Codroipo)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a7 (Interventi di recupero e riforma degli immobili situati a Codroipo tra via Candotti, via Piave e Piazza della Legna)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a8 (Restauro e risanamento conservativo del fabbricato sito in Codroipo, vicolo Traverso)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a9 (Ristrutturazione edilizia del fabbricato di proprietà sito in Codroipo, via S. Maria Maggiore)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a10 (Progetto per la riqualificazione di fabbricato ad uso ricettivo commerciale)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a11 (Ampliamento e ristrutturazione	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato

ALLEGATO “B” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		edificio esistente denominato “Osteria alle Risorgive”)	disposto con l’articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all’iniziativa di cui all’articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
GORIZIA	Let’s Go Gorizia!	a1 (lavori di manutenzione straordinaria delle mura del castello di Gorizia – 3 lotto di completamento)	Violazione dell’art. 16 comma 1 lett. e) punto 5 (Rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche) in quanto con riferimento al bastione 56 e al piazzale delle milizie il progetto non prevede accorgimenti per ottemperare il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.
		a3_lotto3 (manutenzione straordinaria di vie piazze e marciapiedi anno 2011)	1. Violazione art. 5 comma 1, lett. a) punto 2 in combinato disposto con l’art. 3, comma 1, lettera h) del bando in quanto non risulta dimostrata la funzionalità al miglioramento della fruibilità e allo sviluppo della capacità attrattiva dell’area bersaglio. 2. Le attività previste ineriscono alla gestione ordinaria e di funzionamento che, ex art. 14 comma 1 lett. d) del bando, è inammissibile.
		a4 (manutenzione straordinaria giochi presenti negli spazi ludici presso aree verdi del comune di Gorizia)	Violazione dell’art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l’art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all’art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) nell’individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.
		a6 (installazione parcometri ad alimentazione fotovoltaica)	1. L’intervento non rientra nelle tipologie finanziabili ex articolo 5, comma 1, lettera a), del bando (interventi finanziabili) in quanto non è identificabile nella tipologia “opere e lavori pubblici, e non rientra neppure nel tipo “misto con prevalenza di opere lavori pubblici”, e infine non risulta riconducibile tra le iniziative “sistemi di risparmio di energia” considerato il carattere residuale del risparmio energetico proprio dell’intervento. 2. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a) punto 2 (correttezza e completezza formale) e dell’articolo 16, comma 1, lettera a) terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e lettera e) comma 4 (progetto preliminare) in particolare con riferimento agli elaborati di cui alla lettera l), del comma 1, dell’art. 26 del bando (progetto preliminare) in quanto non è stato prodotto il progetto preliminare.
		b7 (collegamento ad internet gratuito in modalità wireless nel centro storico)	1. Violazione dell’articolo 15, comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l’art. 37 comma 1 del bando in quanto (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all’art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) nell’individuazione dei soggetti da invitare alla procedura. 2. Inammissibilità dell’intervento per inammissibilità della spesa ex art. 14, comma 1, lettera d) del bando (spese non ammissibili) in quanto si tratta di spese di gestione ordinaria e di funzionamento.
LATISANA	Tra le acque	a1 (Realizzazione pista ciclabile pedonale via Isonzo e completamento sottopasso pedonale via Sottopovolo)	Violazione dell’art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l’art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare per il mancato rispetto dei principi enunciati nell’art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di

ALLEGATO "B" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
			pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a14 (Manutenzione straordinaria Piazza Roma)	Violazione dell'art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l'art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare nella assenza del presupposto di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) del D.Lgs 163/2006 e nel mancato rispetto dei principi enunciati nell'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare i RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a15 (Realizzazione fermate di trasporto pubblico locale)	Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributo pubblico ai sensi della LR 23/2007, art. 36.
		a16 (Manutenzione straordinaria centro aggregazione giovanile)	1. Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributo regionale concesso con Decreto n. 2458/PO.PG di data 10.12.2009. 2. Iniziativa non finanziabile ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) (interventi finanziabili) in quanto l'edificio oggetto di intervento ha il carattere ed il ruolo esclusivo di centro di aggregazione giovanile.
MANIAGO	Maniago nel 2015 fra tradizione e innovazione	a11 (Centro civico e sociale in località Fratta – Punto di ristoro a servizio della ciclovia pedemontana)	Violazione dell'articolo 37, comma 1 e comma 4 (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in combinato disposto con l'art.15, comma 1, lettera b), punto 4 del bando in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria per il mancato rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e dalla circolare della AdG RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza, parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare tenuto conto della carenza della circostanza imprevista che consente l'applicazione dell'art. 22, comma 2, lettera d) della LR 14/2002.
		a16 (Riqualificazione area Duomo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5 (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex LR 2/2000.
MANZANO	Manzano al centro	a2 (OP 07/1 " opere di manutenzione straordinaria marciapiedi e sistemazioni varie)	Violazione dell' art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/753622009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.

ALLEGATO “B” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a3 (Lavori di rifacimento degli impianti di illuminazione)	Violazione dell' art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/753622009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.
		b2 (Sito internet per il turismo)	Per rinuncia resa dal comune
PORDENONE	Pordenone_in rete	a1 (Lavori di ristrutturazione e adeguamento alla normativa in materia di sicurezza di Palazzo Cevolin)	Violazione art. 15, comma 1, lett. b), punto 5) (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'opera al momento della domanda è già finanziata con contributo a valere sulla LR 1/2004 art. 4, co. 72, 73.
		a2 (Illuminazione pubblica a led dei parchi di via Gemelli/via Murri e Parcobaleno su viale Martelli)	Violazione dell'art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l'art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare per il mancato rispetto dei principi enunciati nell'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare della AdG n. RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a5 (Museo multimediale su Giovanni Antonio de' Sacchis detto "il Pordenone")	Violazione art. 16, comma 1, lett. e), punto 4) per mancata produzione del progetto preliminare
SACILE	Sacile Giardino della serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali	a4 (Realizzazione di impianto fotovoltaico da 90 KWP)	Violazione dell'articolo 3, comma 1, lettere i e j del bando in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 4, in quanto si tratta di intervento la cui fattibilità è subordinata alla realizzazione della struttura di copertura dei campi da tennis (fuori pisus e ancora da realizzare)
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Cittadine d'arte e di cultura	a5 (Lavori di costruzione del percorso ciclabile S. Giovanni Versutta)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		a6 (Lavori di costruzione del percorso ciclabile Casarsa-Valvasone)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		a11 (Progetto preliminare per il percorso ciclabile via Trieste)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		b3 (Benchmarking)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento

ALLEGATO "B" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		b6 (a spasso con gusto)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
TRIESTE	Trieste attiva: cultura, turismo, sostenibilità'	a12 (Messa a norma dell'entrata dell'edificio camerale di via san Nicolò 7)	La CCIAA comunica che le prescrizioni imposte dalla Sopraintendenza hanno determinato l'impossibilità di fatto di dare ulteriore esecuzione alla realizzazione dell'intervento.
		a13 (Sistema di videosorveglianza esterna presso la sede della CCIAA)	Violazione dell'articolo 13, comma 1, lettera a) del bando in quanto l'intervento integra un appalto di sola fornitura
UDINE	Il Centro Urbano Rinasce – U.D.-C. Û. R	a12 (Opera n.6530 - Restauro immobile ex latrine di via sottomonte ed integrazione con Palazzo Bartolini)	Violazione dell'art 16, comma 1 lettera c) punto 3 (obbligo della presentazione di progetto preliminare) in combinato disposto con l'art.16, comma 1, lettera a), terza alinea (Il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'art.26, comma 1, lettere l) (progetto preliminare) in quanto gli elaborati prodotti sono parziali, manifestamente incongruenti rispetto al valore dei lavori e non rappresentano uno stato di progetto.
		a15 (Realizzazione di una copertura stabile in centro storico zona piazza Venerio)	Violazione dell'art 16, comma 1 lettera c) punto 3 (obbligo della presentazione di progetto preliminare) in combinato disposto con l'art.16, comma 1, lettera a), terza alinea (Il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'art.26, comma 1, lettere l) (progetto preliminare) in quanto gli elaborati prodotti risultano illeggibili e parziali per l'assenza di elaborati essenziali ai fini della comprensione del progetto.

Trieste, lì 29 luglio 2014

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

14_33_1_DDC_ATT PROD 3024_4_ALL3

ALLEGATO "C" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
CERVIGNANO	Centro emporiale e di servizi nel baricentro della Regione	a1 (Ristrutturazione ex scuola di via Roma)	1. L'intervento non rientra nelle tipologie finanziabili ex articolo 5, comma 1, lettera a), del bando (interventi finanziabili) in quanto la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'immobile consente di accogliere uffici del Campp, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 e dell'Ambito socio assistenziale. 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5), del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex L.R. 2/2000 art. 4, commi 55, 56 e 57 ed ex L.R. 2/2000 art. 4, commi 55, 56 e 57. 3. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per l'omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), del comma 1, dell' articolo 26) del bando. 4. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		a2 (Riqualificazione urbana di strade del centro)	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), comma 1, articolo 26). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		a3 (Realizzazione di una stazione di ricarica per mezzi elettrici alimentata da pannelli fotovoltaici)	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), comma 1, articolo 26). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b1 (Organizzazione del mercato dei produttori agricoli locali)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b2 (Potenziare l'organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.

ALLEGATO “C” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		b3 (Presenza di uno stand di promozione del cervignanese, eventi, feste, turismo, enogastronomia)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b4 (Ristrutturazione tecnologica del sito, gestione dello stesso che ora si trova in stato di abbandono, sfruttamento delle risorse web perla promozione del territorio e delle sue attività economiche)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b5 (Estensione ai CCO del servizio di trasporto pubblico a chiamata CHIAMAME)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando(correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b6 (Potenziare l’organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b7 (Festa concepita per valorizzare il territorio ele sue potenzialità, per riconoscere il fiume come risorsa)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b8 (Potenziare l’organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b9 (Organizzazione di eventi finalizzati ad incrementar l’attrattività della città in funzione degli acquisti natalizi allo scopo di favorire il commercio locale)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b10 Progetto per l’installazione di una rete wireless pubblica gratuita che copra il centro della città)	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la “Descrizione analitica” ed i “Dati generali” dell’intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.

ALLEGATO “C” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - pisus	1. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2) del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) per l’omessa presentazione dell’allegato di cui all’articolo 26, comma 1, lettera r) - copia conforme all’originale dell’atto con il quale l’organo competente del Comune responsabile indica la quota di cofinanziamento a proprio carico relativa alla durata di ciascun intervento e la relativa fonte di copertura, nonché l’impegno a garantirla”. 2. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto all’Allegato III - Formulario di compilazione del PISUS per ciascuno degli interventi a e b, è stata compilato il quadro titolato “Descrizione analitica” ed “Dati generali”, e sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economici finanziari e il cronoprogramma di attuazione, per essere viceversa redatti una scheda cumulativa, un quadro economico finanziario cumulativo e un cronoprogramma cumulativo. 3. Violazione dell’articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 (contributo minimo concedibile inferiore ad euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi a1, a2, a3, b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, b8, b9, b10. 4. Violazione dell’articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell’intervento a3.
		c intervento a bando	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
GEMONA	Gemona città dello sport e del benestare 2011-2015: com’è - come sarà	a2 (Realizzazione di nuova viabilità di accesso al realizzato percorso vita al fine di collegare i parcheggi esistenti di via Zugli direttamente con il centro storico)	Violazione dell’articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a3 (Sistemazione parte laterale della via B.Brollo e messa in sicurezza aree contermini)	Violazione dell’articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a5 (Urbanizzazione primaria del capoluogo – via Caneva – tratto da Piazza Garibaldi al sedime dell’ex chiesa di “Madonna delle Grazie”)	Violazione dell’articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a7 (Ristrutturazione dello storico asse viario di via S.Giovanni – Piazza del Municipio)	Violazione dell’articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).

ALLEGATO "C" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a8 (Ristrutturazione e riqualificazione di via Dante)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a9 (Impianto geotermico a servizio della nuova scuola materna di via Piovega)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - pisus	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2) del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti), nonché violazione dell'articolo 25, comma 4 del bando (la domanda .. è corredata della documentazione di cui all'articolo 26) in combinato disposto con l'articolo 26, comma 3, del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) per: la presentazione dei soli allegati b), c), d), o), p), q), r) del comma 1 dell'articolo 26 del bando; la omessa compilazione/eliminazione di vari campi descrittivi del Formulario;la omessa presentazione della documentazione di progetto in relazione agli interventi a1, a2, a3, a5, a7, a8, a9. 2. Violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 (contributo minimo inferiore a euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi a1, a2, a3, a5, a7, a8, a9. 3. Violazione dell'articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento a9.
		a4 (Ristrutturazione dell'intersezione tra via Osoppo, via Julia e via Piovega)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		a6 (Ristrutturazione viaria della via Armentaressa)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b1 (Museo della Pieve e tesoro del Duomo di Gemona del Friuli)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b2 (Gemona città dello sport e del benstare)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		c intervento a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
SAN DANIELE DEL FRIULI	Al centro del gusto	a1 (opere pubbliche): - Ristrutturazione taverna teatro T. Ciconi	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto

ALLEGATO "C" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
			preliminare).
		- Ristrutturazione teatro Ciconi - 1° lotto	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributi regionali: LR 1/2005, art. 4, commi 91-94 e smi; Decreto comunicato con note prot. n. 25189/IST/3Ac/Ed/3 di data 5.11.2007 e prot. n. 40962/ IST/3Ac/Ed/3 di data 2.12.2009; DGR n. 1479/2008.
		- Bretella ciclabile sentiero di valle	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi pubblici giusta nota Direzione provinciale lavori pubblici prot. n. 54307/LPU-ERCM-352 di data 11.8.2010.
		- Sistemazione parco villa Serravallo	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato del contributo ex LR 77/1981, art. 14.
		- Rotonda in via Udine	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare)
		- Restauro biblioteca Guarneriana 2° lotto	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 3100/CULT di data 14.9.2010.

ALLEGATO “C” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		- Risanamento conservativo asilo di via Sottomonte	1. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all’art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità di contributi)in quanto l’intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 471/2011 della Direzione centrale lavori pubblici.
		- Lotto riatto palestra ex ipsia	1. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all’art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità di contributi) in quanto l’intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 471/2011 della Direzione centrale lavori pubblici.
		- Percorsi pedonali centro storico	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all’art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l’intervento ha già beneficiato di contributi pubblici per euro 200.000,00.
		- Predisposizione illuminazione pubblica in via rive	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all’art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).
		- Rotonda e asfaltatura via rive	Violazione dell’articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell’articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell’articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all’art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l’omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).

ALLEGATO "C" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		- Realizzazione percorsi casa scuola	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi pubblici ex L 144/1999, art. 32.
		Pisus – Piano integrato di sviluppo sostenibile	Violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 (contributo minimo concedibile inferiore ad euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento a1 (opere pubbliche - Ristrutturazione taverna Teatro T. Ciconi; Ristrutturazione Teatro T. Ciconi 1° lotto; Bretella ciclabile sentiero di valle; Sistemazione parco villa Serravallo; Rotonda in via Udine; Restauro biblioteca Guarneriana 2° lotto; Risanamento conservativo asilo di via Sottomonte; Lotto riatto palestra ex ipsia; Percorsi pedonali centro storico; Predisposizione illuminazione pubblica in via Rive; Rotonda e asfaltatura via Rive; Realizzazione percorsi casa scuola).
		a1 (opere pubbliche): - Riqualificazione con riconversione funzionale dell'ex " albergo Italia" - Realizzazione di un sistema di mobilità meccanizzata per il collegamento della città bassa con il centro storico	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus. L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b1 (Promozione)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		Intervento c a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
SPILIMBERGO	Le radici del futuro	a1 (Opere di urbanizzazione primaria pettine sud di corso Roma con via Mazzini e piazza Garibaldi – ambito 3B – LR 2/1983)	Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto il progetto presentato in sede di domanda ha già beneficiato di un contributo regionale sulla LR 2/1983.
		a2 (Lavori di adeguamento antisismico, ristrutturazione e messa a norma dell'edificio scolastico "B Partenio")	1. Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto il progetto presentato ha già beneficiato di un contributo regionale ex LR 17/2008, art. 11, comma 35. 2. Violazione dell'art. 5, comma 1 lettera a) di bando (interventi finanziabili) in quanto l'edificio oggetto di intervento ha il carattere ed il ruolo di edificio scolastico.

ALLEGATO “C” al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		Pisus - Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	Violazione dell’articolo 12, comma 1 del bando in quanto l’inammissibilità degli interventi a1 e a2 fa scendere per logica ed automatica conseguenza il contributo concedibile sotto la soglia minima di euro 3.000.000,00 così come richiesto dal l’articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 del bando
		a3 (Restauro ed adeguamento della torre orientale)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a4 (Opere di realizzazione e valorizzazione di piazza san Rocco e Viale Barbacane)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a5 (Lavori di ristrutturazione e adeguamento Cinema Miotto – Ristrutturazione e adeguamento polifunzionale del Cinema Teatro alle vigenti normative in materia di sicurezza per lo spettacolo e cultura)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a6 (Miglioramento della viabilità tra via Barbeano e Vicolo Concavo (realizzazione rotatoria).	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a7 (Impianto fotovoltaico a servizio della scuola media)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b4 (Galleria del mosaico a cielo aperto. Realizzazione opere da inserire nel contesto urbano)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Evoluzione della fotografia attraverso i grandi autori e le giovani promesse)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Spilimbergo incoming)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b4 (Galleria del mosaico a cielo aperto – arredo urbano e informazione)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Visita virtuale del Comune di Spilimbergo e dell’offerta commerciale)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Sondaggio sulle famiglie e sulle imprese residenti nel Comune di Spilimbergo, nei Comuni adiacenti e sui frequentatori della Scuola dei Mosaicisti e della Macia)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Una Città per teatro)	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Sviluppo mappa interattiva	L’intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus

ALLEGATO "C" al Decreto del Direttore centrale alle Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.3024/PRODRAF di data 29/07/2014

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		dell'economia urbana)	
		b1 (Campagna di Web Marketing)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Assistenza integrata e continua alle micro imprese e pmi dei centri urbani)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		Intervento c a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus

Trieste, lì 29 luglio 2014

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

14_33_1_DDC_SAL INT 718_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia 24 luglio 2014, n. 718/DICE

LR 5 novembre 2013, n. 17 e decreto legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 29. Rilascio al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste del nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico presso i nuovi locali della Struttura complessa di medicina nucleare all'Ospedale di Cattinara.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 5458/2014 D2-2 dd. 11.4.2014 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste richiede il rilascio del "…nulla osta all'impiego di sostanze radioattive e generatori di radiazioni ionizzanti presso i nuovi locali della Struttura Complessa di Medicina Nuclaeare all'Ospedale di Cattinara" per le sorgenti di radiazioni ionizzanti elencate nella seguente tabella:

Tabella relativa alle attività massime istantanee e annuali per i radionuclidi in forma di sorgenti (non sigillate e sigillate) detenibili presso i nuovi locali della Struttura Complessa di Medicina Nucleare presso l'Ospedale di Cattinara

Struttura	Radionuclide	Forma	Attività Max istantanea (MBq)	Attività Max per anno (MBq)
Struttura Complessa di Medicina Nuclaere	Molibdeno 99	Non sigillata	200000	/
	Tecnezio 99m	Non sigillata	203000	10200000
	Iodio 131	Non sigillata	7400	90000
	Indio 111	Non sigillata	2000	50000
	Iodio 123	Non sigillata	2000	50000
	Gallio 67	Non sigillata	1500	40000
	Fluoro 18	Non sigillata	30000	8000000
	Stronzio 89	Non sigillata	300	15000
	Samario 153	Non sigillata	15000	100000
	Yttrio 90	Non sigillata	4000	100000
	Renio 186	Non sigillata	740	4000
	Erbio 169	Non sigillata	300	2000
	Cromo 51	Non sigillata	200	3000
	Cobalto 57	Sigillata	1549,7	1549,7
	Cesio 137	Sigillata	10,8	10,8
	Bario 133	Sigillata	20	20
	Germanio 68	Sigillata	1037	1037
	Gadolinio 153	Sigillata	740	740
	Cobalto 60	Sigillata	0,1	0,1
	Multigamma	Sigillata	0,5	0,5

PRESO ATTO di tutta la documentazione allegata all' istanza prot. n. 5458/2014 D2-2 dd. 11.4.2014 e del carteggio complessivo conservato agli atti;

VISTA, in particolare, la seguente documentazione conservata agli atti:
- la "Relazione di radioprotezione per la richiesta del nulla osta di categoria B per l'attività prevista nella

SC di Medicina Nucleare c/o l'Ospedale di Cattinara: AOU "Ospedali Riuniti" di Trieste" dell'Esperto Qualificato di III° grado dott. Francesco Muzzolon dd. 5.4.2014;
- la dichiarazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale dott. Matteo D'Adamo sugli obblighi di adeguamento dei piani di emergenza dd. 22.1.20914;
- la Relazione "Sorveglianza medica della radioprotezione per i lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti della S.C. Medicina Nucleare presso i nuovi locali dell'Ospedale di Cattinara" redatta dal Medico Autorizzato dott. Francesca Rui dd. 14.2.2014;
- la dichiarazione di accettazione dell'incarico dell'Esperto Qualificato nella sorveglianza fisica della radioprotezione relativamente alle sorgenti radiogene detenute e impiegate nella S.C. di Medicina Nucleare presso i nuovi locali dell'Ospedale di Cattinara del dott. Francesco Muzzolon dd. 6.3.2014;
- la "Relazione sulle modalità di attuazione del Decreto Legislativo 187/00 presso la Struttura Complessa di Medicina Nucleare firmata congiuntamente dal Direttore della S.C. di Medicina Nucleare dott. Franca Dore e dall'Esperto in Fisica Medica dott. Maria Rosa Fornasier dd. 5.3.2014;
- la dichiarazione di accettazione dell'incarico del Medico Autorizzato addetto alla sorveglianza medica della radioprotezione per i lavoratori radioesposti della Struttura Complessa di Medicina Nucleare presso i nuovi locali dell'Ospedale di Cattinara del dott. Francesca Rui dd. 21.1.2014;
- le planimetrie allegate all'istanza di nulla osta;
VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - costituita con D.P.Reg. 0326/Pres dd. 27.11.2009 così come modificata, nella composizione, con i successivi D.P.Reg. n. 063/Pres dd. 2.4.2010 e n. 0263/Pres dd. 25.11.2010, n. 0132/Pres dd. 3.6.2011 e n. 0110/Pres dd. 18.5.2012 - nella seduta del 25.6.2014;
RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore Generale del dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste il nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico presso i locali della Struttura Complessa di Medicina Nuclaeare all'Ospedale di Cattinara per le sorgenti di radiazioni ionizzanti elencate nella seguente tabella:

Tabella relativa alle attività massime istantanee e annuali per i radionuclidi in forma di sorgenti (non sigillate e sigillate) detenibili presso i nuovi locali della Struttura Complessa di Medicina Nucleare presso l'Ospedale di Cattinara

Struttura	Radionuclide	Forma	Attività Max istantanea (MBq)	Attività Max per anno (MBq)
Struttura Complessa di Medicina Nuclaere	Molibdeno 99	Non sigillata	200000	/
	Tecnezio 99m	Non sigillata	203000	10200000
	Iodio 131	Non sigillata	7400	90000
	Indio 111	Non sigillata	2000	50000
	Iodio 123	Non sigillata	2000	50000
	Gallio 67	Non sigillata	1500	40000
	Fluoro 18	Non sigillata	30000	8000000
	Stronzio 89	Non sigillata	300	15000
	Samario 153	Non sigillata	15000	100000
	Yttrio 90	Non sigillata	4000	100000
	Renio 186	Non sigillata	740	4000
	Erbio 169	Non sigillata	300	2000
	Cromo 51	Non sigillata	200	3000
	Cobalto 57	Sigillata	1549,7	1549,7
	Cesio 137	Sigillata	10,8	10,8
	Bario 133	Sigillata	20	20
	Germanio 68	Sigillata	1037	1037
	Gadolinio 153	Sigillata	740	740
	Cobalto 60	Sigillata	0,1	0,1
	Multigamma	Sigillata	0,5	0,5

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo n. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria" Ospedali Riuniti" di Trieste è autorizzato all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso i nuovi locali della Struttura Complessa di Medicina Nucleare all'Ospedale di Cattinara per le sorgenti di radiazioni ionizzanti elencate nella seguente tabella:

Tabella relativa alle attività massime istantanee e annuali per i radionuclidi in forma di sorgenti (non sigillate e sigillate) detenibili presso i nuovi locali della Struttura Complessa di Medicina Nucleare presso l'Ospedale di Cattinara

Struttura	Radionuclide	Forma	Attività Max istantanea (MBq)	Attività Max per anno (MBq)
Struttura Complessa di Medicina Nuclaere	Molibdeno 99	Non sigillata	200000	/
	Tecnezio 99m	Non sigillata	203000	10200000
	Iodio 131	Non sigillata	7400	90000
	Indio 111	Non sigillata	2000	50000
	Iodio 123	Non sigillata	2000	50000
	Gallio 67	Non sigillata	1500	40000
	Fluoro 18	Non sigillata	30000	8000000
	Stronzio 89	Non sigillata	300	15000
	Samario 153	Non sigillata	15000	100000
	Yttrio 90	Non sigillata	4000	100000
	Renio 186	Non sigillata	740	4000
	Erbio 169	Non sigillata	300	2000
	Cromo 51	Non sigillata	200	3000
	Cobalto 57	Sigillata	1549,7	1549,7
	Cesio 137	Sigillata	10,8	10,8
	Bario 133	Sigillata	20	20
	Germanio 68	Sigillata	1037	1037
	Gadolinio 153	Sigillata	740	740
	Cobalto 60	Sigillata	0,1	0,1
	Multigamma	Sigillata	0,5	0,5

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste per l'esecuzione.
Trieste, 24 luglio 2014

MARCOLONGO

14_33_1_DDS_INV AZ 3038_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 30 luglio 2014, n. SIASA/3038

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. - Bando 2014. - Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 luglio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (versione 1);
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8 del Programma, approvata dalla Commissione Europea con nota Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013 n. 2287 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126 con il quale è stato emanato il regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) 1857/2006;
CONSIDERATO l'articolo 5, che prevede, al comma 2, che la disponibilità annuale di risorse per le domande presentate sia stabilita con delibera della Giunta regionale;
VISTO l'articolo 22, che prevede, al comma 1, che la struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 23 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento, approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento entro il 30 luglio 2014 ed entro il 30 novembre 2014, per le domande presentate entro i termini rispettivamente del 15 luglio 2014 e del 15 novembre 2014;
VISTA la delibera n. 1336 del 18 luglio 2014, con la quale si determina in euro 1.200.000,00 la disponibilità massima di risorse per l'annualità 2014 da destinare al finanziamento delle domande presentate nell'ambito della misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori, da reperirsi a valere sulla disponibilità di fondi generatasi nell'ambito dell'assegnazione avvenuta con deliberazione n. 1788/2011;
VISTO che la succitata delibera suddivide l'importo di € 1.200.000,00 come segue:
- graduatoria approvata entro il 30 luglio 2014: € 600.000,00;
- graduatoria approvata entro il 30 novembre 2014: € 600.000,00;

TENUTO CONTO che all'importo di euro 1.200.000,00 si farà fronte con le risorse aggiuntive stanziate sul capitolo 6823 del bilancio regionale (aiuti di stato) e di cui alla deliberazione n. 1788/2011;
CONSIDERATO che la succitata delibera n. 1336/2014 ha stabilito, quale indirizzo operativo, che i fondi che dovessero rendersi disponibili in relazione sia ad eventuali risorse non impiegate nell'ambito della prima graduatoria, sia ad economie derivanti a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate sempre nell'ambito della prima graduatoria vengano utilizzati per il finanziamento di domande ammesse ed inserite nella seconda graduatoria;
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 12 del citato decreto del Presidente della Regione 0126/Pres./2014 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 30 luglio 2014;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato n. 25 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 17 finanziabili (di cui una parzialmente) e n. 8 non finanziabili per carenza di risorse;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall'articolo 23 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 0126/Pres./2014, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A) e le domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 22 del Presidente della Regione 26 giugno 2014 n. 0126/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 luglio 2014 - Bando 2014 - nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A) e dalle domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B), le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competen-

ti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
4. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 600.000,00 (seicentomila/00) quali risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
5. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 30 luglio 2014

DI MARTINO

14_33_1_DDS_INV AZ 3038_2_ALL1

Decreto del Presidente della Regione n. 126/Pres, di data 26 Giugno 2014
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 luglio 2014
Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
1	44750112961	TSSNCL89S41G888N	TASSAN-MAZZOCCO NICOLE	AVIANO	€ 38.500,00	
2	44750112896	TSSGDI89S41G888F	TASSAN-MAZZOCCO GIADA	AVIANO	€ 38.500,00	
3	44750113621	VGLDNL88L26L424D	VAGLICA DANIELE	DUINO AURISINA	€ 38.000,00	
4	44750113043	GVADRA94L05G888M	GAVA DARIO	PASIANO DI PORENONE	€ 37.000,00	
5	44750112227	DLCDNL75R22G888Q	DAL CIN DANIELE	SACILE	€ 40.000,00	
6	44750117978	DMNLRT94S26L424G	DOMINI ALBERTO	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 26.000,00	
7	44750112201	PGHDVD91H26D962D	PIGHIN RABASSI DAVIDE	ZOPPOLA	€ 31.000,00	
8	44750115402	PRNNCL90H21H657X	PERIN NICOLA	SACILE	€ 32.000,00	
9	44750120550	MSSLNA90C19G888X	MASSOLIN ALAN	ZOPPOLA	€ 40.000,00	
10	44750117556	RMNGST86C27L483F	ROMANO AUGUSTO	MANZANO	€ 31.000,00	
11	44750115550	PGNLSN79L04G888A	PAGNUCCO ALESSANDRO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	€ 40.000,00	
12	44750118075	MRNMRC75A10L407J	MARINI MARCO	GRADO	€ 36.000,00	
13	44750104794	STRMTT74L03L483V	STORTI MATTEO	UDINE	€ 40.000,00	
14	44750119545	BRTLGU75R24L483X	BERTOLI LUIGI	COSEANO	€ 36.000,00	
15	44750112599	DSLLJN93P41I904N	DI SILVESTRO LUCIA JEAN	TRAVESIO	€ 38.500,00	
16	44750112623	DSLDVD89S24G888S	DI SILVESTRO DAVID	MEDUNO	€ 38.500,00	
17	44750118125	TRVMRC78E21L483E	TREVISAN MARCO	NIMIS	€ 19.000,00	**(2)**

Note

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A al decreto SIASA/3038 di data 30 luglio 2014 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_33_1_DDS_INV AZ 3038_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 126/Pres, di data 26 Giugno 2014

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 luglio 2014

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
18	44750115626	MZZDNL95S04G888R	MOZZON DANIELE	FIUME VENETO	€ 35.000,00
19	44750115535	SLVDNS93P27G888Q	SALVADOR DENIS	SACILE	€ 35.000,00
20	44750115840	PDVRCR92P23L736G	PADOVAN RICCARDO	CONEGLIANO	€ 36.000,00
21	44750115790	PDVGLI89E69L7370	PADOVAN GIULIA	CONEGLIANO	€ 36.000,00
22	44750113670	DCRFRC85T17H657C	DE CARLO FEDERICO	SACILE	€ 40.000,00
23	44750115519	DMRFRC84E44G888J	DE MARCHI FEDERICA	PASIANO DI PORDENONE	€ 40.000,00
24	44750120840	STCCST81M17L483E	STOCCO CRISTIAN	CASTIONS DI STRADA	€ 26.000,00
25	44750117739	CSRGLN77T05C758S	CAUSERO GIULIANO	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 27.000,00

Note

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

ALLEGATO B al decreto SIASA/3038 di data 30 luglio 2014 del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

14_33_1_DDS_ISTR DIR 4720_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca 28 luglio 2014, n. 4720/LAVFOR/IST/2014

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori (ITS), il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) e i Poli tecnico professionali in Friuli Venezia Giulia. Emanazione delle direttive per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti tecnici superiori (ITS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 21, concernenti le competenze attribuite al Direttore di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) :
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone ;

VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale;
CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 autorizza il Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca ad emanare, sulla base delle indicazioni previste dal Piano Triennale, l'avviso per l'individuazione dei soggetti attuatori di un nuovo ITS nell'area "Nuove Tecnologie della Vita";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014, che approva la graduatoria delle candidature presentate a seguito del sopraccitato Avviso pubblico ed individua nell'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste l'Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita";
DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziate sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Dipartimento dell'Istruzione) erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo sociale europeo;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione e la gestione di operazioni relative al biennio 2014/2016, da parte degli Istituti Tecnici Superiori, individuati dalla citata deliberazione giuntale n. 1789/2010 e dal suddetto decreto n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014;
PRECISATO che le Direttive, allegate al presente decreto, disciplinano esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2014/2016 e le azioni di sistema agli stessi collegate da parte dei tre I.T.S., identificati dalla Regione;
RITENUTO di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione dei percorsi formativi e delle azioni di sistema, previsti dalle Direttive allegate;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto, le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2014-2016".
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento dei percorsi formativi e delle azioni di sistema, previsti dalle Direttive allegate .
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 luglio 2014

SEGATTI

14_33_1_DDS_ISTR DIR 4720_2_ALL1

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

DIREZIONE CENTRALE
LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA',
POLITICHE GIOVANILI E RICERCA,

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

INDICE

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

PREMESSA

Le presenti Direttive forniscono indicazioni agli Istituti tecnici superiori (di seguito I.T.S.), individuati con DGR n.1979/2010 e con decreto del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/IST/2014 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione dei percorsi formativi e delle relative azioni di sistema del biennio 2014 – 2016.

Gli I.T.S. di cui sopra sono:

1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy " di Pordenone;
3) Istituto tecnico superiore area nuove tecnologie per la vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e le presenti direttive, ai soggetti individuati nei punti 1, 2 e 3, costituiti dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo- finanziaria, di tali attività.

Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali che da risorse comunitarie, e da ulteriori risorse derivanti dai costi di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.

Attualmente :

1) Le risorse nazionali sono stanziate dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (Dipartimento dell'Istruzione) e vengono erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali.
2) Le risorse comunitarie, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca - Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca (di seguito Direzione e Servizio) fanno capo al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito Programma Operativo, in fase di approvazione che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra nell'*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Obiettivo tematico: *10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente* priorità di investimento: *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati*

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui alle presenti Direttive è il Servizio competente in materia di istruzione.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

1. QUADRO NORMATIVO

Normativa nazionale

- **Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631**, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) **7 settembre 2011** recante " Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- **Articolo 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5** convertito in legge 9 aprile 2012 ,n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **7 febbraio 2013** recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito DM 7 febbraio 2013);
- **Note esplicative** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni.

Normativa regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 9 commi 23 e 24** che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- **Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ,** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n.0232/Pres del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.42 del 19 ottobre 2011;
- **Documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo"**, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modificazioni (di seguito Linee guida);
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative** degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo tematico 10 "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente"** – Fondo Sociale Europeo – 2014/2020 in corso di definizione;
- **Legge regionale n. 23 di data 27 dicembre 2013, articolo 7 commi 5, 6 e 7** che autorizza la Regione a utilizzare, nella misura di 12 milioni di euro per l'anno 2014, parte dei fondi previsti dal programma regionale di intervento a valere sul Fondo sociale europeo 2014 - 2020, attualmente in fase di predisposizione ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), al fine di consentire la progettazione di dettaglio e il tempestivo avvio delle attività previste nell'ambito degli obiettivi tematici n. 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

di qualità e sostegno alla mobilità professionale" e n. 10 "Investimento nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e la formazione permanente";

- **Documento "Unità di costi standard – UCS – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013",** di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.934 del 23 maggio 2014.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli I.T.S. identificati in premessa ai punti 1) e 2), hanno avviato, nell'annualità 2013/2014, la terza edizione dei percorsi formativi di istruzione tecnica superiore di durata biennale cui sono correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e definizione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi. I percorsi avviati dai due sopraccitati I.T.S. nel biennio 2013/2015 sono stati:

1) **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:**
   - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici;
   - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici- tecnico superiore meccanica manutentore di aeromobili.

2) **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione :**
   - Tecnico superiore per le applicazioni di data integration in ambiente cloud;
   - Tecnico superiore per le applicazioni integrate su dispositivi mobili.

Nel 2014, dando attuazione ad una parte del "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvato con deliberazione giuntale n. 1710 del 19 settembre 2013, è stata autorizzata, altresì, la costituzione di un nuovo **I.T.S. nell'Area "Nuove tecnologie della vita"** per soddisfare il fabbisogno di tecnici superiori con competenze in tema di produzione e manutenzione di apparecchiature e dispositivi diagnostici e biomedicali .

A tale proposito è stato richiesto al sopraccitato I.T.S. l'impegno ad articolare l'offerta nel numero massimo di due percorsi formativi per ciascuna annualità, compatibilmente con le risorse rese disponibili dalla nuova programmazione FSE 2014/2020, avendo quale riferimento l'ambito n. 3.2 – Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali, di cui al D.M. 7 settembre 2011.

Nel biennio 2014/2016 oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei sopraccitati percorsi biennali iniziati nell'anno scolastico 2013/2014 (biennio 2013/2015) e regolamentati dalle "Direttive" allegate al decreto del Direttore Centrale competente in materia di istruzione n.1496/2013, gli I.T.S., citati in "Premessa" ai punti 1), 2), e 3) potranno avviare le prime annualità relative a nuovi percorsi biennali disciplinati dalle presenti direttive e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento F.S.E.

Le presenti direttive disciplinano esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2014/2016 e le attività di sistema agli stessi collegate da parte dei tre I.T.S. già identificati dalla Regione. Le seconde annualità dei percorsi biennali 2013/2015 (a.s. 2014 /2015) restano pertanto disciplinate dalle Direttive approvate dal decreto del Direttore Centrale competente in materia di istruzione n. 1496/2013.

In coerenza con la configurazione del Programma Operativo, le presenti Direttive disciplinano la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento del nuovo POR FSE 2014/2020:

PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - I.T.S.:

ASSE 3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

OBIETTIVO TEMATICO:
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente

PRIORITA' D'INVESTIMENTO:
ii) miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

OBIETTIVO SPECIFICO:
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

AZIONE:
10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

3. PROGETTO I.T.S BIENNIO 2014/2016: CARATTERISTICHE DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

I percorsi I.T.S. si distinguono in:

A) percorsi a carattere strettamente formativo

B) azioni di sistema, a loro volta suddivise in:
b.1) azioni di sistema a carattere non formativo;
b.2) azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori e attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi.

A) Percorsi a carattere strettamente formativo

1. Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 comma 1 del Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca 7 settembre 2011 (di seguito DM MIUR 2011).

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.
Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento FSE. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. In tal caso l'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.)

2. Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato DM MIUR 7 settembre 2011.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato decreto ministeriale 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:
- di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni;
- di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei.

3. Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:
a. un numero di allievi minimo di 20 fino a un massimo di 30;
b. una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità, con un numero complessivo di ore formative minimo di 1800 e massimo di 2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema e sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 28 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dalle presenti direttive;
c. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre di ore di attività teorica, pratica e di laboratorio (laboratori di imprese o laboratori di ricerca). Deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore;
d. la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere:
   - svolte anche in altre regioni italiane o all'estero;
   - organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).

   E' necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
   - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS (verificare che la sede di tirocinio abbia un codice ATECO, anche di filiera / ovvero un NUP coerente con la figura professionale di riferimento dell'ITS);
   - le caratteristiche organizzative, produttive e dimensionali dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nell'impresa del corsista impegnato nello stage. Nella valutazione delle dimensioni dell'impresa i riferimenti da prendere in considerazione sono gli effettivi dipendenti dell'impresa e in essi sono compresi i dipendenti dell'impresa, le persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e che per la legislazione, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa, i proprietari, i gestori e i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.
e. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della fondazione. A tali formatori deve essere riservata una quota di ore di docenza pari almeno al 50% del monte ore corso;
f. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima fondazione (se in ambiti omogenei). Il comitato di progetto è composto almeno dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla costituzione degli I.T.S..
g. la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
h. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al DM 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei;
i. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

l. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011;
m. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011;
n. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;
o. la presenza di eventuali percorsi personalizzati destinati ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;
p. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza;
q. la presenza, nella seconda annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse attribuite, viene consentita la possibilità, qualora due percorsi formativi I.T.S. standard promossi all'interno della medesima Fondazione prevedano parti (unità di competenza) comuni e trasversali, di aggregare relativamente a tali parti i gruppi classe interessati. Le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono superare in termini orari la durata complessiva di 400 ore. Da un punto di vista amministrativo i due percorsi, a cui sono attributi due diversi codici, pur risultando entrambi di durata compresa tra 1800 e 2000 ore, evidenziano nel preventivo di spesa un diverso costo totale che tiene conto, in un caso, della differenza di ore dovute all'accorpamento delle classi. I limiti minimi e massimi relativi al numero di allievi presenti nelle singole classi deve comunque essere rispettato (minimo 20- massimo 30 allievi).

B) Azioni di sistema (formative e non formative)

b1.) Azioni di sistema a carattere non formativo

1. Caratteristiche e destinatari

Le azioni di sistema a carattere non formativo prevedono la realizzazione di attività non formative relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa delle imprese realmente attive sul territorio regionale con particolare riferimento alle PMI ed alle sedi della ricerca;
4. accompagnamento al lavoro dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi;
5. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008.

Le azioni di orientamento possono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui al successivo paragrafo "6 - Gestione finanziaria, costi ammissibili"- punto 2.2 e non possono avere una durata superiore a quattro ore da svolgersi in una unica giornata.

Le attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi, presupposto di ogni progetto di istruzione tecnica superiore presentato dalla fondazione I.T.S., possono essere oggetto anche di una attività specifica

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

maggiormente approfondita. In tale seconda ipotesi sono gestite con le modalità di cui al successivo "6 - Gestione finanziaria, costi ammissibili"- comma 2.3.

Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui al successivo "6 - Gestione finanziaria, costi ammissibili"- comma 2.4.

Nell'ambito del biennio 2014/2016, in supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., potrà essere realizzata, una attività di **creazione o implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage.**

Nello specifico, tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato nel biennio precedente da parte delle Fondazioni già attive.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei bienni 2012/2014 e 2013/2015, nonché quelle presentate nel biennio 2014/2016.

I progetti presentati da ciascun I.T.S. e riferiti a tutte o ad alcune delle figure di propria competenza, devono essere coerenti con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DM 25 gennaio 2008 e dal DM 3 Agosto 2011 e si riferiscono sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui al successivo paragrafo "6 - Gestione finanziaria, costi ammissibili"- comma 2.1 .

La medesima azione può essere realizzata con riferimento a più percorsi formativi, fermo restando il costo minimo previsto per ciascun corso.

b2.) Azioni di sistema a carattere formativo

1. Caratteristiche e destinatari

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:

1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S., o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze scientifico matematiche e a quelle nell'ambito dell'informatica;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S., o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola.

Tutte le azioni sopra elencate si realizzano in forma corsuale.

Tali azioni non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le attività formative rivolte agli studenti - relativamente a ciascuna tipologia- hanno una durata non superiore alle **80 ore**, mentre quelle destinate alla formazione dei docenti hanno una durata non superiore alle **40 ore**.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi devono prevedere un numero di allievi minimo di **12 allievi** e sono gestite con le modalità di cui al successivo "6 - Gestione finanziaria, costi ammissibili"- comma 1.2.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

La medesima azione può essere realizzata con riferimento a più percorsi formativi, fermo restando il costo minimo previsto per ciascun corso.

Sedi di svolgimento dei percorsi I.T.S

Le attività formative si svolgono, di norma, presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente.
È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo delle sede medesima.

Le attività che si configurano come tirocinio in impresa devono svolgersi presso sedi conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del percorso formativo possono essere previsti anche periodi di stage fuori dalla regione o all'estero.

Risorse finanziarie

Costo complessivo

Il costo minimo di un corso, comprensivo del percorso a carattere strettamente formativo e delle azioni di sistema, è pari a 290.000.- €.

Il costo massimo di un corso comprensivo del percorso a carattere strettamente formativo e delle azioni di sistema è pari a 330.000. -€.

Complessivamente il costo dei due corsi per ciascuna Fondazione I.T.S. non può essere superiore a 620.000.-€.

L'importo minimo di 290.000.-€ è determinato avendo a riferimento:

- le tabelle standard di costi unitari ai sensi del Regolamento (CE) n.1303/2013 e le disposizioni previste dal documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.934 del 23 maggio 2014, applicate a un percorso di 1800 ore per un numero di allievi previsto pari a 22. L'importo risultante di 242.280.-€ rispetta, altresì, i parametri posti dal legislatore nazionale in ordine al costo minimo ora/allievo (pari a euro 6,00).;
- un costo medio per ciascun corso, a valere per l'intero biennio di riferimento, delle azioni di sistema , pari a euro 54.260.-€ ., che nel caso specifico del percorso con durata di 1800 ore è pari complessivamente a 47.720.-€ euro per l'intero biennio. In ogni caso alle azioni di sistema non possono essere destinate somme superiori al 30% delle somme previste per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi.

Il costo previsto dei diversi tipi di operazione viene esposto nel successivo paragrafo 6 -"Gestione finanziaria, costi ammissibili".

Piano di Finanziamento

Alla copertura del costo complessivo del progetto si provvede con le risorse finanziarie nazionali rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e quelle di derivazione comunitaria disponibili sul Programma

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

Operativo del Fondo sociale europeo 2014 – 2020 – asse 3 – Istruzione e formazione –gestite dal Servizio fino alla concorrenza di due corsi per ciascuna Fondazione I.T.S. e per un importo massimo di 620.000.-€.

E' inoltre previsto un co-finanziamento, obbligatorio, da parte delle Fondazioni ITS pari al 10% del costo complessivo del progetto stesso, anche a carico degli studenti.

Nel caso in cui il costo complessivo dei due percorsi ITS e delle azioni di sistema sia inferiore, nel biennio, ad euro 620.000.-€ fermo restando il costo minimo e il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 10% del costo complessivo, il contributo regionale con fondi FSE viene conseguentemente ridotto.
Nel caso in cui il costo complessivo dei due percorsi ITS e delle azioni di sistema sia superiore a euro 620.000.-€ il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Qualora le fondazioni attivino ulteriori percorsi, la cui copertura finanziaria venga interamente garantita con fondi propri, la quantificazione dei costi deve rispettare i parametri minimi previsti dal legislatore (costo minimo ora/allievo pari a euro 6,00, numero minimo delle ore di formazione previste nel biennio pari a 1800 , al numero minimo degli allievi costituenti il gruppo classe pari a 20). I costi delle azioni di sistema, anche qualora le fondazioni attivino percorsi ulteriori rispetto a quelli finanziati, non possono essere inferiori a euro 10.000 annui.

Con riferimento ai fondi ministeriali, le risorse nazionali accertate a favore della Regione ammontano, complessivamente ad euro 447.975,57.

Tutte le azioni di sistema a carattere non formativo devono essere finanziate con i fondi ministeriali.

La seguente tabella illustra la situazione delle risorse finanziarie:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	COSTO COMPLESSIVO PERCORSI ITS e AZIONI DI SISTEMA biennio 2014/2016	FONDI MIUR **	FONDI FSE	CO FINANZIAMENTO FONDAZIONI I.T.S.
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (2 corsi) Percorsi biennali (2014/2016) e azioni di sistema collegate	Euro 620.000	Euro149.325,19	Euro 408.674,81	Euro 62.000
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (2 corsi) Percorsi biennali (2014/2016) e azioni di sistema collegate	Euro 620.000	Euro149.325,19	Euro 408.674,81	Euro 62.000
I.T.S. area Nuove tecnologie perla vita (2 corsi) Percorsi biennali (2014/2016) e azioni di sistema collegate	Euro 620.000	Euro149.325,19	Euro 408.674,81	Euro 62.000
TOTALE	Euro 1.860.000	Euro 447.975,57	Euro 1.226.024,43	Euro 186.000

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

4. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

Modalità e termine di presentazione

Il Progetto di corso per le annualità 2014/2015 e 2015/2016 deve essere presentato al Servizio, da parte delle fondazioni I.T.S. operanti sul territorio regionale ed individuate in *Premessa,* **entro le ore 12.00 del 30 settembre 2014.**
Il progetto è comprensivo del percorso formativo biennale e delle azioni di sistema correlate.

La domanda deve contenere:

- **a) la relazione descrittiva di tutte le iniziative previste per le annualità 2014/2015 e 2015/2016;**
- **b) il percorso formativo I.T.S in senso stretto relativo alle annualità 2014/2015 e 2015/2016;**
- **c) le azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2014/2015;**
- **d) le attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008.**

a. **La relazione descrittiva di tutte le iniziative** previste per le annualità 2014/2015 e 2015/2016 suddivise tra interventi strettamente formativi riferiti al percorso biennale I.T.S. e azioni di sistema (di orientamento, formative e non formative a favore di formatori, studenti e famiglie degli studenti, attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi), viene presentata esclusivamente in forma cartacea.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico suddiviso in cinque schede di massimo 2 cartelle ciascuna relativamente ai seguenti argomenti:

1. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2014/2015;
2. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2014/2015;
3. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2015/2016;
4. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2015/2016;
5. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008: implementazione del sistema di valutazione delle competenze avviato nel biennio 2012/2014 (attività eventuale) e integrazione dello stesso per quanto concerne le figure professionali dell'area "Nuove tecnologie della vita" - ambito n. 3.2 – Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali.

Tale relazione deve contenere un piano finanziario relativamente ad entrambe le annualità, suddivisi tra:

A) percorsi a carattere strettamente formativo;
B) azioni di sistema formative e non formative.

Il piano finanziario prevede una ripartizione dei costi (macro) per tipologia di attività. I costi esposti nella relazione sono i costi integrali del progetto (azioni formative in senso stretto ed azioni di sistema formative e non formative).
Il piano finanziario illustra i finanziamenti anche diversi da quelli del F.S.E. previsti per il medesimo percorso I.T.S. (compresi i fondi propri della fondazione I.T.S. finalizzati alla copertura dei costi delle singole operazioni, rette di iscrizione pagate dagli studenti, contributi erogati da imprese)

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 6 "Gestione finanziaria, costi ammissibili".

b. **Il percorso formativo, le azioni di sistema formative e non formative e le attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi** devono essere:

- presentati sugli appositi formulari on line disponibili sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori;

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

- sottoscritti dal legale rappresentante della stessa o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale);
- inviati in forma cartacea al Servizio, via San Francesco, 37 –Trieste.

Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)
Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Le azioni di sistema formative e non formative relative all'anno scolastico 2015/2016 possono essere trasmesse contestualmente all'inoltro della domanda ovvero devono essere presentata entro le ore 12.00 del 30 giugno 2015, mediante l'utilizzo del formulario nelle modalità sopra descritte.

In relazione ai percorsi formativi biennali, nella scelta delle figure da proporre gli I.T.S. godono di autonomia di scelta (sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto) e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni precedenti.

Pertanto sarà possibile:
- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni) dei percorsi formativi già avviati dagli I.T.S, citati in "Premessa" al punto 1 e 2, nell'anno scolastico 2012/2013 (biennio 2012/2014), dando così continuità all'attività formativa stessa ;
- attivare percorsi per figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011.

Valutazione e approvazione delle proposte formative e non formative

Le proposte formative e non formative (azioni di sistema) sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità, di cui al paragrafo 9.1.2 lett. b) "sistema di ammissibilità" del Documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo", allegato al decreto 1672/LAVFOR.FP del 04/04/2013; e tenuto conto della loro coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale indicata nel paragrafo denominato "Quadro normativo " delle presenti Direttive.
Le proposte formative e non formative sono approvate ed ammesse al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/ ;
c) comunicazione delle avvenute approvazioni alle fondazioni I.T.S. interessate, anche a mezzo e–mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Cause di esclusione delle proposte formative e non formative

Costituiscono cause di esclusione della proposta formativa dalla valutazione (azioni A e B.2)
a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata, al numero minimo e massimo degli allievi;
c) relativamente ai soli percorsi a carattere strettamente formativo , il mancato rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 3 Progetto I.T.S. (annualità 2014-2015 e 2015-2016) comma 3 "Requisiti e caratteristiche dei progetti I.T.S" dalla lettera c) alla p) delle presenti Direttive.
Costituisce causa di esclusione della proposta non formativa dalla valutazione (azione B.1):
a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata ed al costo massimo delle operazioni.

Sono ammissibili deroghe relative alla durata delle operazioni, se richieste e motivate nel progetto e specificamente approvate dal Servizio.

Qualora una o più proposte formative o non formative vengano escluse dalla valutazione o siano ritenute non ammissibili al finanziamento, possono essere presentate nell'ambito del finanziamento previsto, nuove proposte relative alla medesima tipologia. Tali nuove proposte possono essere presentate entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITA'

Termini di avvio e conclusione delle attività

Attività formative in senso stretto

Le attività formative in senso stretto riferite alla prima annualità dei percorsi I.T.S. (2014/2015) possono essere avviate solo dopo l'approvazione dei progetti da parte del Servizio (fatta salva la deroga di cui al punto successivo) con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2015**.

Le attività formative in senso stretto riferite alla seconda annualità dei percorsi I.T.S. (2015/2016) sono avviate, indicativamente, entro il **30 ottobre 2015** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2016**.

Azioni di sistema

Le attività di sistema (formative e non formative) sono avviate dopo l'approvazione dei progetti da parte del Servizio con conclusione indicativa :

- entro il **31 luglio 2015** quelle riferite all'anno scolastico 2014/2015
- entro il **31 luglio 2016** quelle riferite all'anno scolastico 2015/2016.
- entro il **31 gennaio 2016** quella riferita all'implementazione/integrazione del sistema di certificazione delle competenze in esito (attività eventuale).

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

Scheda riassuntiva

Attività	Termine di Presentazione operazione	Termine per la conclusione dell'operazione	Modalità di presentazione
Relazione descrittiva delle iniziative	**30 settembre 2014**	Non pertinente	Inoltro esclusivamente cartaceo
Attività formative a.s. 2014/2015	**30 settembre 2014**	31 luglio 2015	Inoltro on line + cartaceo
Attività formative a.s. 2015/2016	**30 settembre 2014**	31 luglio 2016	Inoltro on line + cartaceo
Attività di sistema a.s. 2014/2015	**30 settembre 2014**	31 luglio 2015	Inoltro on line + cartaceo
Implementazione/integrazione del sistema di valutazione delle competenze in esito avviato nel biennio 2012-2014 (az. 75) (attività eventuale)	**30 settembre 2014**	31gennaio 2016	Inoltro on line e cartaceo
Attività di sistema a.s. 2015/2016	**30 giugno 2015**	31 luglio 2016	Inoltro on line + cartaceo

Deroghe

L'avvio delle attività prima della comunicazione di approvazione da parte del Servizio ricade sotto la responsabilità delle Fondazioni.

In considerazione del carattere integrativo e non solo propedeutico degli interventi di rafforzamento delle competenze linguistiche (lingua inglese), tecniche ed informatiche a favore degli studenti frequentanti i corsi I.T.S. (punto 2 della citata nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 27 ottobre 2010) e della formazione formatori, le fondazioni I.T.S. possono attivare, anche durante lo svolgimento dei corsi I.T.S. moduli rafforzativi in tali ambiti.

I progetti relativi a tali proposte formative - integrative per l'anno scolastico 2014/2015 possono essere presentati anche successivamente al termine previsto per la presentazione delle proposte formative legate al corso I.T.S. (30.09.2014), tenuto conto delle esigenze dell'utenza di riferimento. Qualora venga scelta questa opzione, le attività vanno avviate a partire dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione del Servizio di approvazione della singola operazione.

Modalità di attuazione e gestione delle attività

Partecipazione alle attività formative

La partecipazione all'attività formativa è, di norma, a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei corsi.

Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva, rendicontate in qualità di entrate e contribuiscono ad abbattere la corrispondente quota di contributo pubblico.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

Informazione, pubblicità

Gli I.T.S. sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
a) le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
b) il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro formazione istruzione pari opportunità politiche giovanili e ricerca	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	**POR FSE 2014 – 2020 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'I.T.S. può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.
La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra decritti è causa di **revoca** del contributo ai sensi dell'**articolo 23 del Regolamento F.S.E.**
Fino alla data di approvazione del nuovo emblema del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, deve essere riportata la dicitura "POR FSE 2014 – 2020 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni di carattere formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

Gestione amministrativa delle operazioni

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni di rimanda a quanto previsto dal Regolamento FSE e dal documento Linee guida.

Gestione didattica delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo "3.Progetto I.T.S. (annualità 2014-2015 e 2015-2016): caratteristiche destinatari e risorse finanziarie".

Gestione finanziaria delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo "6. Gestione finanziaria, costi ammissibili".

Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011 e le successive note esplicative fornite dal MIUR stesso.

La Commissione d'esame per la verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi biennali di istruzione tecnica superiore è costituita secondo quanto indicato all'allegato D del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

Le prove relative all'esame, ad eccezione della prova INVALSI, sono predisposte dalle Fondazioni ITS tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6 del citato decreto 7 settembre 2011 e delle eventuali ulteriori note operative fornite a tutte le Fondazioni ITS presenti sul territorio nazionale dal Ministero dell'Istruzione università e ricerca.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

E' assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Relativamente alle azioni di sistema carattere formativo (B.2 azioni 1, 2, 3), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori-azione 4) di almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto degli esami o prove finali.

Gli esami finali sono realizzati secondo quanto previsto dal documento Linee Guida e il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

6. GESTIONE FINANZIARIA, COSTI AMMISSIBILI

Le operazioni di cui alle presenti Direttive sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari per quanto concerne i percorsi a carattere strettamente formativo e le azioni di sistema a carattere formativo: .
Sono gestite con modalità a costi reali le operazioni che riguardano le azioni di sistema a carattere non formativo.
In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

1. Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

Nella realizzazione delle operazioni mediante l'applicazione di tabelle standard di costi unitari ai sensi del Regolamento (CE) n.1303/2013, trovano applicazione le disposizioni previste dal documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.934 del 23 maggio 2014.

1.1 Percorsi a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorsi ITS

Le operazioni riferite alla tipologia qualificazione superiore – Percorsi ITS sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione, così come stabilito dal Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: **euro 117,00 * n. ore attività (1800/2000)**
+
Valore UCS 1 ora allievo: **euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti**

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 22.**

In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel documento UCS.

Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni: "Percorsi a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorsi ITS"

Entro il **30 novembre** dell'anno di conclusione dell'operazione il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.26 del Regolamento

1.2 Azioni di sistema a carattere formativo

Le operazioni Azioni di sistema a carattere formativo sono riferite alla tipologia Azioni integrative extracurricolari e sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione, così come stabilito dal Documento UCS.

Il costo complessivo di ogni operazione relativa al rafforzamento delle competenze degli studenti è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: euro 117,00 * n. ore attività (max 80)
+
Valore UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti

Il costo complessivo di ogni operazione relativa alla formazione formatori è pertanto determinato nel seguente modo:

Valore UCS 1 ora corso: euro 117,00 * n. ore attività (max 40)
+
Valore UCS 1 ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti

Nella fase della predisposizione del preventivo, in entrambe le tipologie formative (studenti o formatori) il costo, così determinato, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di allievi massimo (studenti o formatori) imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 18**.

In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel documento UCS.

Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni: "Azioni di sistema a carattere formativo:

Entro **60 giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione** il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.26 del Regolamento assieme al timesheet del tutor.

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

2. Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali , si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
Nella predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni, previste dalle presenti Direttive e gestite con modalità a costi reali:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 20% del totale dei costi diretti viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.
I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella tabella presente in ciascuna operazione e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note". .
I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 20% dei costi diretti, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009.

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dalle presenti direttive che si realizzano a costi reali.

2.1 Azioni di sistema non formative: supporto della progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S.

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività di implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito dei percorsi I.T.S. descritto al paragrafo 3 punto b.1 azione 5 relativamente

- è di euro 3.000 in caso di revisione/implementazione di una figura già considerata nell'ambito del progetto presentato nel biennio 2013/2015;
- è di euro 7.000 in caso di progettazione di una nuova figura.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		**Note**
B1.2	Ideazione e progettazione	
B2.8	Altre funzioni tecniche	– Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

2.2 Azioni di sistema non formative: orientamento – attività seminariali

Ciascuna operazione di orientamento o seminariale (finanziata integralmente o parzialmente da fondi FSE) non può prevedere un costo superiore a euro 2.500.
I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni (orientamento –seminari) sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione e sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

		persone ai servizi formativi ivi comprese le spese del personale impiegato nella produzione dei suddetti materiali
B2.1	Docenza	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Spese trasporto allievi
B 2.8	Altre funzioni tecniche	Fidejussione e assicurazione allievi
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B.4.2	Coordinamento	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti

2.3 Azioni di sistema non formative: Ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi

L'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni (finanziata integralmente o parzialmente da fondi FSE) non può prevedere, per il biennio regolamentato dalle presenti direttive (2013/2015), un costo superiore a euro 20.000.

I costi ammissibili per la realizzazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	
B2.8	Altre funzioni tecniche	– Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

2.4 Azioni di sistema non formative: Accompagnamento al lavoro

L'attività di accompagnamento al lavoro finalizzata all'inserimento lavorativo dei diplomati ovvero al sostegno all'auto imprenditorialità sono previste, nella seconda annualità, dai progetti formativi biennali e sono finanziati nell'ambito del budget complessivo degli stessi ovvero possono formare oggetto di una specifica operazione .
In questo secondo caso i costi ammissibili, per la realizzazione di tali attività'(imputabili esclusivamente alla seconda annualità del percorso - a.s. 2014/2015) e non superiori ad euro 1.000,00 per diplomato sono i seguenti:

B2.2	Tutoraggio	In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di tutoraggio.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	
B2.8	Altre funzioni tecniche	– Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione;

Allegato al decreto n. 4270/LAVFOR/IST dd 28/07/2014

		– Costi per l'assicurazione degli allievi
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo di 10 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di coordinamento.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni: Azioni di sistema formative a supporto della progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S. e azioni di sistema non formative

Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

La documentazione da presentare è quella prevista dall'art.25 del Regolamento.

3. Flussi finanziari

È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico delle operazioni ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione gestita con tabelle standard di costi unitari.

Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

Il Direttore del Servizio

Dott.ssa Ketty Segatti

14_33_1_DDS_PROD AGR 2951_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 23 luglio 2014, n. 2951

Regg. (CE) n. 555/2008 e n. 1308/2013 e DM 22.07.2010, n. 4123. Progetti di "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria campagna 2014/2015.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007;
VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con cui sono state approvate le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" per le campagne 2010-2011 e seguenti;
VISTO il decreto MIPAAF 9 maggio 2014, n. 36326, contenente l'invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2014/2015 per la Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" e le modalità operative e procedurali per l'attuazione del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010;
VISTO il decreto MIPAAF 20 giugno 2014, n. 3741, con cui si assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.738.985,00 per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2014/2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 maggio 2014, n. 984 con la quale vengono aperti i termini per la presentazione dei progetti della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2014/2015, nonché data attuazione ai citati decreti ministeriali;
PRESO ATTO che, come precisato dalla delibera n. 984/2014, i progetti presentati sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla ripetuta Misura, dalla quale va comunque tolta la quota di euro 304.287,41 necessaria al finanziamento dei progetti pluriennali presentati nelle campagne precedenti, per cui la disponibilità residua a carico della Misura è di euro 2.434.697,59;
PRESO ATTO che la citata delibera n. 984/2014 riserva una quota di 300.000,00 euro a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di 200.000,00 euro a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multi regionali non utilizzino completamente la quota a loro riservata;
VISTO il decreto del Direttore dell'Area risorse agricole e forestali n. 2168 del 18 giugno 2014 con il quale è stato nominato il Comitato di valutazione previsto dall'art. 9, comma 1, del D.M. n. 4123/2010;
VISTI i progetti che sono stati presentati a valere sui fondi quota regionale, nei termini previsti, da parte di:

RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO
TENUTA CA' BOLANI	JUST WINE II
CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO (12 aziende partecipanti)	EXPLORING COLLIO
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO -I.TER (43 aziende partecipanti)	FRIULI FUTURE WINE V
VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A.	LA DELIZIA WINE EXPERIENCES 2015
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (4 aziende partecipanti)	FRIULI TOP WINE 5
D'ATTIMIS- MANIAGO MARCHIO' ALBERTO	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2014/2015 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA -CONTE D'ATTIMIS- MANIAGO
GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2014/2015 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - GRUPPO VINICOLO FANTINEL
COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA AZIENDE VITIVINICOLE VALLE DI LUIGI VALLE E C. SS. (17 aziende partecipanti)	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE

ATTESO che il Comitato di valutazione ha esaminato detti progetti in data 22.07.2014, entro i termini previsti dal decreto MIPAAF n. 36326/2014;
VISTO il verbale di detto Comitato di valutazione del 22 luglio 2014, con il quale viene definita l'ammissibilità dei progetti presentati nella Regione Friuli Venezia Giulia per la ripetuta Misura - campagna 2014/2015 e stabilito l'ordine della graduatoria di merito;
PRESO ATTO che per il finanziamento degli otto progetti valutati positivamente è necessario un importo di 2.751.672,04 euro;
PRESO ATTO che, oltre ai progetti regionali sopraelencati è pervenuto, entro i termini previsti, un progetto multiregionale presentato da un'ATI con capofila Marco Felluga srl dal titolo "Le famiglie del vino in Nord America", che coinvolge la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila e le Regioni Veneto, Piemonte e Puglia;
ATTESO che il progetto è stato valutato positivamente dal Comitato di valutazione nella seduta del 7 luglio 2014, ammettendo un costo di progetto di euro 1.228.453,25 cui corrisponde un cofinanziamento da parte dei proponenti di euro 614.226,63, da parte del MIPAAF di euro 307.113,31 e da parte delle quattro Regioni coinvolte di euro 307.113,31;
PRESO ATTO che in data 02.07.2014, con nota inviata a mezzo PEC prot. n. 54846, è stato chiesto alle altre tre Regioni l'assenso a sostenere il cofinanziamento del progetto in misura proporzionale al loro peso sul costo totale di progetto;
VISTE le note pervenute in base alle quali le Regioni accettano la proposta formulata dal Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che la quota a carico del Friuli Venezia Giulia ammonta a euro 62.086,03;
PRESO ATTO inoltre che, relativamente a progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, sono pervenute le note della Regioni capofila Veneto e Lazio che chiedono la conferma della copertura a carico del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente per euro 100.000,00 e per euro 88.224,65 a fronte dei progetti "Italian Genio 2" e "Italian Wine Ways";
VISTE le proprie note con le quali si acconsente a finanziare i due progetti con le quote sopra indicate;
ATTESO che il fabbisogno finanziario necessario a finanziare integralmente con la quota a proprio carico gli otto progetti regionali, il progetto multiregionale con capofila il Friuli Venezia Giulia e i due progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila ammonta a euro 3.001.982,72 mentre l'attuale dotazione finanziaria disponibile è di euro 2.434.697,59;
SENTITO l'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali in riferimento all'opportunità di finanziare integralmente tutti i progetti presentati attingendo alle disponibilità finanziarie del 2015 allocate su altre misure del programma di sostegno;
CONSIDERATO che per la Regione Friuli Venezia Giulia la Misura Vendemmia Verde non riveste un'importanza primaria rispetto alle altre Misure OCM vino e pertanto si ritiene di non finanziarla;
CONSIDERATO inoltre che la Misura Investimenti ha dimostrato nello storico di non utilizzare completamente le risorse inizialmente assegnate, risorse che in tutte le campagne della precedente programmazione sono state utilizzate anche da altre Misure dell'OCM vino;
RITENUTO pertanto opportuno, al fine di finanziare integralmente gli otto progetti a valere sui fondi quota regionale, il progetto multiregionale con capofila il Friuli Venezia Giulia e i due progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, di attingere ai fondi previsti per la campagna 2014/2015 per euro 356.727,00 dalla Misura Vendemmia verde e per euro 210.558,13 dalla Misura Investimenti;
VISTO il D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria formulata in data 22.07.2014 dal Comitato di valutazione di cui all'art. 9, comma 1, del D.M. 22 luglio 2010 n. 4123 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, relativa ai progetti regionali presentati a valere sui finanziamenti assegnati alla regione Friuli Venezia Giulia per la campagna 2014/2015, per la Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dall'art. 45 del Reg. (CE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
2. Di dichiarare ammissibili a finanziamento per un totale di euro 2.751.672,04 i progetti regionali ricompresi nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di dichiarare ammissibile a finanziamento regionale il progetto multiregionale presentato da un'ATI con capofila Marco Felluga srl dal titolo "Le famiglie del vino in Nord America" che coinvolge la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila e le Regioni Veneto, Piemonte e Puglia, con una quota a carico del Friuli Venezia Giulia di euro 62.086,03.
4. Di dichiarare ammissibile a finanziamento regionale i progetti multiregionali "Italian Genio 2" e "Italian Wine Ways" nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, per una quota rispettivamente di euro 100.000,00 e di euro 88.224,65.
5. Di attingere ai fondi previsti per la campagna 2014/2015 per euro 356.727,00 dalla Misura Vendem-

mia verde e per euro 210.558,13 dalla Misura Investimenti al fine di finanziare integralmente gli otto progetti a valere sui fondi quota regionale e i tre progetti multiregionali.
6. Di inviare il presente decreto, entro la data del 28 luglio 2014, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - Agea - Organismo Pagatore.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 luglio 2014

MINIUSSI

14_33_1_DDS_PROD AGR 2951_2_ALL1

POS	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PAESE	COSTO PROGETTO	PUNTI
1	**COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA AZIENDE VITIVINICOLE VALLE DI LUIGI VALLE E C. SS. (17 aziende partecipanti)**	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE	**USA**	402.978,26	**53,11**
			GIAPPONE	135.248,00	
			SUD EST ASIATICO	124.279,00	
			RUSSIA	128.447,80	
			Costo totale del progetto	**790.953,06**	
			Fondi quota regionale (50%)	**395.476,53**	
2	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO – I.TER (43 aziende partecipanti)**	FRIULI FUTURE WINE V	**USA**	443.892,92	**53,00**
			CINA	252.256,42	
			RUSSIA	138.667,40	
			GIAPPONE	174.563,26	
			Costo totale del progetto	**1.009.380,00**	
			Fondi quota regionale (50%)	**504.690,00**	
3	**CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO (12 aziende partecipanti)**	EXPLORING COLLIO	**USA**	482.640,39	**52,79**
			CINA	161.228,50	
			RUSSIA	172.071,96	
			Totale costo azioni + spese garanzia buona esecuzione (24.478,23)	**840.419,08**	
			Fondi quota regionale (50%)	**420.209,54**	
4	**GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.***	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – CAMPAGNA 2014/2015 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – GRUPPO VINICOLO FANTINEL	**USA**	161.826,95	**43,00**
			CANADA	121.125,33	
			AMERICA LATINA	102.629,34	
			RUSSIA	106.057,61	
			PAESI BALCANICI	106.182,65	
			CINA	105.640,80	
			AFRICA	110.611.27	
			Costo totale del progetto	**814.073,95**	
			Fondi quota regionale (50%)	**407.036,97**	

5	**D'ATTIMIS- MANIAGO MARCHIO' ALBERTO**	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2014/2015 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO	**USA**	141.050,42	**43,00**
			Costo totale del progetto	**141.050,42**	
			Fondi quota regionale (50%)	**70.525,21**	
6	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (4 aziende partecipanti)**	FRIULI TOP WINE 5	**USA**	329.903,00	**42,65**
			CANADA	271.056,50	
			CINA	212.844,00	
			CENTRO SUD AMERICA	143.034,50	
			SUD EST ASIATICO	181.165,00	
			AUSTRALIA, NUOVA ZELANDA	104.952,00	
			Costo totale del progetto	**1.242.955,00**	
			Fondi quota regionale (50%)	**621.447,50**	
7	**TENUTA CA' BOLANI**	JUST WINE II	**USA**	451.702,78	**28,00**
			Costo totale del progetto	**451.702,78**	
			Fondi quota regionale (50%)	**225.851,39**	
8	**VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A.**	LA DELIZIA WINE EXPERIENCES 2015	**USA**	100.605,50	**25,24**
			RUSSIA	112.204,30	
			Costo totale del progetto	**212.809,80**	
			Fondi quota regionale (50%)	**106.404,90**	
		TOTALE QUOTA REGIONALE		**2.751.672,04**	

* Il progetto prevede la promozione in un numero di Paesi di cui alla lettera A dell'allegato D al D.M. 36326/2014 maggiore di quello del beneficiario D'Attimis-Maniago Marchiò Alberto (rispettivamente 7 vs 1) che ha ottenuto lo stesso punteggio in graduatoria e pertanto lo precede nella graduatoria stessa.

14_33_1_DDS_PROD AGR 3048_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 30 luglio 2014, n. 3048

Determinazione periodo vendemmiale e delle fermentazioni per la campagna vitivinicola 2014/2015, vendemmia 2014.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/71, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
VISTA la legge 20 febbraio 2006 n. 82 (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare gli articoli 9 e 14, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente con proprio provvedimento il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;
CONSIDERATO che, in base alla citata legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;
RITENUTO necessario determinare per la campagna vitivinicola 2014/2015 il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a DOC e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale in merito la periodo delle fasi fenologiche della campagna in atto e, in particolare, l'epoca d'invaiatura e la data presumibile della vendemmia;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2014/2015, decorre dalle ore 00,00 del 15 agosto 2014 sino alle ore 24,00 del 31 dicembre 2014, e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.
2. Di stabilire che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo di cui al punto 1 devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, telefax o sistemi equipollenti riconosciuti, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) - Ufficio di Conegliano Veneto, via Casoni, 13/b, 31058 Susegana (TV).
3. Di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2014, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati frizzanti", nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 82/2006, per i vini tradizionali e, in particolare per le DOCG "Ramandolo" e "Colli Orientali del Friuli Picolit", la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2015, e inoltre, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire entro il 31 maggio 2015.
5. Di rinviare, per quanto non previsto dal presente decreto, alle disposizioni contenute nella legge

82/2006, ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.
6. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 30 luglio 2014

MINIUSSI

14_33_1_DDS_PROD AGR 3100_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 4 agosto 2014, n. 3100

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2014 destinati a dare vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) e vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD), per la per la campagna vitivinicola 2014/2015.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/71, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare l'allegato VIII, Parte I, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 81;
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 52/2013 della Commissione di data 22 gennaio 2013 che modifica l'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il vino frizzante, il vino frizzante gassificato e il mosto di uve concentrato rettificato;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
RICHIAMATA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le regioni e le province autonome autorizzano annualmente con proprio provvedimento l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
VISTI i decreti del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 luglio 2003 (Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1622/2000 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici) e del 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
PRESO ATTO dei dati meteorologici della primavera e dell'estate 2014 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2014, si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento suddette;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare nella campagna vitivinicola 2014/2015, a decorrere dalle ore 00,00 del 15 agosto 2014, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2014 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti denominazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:

Vini a D.O.C.G.:
Colli Orientali del Friuli Picolit;
Rosazzo;
Ramandolo;
Lison.

Vini a D.O.C.:
Carso;
Collio;
Friuli Colli Orientali;
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore;
Prosecco.

2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle denominazioni di origine di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari sopraccitati, i metodi consentiti dal Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, Allegato VIII, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.) competente per territorio.
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2014

MINIUSSI

14_33_1_DDS_PROD AGR 3101_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 4 agosto 2014, n. 3101

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini da tavola, dei vini IGT e dei vini spumanti per la campagna vitivinicola 2014/2015.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/71, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare l'allegato VIII, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole

della Comunità lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 81;
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 52/2013 della Commissione di data 22 gennaio 2013 che modifica l'allegato XI ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il vino frizzante, il vino frizzante gassificato e il mosto di uve concentrato rettificato;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
RICHIAMATA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le regioni e le province autonome autorizzano annualmente con proprio provvedimento l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
VISTI i decreti del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 luglio 2003 (Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1622/2000 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici) e del 9 ottobre 2012 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli);
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
PRESO ATTO dei dati meteorologici della primavera e dell'estate 2014 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2014, si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dalle uve raccolte nelle aree viticole della regione atte a dare vini da tavola e vini a Identificazione geografica tipica, nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 9 ottobre 2012;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte in regione nella campagna vitivinicola 2014/2015 citati in premessa, ricompresi nelle aree viticole atte a dare vini da tavola e vini a IGT (tutte le tipologie ricomprese nelle indicazioni geografiche "Alto Livenza", "delle Venezie", "Venezia Giulia"), nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti indicate nell'allegato 1 al presente decreto, a decorrere dalle ore 00,00 del 15 agosto 2014.
2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari sopraccitati, i metodi consentiti dal Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, Allegato VIII, lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.:) competente per territorio.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 4 agosto 2014

MINIUSSI

14_33_1_DDS_PROG GEST 3685_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 giugno 2014, n. 3685/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 7 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Presentate dal 01 aprile al 31 maggio 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga;

VISTO il decreto n. 282/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2012 con il quale sono state apportate integrazioni all'Avviso emanato con il decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;

VISTI i decreti n. 1260/LAVFOR.FP e n. 1261/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012, n.1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012, n. 2268/LAVFOR.FP del 9 maggio 2012, n.4028/LAVFOR.FP del 2 agosto 2012, n. 6320/LAVFOR.FP del 14 novembre 2012, con i quali sono state apportate integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n.105/LAVFOR.FP/2012;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi;

VISTO il decreto n. 1083/LAVFOR.FP del 12 marzo 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;

VISTO il decreto n. 2938/LAVFOR.FP del 13 giugno 2012 con il quale è stata apportata una correzione alla graduatoria approvata con il decreto n. 1083/LAVFOR.FP/2012;

VISTO il decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 14 settembre 2012 con il quale si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per un importo pari ad euro 10.098,00;

VISTO il decreto n. 1127/LAVFOR.FP del 6 marzo 2013 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 5.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 7 del PPO 2013 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 665.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 618.750,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 2.305.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 1.411.250,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;

PRECISATO che, a seguito dei succitati decreti n. 4895/LAVFOR.FP/2012, n.51/LAVFOR.FP/2013 e n. 1127/LAVFOR.FP/2013, il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
863.555,04	1.974.766,75	2.641.445,34	1.016.148,03

CONSIDERATI i decreti n. 4289/LAVFOR.FP del 20 agosto 2013, n. 5220/LAVFOR.FP del 03 ottobre 2013 e n. 5283/LAVFOR.FP del 07 ottobre 2013 con i quali si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per importi pari

rispettivamente ad euro 99,97, euro 792,70 ed euro 199,07 per un totale di euro 1.091,74;
VISTO il decreto n. 6258/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2013 con il quale si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano rispettivamente nell'ambito provinciale di Gorizia per un importo pari ad euro 66.556,80, nell'ambito provinciale di Pordenone per un importo pari ad euro 88.004,72, nell'ambito provinciale di Udine per un importo pari ad euro 490.069,49 e nell'ambito provinciale di Trieste per un importo pari ad euro 35.482,51, per un totale complessivo di euro 680.113,52;
SOTTOLINEATO che a seguito di suddetto decreto la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
437.520,84	987.044,07	1.155.885,26	767.519,65

CONSIDERATI i decreti n. 8328/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2013 e n. 8527/LAVFOR.FP del 20 dicembre 2013 con i quali si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per importi pari rispettivamente ad euro 174,79 ed euro 315,39 per un totale di euro 490,18;
VISTO il decreto n. 3077/LAVFOR.FP del 06 maggio 2014 con il quale sono state approvate e finanziate le operazioni presentate dal 01 febbraio al 31 marzo 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
SPECIFICATO che a seguito di suddetto decreto la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
138.421,50	337.435,87	231.828,20	282.102,26

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTE le operazioni presentate nel periodo dal 01 aprile al 31 maggio 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, dal 02 al 04 aprile 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 07/4/2014, dal 07 al 16 aprile 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17/4/2014, dal 17 al 24 aprile 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28/4/2014, dal 28 al 30 aprile 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 08/5/2014, dal 07 all'08 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 09/5/2014, dal 15 al 16 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19/5/2014, dal 19 al 20 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 21/5/2014, il 21 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23/5/2014, dal 23 al 31 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 06/6/2014;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sono state presentate 138 operazioni, delle quali 136 sono state valutate positivamente e sono approvabili, e 2 risultano rinunciate prima della valutazione;
PRESO ATTO altresì che, dopo la suddetta valutazione, sono intervenute 4 rinunce allo svolgimento di operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di n. 132 operazioni per complessivi euro 535.429,47, di cui n. 14 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 65.414,00, n. 46 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 95.956,00, n. 62 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 215.280,47 e n. 10 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 158.779,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 535.429,47;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
73.007,50	241.479,87	16.547,73	123.323,26

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la Legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel periodo dal 01 aprile al 31 maggio 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di n. 132 operazioni per complessivi euro 535.429,47, di cui n. 14 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 65.414,00, n. 46 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 95.956,00, n. 62 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 215.280,47 e n. 10 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 158.779,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 535.429,47;
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 giugno 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 3685_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3685/0
di data 12/06/2014

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAAS33MIS23

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 - Misure di accompagnamento

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI CUSTOMER CARE - A.E. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1417566001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	748,70	748,70	AMMESSO
2	TECNICHE DI CONTABILITA' FISCALE - B.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1417566002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.540,00	1.540,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E DOMOTICI - MJ MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1417570001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	948,00	948,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SICUREZZA SUL LAVORO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - Z.M.	FP1417901001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.860,00	1.860,00	AMMESSO
5	MIS. ACC.(M.F.)-RIC-WE282-J&S14 - P. P. PER IMPIEGATO TECNICO IN AREA GRAFICA	FP1418129001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	630,00	630,00	AMMESSO
6	MIS. ACC.(F.Y.)-RIC-WE292-J&S14 - P. P. PER ADDETTO AL MAGAZZINO	FP1418129002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.242,00	1.242,00	AMMESSO
7	MIS.ACC.(Z.M.)-WE280J&S14-P.P. PER ADDETTA DICHIARAZIONI FISCALI E LIBRI AZIENDALI OBBLIGATORI	FP1418129003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	630,00	630,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI GESTIONE TECNICO-COMMERCIALE - C.F. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1418415001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	854,50	854,50	AMMESSO
9	TECNICHE DI DISEGNO ARCHITETTONICO - C.I. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1418415002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
10	MIS.ACC.(M.L.)-285ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MAGAZZINIERE E ADDETTO ALLE VENDITE	FP1419059001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
11	MIS.ACC.(C.F.)-287ARS14-P. P. PER BARISTA BANCONIERA	FP1419059002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
12	MIS. DI ACC. (P.C.) FORGOWE254 - P. P. PROMOTORE DEI SERVIZI TURISTICI E CULTURALI DEL TERRITORIO	FP1419554001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	1.044,00	1.044,00	AMMESSO
13	MIS.ACC.-(T.A.) -WE281SOF14 -PERC. PROF. PER ADDETTO SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE IN STUDIO LEGALE	FP1419594001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
14	MIS.ACC.- (M.F.) -WE278-SOF14 - PERC. PROF. PER FLOROVIVAISTA	FP1419594002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
15	MIS.ACC.- (V.Y.) -WE273SOF14 - PERC. PROF. PER ADDETTO LABORATORIO TEST	FP1419594003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
16	MIS.ACC.- (C.V.) -WE283SOF14 -PERC. PROF. PER COLLABORATRICE AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	FP1419594004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO

17	MIS.ACC.- (B.G.) -WE284SOF14 -PERC. PROF. PER ADDETTA AGENZIA VIAGGI	FP1419594005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
18	MIS.ACC.-(F.C.) -WE288SOF14 -PERC. PROF. PER IMPIEGATA CONTABILE	FP1419594006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
19	MIS.ACC.-(B.G.) -WE289SOF14 -PERC. PROF. PER ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI PANE E DERIVATI	FP1419594007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
20	MIS.ACC.-(P.D.) -WE290SOF14 -PERC. PROF. PER ADDETTA MARKETING	FP1419594008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
21	MIS.ACC.-(C.D.) -WE295SOF14 -PERC. PROF. PER ADDETTO PRODUZIONE E MAGAZZINO	FP1419594009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
22	MIS.ACC.(M.E.) -WE293SOF14 -PERC. PROF PER OPERAIO AGRICOLO	FP1419594010	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
23	TECNICHE COMMERCIALI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.M.	FP1419635001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.525,00	1.525,00	AMMESSO
24	TECNICHE RICREATIVE IN AMBITO ASSISTENZIALE - B.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1419635002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	854,50	854,50	AMMESSO
25	TECNICHE DI SEGRETERIA PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1419703001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	25.000,00	25.000,00	AMMESSO
26	TECNICHE DI ALLESTIMENTO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO - ED.1 - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1421105001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
27	TECNICHE DI ALLESTIMENTO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO - ED.2 - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1421105002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	3.000,00	3.000,00	AMMESSO
28	LA CONTABILITÀ DEI LAVORI IN EDILIZIA - MIS. DI ACC. FORGOFP231	FP1421399001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	3.440,00	3.440,00	AMMESSO
29	MIS.ACC.(T.S.)-294ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETARIA AMMINISTRATIVA ED ORGANIZZATIVA	FP1421402001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
30	MIS.ACC.(C.M.D.)-WE286J&S14-P. P. PER ADDETTO AMMINISTRATIVO AREA IMPORT	FP1421722001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	612,00	612,00	AMMESSO
31	MIS.ACC.(R.F.)-WE298J&S14-P. P. PER ASSISTENTE ALLO SVILUPPO DI PROGETTI DI FINANZA AGEVOLATA	FP1421722002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	612,00	612,00	AMMESSO
32	TECNICHE DI CONTABILITA' C.S. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1421750001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	810,00	810,00	AMMESSO
33	TECNICHE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE M.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1421750002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.126,00	1.126,00	AMMESSO
34	MIS.ACC.- (B.S.) -WE296SOF14 - PERC. PROF. COME CONSULENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	FP1421874001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	790,00	790,00	AMMESSO
35	MIS.ACC.(G.F.)-WE297ARS14-TECNICHE DI SEGRETERIA E MARKETING IN STUDIO VETERINARIO	FP1421874002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
36	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - F.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1421893002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.540,00	1.540,00	AMMESSO
37	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE A.P. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1422760001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO

38	TECNICHE DI SARTORIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.J.	FP1422760002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	710,00	710,00	AMMESSO
39	TECNICHE AMMINISTRATIVE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - Z.R.	FP1422760003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.170,00	2.170,00	AMMESSO
40	TECNICHE DI PROGETTAZIONE DI SPAZI ESPOSITIVI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - D.A.	FP1422760004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.060,00	2.060,00	AMMESSO
41	TECNICHE DI GESTIONE MEZZI FERROVIARI - S.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1422760005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.390,00	1.390,00	AMMESSO
42	AMMINISTRATIVE DI SUPPORTO ALLA LOGISTICA - G.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1422760006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	980,00	980,00	AMMESSO
43	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE - D.J. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1422760007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.015,00	1.015,00	AMMESSO
44	MIS.ACC.- (T.S.) -WE299SOF14 - PERC. PROF. PER PROGETTISTA INDUSTRIALE	FP1424506001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.240,00	1.240,00	AMMESSO
45	TECNICHE DI CONTABILITA' - A.S. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1425033002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	960,30	960,30	AMMESSO
46	TECNICHE DI GESTIONE CLIENTI - L.G. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1425033003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	854,50	854,50	AMMESSO
47	TECNICHE DI SEGRETERIA - G.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1425033004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.960,00	1.960,00	AMMESSO
48	MIS. DI ACC. (P.F.) FORGOWE256 - P. P. PER ADDETTO ALL'ELABORAZIONE DATI CONTABILI	FP1426734001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	1.050,00	1.050,00	AMMESSO
49	MIS. DI ACC. (R.S.) FORGOWE258 - P. P. PER ASSISTENTE EDUCATORE IN ASILO NIDO	FP1426734002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	1.200,00	1.200,00	AMMESSO
50	MIS.ACC.-005CO-J&S14-TECNICHE E PROCEDURE PRODUTTIVE IN SICUREZZA PER AZIENDE DELLA GREEN ECONOMY	FP1426759001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	2.040,00	2.040,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI ASSISTENZA FISCALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO M.S.	FP1426787001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	802,00	802,00	AMMESSO
52	GESTIONE DEL WEB MARKETING - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - L.L.A.	FP1426787002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.523,00	1.523,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - S.E. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1426787003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.200,00	1.200,00	AMMESSO
54	TECNICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE L.Z. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1427085001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.500,00	1.500,00	AMMESSO
55	TECNICHE DI CONSULENZA LEGALE - V. D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1427085002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	973,97	973,97	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
56	TECNICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE - M.J. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1427527001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.435,00	2.435,00	AMMESSO
57	TECNICHE DI ANALISI ED ELABORAZIONE DATI AMBIENTALI - T.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.	FP1427527002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.490,00	1.490,00	AMMESSO
58	TECNICHE DI FINITURA E CONFEZIONAMENTO - M.E. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1427527003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.020,00	2.020,00	AMMESSO
59	TECNICHE DI GESTIONE COMMERCIALE - P.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1427527004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.020,00	2.020,00	AMMESSO
60	GESTIRE LA COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA PER L'ACCOGLIENZA TURI. E COMM. - LIV. AVAN - MIS. ACC.	FP1427842002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	5.155,00	5.155,00	AMMESSO
61	TECNICHE EDUCATIVE DELL'ETA' ADULTA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.M.	FP1427850001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.840,00	2.840,00	AMMESSO
62	MIS.ACC.(L.R.)-WE300ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE AL PROJECT MANAGER	FP1428355001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
63	TECNICHE DI VENDITA IMMOBILIARE L.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1428593001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO
64	DISEGNO EDILE CON SOFTWARE CAD 2D E 3D - MIS. DI ACC. FORGOFP229	FP1428659001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	4.300,00	4.300,00	AMMESSO
65	MIS. DI ACC. (T.D.) FORGOWE260 - P. P. IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	FP1428659002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	900,00	900,00	AMMESSO
66	MIS. DI ACC. (G.L.) FORGOWE261 - P. P. PER MAGAZZINIERE	FP1428659003	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	800,00	800,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		110.489,47	110.489,47	
			Totale		110.489,47	110.489,47	

22EAPF33IFPGO23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI SEGRETERIA PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	FP1419703002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	65.700,00	65.700,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI ALLESTIMENTO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO - ED. 1	FP1421105003	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	13.140,00	13.140,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI ALLESTIMENTO NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO - ED. 2	FP1421105004	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	13.140,00	13.140,00	AMMESSO
4	LA CONTABILITÀ DEI LAVORI IN EDILIZIA	FP1421399002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	11.680,00	11.680,00	AMMESSO
5	TECNICHE E PROCEDURE PRODUTTIVE IN SICUREZZA PER AZIENDE DELLA GREEN ECONOMY	FP1426759002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	8.760,00	8.760,00	AMMESSO
6	GESTIRE LA COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA E COMMERCIALE - LIV. AVAN	FP1427842004	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	23.360,00	23.360,00	AMMESSO
7	DISEGNO EDILE CON SOFTWARE CAD 2D E 3D	FP1428659004	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	14.600,00	14.600,00	AMMESSO

					Totale con finanziamento		150.380,00	150.380,00	
					Totale		150.380,00	150.380,00	

22EAPF33IWE23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI CUSTOMER CARE - A.E.	FP1417566003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI CONTABILITA' FISCALE - B.L.	FP1417566004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E DOMOTICI - MJ	FP1417570002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SICUREZZA SUL LAVORO - Z.M.	FP1417901002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
5	P. P. PER IMPIEGATO TECNICO IN AREA GRAFICA (M.F.)	FP1418129004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
6	P. P. PER ADDETTO AL MAGAZZINO (F.Y.)	FP1418129005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
7	P.P. PER ADDETTA DICHIARAZIONI FISCALI E LIBRI AZIENDALI OBBLIGATORI (Z.M.)	FP1418129006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI GESTIONE TECNICO-COMMERCIALE - C.F.	FP1418415003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI DISEGNO ARCHITETTONICO - C.I.	FP1418415004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
10	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MAGAZZINIERE E ADDETTO ALLE VENDITE (M.L.)	FP1419059003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
11	P. P. PER BARISTA BANCONIERA (C.F.)	FP1419059004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
12	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROMOTORE DEI SERVIZI TURISTICI E CULTURALI DEL TERRITORIO (P.C.)	FP1419554002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
13	PERC. PROF. PER ADDETTO LABORATORIO TEST - (V.Y.)	FP1419594011	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
14	PERC. PROF. PER FLOROVIVAISTA - (M.F.)	FP1419594012	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
15	PERC. PROF. PER ADDETTO SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE IN STUDIO LEGALE - (T.A.)	FP1419594013	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
16	PERC. PROF. PER COLLABORATRICE AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE - (C.V.)	FP1419594014	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
17	PERC. PROF. PER ADDETTA AGENZIA VIAGGI - (B.G.)	FP1419594015	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
18	PERC. PROF. PER IMPIEGATA CONTABILE - (F.C.)	FP1419594016	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
19	PERC. PROF. PER ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI PANE E DERIVATI - (B.G.)	FP1419594017	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO

20	PERC. PROF. PER ADDETTA MARKETING - (P.D.)	FP1419594018	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
21	PERC. PROF. PER ADDETTO PRODUZIONE E MAGAZZINO - (C.D.)	FP1419594019	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
22	PERC. PROF PER OPERAIO AGRICOLO - (M.E.)	FP1419594020	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
23	TECNICHE COMMERCIALI - C.M.	FP1419635003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
24	TECNICHE RICREATIVE IN AMBITO ASSISTENZIALE - B.D.	FP1419635004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
25	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETARIA AMMINISTRATIVA ED ORGANIZZATIVA (T.S.)	FP1421402002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
26	P. P. PER ADDETTO AMMINISTRATIVO AREA IMPORT (C.M.D.)	FP1421722003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
27	P. P. PER ASSISTENTE ALLO SVILUPPO DI PROGETTI DI FINANZA AGEVOLATA (R.F.)	FP1421722004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
28	TECNICHE DI CONTABILITA' C.S.	FP1421750003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
29	TECNICHE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE M.D.	FP1421750004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
30	PERC. PROF. COME CONSULENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO - (B.S.)	FP1421874003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
31	TECNICHE DI SEGRETERIA E MARKETING IN STUDIO VETERINARIO (G.F.)	FP1421874004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
32	TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - F.A.	FP1421893004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
33	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE A.P.	FP1422760008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
34	TECNICHE DI SARTORIA - C.J.	FP1422760009	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
35	TECNICHE AMMINISTRATIVE - Z.R.	FP1422760010	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
36	TECNICHE DI PROGETTAZIONE DI SPAZI ESPOSITIVI - D.A.	FP1422760011	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
37	TECNICHE DI GESTIONE MEZZI FERROVIARI - S.L.	FP1422760012	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
38	TECNICHE AMMINISTRATIVE DI SUPPORTO ALLA LOGISTICA - G.M.	FP1422760013	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

39	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE - D.J.	FP1422760014	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
40	PERC. PROF. PER PROGETTISTA INDUSTRIALE - (T.S.)	FP1424506002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
41	TECNICHE DI CONTABILITA' - A.S.	FP1425033006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
42	TECNICHE DI GESTIONE CLIENTI - L.G.	FP1425033007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
43	TECNICHE DI SEGRETERIA - G.L.	FP1425033008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
44	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALL'ELABORAZIONE DATI CONTABILI (P.F.)	FP1426734003	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
45	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE EDUCATORE IN ASILO NIDO (R.S.)	FP1426734004	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
46	TECNICHE DI ASSISTENZA FISCALE - M.S.	FP1426787004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
47	GESTIONE DEL WEB MARKETING - L.L.A.	FP1426787005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
48	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - S.E.	FP1426787006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
49	TECNICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE L.Z.	FP1427085003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
50	TECNICHE DI CONSULENZA LEGALE - V. D.	FP1427085004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE - M.J.	FP1427527005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
52	TECNICHE DI ANALISI ED ELABORAZIONE DATI AMBIENTALI - T.A.	FP1427527006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI FINITURA E CONFEZIONAMENTO - M.E.	FP1427527007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
54	TECNICHE DI GESTIONE COMMERCIALE - P.A.	FP1427527008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
55	TECNICHE EDUCATIVE DELL'ETA' ADULTA - C.M.	FP1427850002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
56	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE AL PROJECT MANAGER (L.R.)	FP1428355002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO

57	TECNICHE DI VENDITA IMMOBILIARE L.C.	FP1428593002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
58	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA (T.D.)	FP1428659005	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
59	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MAGAZZINIERE (G.L.)	FP1428659006	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		274.560,00	274.560,00	
			Totale		274.560,00	274.560,00	
			Totale con finanziamento		535.429,47	535.429,47	
			Totale		535.429,47	535.429,47	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33IFPGO23	FP1427842003	GESTIRE LA COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA E COMMERCIALE - LIV. BASE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33IWE23	FP1425033005	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE SOFTWARE - V.L.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1421893003	TECNICHE DI SICUREZZA E IGIENE NEL SETTORE ALIMENTARE - S.C.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAAS33MIS23	FP1427842001	GESTIRE LA COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA PER L'ACCOGLIENZA TURI. E COMM. - LIV. BASE - MIS. ACC.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1425033001	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE SOFTWARE - V.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1421893001	TECNICHE DI SICUREZZA E IGIENE NEL SETTORE ALIMENTARE - S.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

14_33_1_DDS_PROG GEST 4447_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 luglio 2014, n. 4447/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Approvazione prototipi formativi percorsi di Tipologia A e Tipologia A1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali prevedono, tra l'altro, la realizzazione di attività formative afferenti percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Tipologia A e Tipologia A1, da presentarsi nella modalità di prototipi formativi entro la data del 16 aprile 2014;
PRECISATO che, entro la scadenza del suddetto termine, sono pervenuti quarantacinque prototipi formativi, di cui trentanove afferenti alla Tipologia A e sei afferenti alla Tipologia A1;
PRECISATO altresì che la Direzione centrale con nota prot. n. 0022961/FP.13.1 del 30 aprile 2014 ha invitato l'Associazione EFFE.PI a presentare un ulteriore prototipo formativo riferito al IV anno del percorso "Tecnico di impianti idraulici" da realizzarsi in via sussidiaria da parte degli Istituti Professionali di Stato, come previsto dal paragrafo 4. "Il Piano annuale di formazione - Modalità di presentazione" delle citate Direttive;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi di cui ai precedenti capoversi, ritenendo ammissibili trentadue prototipi formativi e rilevando alcune criticità relativamente a tre prototipi della Tipologia A;
VISTA la nota prot. n. 0030979/FP.13.1 del 16 giugno 2014 con al quale la Direzione centrale ha invitato l'ATS EFFE.PI a presentare osservazioni, eventualmente integrate da documentazione, pena la non ammissibilità dei citati tre prototipi per le motivazioni ivi indicate ;
PRESO ATTO che in relazione alla nota della Direzione centrale l'ATS EFFE.PI ha formalmente ritirato con propria nota prot. n. 183/Effe.Pi del 24 giugno 2014 i citati tre prototipi formativi ed ha contestualmente presentato tre nuovi prototipi formativi per le medesime figure professionali;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei tre nuovi prototipi formativi, ritenendoli ammissibili;
CONSIDERATO pertanto che tutti i prototipi formativi dichiarati ammissibili sono da ritenersi approvabili e finanziabili nel limite dell'ammontare previsto dalle Direttive regionali;
RITENUTO di approvare elenco dei prototipi formativi ammessi (allegato 1 parte integrante);
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi presentati entro i termini stabiliti, è approvato l'elenco dei prototipi formativi ammessi afferenti la Tipologia A e Tipologia A1 (allegato 1 parte integrante).
2. All'approvazione e al finanziamento delle edizioni corsuali relative ai prototipi formativi in argomento si provvederà con atti successivi.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 luglio 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4447_2_ALL1

Allegato 1 al Decreto n. 4447 /LAVFOR.FP /2014 dd. 04.07.2014

CODICE PROTOTIPO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1420474007	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI	AMMESSO
FP1432957001	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	AMMESSO
FP1420474009	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	AMMESSO
FP1420474010	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	AMMESSO
FP1420474011	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	AMMESSO
FP1420474012	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	AMMESSO
FP1420474013	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1432957002	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1420474015	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1420474016	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1420474017	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1432957003	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO - ADDETTO ALL'ABBIGLIAMENTO E ALLA MODA	AMMESSO
FP1420474019	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	AMMESSO
FP1420474020	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	AMMESSO
FP1420474021	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	AMMESSO
FP1420474022	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1420474023	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI	AMMESSO
FP1420474024	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO

FP1420474025	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE EDILE - ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO	AMMESSO
FP1420474026	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE EDILE - ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE	AMMESSO
FP1420474027	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	AMMESSO
FP1420474028	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	AMMESSO
FP1420474029	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	AMMESSO
FP1420474030	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1420474031	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE ELETTRONICO - INSTALLATORE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI E INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1420474032	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	AMMESSO
FP1420474033	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	AMMESSO
FP1420474034	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1420474035	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM	AMMESSO
FP1420474036	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	AMMESSO
FP1420474037	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE/MANUTENTORE DI SISTEMI ELETTROMECCANICI	AMMESSO
FP1420474038	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	AMMESSO
FP1420474039	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DEL LEGNO - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA	AMMESSO
FP1420474040	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1420474041	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1420474042	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA 2-3)	AMMESSO
FP1420474044	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA 2-3)	AMMESSO
FP1420474043	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA 3)	AMMESSO
FP1420474045	A	ATS EFFE.PI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA 3)	AMMESSO

CODICE PROTOTIPO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1420474002	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO DI CUCINA	AMMESSO
FP1420474003	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1420474001	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	AMMESSO
FP1420474004	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	AMMESSO
FP1420474005	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1420474006	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO EDILE	AMMESSO
FP1428384001	A1	ATS EFFE.PI	TECNICO IMPIANTI TERMICI	AMMESSO

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4460_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 luglio 2014, n. 4460/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Approvazione delle direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di Istruzione e formazione professionale (IeFP) (anno formativo 2014/2015).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTI i seguenti decreti direttoriali con i quali si autorizzano gli Istituti Professionali di Stato ad avviare un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 87/2010:
- il decreto n. 305 del 30 gennaio 2012, per gli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015
- i decreti n. 7038 del 13 dicembre 2012, n. 266 del 28 gennaio 2013, n. 2452 e n. 2453 del 14 maggio 2013, per gli anni formativi 2013/2014 e 2014/2015;
- il decreto n. 4063/LAVFOR.FP/2014 del 24 giugno 2014 per l'anno formativo 2014/2015;

RAVVISATA la necessità di dettare, per l'anno formativo 2014/2015, specifiche Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP);
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) (anno formativo 2014/2015).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 luglio 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4460_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) (a.s. 2014/2015)

1. PREMESSA

1. Il presente documento è rivolto agli Istituti Professionali autorizzati dalla scrivente Direzione ad attivare un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel corso dell'anno formativo 2014/2015 e provvede a fornire indicazioni in merito:
   - alle modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite a percorsi triennali sussidiari di IeFP da avviare con prime annualità nel corso dell'anno formativo 2014/2015;
   - alle modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite al IV anno dei percorsi sussidiari di IeFP da avviare nel corso dell'anno formativo 2014/2015
   - alle modalità di realizzazione di tutte edizioni corsuali (prime, seconde, terze e quarte annualità) riferite ai percorsi sussidiari di IeFP da avviare nel corso dell'anno formativo 2014/2015.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. I percorsi di IeFP attivati da un Istituto professionale che opera in regime di sussidiarietà sottostanno al seguente quadro giuridico:
   - Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (articolo 10, comma 18);
   - Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010;
   - Decreto ministeriale 18 gennaio 2011, n. 4 riguardante "linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40";
   - Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2013", approvato con deliberazione giuntale n. 1453 del 23 agosto 2013(di seguito Linee guida regionali)

3.MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

3.1. Premessa

1. I decreti direttoriali n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012, n. 7038/LAVFOR.FP/2012 del 13 dicembre 2012, n. 266/LAVFOR.FP/2013 del 28 gennaio 2013, n. 2452/LAVFOR.FP/2013 e n. 2453/LAVFOR.FP/2013 del 14 maggio 2013, n. 4607/LAVFOR.FP/2013 del 9 settembre 2013 e n. 4063/LAVFOR.FP/2014 del 24 giugno 2014 autorizzano gli Istituti professionali indicati ad attivare, nel corso dell'anno 2014/2015, un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) riferita ad una determinata Figura/Profilo regionale come dalle tabelle seguenti.

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA/PROFILO TRIENNALE QUALIFICA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, linee guida allegate all'Intesa in CU dd. 16/12/2010)
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	B
	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Manutentore autovetture e motocicli	B

DENOMINAZIONE ISTITUTO	**FIGURA/PROFILO TRIENNALE QUALIFICA PROF.**	**TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA'** (Capo II, punto 2.2, linee guida allegate all'Intesa in CU dd. 16/12/2010)
ISIS Torricelli Maniago	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
ISIS Flora Pordenone	Operatore amm.vo segretariale	B
ISIS Zanussi Pordenone	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
	Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	B
	Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali	B
ISIS D'Aronco Gemona del Friuli	Operatore dell'abbigliamento	A sperimentale
	Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali	A sperimentale
	Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	A sperimentale
	Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam	A sperimentale
ISIS Malignani Cervignano	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	A sperimentale
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	A sperimentale
ISIS Malignani Udine	Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	B
ISIS Spilimbergo	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla contabilità	A sperimentale
I.S.I.S. Stringher Udine	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	A sperimentale
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	A sperimentale
ISIS Solari Tomezzo	Operatore meccanico – Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	A sperimentale
	Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	A sperimentale
	Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	B
ISIS Cossar – da Vinci	Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali	B
	Operatore amm.vo segretariale	B
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	B
	Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad-cam	B
ISIS Giuseppe Marchesini	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	B

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA QUADRIENNALE DIPLOMA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, linee guida allegate all'Intesa in CU dd. 16/12/2010)
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Tecnico di impianti termici	B
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	B

2. Ai fini della presentazione delle edizioni corsuali si precisa che a ciascuna Figura/ Profilo corrisponde un determinato *prototipo formativo* triennale o annuale (IV annualità) il quale si configura all'interno del processo di progettazione pedagogica come un momento di ulteriore dettaglio, specificazione ed articolazione degli standard descritti per ciascun Figura/Profilo nel documento Linee Guida regionali. La flessibilità didattica ed organizzativa prevista dalle citate Linee Guida regionali non interviene a livello di prototipo formativo, bensì in un momento successivo, identificabile con l'attività di programmazione didattica necessaria per la concreta realizzazione di una o più *edizioni corsuali* afferenti ad un determinato prototipo formativo.
3. La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca ha approvato con decreto direttoriale n. 4447/LAVFOR.FP/2014 del 4 luglio 2014, relativamente all'anno formativo 2014/2015, i prototipi formativi riferiti anche alle Figure/Profili oggetto di intervento sussidiario da parte degli Istituti professionali. L'approvazione di tali prototipi consente l'avvio delle attività formative sussidiarie secondo le modalità descritte al paragrafo 3.2.
4. L'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia con nota n. AOODRFR/5981 del 27 giugno 2014 ha precisato il numero effettivo delle classi (prime, seconde, terze e quarte) interessate nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 alla realizzazione dei percorsi sussidiari di IeFP. In particolare, la medesima nota precisa che **nell'anno scolastico 2014/2015** le **prime annualità** di un percorso triennale sussidiario risultano **pari a 17** ed interessano **9 Istituti scolastici** come da schema seguente:

FIGURA/PROFILO	DENOMINAZIONE ISTITUTO
Operatore elettronico - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali	ISIS D'Aronco ISIS Cossar ISIS Zanussi
Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam	ISIS D'Aronco ISIS Cossar
Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	ISIS Malignani Cervignano
Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	ISIS D'Aronco IPSIA Mattioni
Operatore meccanico – Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	ISIS Solari
Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	ISIS Solari ISIS Malignani Udine

Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	ISIS Solari
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	I.S.I.S. Stringher ISIS Malignani Cervignano
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	I.S.I.S. Stringher
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla contabilità	ISIS Spilimbergo
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Manutentore autovetture e motocicli	IPSIA Mattioni

5. La medesima nota dell'Ufficio scolastico regionale di cui al precedente punto 4., ha precisato che **nell'anno scolastico 2014/2015** le **quarte annualità** di un percorso IeFP risultano **pari a 2** ed interessano un solo **Isituto Scolastico** (IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli).

3.2 Modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo

1. Ai fini dell'avvio di un nuovo percorso sussidiario triennale o di IV anno il cui prototipo è stato approvato dalla Direzione centrale (decreto direttoriale n. 4447/LAVFOR.FP/2014 del 4 luglio 2014) è necessario che l'Istituto professionale provveda come segue:

- inserire l'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale;
- trasmettere tale modello al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso **almeno 5 giorni di calendario prima della data di avvio** indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

2. A seguito di tale richiesta il Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi delle citata Direzione, di seguito Servizio, provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice amministrativo attribuito all'operazione e gli altri dati previsti.

3. Al fine di rendere più agevole la procedura informatica di avvio delle edizioni corsuali secondo le modalità sopra descritte, si precisa che la Direzione centrale provvede a codificare ciascun prototipo formativo associandolo all'Istituto Scolastico interessato all'avvio della relativa edizione corsuale.

Fermo restando quanto sopra previsto ai fini dell'inserimento dell'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA, si forniscono di seguito alcune sintetiche indicazioni operative.

- Accedere come Legale rappresentante a WEBFORMA e selezionare la voce "Progettisti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare sulla denominazione dell'Istituto interessato (compariranno i titoli dei prototipi attribuiti al medesimo);
- cliccare sul titolo del progetto;
- scegliere la voce "Progetti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare la maschera "Nuovo";
- compilare la maschera "Denominazione progetto"; alla maschera del Tipo finanziamento, selezionare "Altro" e "Avanti";
- indicare i dati della Banca (il dato risulta necessario anche se non vi è previsto alcun finanziamento);
- cliccare "Avanti";
- posizionarsi con il cursore sopra la dicitura Tipo finanziamento ed effettuare un doppio click;
- selezionare il canale di finanziamento:
- 2791 per i percorsi sussidiari di tipologia A
- 2793 per i percorsi sussidiari di tipologia B
- 2861 per i percorsi sussidiari di tipologia B di IV annualità;
- cliccare "Avanti" (no "Aggiorna");
- selezionare il titolo del prototipo all'interno della lista dei prototipi attribuiti all'Istituto interessato rendendo così possibile la generazione del cosiddetto clone, ovvero dell'l'edizione corsuale. Si rammenta che risulta necessario inserire i dati bancari, le date di inizio e fine progetto e la sede di svolgimento;
- scegliere la voce "Completa progetto" (sul lato sinistro della schermata) e dare "Conferma";
- a questo punto si passa alla FIRMA del Legale rappresentante, il quale troverà i cloni da firmare;
- scegliere la voce "Elenco domanda" (nel menu dei Progettisti). Creare l'elenco e cliccare su "Prosegui". A questo punto il sistema WEBFORMA genera il fax che deve essere inviato alla Direzione;
- alla richiesta finale "Stampa corretta?" è necessario dare l'OK per storicizzare l'edizione corsuale

Ulteriori informazioni possono essere desunte dal Manuale di WEBFORMA come precedentemente indicato.
Eventuali richieste di chiarimento sulla procedura informatica di inserimento dell'edizione corsuale attraverso l'applicativo WEBFORMA possono essere inoltrate all'indirizzo **andrea.marchi@insiel.it** indicando la persona ed il numero di telefono da contattare.

4. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

Le nuove edizioni corsuali vengono presentate con le modalità descritte al paragrafo 3.2 **entro l'avvio delle relative attività formative**. La presentazione delle edizioni corsuali rappresenta il presupposto necessario per l'avvio delle attività formative medesime.

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

Le edizioni corsuali non risultano oggetto di valutazione in quanto riferite a prototipi formativi già approvati. Pertanto, la loro approvazione avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione corsuale del prototipo formativo inoltrato dall'Istituto

professionale, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 3.2. Sarà cura del Servizio, inoltre, predisporre un decreto riepilogativo relativo a tutte le nuove edizioni corsuali presentate da avviare nel corso del anno 2014/2015. Il menzionato decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE EDIZIONI CORSUALI RIFERITE AD UN DETERMINATO PROTOTIPO

Le modalità di realizzazione delle edizioni corsuali, nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive.

7. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Relativamente a tutte le attività oggetto della presenti Direttive gli Istituti Professionali si attengono alle norme ed alle richieste emanate dal Servizio.
Gli Istituti Professionali sono inoltre tenuti a restituire debitamente compilato il Report di monitoraggio (Allegato 2) al Servizio entro il **10 luglio 2015** ai seguenti **indirizzi di posta elettronica:**

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

VISTO: IL DIRETTTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

INDICE

TIPOLOGIA S
Percorsi triennali sussidiari

Modalità di gestione dei percorsi formativi

L'Istituto Scolastico proponente deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

1. Come si realizza un'edizione corsuale

Tutte le edizioni corsuali vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifici modelli, alcuni on-line e alcuni cartacei i quali, una volta compilati, vengono inviati alla Direzione centrale centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste.
Ai fini di una corretta compilazione dei modelli on-line si raccomanda di leggere attentamente il documento "Manuale operativo di Webforma", scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA10/

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 1.1 al paragrafo 1.9 e dal paragrafo 2 al paragrafo 3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli on line**.

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 1.10 al paragrafo 1.11 e dal paragrafo 4.1 al paragrafo 4.3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli cartacei**.
I **modelli cartacei** sono scaricabili dal sito della Regione all'indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/

1.1 Comunicazione inizio attività

L'avvio dell'attività è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell'attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l'apposito link di cui sopra alla voce "Accedi a webforma" I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

1.2 Elenco e dati allievi

E' necessario inviare l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'edizione corsuale. La scheda di adesione all'intervento (mod. FP1b) va somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti; va compilata in ogni sua parte e va sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso l'Istituto scolastico a disposizione di eventuali visite ispettive.

1.3 Sedi dell'edizione corsuale

Va riportata la sede dell'Istituto scolastico dove viene svolta l'attività.

1.4 Personale

Non pertinente

1.5 Calendario

Nel calendario va indicata unicamente la prima giornata la quale deve corrispondere alla giornata di avvio dell'edizione corsuale.

1.6 Selezione

Non pertinente.

1.7 Variazioni

Vedi paragrafo 3 del presente Allegato

1.8 Variazione personale

Vanno inseriti i nominativi dei componenti la commissione d'esame.

1.9 Variazione calendario

Non pertinente.

1.10 FP5-Stage/tirocinio (mod. cartacei)

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage
Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage.

1.11 FP3 Registro presenza allievi

Il Registro presenza allievi è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti. L'Istituto scolastico è autorizzato all'utilizzo dei registri in vigore relativi ai percorsi scolastici secondari.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

2. Ammissioni/Dimissioni

Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi.

L'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, si configura nelle tre ipotesi di seguito descritte:

- 1) ammissione entro il 30 settembre 2014 (solo per allievi iscritti alla prima annualità): compilazione del mod. FP/4 on-line;

- 2) ammissioni successive al 30 settembre 2014 (tutte le annualità): possono avvenire previa verifica delle competenze possedute e conseguente eventuale attivazione di specifici Larsa. L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** alla Direzione centrale attraverso l'apposito modello Fp4 on line. La dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico che attesta le competenze possedute, precisa le modalità di accertamento, e indica gli eventuali Larsa da frequentare deve essere inviata alla Direzione esclusivamente al seguente indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it*. La dichiarazione deve evidenziare il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore. Al fine di garantire la massima omogeneità delle dichiarazioni in argomento verrà fornito un apposito modello con successiva nota formale da parte della Direzione centrale.
  Si precisa che non si rende necessaria da parte della Direzione centrale alcuna autorizzazione finalizzata all'ammissione dell'allievo.

- 3) ammissioni successive nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi di IeFP (attivati anche in regime sussidiario) riferiti alla **medesima figura professionale**: in tali casi si applica la procedura di cui al precedente punto 2.

Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

3. Comunicazione data esami

Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.

La data di svolgimento degli esami intermedi e finali deve essere comunicata, mediante l'utilizzo dell'apposito modello on-line reperibile nel menù del Compilatore dell'applicativo Webforma alla voce "**Modello FP6**". Le istruzioni per la compilazione del modello sono reperibili nella Documentazione del sito della regione al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/ ,

nella colonna del menù a destra alla sezione "DOCUMENTAZIONE" scegliere "comunicazione data esame ex mod.FP6 procedura on-line .

La comunicazione data esami si differenzia a seconda della tipologia d'esame e precisamente in:

3.1 Esami intermedi

Nella schermata di Webforma, una volta selezionata l'attività corsuale, verranno presentati tutti i dati già presenti nel sistema, (Denominazione della Scuola che attua il progetto, titolo progetto, codice progetto, tipo di finanziamento e canale di finanziamento). Il titolare del progetto dovrà inserire i seguenti dati :

- tipologia dell'esame: Intermedio – (1 per prima annualità, 2 per la seconda annualità);
- sede di svolgimento dell'esame (da selezionare tra quelle previste da progetto);
- data svolgimento esame: indicare l'ora e la data di inizio esame e l'ora e la data di fine esame;
- designazione componenti commissione d'esame: *i componenti la commissione d'esame per poter essere selezionati devono prima essere caricati tra il personale del corso;*

  indicare nella colonna "Componente" il personale designato per la commissione d'esame (docente/i, tutor, coordinatore, ecc) e seguire le indicazioni della guida per "la compilazione dell'FP6 on-line" per associare il Cognome e Nome dei singoli componenti selezionati e precedentemente inseriti tra il personale.

- Il modello deve essere firmato dal "Firmatario"

Il modello deve essere inviato almeno 15gg prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

3.2 Esami finali (*terza annualità e quarto anno*)

Il modello va compilato come il precedente tranne nei seguenti campi:

- tipologia dell'esame
- designazione componenti commissione d'esame

Il modello deve essere inviato almeno 60 giorni prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

4. Conclusione delle edizioni corsuali

4.1 FP7-Verbale d'esame – chiusura attività

La conclusione di ogni edizione corsuale, riferita sia ad un'annualità intermedia sia all'annualità conclusiva, dovrà essere finalizzata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7. **Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.** Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimarrà depositato presso l'archivio della Direzione e riassume tutti i dati del progetto e gli esiti dello stesso. **Il verbale deve essere spedito alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'esame.**

Vanno pertanto riportati:

- codice edizione corsuale
- denominazione dell'edizione corsuale (come indicato nel decreto di approvazione dello stesso)
- tipologia progetto formativo (cod. 2 - qualificazione di base post obbligo)
- decreto di approvazione dell'edizione corsuale

- data di inizio e fine edizione corsuale
- tipo finanziamento: Altro – **Percorsi sussidiari di IFP tip.A** (per i percorsi quinquennali); **tip.B** (per i percorsi triennali)
- tipologia dell'esame (I e II annualità, finale per la terza annualità o il quarto anno)
- data, orario e sede di svolgimento giornaliero
- composizione della Commissione d'esame
- designazione del Segretario
- elenco degli allievi con dati anagrafici, domicilio e numero di telefono (se l'allievo ha cambiato domicilio riportare quello esatto), **data di ammissione**, per gli eventuali allievi ammessi successivamente alla data di avvio del corso, **e dimissione**, **ore di presenza espresse sia nel loro numero sia in percentuale rispetto alla durata prevista da progetto comprensiva delle ore di esame**;
  nell'elenco vanno riportati tutti gli allievi ammessi all'inizio dell'edizione corsuale, compresi quelli in seguito dimessi;
- quadro riassuntivo: vanno riportati i moduli formativi realizzati e l'esame finale con le rispettive ore;
- elenco degli allievi (nello stesso ordine del precedente), con la valutazione del percorso formativo fornito dai docenti dell'edizione corsuale, la valutazione dello stage, qualora effettuato, come risultante dalla Scheda individuale di valutazione, il risultato complessivo delle prove d'esame e la valutazione finale;
- nelle note va indicata per ogni allievo la situazione finale con le seguenti diciture:

- ***non presentatosi all'esame*;**

- ***non ammesso all'esame*** ;

- ***ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);

- ***non ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);

- ***idoneo*** (quando ha superato con esito positivo l'esame finale della terza annualità o del quarto anno);

-***non idoneo*** (quando non ha superato l'esame finale della terza annualità o del quarto anno);

Il modello va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore del progetto.

<u>4.2 Esami intermedi *(prima e seconda annualità)*</u>

Fermo restando quanto previsto all'Allegato C delle Linee guida regionali, il passaggio da un modulo formativo (annuale) ad un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dall'Istituto Scolastico attuatore.

La possibilità di sostenere gli esami intermedi è riservata ai soli allievi per i quali risulti un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità al netto dell'esame finale.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi.

Nel caso di allievi non ammessi all'esame intermedio su giudizio del Consiglio di classe, il relativo verbale di consiglio deve essere allegato al mod. FP7 di esame intermedio.

Per quanto riguarda allievi ammessi con dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, il 75% di ore di presenza deve essere calcolato sul numero delle ore di frequenza previste dall'ammissione dell'allievo alla chiusura dell'annualità dell'edizione corsuale.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di frequenza richiesta ai fini dell'ammissione all'esame si precisa quanto segue:

- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 1) del paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza va calcolato dalla data di avvio del percorso. Le eventuali giornate che vanno dalla data di avvio del percorso a quella di immissione dell'allievo vanno considerate giorni di assenza;
- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 2) del paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza tiene conto del percorso formativo a far data dall'ammissione;
- per quanto concerne gli allievi **nella situazione di cui al punto 3) del medesimo paragrafo "Ammissioni/Dimissioni",** il computo delle ore di frequenza tiene conto anche del percorso formativo frequentato precedentemente e ne deve esser data evidenza nella pagina Osservazioni del mod. Fp7 d'esame intermedio.

Per quanto concerne la commissione d'esame si fa riferimento a quanto disciplinato dall'Allegato C delle Linee guida regionali.

4.3 Esami finali *(terze annualità e quarto anno)*

La disciplina relativa allo svolgimento degli esami finali è definita dall'Allegato C delle Linee guida regionali.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

4.4 Attestati finali

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso triennale/quadriennale di IeFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale/diploma professionale previo superamento dell'esame finale. Il modello di attestato è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori*.
Gli attestati di qualifica e i diplomi professionali rilasciati ad allievi maggiorenni a conclusione di un percorso di istruzione e formazione professionale (IeFP) devono essere perfezionati con l'apposizione della marca da bollo. Si precisa che sull'attestato o diploma rilasciato ad allievi minorenni è necessario indicare il motivo dell'esenzione (Esente bollo ex Risoluzione Ag. Entrate n. 142 del 04/10/2005).
Gli attestati vanno inoltrati agli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, via S.Francesco 37, Trieste contestualmente al verbale d'esame.

Per informazioni e chiarimenti**: dott. Emanuela Greblo, tel. 040/3775028.**

Sommario

1 - DATI ANAGRAFICI PERCORSO

Codice regionale:	Qualifica:	Annualità
Tipologia di offerta sussidiaria: ☐ B ☐ A		
Istituzione:	Sede:	
Data inizio:	Data fine:	
Referente del CTS da contattare:		
Recapito telefonico:	Indirizzo e-mail:	

2 - DATI ALLIEVI

2.1 - Statistiche allievi

Compilare la seguente tabella con i dati riepilogativi degli allievi.

		Allievi all'inizio	Variazione allievi		Allievi alla fine	Risulti finali	
			Immessi	Dimessi		Idonei	Non idonei
TOTALI							
Sesso	Maschi						
	Femmine						
Stranieri							
Svantaggiati							
Classi d'età	14 anni (nati nel …)						
	15 anni (nati nel …)						
	16 anni (nati nel …)						
	> 16 anni (nati prima del …)						

2.2 - Caratteristiche del gruppo classe

Descrivere le caratteristiche generali del gruppo classe rispetto alla situazione di partenza, al clima d'aula instauratosi durante l'anno e alla situazione presente al temine del corso, anche in relazione a eventuali variazioni del gruppo stesso e ai risultati finali ottenuti.

3 - ARCHITETTURA DEL PERCORSO[1]

3.1 – Attribuzione complessiva delle quote orarie[2] dedicate allo sviluppo degli apprendimenti per aree formative

Compilare la seguente tabella con il numero delle ore complessivamente dedicate allo sviluppo degli apprendimenti per area

AREE FORMATIVE		quota oraria programmata	quota oraria realizzata	variazione %
Base	Lingua madre			
	Lingua straniera			
	Matematico-scientifico tecnologica			
	Storico, socio-economica			
Tecnico professionale				
Cittadinanza e religione				

3.2 - Motivazioni degli eventuali scostamenti

Descrivere le motivazioni che hanno eventualmente provocato degli scostamenti tra le quote orarie previste in sede di programmazione e quelle effettivamente realizzate.

3.3 – Eventuale riprogettazione del prototipo

Se è stato riprogettato il prototipo descrivere le motivazioni e le modalità di lavoro adottate.

[1] Come da PF allegato
[2] Di 1056 ore, calcolate sulla base dell'unità di misura oraria di 60 minuti

4 - ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO E DELLE ATTIVITA' RISERVATE AGLI ALLIEVI[3]

4.1 – Articolazione settimanale dell'orario

Riportare in forma tabellare l'articolazione settimanale dell'orario scolastico, indicando il giorno della settimana, le ora di lezione con il relativo orario e gli eventuali intervalli.

Ora	Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

Eventuali diversificazioni dell'orario settimanale per periodi (specificare e riportare relativa/e tabella/e):

4.2 – Gestione oraria della durata degli interventi

Indicare le eventuali scelte di adozione di unità oraria diversa da quella di 60 minuti e/o operate per garantire l'erogazione di 1056 ore.

4.3 – Articolazione del percorso per attività formative

Specificare l'articolazione del percorso per attività ulteriori alla didattica di carattere disciplinare (UF; UdA; LARSA; attività specifiche / laboratori; esame) [4]

		MESE																			
		Set		Ott		Nov		Dic		Gen		Feb		Mar		Apr		Mag		Giu	
UF	1																				
	2																				
	3																				
	4																				
UdA	1																				
	2																				
	3																				
LARSA																					
Attività specifiche	1																				
	2																				
	3																				

Legenda:
UF 1 = (specificare …)
UF 2 = (specificare …)

[3] Come da PF allegato
[4] Non inserire gli insegnamenti

5 – ARTICOLAZIONE DEGLI INCARICHI

5.1 - Incarichi di docenza

Compilare la seguente tabella relativamente alla distribuzione degli incarichi di docenza in relazione ad ambiti di insegnamento disciplinari, con specificazione delle classi di concorso. La quota oraria si riferisce a quella effettivamente svolta.

DISCIPLINA/INSEGNAMENTO[5]	classe concorso	nominativo[6]	quota oraria[7]

5.2 - Incarichi di gestione

Descrivere le funzioni di coordinamento e tutoraggio in relazione a compiti e quote orarie assegnati, modalità di svolgimento e di interrelazione con docenti, allievi e famiglie.

5.3 - Incarichi di supporto

Descrivere le azioni attivate per supportare l'apprendimento degli allievi e il contrasto all'abbandono scolastico. Fornire indicazioni rispetto al rapporto tra risorse impiegate e numero di allievi supportati.

5.4 - Coinvolgimento delle imprese del territorio:

Descrivere il coinvolgimento delle imprese del territorio in termini di declinazione del curricolo, definizione di obiettivi specifici di apprendimento in rapporto ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, validazione e certificazione delle competenze, progettazione di attività in alternanza scuola-lavoro, visite didattiche, testimonianze di esperti, fornitura di casi reali da sottoporre agli allievi, ecc.

5.3 - Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Descrivere la composizione del CTS, i compiti operativi assegnati e le modalità di lavoro individuate.

[5] Per la tipologia complementare, riferirsi alla tabella 2 allegata al DM 4/2011
[6] Del docente
[7] calcolata sulla base dell'unità di misura oraria di 60 minuti

6 – SVILUPPO DIDATTICO-FORMATIVO

6.1 - Modello didattico-formativo utilizzato

Indicare la tipologia ed il modello/mix di modelli formativi utilizzati, evidenziando in particolare il loro utilizzo relativamente all'area di base, all'area professionalizzante o ad entrambe, nonché il livello di coinvolgimento ovvero di trasversalità tra gli insegnamenti.

	area di base	area professionale
a) **Unità Didattiche (UD) a carattere disciplinare** *suddivisione degli interventi didattici ai fini dell'insegnamento in fasi logicamente concatenate, in rapporto ai contenuti e secondo l'ordine interno e la logica di sviluppo della disciplina*	☐	☐
Interconnessione / trasversalità con altri insegnamenti: ☐ SI ☐ NO		
b) **Unità formative (UF)** *interventi progettati e finalizzati al raggiungimento di un risultato di apprendimento (in termini di competenza o elementi di competenza) significativo e realisticamente perseguibile da parte dell'allievo, in relazione al percorso ed al contesto/periodo nel quale l'attività si colloca*	☐	☐
Interconnessione / trasversalità con altri insegnamenti: ☐ SI ☐ NO		
c) **Unità di apprendimento (UdA)** *progettazione e realizzazione di un insieme organico di occasioni di apprendimento contestualizzate, centrate su competenze e prestazioni, che consentono all'allievo di entrare in rapporto personale con i contenuti apprenditivi, attraverso una mobilitazione diretta delle proprie risorse nella esecuzione di compiti e realizzazione di prodotti*	☐	☐
Specificare livello trasversalità:		
b.1) ampiezza minima (una solo insegnamento)	☐	☐
b.2) ampiezza media (alcuni insegnamenti)	☐	☐
b.3) ampiezza massima (tutti gli insegnamenti)	☐	☐
d) **Tappe di apprendimento** *Il consiglio di classe stabilisce tappe di apprendimento fondamentali del percorso formativo, rispetto alle quali tutti i docenti pianificano la loro azione mediante un mix coordinato di UF e UdA*		☐ ☐
e) **Altro** *eventuali altri modelli presi a riferimento:*	☐	☐

Breve descrizione degli aspetti caratterizzanti il modello complessivamente utilizzato:[8]

[8] Campo obbligatorio; il modello complessivamente adottato può contemperare anche un mix delle diverse tipologie.

6.2 - Pianificazione iniziale

Coerentemente con il modello utilizzato, elencare le attività realizzate a livello collegiale e di singolo docente per pianificare il percorso didattico-formativo in funzione degli esiti di apprendimento. Specificare e allegare i documenti di programmazione approntati, gli strumenti-più significativi-utilizzati e/o prodotti.

Livello di programmazione	attività [9]	periodo	livello coinvolgimento[10]	documenti[11]	strumenti[12]
Generale d'Istituto					
Del Collegio Docenti					
Del Consiglio di Classe					
Individuale del docente					

(se necessario aggiungere righe alla tabella)

Descrivere le attività ritenute particolarmente significative:[13]

6.3 - Monitoraggio stato di avanzamento

Indicare le modalità adottate per monitorare in itinere lo stato di avanzamento del percorso formativo in rapporto alla pianificazione – progettazione formativa iniziale, in termini di attività svolte, soggetti coinvolti e periodicità delle rilevazioni e/o incontri.

Attività14	Soggetti / livelli coinvolti15	periodo

(se necessario aggiungere righe alla tabella)

Descrivere le attività ritenute particolarmente significative:[16]

[9] Gruppo di lavoro;CdI; CdC; CD; incontro dedicato; ecc.
[10] CTS; Genitori; Enti di Formazione; imprese; Soggetti istituzionali del territorio; Associazioni; ecc.
[11] POF; Piano Formativo; piano didattico del singolo docente; ecc.
[12] Schede; griglie di valutazione; tabelle di classificazione o corrispondenza degli esiti di apprendimento; ecc.
[13] Campo obbligatorio
[14] Valutazione periodica e finale (esame) degli apprendimenti; riprogrammazione; rilevazioni su interesse e gradimento dell'utenza; ecc.
[15] CTS; Genitori; Enti di Formazione; imprese; Soggetti istituzionali del territorio; Associazioni; ecc.
[16] Campo obbligatorio

7 - GESTIONE DEI LARSA

7.1 - Statistiche Larsa

Indicare il numero di ore Larsa utilizzate relativamente alle varie aree di apprendimento, suddividendole per tipologie di azioni[17] e metodologie di intervento[18]

area	tipologia	metodologia	totale ore

(se necessario aggiungere righe alla tabella)

7.2 - Modalità gestione Larsa

Descrivere le modalità utilizzate per programmare i Larsa in relazione ai bisogni degli allievi e/o altre necessità organizzative.

[17] recupero e approfondimento degli apprendimenti; supporto al passaggio; socializzazione; personalizzazione, ecc
[18] lavoro d'aula; laboratorio; ecc.

8 - VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

8.1 - Modello e strumenti di accertamento e valutazione

Indicare la forma e gli strumenti di accertamento utilizzati in coerenza con l'articolazione per competenze / elementi di competenza (abilità e conoscenze) dello standard e del modello formativo adottato. Indicare altresì le modalità di valutazione, in rapporto ai criteri adottati in sede di programmazione formativa del percorso.

	Area base	Area professionale
a) **accertamento degli elementi di competenza mediante test** *Il possesso degli elementi della competenza (abilità e/o conoscenze) viene rilevato mediante la somministrazione di test strutturati con quesiti a risposte aperte o chiuse.*	☐	☐
Specificare tipologia quesiti:		
a.1) solo quesiti a risposta multipla	☐	☐
a.2) utilizzo di diverse tipologie di quesiti	☐	☐
a.3) organizzati secondo gli standard OCSE/PISA o INVALSI	☐	☐
b) **accertamento delle competenze mediante compiti e prove complesse in situazione** *Il possesso della competenza viene rilevato attraverso la somministrazione di prove aventi per obiettivo la realizzazione di un prodotto o di un servizio collegato alla vita reale o all'ambito professionale di riferimento.*	☐	☐
Livello di trasversalità:		
b.1) un solo insegnamento	☐	☐
b.2) più insegnamenti	☐	☐
c) **accertamento delle competenze mediante osservazione** *Il possesso della competenza viene rilevato attraverso una osservazione strutturata sulla base di criteri e griglie*	☐	☐
Livello di trasversalità:		
c.1) un solo insegnamento	☐	☐
c.2) più insegnamenti	☐	☐
d) **valutazione sul livello "oggettivo"** *Il possesso della competenza e/o dei suoi elementi viene definito collegialmente solo sulla base delle evidenze raccolte (prestazioni dimostrate)*	☐	☐
e) **valutazione sul livello soggettivo e intersoggettivo** *Il possesso della competenza e/o dei suoi elementi viene definito collegialmente mediante l'analisi della percezione che lo studente ha di sé (autovalutazione) e del sistema delle attese (obiettivi formativi) dei docenti.*	☐	☐
f) **Altro** *Descrivere eventuali altri modelli di accertamento e valutazione utilizzati.*	☐	☐

Descrivere sinteticamente gli aspetti caratterizzanti il modello utilizzato:[19]

8.2 - Prove intermedie

Descrivere sinteticamente le prove intermedie relative sia all'area professionalizzante, sia a quella di base compilando per ciascuna prova i campi presenti nella seguente tabella. Allegare qualche esempio significativo di prova intermedia realizzata.

Prova n. 1	Titolo prova:
Durata:	Periodo svolgimento:
Insegnamenti coinvolti:	
Breve descrizione:	
Modalità organizzative:	

Prova n. 2	Titolo prova:
Durata:	Periodo svolgimento:
Insegnamenti coinvolti:	
Breve descrizione:	
Modalità organizzative:	

(se necessario aggiungere altre tabelle)

8.3 - Commento sui risultati delle prove

Inserire eventuali commenti sui risultati ottenuti nelle prove intermedie e finali, che mettano in evidenza aspetti positivi e/o negativi delle scelte operate in termini di organizzazione del percorso rispetto ai risultati attesi. Indicare inoltre eventuali azioni intraprese per risolvere situazioni problematiche relative al non raggiungimento degli standard formativi minimi.

8.4 - Prova finale

Descrivere a livello generale la prova finale. Allegare il fascicolo completo della prova finale.

[19] Campo obbligatorio; il modello può fare ricorso a diverse tipologie di accertamento e valutazione. Spiegare in particolare come si integrano i livelli di accertamento e valutazione oggettiva e soggettiva-intersoggettiva.

9 - LIVELLO DI SODDISFAZIONE

9.1 - Soddisfazione allievi

Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione degli allievi

☐ Sì ☐ No

Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate

Se SI, indicare le voci[20] oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato

9.2 - Soddisfazione delle famiglie

Indicare se sono stati adottati dei sistemi di rilevazione della soddisfazione delle famiglie

☐ Sì ☐ No

Se SI, descrivere la modalità di rilevazione adottate

Se SI, indicare le voci[21] oggetto della rilevazione e il grado di soddisfazione registrato

---

[20] Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione allievi
- soddisfazione generale sul percorso frequentato
- rapporto instaurato con gli altri compagni di classe
- rapporto instaurato con i Docenti e con il Tutor
- soddisfazione per le attività didattiche svolte durante l'anno formativo
- qualità delle aule, dei laboratori e delle attrezzature utilizzate

[21] Esempio di voci oggetto della rilevazione della soddisfazione delle famiglie
- informazioni ricevute sull'organizzazione scolastica
- informazioni sull'andamento scolastico del figlio
- rapporto avuto con i Docenti e con il Tutor
- percezione del fatto che il figlio sia contento di frequentare la scuola

10 - PASSAGGI TRA SISTEMI

10.1 - Procedure e risorse individuate

Quali procedure sono state individuate per realizzare e favorire il passaggio degli allievi tra sistemi, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004 e dell'OM 87/2004? Specificare chi ha operato (CTS, CdC, sua articolazione, altro), quali funzioni sono state previste (relativamente alla garanzia procedurale, alla valutazione, alla certificazione) e come si è operato (elementi e fasi del processo).

10.2 – Attività specifiche

Specificare se e quali attività di supporto sono state realizzate (Laboratori; orientamento/riorientamento; moduli o UF dedicate) e se la loro realizzazione ha previsto forme di collaborazione tra le Istituzioni e tra queste ed altri soggetti (EELL, azienda, ecc.)

10.3 - Ambiti equivalenza

Esemplificare in che modo si è proceduto a determinare le equivalenze tra gli apprendimenti dei diversi ordinamenti e i percorsi formativi; specificare se sono stati definiti e formalizzati ambiti di equivalenza.

11 - CONCLUSIONI

Sulla base della situazione di partenza (obiettivi del percorso formativo, caratteristiche del gruppo classe, programmazione didattica iniziale), tenendo conto delle rilevazioni intermedie (monitoraggio in itinere, risultati delle valutazioni intermedie) e dei risultati finali (livelli di apprendimento, soddisfazione allievi e famiglie, relazioni finali dei docenti) si richiede di sintetizzare le conclusioni rispetto ai seguenti punti:

11.1 - Elementi positivi di cui far tesoro

Indicare gli elementi positivi emersi durante le diverse fasi di gestione del corso da valorizzare come buone prassi per il futuro

11.2 - Elementi problematici incontrati

Indicare gli elementi legati alla pianificazione, organizzazione, gestione del corso che hanno creato maggiori problemi

11.3 - Proposte di miglioramento

Indicare eventuali proposte di miglioramento tese ad anticipare e superare le problematicità evidenziate

11.4 - Commenti e suggestioni finali

Campo libero per fornire un commento finale sull'intera attività svolta

14_33_1_DDS_PROG GEST 4545_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 luglio 2014, n. 4545/LAVFOR.FP/2014

Decreto n. 3314/LAVFOR.FP/2014, dd. 23.05.2014. Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2014/2015. Avviso di rettifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il documento "Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2014/15 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013" approvato decreto n. 3314/LAVFOR.FP/2014 del 23 maggio 2014 (BUR n. 23 dd. 4 giugno 2014), di seguito Direttive;
EVIDENZIATO che gli interventi disciplinati dalle citate Direttive includono anche operazioni IFTS personalizzate, la cui articolazione curricolare, pur basandosi sulle stesse unità formative capitalizzabili del progetto IFTS di riferimento, si connota per una maggiore flessibilità;
VISTO il paragrafo 2.1 "Modalità e termine di presentazione" del Programma Annuale di attuazione Annualità 2014/2015 delle Direttive,
RILEVATO che nel testo per mero errore materiale non è stato indicato il termine per la presentazione delle operazioni afferenti "Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzati)", che necessariamente deve essere successivo alla approvazione del percorso IFTS standard di riferimento;
RAVVISATA pertanto la necessità di correggere nel modo sopra esposto il testo del paragrafo 2.1 delle Direttive;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, al testo del paragrafo 2.1 "Modalità e termine di presentazione" delle Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano annuale di attuazione 2014/2015 viene inserito il seguente punto:
- 5. Le operazioni relative alla tipologia Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato) possono essere presentate successivamente al termine previsto per la presentazione del Programma Annuale, tenuto conto delle esigenze dell'utenza di riferimento. Qualora sia fatta questa opzione, dette operazioni vanno presentate a partire dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione di ammissione al finanziamento delle operazioni relative al percorso IFTS standard di riferimento. Le suddette operazioni devono concludersi entro il 15 ottobre 2015.

2. Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 luglio 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4693_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 luglio 2014, n. 4693/LAVFOR.FP/2014

LR 18/2011. Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Approvazione edizioni corsuali percorsi IeFP di tipologia A (prime, seconde, terze e quarte annualità).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il documento Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015, approvato con decreto n. 1538/LAVFOR.FP/2014 di data 10 marzo 2014;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali prevedono, tra l'altro, la realizzazione di attività formative afferenti percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Tipologia A e A1;
PRECISATO che tutte le proposte progettuali (prototipi formativi ed edizioni corsuali) relative alle attività formative sono state presentate nei termini e con le modalità previste dalle citate Direttive;
VISTO il decreto n. 4447/LAVFOR.FP/2014 di data 4 luglio 2014 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi alle attività formative in argomento;
PRESO ATTO che le edizioni corsuali presentate ammontano complessivamente a centotre da avviare nell'anno formativo 2014/2015;
VISTA la corrispondenza di centotre edizioni corsuali da attivare nel corso dell'a.f. 2014/2015con i prototipi formativi di cui al precedente capoverso, di cui:
- ottantanove afferenti a nuove prime annualità ;
- quattro afferenti a nuove seconde annualità ;
- tre afferenti a nuove terze annualità ;
- sette afferenti a nuove quarte annualità;

RITENUTO pertanto di approvare l'elenco di tutte le proposte formative (edizioni corsuali) di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente decreto;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono approvate le proposte relative alle attività formative di Tipologia A e A1 rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni, così come previsto dalle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015", e di cui all'allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.
2. Al finanziamento delle proposte formative (edizioni corsuali) si provvederà con atti successivi.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 luglio 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4693_2_ALL1

Allegato 1 al Decreto n. 4693/LAVFOR.FP dd. 24.07.2014

Prime annualità

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	SOGGETTO ATTUATORE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1437721017	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721034	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721035	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721028	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721018	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721053	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721054	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	AMMESSO
FP1437721055	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721056	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1437721057	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	AMMESSO
FP1437721058	A	ATS EFFE.PI	CNOS BEARZI	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	AMMESSO
FP1437721044	A	ATS EFFE.PI	CEFAP	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE	AMMESSO
FP1437721045	A	ATS EFFE.PI	CEFAP	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI	AMMESSO
FP1437721046	A	ATS EFFE.PI	CEFAP	OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO	AMMESSO
FP1437721043	A	ATS EFFE.PI	CEFS Udine	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	AMMESSO
FP1437721040	A	ATS EFFE.PI	CIOFS FP FVG	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	AMMESSO
FP1437721041	A	ATS EFFE.PI	CIOFS FP FVG	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI	AMMESSO
FP1437721042	A	ATS EFFE.PI	CIOFS FP FVG	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	AMMESSO
FP1437721047	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721048	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	AMMESSO
FP1437721049	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721050	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721019	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721020	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721029	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721051	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1437721052	A	ATS EFFE.PI	CIVIFORM COOP SOCIALE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1437721059	A	ATS EFFE.PI	EDILMASTER	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE	AMMESSO
FP1437721060	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	AMMESSO
FP1437721061	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO

FP1437721062	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721066	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ELETTRONICO - INSTALLATORE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI/INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721063	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721064	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721065	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721067	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	AMMESSO
FP1437721068	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	AMMESSO
FP1437721069	A	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721070	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1437721071	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1437721072	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	AMMESSO
FP1437721074	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721073	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	AMMESSO
FP1437721075	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	AMMESSO
FP1437721076	A	ATS EFFE.PI	ENFAP	OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE	AMMESSO
FP1437721077	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	AMMESSO
FP1437721078	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	AMMESSO
FP1437721079	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721080	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE	AMMESSO
FP1437721081	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	AMMESSO
FP1437721082	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM	AMMESSO
FP1437721083	A	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	AMMESSO
FP1437721008	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721009	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721010	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721011	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721012	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721013	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721014	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721015	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721016	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	AMMESSO
FP1437721030	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721031	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721032	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO

FP1437721033	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721021	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721022	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721023	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721024	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721025	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721026	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721087	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721088	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721089	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721090	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721091	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721092	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721093	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	AMMESSO
FP1437721094	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA	AMMESSO
FP1437721095	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO
FP1437721096	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1437721097	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	AMMESSO
FP1437721098	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	AMMESSO
FP1437721099	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	AMMESSO
FP1437721100	A	ATS EFFE.PI	IAL	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	AMMESSO
FP1437721027	A	ATS EFFE.PI	OPERA VDF	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO	AMMESSO
FP1437721084	A	ATS EFFE.PI	OPERA VDF	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA	AMMESSO
FP1437721085	A	ATS EFFE.PI	OPERA VDF	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	AMMESSO
FP1437721086	A	ATS EFFE.PI	OPERA VDF	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	AMMESSO

Seconde annualità

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	SOGGETO ATTUATORE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1437721036	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721037	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721102	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721103	A	ATS EFFE.PI	CIOFS FP FVG	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	AMMESSO

Terze annualità

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	SOGGETO ATTUATORE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1437721038	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721039	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	AMMESSO
FP1437721101	A	ATS EFFE.PI	AD FORMANDUM	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR	AMMESSO

Quarte annualità

CODICE PROGETTO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	SOGGETO ATTUATORE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1437721001	A1	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	AMMESSO
FP1437721002	A1	ATS EFFE.PI	ENAIP FVG	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1437721003	A1	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	TECNICO GRAFICO	AMMESSO
FP1437721004	A1	ATS EFFE.PI	FONDAZIONE OSF	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	AMMESSO
FP1437721005	A1	ATS EFFE.PI	IAL	TECNICO DI CUCINA	AMMESSO
FP1437721006	A1	ATS EFFE.PI	IAL	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	AMMESSO
FP1437721007	A1	ATS EFFE.PI	IAL	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	AMMESSO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana FERFOGLIA

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4766_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 31 luglio 2014, n. 4766/LAVFOR. FP/2014

Differimento termini in scadenza tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge 236 del 19 luglio 1993 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), in base alla quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferisce periodicamente alle regioni i fondi necessari per la realizzazione di interventi di formazione continua a favore dei lavoratori delle imprese;
VISTA la legge 8 marzo 2000, n. 53 (Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città), in base alla quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferisce periodicamente alle regioni i fondi necessari per la realizzazione di interventi di formazione continua a favore dei lavoratori che fruiscono di congedi finalizzati alla formazione stessa;
PRECISATO che per la realizzazione dei suddetti interventi di formazione si realizzano progetti di formazione professionale o altre attività collaterali e che, per il finanziamento dei progetti, vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione dei progetti, per la loro valutazione, per l'avvio e la conclusione delle operazioni;
PRECISATO che ulteriori termini, comunque collegati alla realizzazione dei progetti, sono definiti con documenti adottati in attuazione degli avvisi;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso emanati in attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto ed il 15 settembre 2014, relativi a tutti i progetti finanziati in base alla la legge 236 del 19 luglio 1993 ed alla legge 8 marzo 2000, n. 53.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 luglio 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4787_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2014, n. 4787/LAVFOR. FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 -

Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013". Programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale. Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC. Prenotazione fondi a favore del progetto Imprenderò 4.0.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 99/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di una associazione temporanea di imprese a cui affidare la realizzazione del progetto IMPRENDERO' 4.0;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 634/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 975/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
VISTO il decreto n. 4554/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle attività previste;
EVIDENZIATO che il progetto IMPRENDERO' 4.0 si realizza a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito POR), in attuazione del programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, ed a valere sulla scheda 08 - Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile - del Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 di adesione al Piano di azione e coesione - PAC;
PRECISATO che l'Avviso prevede la presentazione di proposte progettuali da parte dei soggetti che intendono candidarsi alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso stesso;
VISTO il decreto n. 2681/LAVFOR.FP del 9 aprile 2014 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione;
VISTA la nota prot. n. 32/2014 con la quale il Consorzio Friuli Formazione ha comunicato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca la formalizzazione della costituzione dell'Associazione Temporanea avvenuta in data 15 maggio 2014;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'attività sono pari ad euro 1.400.000,00, e precisamente euro 800.000,00 a valere sul programma specifico n. 8 del PPO 2013 - POR FSE ed euro 600.000,00 a valere su FVG Progetto giovani;
EVIDENZIATO inoltre che l'avvio dell'attività è stato autorizzato con riferimento ai fondi del POR FSE (euro 800.000,00) mentre per la quota relativa al FVG Progetto giovani (euro 600.000,00) si era in attesa di ricevere i finanziamenti assegnati dallo Stato per l'iniziativa di cui tratta;
PRECISATO che, per quanto riguarda la disponibilità dei fondi previsti a carico del Progetto Giovani, è stata sciolta la riserva;
PRECISATO inoltre che la spesa prevista fa carico ai capitoli S/245 e S/6352 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:
Capitolo S/ 245 - competenza in corso 2014 - euro 600.000,00
Capitolo S/6352 - competenza derivata 2013 - euro 800.000,00
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2510 del 27 dicembre 2013 e successive modifiche;

DECRETA

1. Si prende atto dell'avvenuta costituzione dell'ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione con atto notarile di data 15 maggio 2014.
2. Per il finanziamento dell'attività è autorizzata la spesa complessiva di euro 1.400.000,00 a carico dei capitoli S/245 e S/6352 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:
Capitolo S/ 245 - competenza in corso 2014 - euro 600.000,00
Capitolo S/6352 - competenza derivata 2013 - euro 800.000,00
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 agosto 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4793_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 agosto 2014, n. 4793/LAVFOR.FP/2014

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTI
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni di età un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di Garanzia giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- il Programma esterno parallelo con cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di Azione e Coesione nazionale (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1515 del 30 agosto 2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile"
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 con la quale è stato approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";
- la deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 94/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- le deliberazioni n. 827 dell'11 maggio 2014 e n. 1396 del 24 luglio 2014 che hanno apportato modifiche e integrazioni a PIPOL;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, nel confermare quanto indicato nella precedente n. 93/2014, ha previsto l'emanazione, da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di direttive finalizzate alla realizzazione delle misure di carattere formativo a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4 di PIPOL ;
PRESO ATTO che
- PIPOL prevede la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 ha approvato criteri e misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
RITENUTO di predisporre specifiche direttive rivolte ai soggetti interessati all'attuazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica, con particolare riguardo a quelli svolti sul territorio regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' approvato il documento "Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, sul territorio regionale", allegato A) quale parte integrante di questo decreto.
2. Il presente decreto e l'allegato documento sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 agosto 2014

FERFOGLIA

14_33_1_DDS_PROG GEST 4793_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE

Premessa

Le presenti direttive disciplinano i tirocini extracurriculari realizzati nell'ambito di PIPOL[1] e finanziati, in particolare, dal Programma Operativo nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG[2] - e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC - nazionale[3].
Le presenti direttive possono essere oggetto di ulteriori integrazioni legate alla risoluzione di alcuni aspetti ancora aperti e trattati a livello nazionale in quanto afferenti all'attuazione del PON e alle modalità di pagamento delle indennità a favore dei tirocinanti appartenenti alla FASCIA 5 (cfr paragrafo 1).

1. Tirocini extracurriculari realizzati sul territorio regionale nell'ambito di PIPOL

I tirocini extracurriculari attivati all'interno di PIPOL e nell'ambito delle presenti direttive possono svolgersi sul territorio regionale e si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari indicati da PIPOL medesimo:
- **FASCIA 2**: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) che non hanno compiuto i 30 anni di età;
- **FASCIA 3**: neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP che non hanno compiuto i 30 anni di età;
- **FASCIA 4**: giovani che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario;
- **FASCIA 5**, con specifico riferimento a:
  - lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali
  - lavoratori in CIGS a zero ore.

Ai fini di PIPOL:
- sono considerati neo diplomati o neo qualificati i giovani che si registrano per l'accesso ai servizi di PIPOL entro il 31 luglio dell'anno solare successivo a quello del conseguimento del titolo;
- i giovani in possesso di titolo di studio universitario devono avere conseguito il titolo medesimo da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL.

Possono essere attivati tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 13 settembre 2013, n. 166 e successive modifiche e integrazioni.

I tirocini finanziabili possono avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi per tutte le fasce d'utenza; nel caso in cui il soggetto ai sensi della normativa vigente possa usufruire di un tirocinio più lungo (vedi art. 9 del

---

[1] Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

[2] PON. Il Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG, è il Programma, finanziato a valere sulla programmazione FSE 2014/2020 a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui le Regioni e la Provincia autonoma di Trento costituiscono organismi intermedi. Il PON costituisce l'attuazione sul territorio italiano, con esclusione quindi della sola Provincia autonoma di Bolzano, delle indicazioni comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative – YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani. Il PON è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014.

[3] Il Piano di azione e coesione – PAC – è un programma di carattere nazionale nel quale sono confluiti parte dei finanziati dei Programmi Operativi regionali o nazionali della programmazione 2007/2013, con particolare riferimento alla quota nazionale di finanziamento. Nel caso in questione si tratta di risorse che derivano dal POR FESR 2007/2013 delle regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni), l'indennità per i mesi successivi al sesto è totalmente a carico del soggetto ospitante.

2. Soggetti promotori

Ai fini dell'ammissibilità a PIPOL, i soggetti promotori dei tirocini possono essere:

Destinatari delle FASCE 2 e 3:

- Servizi per il lavoro delle Province: con riferimento ai destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza realizzata nella fase di accoglienza, rientrano nella categoria di coloro che hanno il più alto indice di occupabilità[4];
- enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL: con riferimento ai destinatari che, nell'ambito della profilazione dell'utenza menzionata, rientrano nelle restanti categorie di profilazione.

In tal senso il PAI che viene sottoscritto al termine della fase di accoglienza, ove preveda la realizzazione di un tirocinio, deve indicare il livello di profilazione e il soggetto promotore. Nel caso si tratti dell'ATI , non è richiesta in quel momento l'indicazione dell'ente di formazione facente parte dell'ATI che assumerà il ruolo di soggetto promotore.

Destinatari della FASCIA 4:

- relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
- relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, le Province subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore: la Provincia di Trieste per quanto concerne i giovani inizialmente trattati dall'Università di Trieste; la Provincia di Udine per quanto riguarda i giovani inizialmente trattati dall'Università di Udine;

- relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso Università diverse da quelle di Trieste o di Udine: Servizi per il lavoro di Trieste o di Udine.

Destinatari della FASCIA 5: enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL.

Destinatari rientranti fra le persone maggiormente vulnerabili[5]: Servizi per il lavoro delle Province. È facoltà delle Province ricorrere a risorse diverse da quelle di PIPOL per il finanziamento di tirocini a favore di queste categorie di utenza. Le Province assicurano in ogni caso la tracciabilità del percorso seguito dal destinatario ai fini del monitoragigo complessivo di PIPOL.

3. Tirocinanti

Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e <u>con specifico riferimento ai giovani delle FASCE 2, 3, 4</u>, il destinatario

---

[4] Appartengono alla categoria con il più alto indice di occupabilità coloro ai quali nella di profilatura svolta nella fase di accoglienza viene assegnata la classificazione "BASSA". Le altre aree di classificazione sono le seguenti: "MEDIA", "ALTA", "MOLTO ALTA"

[5] Rientrano nella categoria delle persone maggiormente vulnerabili:

- persone con disabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 68/1999;
- personee svantaggiate ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge n. 381/1991;
- beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria;
- altri soggetti presi in carico dai servizi sociali (ivi comprese le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione)

– al momento della registrazione[6]:
  - non deve avere compiuto i 30 anni di età;
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 181/2000;
  - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
  - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG
- al momento della sottoscrizione del PAI:
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 181/2000;
  - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione. La sussistenza di questo requisito deve essere dichiarata dal giovane al momento della sottoscrizione del PAI con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
  - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

I requisiti richiesti al momento della sottoscrizione del PAI devono essere mantenuti durante lo svolgimento del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e con specifico riferimento ai destinatari della FASCIA 5, essi, al momento della registrazione, devono risultare disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, o in CIGS a zero ore e residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Tali requisiti devono essere posseduti al momento della sottoscrizione del PAI e durante la realizzazione del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Durante la fase di accoglienza, e con solo riferimento ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale. Il livello di profilatura determina il compenso forfettario dovuto al soggetto promotore (enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate o Università di Trieste o Università di Udine) a conclusione del tirocinio e, per quanto riguarda i giovani rientranti nelle FASCE 2 e 3, l'individuazione del soggetto promotore..

Infine, ai fini della ammissibilità del tirocinio e con riferimento ai destinatari rientranti in tutte le FASCE previste – 2, 3, 4, 5 –, la realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza.

Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 5 del D.P.Reg. 166/Pres/2014 ed attraverso il sistema PIPOL, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.

4. Presentazione del progetto formativo di tirocinio

Entro 4 mesi dalla firma del PAI nel caso in cui il tirocinio è previsto come prima o unica misura di politica attiva del lavoro a favore della persona nel quadro di PIPOL, il soggetto promotore deve proporre al destinatario il tirocinio ed inserire il relativo progetto formativo nel sistema informatico.

Per quanto riguarda la durata del tirocinio, essa è computata in mesi, da 3 a 6, salve le specifiche indicazioni del paragrafo 1 in relazione all'articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni. A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 5.3.
A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
– mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
– mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;

[6] La registrazione, come noto, avviene attraverso il portale www.retelavoro.regione.fvg.it o presso il portale www.garanziagiovani.gov.it

– mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre.

Ove la scadenza di una mensilità cada in giornate comprese il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile).

La modalità di presentazione del progetto formativo si differenzia a seconda che il tirocinio sia rivolto ad un giovane appartenente alle FASCE 2, 3, 4 o ad una persona appartenente alla FASCIA 5.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Per quanto riguarda le **FASCE 2, 3, 4**, va compilato l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI – Operazioni occupabilità") all'indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema..

Il formulario, oltre alle informazioni previste per il progetto formativo ai sensi del regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres./2013 e successive modifiche e integrazioni contiene anche una parte relativa ai dati finanziari che è reperibile nella sezione dedicata alle direttive finanziate alla voce "Tirocini extracurriculari DPReg n. 166/Pres – PIPOL (fascia 2,3,4)".

Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 4 del suddetto regolamento.

Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario di PIPOL non è ammissibile.

La presentazione dei progetti avviene nel rispetto dei termini indicati al paragrafo 14.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Per quanto riguarda la **FASCIA 5** va compilato il formulario reso disponibile sull'applicativo Web forma.

Ciascun progetto di tirocinio deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti direttive nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una

richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
- dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
- sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail:
assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

Il formulario deve essere presentato nei termini di cui sopra, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, all'ufficio protocollo del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via Nievo 20, Udine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva (per l'individuazione delle ATI di enti di formazione) o un coinvolgimento di carattere istituzionale.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Per quanto riguarda le **FASCE 2, 3, 4, 5**:

- entrambe le modalità di presentazione assolvono all'obbligo di comunicazione del progetto formativo previsto dall'art.4 c.4 del Reg. 166/2013 ss. Mod. ;
- la convenzione di tirocinio prevista dall'art.4 del regolamento emanato con DPReg. n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni va redatta secondo lo schema predisposto per i tirocini extracurriculari nel caso in cui riguardi tirocinanti appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 e secondo lo schema predisposto per le work experience per quelli appartenenti alla FASCIA 5;
- il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 5 – Gestione finanziaria;
- la sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma3 del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni:
  a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
  b) nei periodi di malattia certificata per periodi superiori ai 20 giorni consecutivi;
  c) nei periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante.

5. Gestione finanziaria

5.1 Remunerazione a risultato per il soggetto promotore

Qualora il tirocinio si rivolga ai giovani delle FASCE 2, 3, 4 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate o l'Università di Trieste o l'Università di Udine, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio – è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, secondo il seguente schema:

"Profilatura" relativa alla distanza dal mercato del lavoro del tirocinante	Remunerazione a risultato
BASSA	200 €
MEDIA	300 €
ALTA	400 €
MOLTO ALTA	500 €

Qualora il tirocinio si rivolga a lavoratori della FASCIA 5 ed il soggetto promotore risulti essere un ente di formazione aderente alle ATI selezionate, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio - la remunerazione a risultato previsto per il promotore a conclusione del tirocinio è pari a euro 500,00.

Il compenso è erogato al soggetto promotore secondo le modalità indicate al paragrafo 12, da parte dei seguenti soggetti:

- con riferimento ai tirocini rivolti ai giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato generale per i rapproti finanziari con l'Unione europea (IGRUE);
- con riferimento ai tirocini rivolti alle persone appartenenti alla FASCIA 5, dal Servizio.

5.2 Indennità di mobilità per il tirocinante

Qualora la sede di svolgimento risulti distante almeno 150 km dalla residenza del tirocinante, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce B2.4M – Sostegno all'utenza - viene inserito il costo dell'indennità di mobilità pari ad euro 500,00 al mese. Tale indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.

L'indennità di mobilità è erogata nel caso in cui il tirocinante abbia frequentato il 70% delle ore mensili di tirocinio determinate secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 4.

L'erogazione dell'indennità di mobilità avviene con le modalità previste al paragrafo 5.3 per l'indennità di partecipazione del tirocinante, per la parte a carico di PIPOL.

5.3 Indennità di partecipazione per il tirocinante

Al tirocinante spetta una indennità di partecipazione al tirocinio.

Nella fase di predisposizione delle presenti direttive e con riguardo agli aspetti non del tutto risolti di cui in premessa, gli elementi di certezza in merito alla gestione dell'indennità di partecipazione al tirocinio sono i seguenti:

a) in base al regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni, l'indennità a favore del tirocinante è determinata sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste nel modo seguente:

Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile	Ore presenza settimanali	Importo indennità mensile
20	300	31	410
21	310	32	420
22	320	33	430
23	330	34	440

24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

b) gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante;
c) in relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 70%. Il restante 30% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 350 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 150. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 250.

Gli aspetti da risolvere nell'attuale fase riguardano elementi procedurali di diretta competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La Regione, su specifica richiesta del suddetto Ministero, ha indicato nell'INPS il soggetto cui affidare il pagamento dell'indennità di partecipazione al tirocinio per la parte di competenze di PIPOL, sia con riferimento ai tirocini inerenti il PON IOG che con riferimento ai tirocini inerenti il PAC; al momento è stata verificata un sostanziale accoglimento della richiesta sia da parte del Ministero che di INPS e sono in corso gli approfondimenti tecnico operativi necessari per l'operatività della procedura. Non appena se ne avrà la formalizzazione, si provvederà al tempestivo aggiornamento del presente documento, con la completa configurazione delle procedure per la gestione dell'indennità.
In questa fase si indicano la possibile modalità di gestione dell'indennità di partecipazione del tirocinante, sulla base delle indicazioni disponibili e che, come detto, saranno comunque oggetto di specifica formalizzazione con atti successivi.
Il pagamento della parte dell'indennità a favore del tirocinante, a cui si aggiunge, ove dovuta l'indennità di mobilità di cui al paragrafo 5.2, avviene da parte di INPS direttamente al tirocinante.
Entro 5 giorni di calendario dalle seguenti scadenze

- seconda mensilità per i tirocini di tre o quattro mesi;
- terza mensilità per i tirocini di cinque o sei mesi,

il soggetto ospitante trasmette, con scansione o via fax, copia dei registri di presenza compilati fino alla data della scadenza di riferimento al soggetto promotore che provvede a caricarli nel sistema informativo.
Il Servizio provvede alla verifica delle presenze, tenuto conto che il pagamento dell'indennità, o delle indennità ove ricorrano le condizioni per il riconoscimento anche dell'indennità di mobilità, è ammissibile a fronte della effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore mensili di partecipazione previste e determinate secondo le modalità indicate al paragrafo 4. Il Servizio comunica a INPS l'importo ammissibile entro 15 giorni di calendario dal giorno successivo al ricevimento della documentazione da parte del soggetto promotore. INPS provvede al versamento al tirocinante della somma dovuta in un'unica soluzione.
Per quanto riguarda il pagamento delle restanti mensilità, il Servizio, entro 15 giorni di calendario dal ricevimento della documentazione attestante la conclusione del tirocinio di cui al paragrafo 12 comunica a INPS l'importo ammissibile, determinato sulla base dei medesimi principi che regolano la prima fase di pagamento, che viene erogato da INPS in un'unica soluzione.

6. Valutazione

Ogni progetto formativo di tirocinio è valutato sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

Il Servizio, con apposito decreto del dirigente competente, approva gli elenchi delle operazioni ammesse al finanziamento e non ammesse al finanziamento con cadenza quindicinale. Il decreto di approvazione del progetto di tirocinio ha valore di firma del terzo finanziatore sul progetto formativo e sulla convenzione. È in ogni caso ammissibile l'avvio del tirocinio nel periodo che intercorre tra la sua presentazione al Servizio e l'adozione del decreto richiamato, previa assunzione di responsabilità da parte del soggetto promotore che deve essere trasmessa al Servizio prima o contestualmente all'avvio del tirocinio.

Inoltre, coin riferimento a tutti i tirocini:

- qualora il termine per l'adozione dei suddetti decreti coincida con il sabato, la domenica o altra giornata festiva, il termine medesimo è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
- i decreti di approvazione sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito dell'Amministrazione regionale (www.regione.fvg.it) , alla voce "Formazione lavoro". La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare;
- i termini degli esiti della valutazione sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 2 e 3 è l'ufficio di Trieste del Servizio, Via San Francesco 37; l'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti relativi alle FASCE 4 e 5 è l'ufficio di Udine del Servizio, via Nievo 20.

7. Sedi di realizzazione

I tirocini di cui alle presenti direttive possono svolgersi presso datori di lavoro privati, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 7 e 8 del regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni.

8. Ulteriori aspetti relativi alla gestione finanziaria dei tirocini

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9. Registri

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dal Servizio. Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del tirocinio (frontespizio e pagina di registrazione della presenza numerate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, componendole delle pagine necessarie che vengono numerate.

10. Avvio del tirocinio

L'azienda ospitante è tenuta a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza delle FASCE 2, 3, 4, il soggetto promotore deve registrare, entro 7 giorni di calendario, l'avvenuto avvio del tirocinio nella sezione AZIONI del sistema PIPOL, indicando come data di proposta del tirocinio la data di firma del progetto formativo e come data di avvio il primo giorno effettivamente svolto in azienda.

Con riferimento ai tirocini rivolti a utenza della FASCIA 5, il soggetto promotore deve seguire le procedure previste dal sistema web forma per l'avvio delle attività.

11. Gestione del tirocinio

Il soggetto promotore deve comunicare tutte le modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale. In particolare tali modifiche possono riguardare l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono gestite dal soggetto promotore e conservate unitamente al progetto formativo.

12. Conclusione del tirocinio e rendicontazione

Per quanto concerne i tirocini a favore dei giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4, la conclusione del tirocinio viene comunicata dal soggetto promotore attraverso il portale "Tirocini – Operazioni occupabilità".

Per quanto riguarda invece i tirocini a favore dei lavoratori appartenenti alla FASCIA 5, la conclusione del tirocinio viene comunicata attraverso l'apposita modulistica.

Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
È considerato positivamente concluso il tirocinio la cui chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;

- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore di cui al paragrafo 5.1.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente per cause diverse da quelle sopraindicate, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio. Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

Entro dieci giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione inerente i tirocinanti rientranti nelle FASCE 2 o 3 e al Servizio, via Ippolito Nievo, 20, II piano, Udine quella relativa alla FASCIA 4 o 5. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente al di fuori delle cause giustificate sopraindicate.

La documentazione da presentare è costituita da un apposito modello predisposto dal Servizio e dal registro di presenza in originale.

13.Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini extracurriculari nell'ambito di PIPOL devono recare i seguenti loghi:

Nel caso i tirocini siano specificamente rivolti ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, è richiesto anche l'utilizzo del seguente logo:

14. Entrata in vigore

Le disposizioni delle presenti direttive si applicano ai tirocini presentati dal 25 agosto 2014.

14_33_1_DPO_COORD NORM CACCIA 2973_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche, 25 luglio 2014, n. 2973

Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari della specie Storno (*Sturnus vulgaris*) presso l’impianto sperimentale della Soc. coop. agricola “Vivai Coop. Rauscedo”, sito in loc. Fossalon di Grado (GO).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l’articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;

VISTO l’articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea - Legge europea 2013”, che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;

VISTA la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;

VISTA l’Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l’individuazione dei soggetti abilitati all’attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell’Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;

VISTI gli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria), relativi alle funzioni della regione e delle province in materia di tutela della fauna selvatica;

VISTA la nota del Servizio caccia e risorse ittiche del 30 aprile 2014, prot. n. SCPA/12.5/36213, con la quale è stata comunicata all’Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale (ISPRA) l’intenzione di procedere all’adozione delle deroghe, ai sensi dell’art. 19 bis, comma 3, della Legge 157/1992;

RILEVATO il contenuto della nota prot. 19417/2014 del 26.06.2014, pervenuta in data 30.06.2014 con prot. n. SCRI/12.5/54128, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l’applicazione delle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE per il prelievo di esemplari di Storno presso l’impianto sperimentale della Soc. Coop. Agricola “Vivai Coop. Rauscedo”, sito in loc. Fossalon di Grado (GO);

RILEVATA la nota prot. n. SCRI/12.5/56102 del 07.07.2014 con la quale è stato richiesto il parere dell’ISPRA, relativamente all’autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 0029713 del 17.07.2014, pervenuta via fax il 17.07.2014 e recante prot. n. SCRI/12.5/59173, l’ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, evidenziando la coerenza della proposta di deroga con le indicazioni della Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici prodotta dalla CE, con l’ecologia trofica, lo stato di conservazione e la fenologia dello Storno, a patto che venga adottato:

- solo all’interno dell’azienda in oggetto e nelle immediate vicinanze (massimo 100 m dai confini) dei vigneti a rischio danneggiamento;
- contestualmente alla prosecuzione dell’uso dei mezzi dissuasivi;
- solo in presenza del frutto pendente;

- senza l'ausilio di richiami di qualsiasi tipo;
RILEVATO che
- il prelievo è finalizzato a prevenire gravi danni alle colture (art. 5, comma 1, lettera c, legge regionale 14.06.2007, n. 14), rafforzare i sistemi di dissuasione attiva (cannoncini a gas, petardi, banderuole luccicanti) e passiva (reti di protezione) e quindi dissuadere gli storni dalla frequentazione dei vigneti;
- la Provincia di Gorizia ha proposto un numero di storni da prelevare in deroga pari a 300 individui;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono gli agenti di vigilanza venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Gorizia e operatori abilitati ai sensi della DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm. ii.;
RITENUTO di
- accettare e fare proprio il parere dell'ISPRA, prot. n. 0029713 del 17.07.2014;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- accettare la proposta della Provincia di Gorizia di prelevare in deroga presso l'impianto sperimentale della Soc. Coop. Agricola "Vivai Coop. Rauscedo", sito in loc. Fossalon di Grado (GO)" un numero massimo di storni pari a 300 individui, a partire da 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR regionale (art. 19bis, comma 4, Legge 157/1992) sino alla conclusione della vendemmia 2014 ovvero nel periodo di presenza del frutto pendente;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura provinciale competente, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 2400/2014, con il quale è stato prorogato fino al 15 settembre 2014 l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Storno (*Sturnus vulgaris*)
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c, legge regionale 14.06.2007, n. 14
Numero massimo di esemplari	300
Attività autorizzata:	Prelievi localizzati a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione adottati e quindi allontanare gli uccelli dal luogo in cui si verificano i danni. Pertanto gli abbattimenti dovranno protrarsi per tutto il periodo indicato, accompagnando, per quanto possibile, in modo complementare l'azione di rumori molesti, scoppi, spari a salve, palloni terrifici tipo "predator" con disegni simulanti gli occhi di un predatore.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27, legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Gorizia e operatori abilitati con specifici corsi di formazione (DGR del 6.8.2007, n. 1963 e ss.mm. ii.).
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento. Si suggerisce l'utilizzo di munizionamento atossico con pallini non contenenti piombo.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21bis - L.R. 24/1996).
Condizioni di rischio	La possibile confusione con specie simili si ritiene scarsa. La qualifica degli operatori dovrebbe consentire di evitare errori.
Ambito temporale	A partire da 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR regionale (art. 19bis, comma 4, Legge 157/1992) sino alla conclusione della vendemmia 2014 ovvero nel periodo di presenza del frutto pendente.
Ambito territoriale	All'interno dell'impianto sperimentale della Soc. Coop. Agricola "Vivai Coop. Rauscedo", sito in loc. Fossalon di Grado (GO) (cartografia allegata), e nelle immediate vicinanze (massimo 100 m dai confini) dei vigneti a rischio danneggiamento.

Obiettivi dell'intervento	Sensibile riduzione del danno provocato dagli storni.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della corretta attuazione delle attività autorizzate e quantificazione della riduzione del danno provocato dalla specie, mediante adeguate perizie.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. Il dott. ing. Flavio Gabrielcig, responsabile della struttura provinciale competente, con possibilità di delega, sarà la persona responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga stessa. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'articolo 27 della Legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale. Entro il termine del 31 gennaio 2015 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA: il numero di esemplari abbattuti una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei danni alle coltivazioni.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".

3. Il responsabile della struttura provinciale competente, ing. Flavio Gabrielcig, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.

4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 gennaio 2015 la Provincia di Gorizia, Ufficio gestione faunistico - venatoria, trasmetterà alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche, la rendicontazione sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere, che costituiscono il tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 25 luglio 2014

CADAMURO

14_33_1_DPO_COORD NORM CACCIA 2973_2_ALL1

PROVINCIA DI GORIZIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO PER IL PRELIEVO IN DEROGA DELLA SPECIE *STORNO (Sturnus vulgaris)*

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore/i [2]

data [2]

località

ora inizio operazioni [4]

abbattimenti [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti[6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli;
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso i fondi interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri;
7. firmare la scheda.

14_33_1_DGR_1441_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1441
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante n. 3 del programma triennale 2007-2009 - Quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 10 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano);
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani), che prevede la soppressione delle Comunità montane e la costituzione, nel territorio montano regionale, degli enti sovracomunali denominati Unioni montane;
VISTO l'art. 10, commi 32-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 (Assestamento del bilancio 2013 e del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che dispone, tra l'altro, l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede la nomina di commissari straordinari per l'adozione di tutti gli atti di competenza degli organi degli Enti montani;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1 aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2232 del 21 settembre 2007 di approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009, così come previsto dal comma 1 dell'art. 19 della legge regionale 33/2002;
- n. 1439 del 21 luglio 2008 di approvazione della modifica del suddetto Piano regionale di sviluppo montano e approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Comunità montana del Friuli Occidentale;
- n. 104 del 28 gennaio 2010 di approvazione della variante n. 1 del Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità montana del Friuli Occidentale;
- n. 1018 del 1° giugno 2011 di approvazione della variante n. 2 del Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 della Comunità montana del Friuli Occidentale;
ATTESO che la Comunità montana del Friuli Occidentale, con nota protocollo n. 1987 dell'8 aprile 2014 (protocollo in arrivo n. 0004738/PM.10.5 del 9 aprile 2014), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario (assunta con i poteri del Consiglio) n. 3 del 29 marzo 2014 con la quale viene adottata la 3° variazione al Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi 2007, come illustrata nel seguente prospetto:

Titolo intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione (sintesi)
SVILUPPO RURALE Art. 9, comma 1, lettera c) LR 33/2002 - Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22.07.96, n° 25.	400.000,00	- 135.390,33	264.609,67	Economia di spesa rispetto a previsioni, dovuta anche a rinuncia al contributo da parte di un beneficiario.

TURISMO Art. 24 LR 33/2002 Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri).	154.271,28	26.500,00	180.771,28	Necessità segnalata dal CAI di urgente manutenzione straordinaria e sistemazione di sentieri, bivacchi e rifugi situati sul territorio della Comunità montana.
INFRASTRUTTU-RE CIVILI Modifica della denominazione da: Acquedotti, fognature, viabilità, impianti pubblica illuminazione nei comuni associati; a: Viabilità, impianti pubblica illuminazione nei comuni associati.	1.492.000,00	108.890,33	1.600.890,33	Necessità di fornire a diversi Comuni che ne hanno fatto richiesta un sostegno finanziario per urgenti interventi di manutenzione straordinaria della viabilità e degli impianti di pubblica illuminazione. Conseguentemente non vengono realizzati interventi riguardanti acquedotti e fognature previsti in origine.
Totale	2.046.271,28	0,00	2.046.271,28	

CONSIDERATO che a seguito della variazione il quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, relativo al Programma triennale 2007-2009, viene sostituito dal seguente:

Obiettivi	Interventi	Importo
SVILUPPO RURALE	Art. 9, comma 1, lettera c) LR 33/2002 - Interventi in materia di agriturismo, previsti dall'art. 17, comma 1, della legge regionale 22/07/1996, n. 25.	264.609,67
	Interventi finalizzati a valorizzare i prodotti agroalimentari.	50.000,00
FORMAZIONE E CONSOLIDAMENTO PATRIMONIO CULTURALE	Biblioteche.	18.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA' COMPRESI INTERVENTI ARTT. 22 E 23 LR 33/2002	Art. 22, LR 33/2002 - Attribuzioni in materia di riscaldamento domestico.	98.908,72
	Art. 23, LR 33/2002 - Attribuzioni in materia di commercio.	330.000,00
RESIDENZIALITA' DISTINTIVA E SERVIZI DI PROSSIMITA' - INTERVENTO CONTRIBUTIVO PER CONTINUITA' DIDATTICA ART. 17 LR 13/2001	Art. 2, comma 3, LR 17/2006, - Contributi a favore degli insegnanti delle zone montane. Regolamento approvato con decreto 367/Pres. del 01/12/2006.	40.000,00
TURISMO	Art. 24, LR 33/2002 - Attribuzioni in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri).	180.771,28
INFRASTRUTTURE CIVILI	Viabilità, impianti pubblica illuminazione nei comuni associati.	1.600.890,33
	TOTALE	2.583.180,00

CONSIDERATO che le modificazioni apportate al quadro annuale degli interventi della Comunità montana del Friuli Occidentale sono conformi ai rapporti annuali presentati all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 7 della legge regionale 33/2002;
VISTO il punto 1 della lettera F. (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata DGR 1737/2004, modificata con DGR 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi del comma 4, dell'art. 19 della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del comma 6 del medesimo art. 19;
RITENUTO pertanto di approvare la variante n. 3 del quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 di cui al Programma triennale 2007-2009 della Comunità montana del Friuli Occidentale, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 3/2014;
PRESO ATTO che ai sensi del comma 9 dell'art. 19 della legge regionale 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata DGR 1737/2004, modificato con DGR 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 33/2002 è approvata la variante n. 3 del Programma triennale 2007-2009 - quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Comunità montana del Friuli Occidentale, così come adottata dalla medesima Comunità montana con la deliberazione del Commissario straordinario n. 3 del 29 marzo 2014, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 33/2002 e della deliberazione di Giunta regionale 1737/2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Friuli Occidentale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sono efficaci dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Friuli Occidentale per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1443_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1443
Art. 2545-terdecies, cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "S.edi.ge. Società cooperativa edilimmobiliare generale" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì dd.24.02.2014 concernente la cooperativa "S.EDI. GE. Società Cooperativa Edilimmobiliare Generale" in liquidazione, con sede in Udine, da cui emerge che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO, rilevato, vieppiù, che dall'esame della documentazione acquisita in atti si evince lo stato d'insolvenza dell'ente, in considerazione della complessiva situazione patrimoniale deficitaria dello stesso, atteso il patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2010;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58096/PRODRAF/GEN dd.14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 28.05.2014, pervenuta il giorno 28.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 44268/PROD/SCTC dd.28.05.2014;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "S.EDI.GE. Società Cooperativa Edilimmobiliare Generale" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02211010307, costituita addì 14.09.2001, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1444_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1444
LR 4/2013, art. 6, comma 3. Approvazione direttive anno 2014 a Unioncamere FVG per l'applicazione del titolo II della LR 4/2013, in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle PMI del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo) e successive modificazioni;
VISTI in particolare:
a) l'articolo 2, comma 2, lettera a), della legge regionale 4/2013 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, alle PMI richiedenti, incentivi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività realizzati adottando gli interventi di cui all'articolo 9 e secondo la disciplina del capo II;
c) l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2013 ai sensi del quale la gestione degli incentivi di cui al capo II del Titolo II può essere delegata all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (di seguito Unioncamere FVG);
d) l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 4/2013 ai sensi del quale la Giunta regionale approva, con propria deliberazione pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, le direttive al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate di cui trattasi;
d) l'articolo 10 della predetta legge regionale 4/2013 che dispone che con regolamento regionale sono disciplinati contenuti, modalità e termini per la presentazione delle domande per la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti finalizzati al rafforzamento ed al rilancio della competitività delle microimprese, delle piccole e medie imprese, nonché i criteri e le modalità di concessione e di erogazione degli incentivi e i settori ammissibili ai singoli contributi;
VISTO il Decreto del Presidente della regione 21 marzo 2014, n. 43, recante "Regolamento concernente contenuti, modalità e termini per la concessione degli incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4" e successive modificazioni;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013, e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso;
VISTA la deliberazione n. 1428 del 24 luglio 2014 con la quale è approvata la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", di seguito "PAR-FSC 2007-2013";
DATO ATTO che la scheda attività approvata con la menzionata deliberazione 1428/2014 prevede al punto B2 che l'intervento è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla normativa di cui al Capo II della legge regionale 4/2013;
RITENUTO di emanare ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 4/2013, le direttive per l'anno 2014 ad Unioncamere FVG, allegate sub. A), per l'esercizio della delega prevista all'articolo 6, comma 1, della legge regionale stessa ed in particolare per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti dall'Amministrazione regionale nel corso del 2014 per la concessione di incentivi per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività, realizzati adottando gli interventi di cui all'articolo 9 e secondo la disciplina del capo II della legge regionale medesima nell'ambito del PAR FSC;
VISTA la deliberazione 27 dicembre 2013, n. 2510, di approvazione del Programma Operativo di Gestione 2014 e le successive variazioni intervenute;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso) e successive modifiche;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche;
VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2013, n. 23 (Finanziaria 2014) e 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di emanare, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 4/2013, le direttive per l'anno 2014 ad Unioncamere FVG, allegate sub. A), per l'esercizio della delega prevista all'articolo 6, comma 1, della legge regionale medesima ed in particolare per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti in competenza dall'Amministrazione regionale nel corso del 2014 per la concessione di incentivi per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività, realizzati adottando gli interventi di cui all'articolo 9 e secondo la disciplina del capo II della legge regionale medesima nell'ambito del PAR FSC;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 4/2013.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1444_2_ALL1

Legge regionale 4/2013, articolo 6, comma 3. Direttive anno 2014 a Unioncamere FVG per l'applicazione del titolo II della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle PMI del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

1. Premessa

L'articolo 2, comma 2, lettera a), della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo) prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle PMI richiedenti incentivi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato per progetti volti al rafforzamento e al rilancio della competitività realizzati adottando gli interventi di cui all'articolo 9, secondo la disciplina del capo II.
L'articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2013 dispone che la gestione degli incentivi di cui al predetto capo II del titolo II, della medesima legge, può essere delegata all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (di seguito Unioncamere FVG).
L'articolo 6, comma 3, della legge regionale 4/2013 prevede che la Giunta regionale approvi, con propria deliberazione pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, le direttive al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate.
Il comma 2 dell'articolo 1 del regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione 43/2014 (di seguito Regolamento Competitività) concernente contenuti, modalità e termini per la concessione degli incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, dispone, in attuazione del predetto articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2013, che la gestione degli incentivi di cui al medesimo regolamento è delegata a Unioncamere FVG.
Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito Regione FVG) ed Unioncamere FVG per la gestione, tra l'altro, del canale delegato ai sensi delle menzionate disposizioni, l'Amministrazione regionale ha stipulato con Unioncamere FVG, in data 26 maggio 2014, la convenzione Rep. 100, in conformità allo schema approvato con deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2014, n. 822 (di seguito Convenzione).
Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1, del Regolamento Competitività e dell'articolo 2, commi 3, 4 e 5, della Convenzione, è in facoltà di Unioncamere FVG stipulare, a propria volta, specifiche e separate convenzioni con le Camere di Commercio, industria, artigianato agricoltura regionali (di seguito CCIAA) finalizzate allo svolgimento delle attività funzionali, già delegate ad Unioncamere FVG, e relative agli incentivi di cui al capo II del titolo II della legge regionale 4/2013, fatte salve le attività attribuite dalla convenzione medesima alla competenza esclusiva di Unioncamere FVG.
L'Amministrazione regionale esercita le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione.

2. Contenuto delle funzioni delegate

Oggetto della delega ad Unioncamere FVG è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione del canale di incentivazione per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia disciplinato dal Regolamento Competitività, come specificato nell'articolo 3 della Convenzione.

3. Avvalimento delle CCIAA

Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della Convenzione qualora Unioncamere FVG proceda, a propria volta, alla stipulazione, di specifiche e separate convenzioni con le CCIAA regionali finalizzate allo svolgimento delle attività funzionali, già delegate ad Unioncamere FVG e relative agli incentivi di cui al capo II del titolo II della legge regionale 4/2013, le CCIAA assumono la titolarità degli obblighi di svolgimento delle attività non escludendo tuttavia la responsabilità di adempimento in merito agli stessi da parte di Unioncamere FVG nei confronti della Regione medesima.
Alle CCIAA sono direttamente applicabili i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui al paragrafo 6.

4. Disciplina applicabile al canale incentivante delegato

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa, regolamentare e amministrativa applicabili ai procedimenti incentivanti delegati:

4.1 Disposizioni dell'Unione europea

1) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.
2) Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013.

3) Regolamento generale di esenzione per categoria disciplinato dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 187/1 del 26 giugno 2014, (regolamento generale di esenzione per categoria).

4.2 Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (di seguito PAR FSC)
1) PAR FSC (deliberazione della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 e successive modifiche).
2) Manuale delle procedure per la gestione e l'attuazione del Programma PAR FSC (decreto del Direttore del Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 2727 di data 31.12.2013).
3) Scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del PAR FSC (deliberazione della Giunta regionale del 24 luglio 2014, n. 1428).

4.3 Disposizioni regionali
1) Legge regionale 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni e relative circolari (circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000 e del Segretariato generale n. 3 del 6 marzo 2013).
2) Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo), e successive modificazioni.
3) Regolamento Competitività (decreto del Presidente della Regione 43/2014).
4) Decreto del Presidente della Regione 463/2005 (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000) e successive modifiche.
5) Decreto del Presidente della Regione 123/2011 recante Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici).

5. Trasferimento delle risorse ad Unioncamere FVG

Le risorse disponibili per l'annualità 2014, fatte salve eventuali ulteriori risorse rese disponibili dall'Amministrazione regionale, ammontano a 3.750.000 euro, di cui 3.450.000 euro a valere sul capitolo di spesa 9673/S e 300.000 euro a valere sul capitolo di spesa 7801/S del Bilancio regionale 2014
Le risorse 2014 sono impegnate e trasferite ad Unioncamere FVG mediante decreti del Direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

6. Criteri per l'utilizzo delle risorse

6.1 Utilizzo e impegno delle risorse a disposizione

6.1.1 Utilizzo delle risorse di competenza
Le risorse di competenza 2014 di cui al paragrafo 5 sono utilizzate per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno 2014.

6.1.2 Limite temporale di impegno riferito all'esercizio di competenza
In ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 14, comma 3, del Regolamento Competitività le domande per le quali non sia intervenuta la concessione entro il 31 dicembre 2014 sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento Competitività, ulteriori risorse che si rendano disponibili nel corso del 2014 sulle singole articolazioni provinciali dello sportello sono utilizzate, a valere sulla medesima articolazione provinciale, per le domande precedentemente non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.
In conformità al comma 3 bis dell'articolo 14 del Regolamento Competitività, con deliberazione della Giunta regionale potranno essere prorogati per un periodo massimo di sei mesi i suddetti termini di cui al comma 2, relativo all'utilizzo delle risorse che si rendano disponibili, e di cui al comma 3, relativo all'archiviazione d'ufficio, dell'articolo 14 medesimo.

6.2 Risorse a disposizione non impegnate
Le risorse assegnate dall'Amministrazione regionale e mai impegnate a favore dei beneficiari entro i termini di cui al paragrafo 6.1.2 rientrano in competenza dell'Amministrazione regionale, previo accertamento dell'effettivo ammontare effettuato con provvedimento camerale. Le predette risorse, qualora risultino già liquidate dalla Regione FVG, devono essere restituite all'Amministrazione medesima.

6.3 Utilizzo delle risorse disimpegnate (risorse a disposizione impegnate e successivamente disimpegnate)
Le risorse assegnate dall'Amministrazione regionale ed impegnate a favore dei beneficiari che si rendano disponibili a seguito di disimpegni dovuti a revoche dei provvedimenti di concessione o ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati sono utilizzate, a valere sulla medesima articolazione provinciale, per le domande precedentemente non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.
Le risorse disimpegnate e non reimpegnate entro i termini di cui al paragrafo 6.1.2, rientrano in competenza dell'Amministrazione regionale, previo accertamento dell'effettivo ammontare effettuato con provvedimento camerale. Le predette risorse, qualora risultino già liquidate dalla Regione FVG, devono essere restituite all'Amministrazione medesima.

7. Obblighi in tema di amministrazione aperta

Ai sensi della vigente normativa statale e regionale in tema di "amministrazione aperta", Unioncamere FVG, ovvero le CCIAA all'uopo delegate, a far data dalle presenti direttive, si impegnano a pubblicare sulla rete internet le informazioni riguardanti la concessione di contributi alle imprese.

8. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, gli uffici competenti sono tenuti ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del DPR 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa.

9. PAR FSC

Per l'anno 2014, il canale contributivo di incentivazione per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia disciplinata dal Regolamento Competitività costituisce intervento finanziato nel quadro del PAR FSC.
Pertanto le presenti direttive trovano applicazione con l'osservanza delle condizioni previste dalla specifica disciplina del PAR FSC.
Ai sensi dell'articolo 28, commi 1 e 2, del Regolamento Competitività è fatta salva la possibilità di prevedere, negli atti che disciplinano gli interventi, opportune deroghe alle disposizioni del Regolamento Competitività medesimo, fermo restando il rispetto delle regole fissate dai pertinenti regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.
Al riguardo si rileva che l'articolo 7, comma 2 bis, del Regolamento Competitività prevede come ammissibili le seguenti spese relative ad operazioni di microcredito effettuate da microimprese ai fini del finanziamento della realizzazione delle iniziative finanziabili dal regolamento medesimo:
a) premio e spese di istruttoria per l'ottenimento di garanzie, in forma di fideiussioni o di garanzie a prima richiesta, rilasciate nell'interesse della microimpresa beneficiaria da banche, istituti assicurativi e confidi di cui all'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;
b) oneri finanziari relativi all'effettuazione dell'operazione di microcredito con riguardo agli interessi passivi e alle spese di istruttoria e di perizia.
In conformità a quanto stabilito dalla scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del PAR FSC, approvata con DGR 1428/2014, è derogata la sopra citata disposizione di cui all'articolo 7, comma 2 bis, lettera b), del Regolamento Competitività. Non sono pertanto ammissibili le spese riferite agli oneri finanziari relativi all'effettuazione dell'operazione di microcredito con riguardo agli interessi passivi e alle spese di istruttoria e di perizia

10. Funzioni della Regione e obbligo di monitoraggio

Con riferimento alle funzioni amministrative delegate, la Regione esercita le funzioni di programmazio-

ne, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.
Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, gli uffici competenti mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio per l'accesso al credito delle imprese, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla Convenzione e dalla disciplina di cui al paragrafo 4.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1445_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1445

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "Alfa Servizi Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì dd.11.03.2014 concernente la cooperativa "Alfa Servizi Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Udine, da cui si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
ATTESO, altresì, che la società medesima non ha curato di alcun bilancio né compiuto adempimenti contabili e fiscali, siccome affermato dal revisore incaricato;
CONSIDERATO, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della predetta cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante le acclarate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58099/PRODRAF/GEN dd.14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43986/PROD/SCTC dd.28.05.2014;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, liquidatore della cooperativa "Alfa Servizi Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02675690305, in sostituzione del signor Stefano Piubello.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1447_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1447

Art. 2545-sexiesdecies, cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Omarino Soc. Coop. a rl" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata in data 14.01.2014 concernente la cooperativa "Omarino Soc. Coop. a r.l." con sede in Udine, da cui si evince che l'amministratore unico della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri dell'amministratore unico, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58099/PRODRAF/GEN dd.14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43988/PROD/SCTC dd.28.05.2014;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., l'amministratore unico della cooperativa "Omarino Soc. Coop. a r.l." con sede in Udine, C.F. 02711450300;
- di nominare il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri dell'amministratore unico revocato, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1451_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1451
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol). Approvazione misure per la gestione finanziaria di attività previste.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative - YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile - indica la necessità di dare vita a una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i Giovani, invita gli Stati membri a garantire ai giovani inferiori ai 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, tirocinio o altra misura di formazione;
- l'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce che su base volontaria gli Stati membri possono decidere di ampliare il gruppo obiettivo al fine di includere i giovani con meno di 30 anni;
- il decreto legge n. 76/2013, convertito con la legge 99/2013, individua la necessità di avviare iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, anche attraverso la costituzione di una apposita struttura chiamata, fra l'altro, ad assicurare la realizzazione sul territorio nazionale di garanzia Giovani attraverso risorse finanziarie appositamente allocate dall'Unione europea e con il concorso delle risorse finanziarie derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020;
- la Commissione europea, con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014, ha approvato il "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014;
- il Programma esterno parallelo con cui la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito al Piano di azione e coesione nazionale - PAC - (cfr DGR 1515/2013) prevede la realizzazione di "Misure di politica attiva a favore di disoccupati ai fini del rientro nel mercato del lavoro e prima sperimentazione di iniziative a favore dell'occupazione giovanile";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro";
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014 ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale dell'allora costituendo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani", approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
- le deliberazione n. 827/2014 e 1396/2014 hanno apportato modifiche e integrazioni al documento approvato con la menzionata DGR n. 731/2014 ed approvato il testo coordinato di PIPOL;

PRESO ATTO che:
- PIPOL prevede la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica;
- ai fini dell'attuazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica all'interno di PIPOL è necessario adottare una serie di misure di carattere finanziario;

VISTO l'articolo 67 del regolamento (EU) n. 1303/2013;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, e ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. In relazione alla realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica nell'ambito dell'attuazione di PIPOL:
a) con riferimento ai tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica realizzati sul territorio regionale e in coerenza con quanto previsto dal regolamento emanato con DPReg n. 166/Pres/2013 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riguardo alla erogazione dell'indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante, è approvato l'intervento da parte delle risorse finanziarie facenti capo a PIPOL nella misura pari al 70% della somma minima erogabile mensilmente al tirocinante ai sensi

dell'articolo 11 del menzionato regolamento; l'intervento finanziario da parte di PIPOL non può essere superiore a 6 mensilità, estensibili a 12 nel caso in cui il tirocinio sia rivolto alle categorie di persone maggiormente vulnerabili;
b) con riferimento a tutte le tipologie di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica, al soggetto promotore del tirocinio è riconosciuta una remunerazione a risultato, laddove per risultato si intende l'avvenuta conclusione del tirocinio, quantificata nel modo seguente:

i. utenza di PIPOL rientrante in Garanzia Giovani FVG:

Profilatura del giovane	Remunerazione a risultato
BASSA	€ 200
MEDIA	€ 300
ALTA	€ 400
MOLTO ALTA	€ 500

ii. utenza di PIPOL rientrante in FVG Progetto occupabilità: remunerazione a risultato € 500;

c) con riferimento ai tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica realizzati sul territorio regionale presso un soggetto ospitante avente sede ad almeno 150 chilometri dalla residenza del tirocinante, è ammessa una indennità di mobilità mensile, in forma forfettaria, a favore del tirocinante pari a € 500;
d) con riferimento ai tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica realizzati Paesi dell'Unione europea o di Paese aderenti all'associazione del libero scambio, è riconosciuta al tirocinante una indennità di mobilità commisurata secondo quanto indicato nella tabella riportata nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1451_2_ALL1

	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi
Austria	2.890	3.253	3.737	4.221
Belgio	2.765	3.110	3.570	4.030
Bulgaria	1.961	2.183	2.479	2.775
Svizzera	4.145	4.670	5.370	6.070
Cipro	2.493	2.796	3.200	3.604
Repubblica Ceca	2.493	2.796	3.200	3.604
Germania	2.629	2.953	3.385	3.817
Danimarca	3.670	4.135	4.755	5.375
Estonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Grecia	2.629	2.953	3.385	3.817
Spagna	2.765	3.110	3.570	4.030
Finlandia	3.357	3.783	4.351	4.919
Francia	3.194	3.599	4.139	4.679
Croazia	2.629	2.953	3.385	3.817
Ungheria	2.369	2.654	3.034	3.414
Irlanda	3.032	3.416	3.928	4.440
Islanda	2.890	3.253	3.737	4.221
Liechtenstein	4.145	4.670	5.370	6.070
Lettonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Lussemburgo	2.765	3.110	3.570	4.030
Lituania	2.233	2.497	2.849	3.201
Malta	2.369	2.654	3.034	3.414
Olanda	2.890	3.253	3.737	4.221
Norvegia	4.145	4.670	5.370	6.070
Polonia	2.233	2.497	2.849	3.201
Portogallo	2.493	2.796	3.200	3.604
Romania	2.097	2.340	2.664	2.988
Svezia	3.357	3.783	4.351	4.919
Slovenia	2.629	2.953	3.385	3.817
Slovacchia	2.369	2.654	3.034	3.414
Gran Bretagna	3.670	4.135	4.755	5.375

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_DGR_1463_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 1463. (Estratto)

Comune di Bertiolo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 12 del 14.05.2014, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 411 del 7.3.2014 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di BERTIOLO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 12 del 14.5.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 12 del 14.5.2014, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Bertiolo;
3. omissis

IL PRESIDENTE. SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_33_1_ADC_AMB ENERPN BENVENUTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Benvenuto Alessandra per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua (IPD/3332).

La Ditta Benvenuto Alessandra ha presentato in data 17/12/2013 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di moduli max. 0,4 (40 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 22.160 m3 l'anno per uso irriguo da cinque pozzi ubicati sui terreni distinti in catasto al foglio n. 41 mappale 148, al foglio n. 16 mappale 242 e al foglio n. 28 mappale 168 in Comune di San Vito al Tagliamento, al foglio n. 19 mappali n. 574 e n. 601 in Comune di Sesto al Reghena.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 13 agosto 2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 12 settembre 2014.
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 17 settembre 2014 alle ore 14.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede Municipale di San Vito al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.
La presente annulla e sostituisce la precedente.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_33_1_ADC_AMB ENERPN CENTIS-IUS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche sede - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Centis Sergio - Ius Regina per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua (IPD/3328).

La Ditta Centis Sergio - Ius Regina ha presentato in data 10/01/2014 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di moduli max. 0,4 (40 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 2.300 m3 l'anno per uso irriguo da un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio n. 41 mappali 186 e 262, in Comune di San Vito al Tagliamento.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 13 agosto 2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 12 agosto 2014 .
Si comunica che è fissato per il giorno mercoledì 24 settembre 2014 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede Municipale di San Vito al Tagliamento.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria p.a. Giovanni Martin, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.
La presente annulla e sostituisce la precedente.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_33_1_ADC_INF MOB COM PONTEBBA 65 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Pontebba. Avviso di adozione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Pontebba, con deliberazione consiliare n. 12 del 31 marzo 2014, ha adottato la variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_33_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 876/14 presentato il 13/05/2014
GN 935/14 presentato il 26/05/2014
GN 1179/14 presentato il 20/06/2014
GN 1238/14 presentato il 02/07/2014
GN 1245/14 presentato il 02/07/2014
unito il GN 1075/14 pres. il 05/06/2014
GN 1258/14 presentato il 03/07/2014
GN 1269/14 presentato il 03/07/2014
GN 1272/14 presentato il 04/07/2014
GN 1282/14 presentato il 04/07/2014
GN 1283/14 presentato il 04/07/2014
GN 1288/14 presentato il 08/07/2014
GN 1296/14 presentato il 09/07/2014
GN 1304/14 presentato il 10/07/2014
GN 1307/14 presentato il 10/07/2014
GN 1321/14 presentato il 14/07/2014
GN 1340/14 presentato il 14/07/2014
GN 1341/14 presentato il 14/07/2014
GN 1345/14 presentato il 15/07/2014
GN 1354/14 presentato il 16/07/2014
GN 1355/14 presentato il 16/07/2014
GN 1362/14 presentato il 17/07/2014
GN 1363/14 presentato il 17/07/2014
GN 1374/14 presentato il 21/07/2014
GN 1375/14 presentato il 21/07/2014

14_33_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 977 presentato il 14.07.2014
GN 978 presentato il 14.07.2014
GN 980 presentato il 14.07.2014
GN 986 presentato il 16.07.2014
GN 992 presentato il 17.07.2014
GN 993 presentato il 17.07.2014
GN 994 presentato il 17.07.2014
GN 1020 presentato il 23.07.2014
GN 1021 presentato il 23.07.2014
GN 1033 presentato il 25.07.2014
GN 1043 presentato il 28.07.2014
GN 1045 presentato il 29.07.2014
GN 1054 presentato il 30.07.2014

14_33_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

G.N. 681 2014 Presentato il 17/04/2014
G.N. 682 2014 Presentato il 17/04/2014
G.N. 788 2014 Presentato il 08/05/2014
G.N. 937 2014 Presentato il 04/06/2014
G.N. 938 2014 Presentato il 04/06/2014
G.N. 971 2014 Presentato il 12/06/2014
G.N. 972 2014 Presentato il 12/06/2014
G.N. 986 2014 Presentato il 13/06/2014
G.N. 1003 2014 Presentato il 18/06/2014
G.N. 1029 2014 Presentato il 23/06/2014
G.N. 1055 2014 Presentato il 26/06/2014
G.N. 1058 2014 Presentato il 26/06/2014
G.N. 1068 2014 Presentato il 27/06/2014
G.N. 1081 2014 Presentato il 27/06/2014
G.N. 1091 2014 Presentato il 30/06/2014
G.N. 1093 2014 Presentato il 01/07/2014
G.N. 1099 2014 Presentato il 01/07/2014
G.N. 1117 2014 Presentato il 03/07/2014
G.N. 1119 2014 Presentato il 03/07/2014
G.N. 1122 2014 Presentato il 04/07/2014
G.N. 1128 2014 Presentato il 04/07/2014
G.N. 1129 2014 Presentato il 04/07/2014

G.N. 1135 2014 Presentato il 07/07/2014
G.N. 1140 2014 Presentato il 08/07/2014
G.N. 1155 2014 Presentato il 09/07/2014
G.N. 1167 2014 Presentato il 11/07/2014
G.N. 1168 2014 Presentato il 11/07/2014
G.N. 1169 2014 Presentato il 11/07/2014

14_33_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1651/14 presentato il 19/05/2014
GN 2309/14 presentato il 04/07/2014
GN 2310/14 presentato il 04/07/2014
GN 2340/14 presentato il 08/07/2014
GN 2401/14 presentato il 11/07/2014
GN 2402/14 presentato il 11/07/2014
GN 2407/14 presentato il 11/07/2014
GN 2422/14 presentato il 15/07/2014
GN 2423/14 presentato il 15/07/2014
GN 2424/14 presentato il 15/07/2014
GN 2427/14 presentato il 15/07/2014
GN 2429/14 presentato il 15/07/2014
GN 2434/14 presentato il 15/07/2014
GN 2435/14 presentato il 15/07/2014
GN 2436/14 presentato il 15/07/2014
GN 2437/14 presentato il 15/07/2014
GN 2438/14 presentato il 15/07/2014
GN 2439/14 presentato il 15/07/2014
GN 2440/14 presentato il 15/07/2014
GN 2462/14 presentato il 17/07/2014
GN 2465/14 presentato il 17/07/2014
GN 2466/14 presentato il 17/07/2014
GN 2479/14 presentato il 18/07/2014
GN 2480/14 presentato il 18/07/2014
GN 2481/14 presentato il 18/07/2014
GN 2482/14 presentato il 18/07/2014
GN 2488/14 presentato il 21/07/2014
GN 2489/14 presentato il 21/07/2014
GN 2506/14 presentato il 22/07/2014
GN 2511/14 presentato il 22/07/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Torre Natisone per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 1.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_1_TESTO

FNDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'Europa investe nelle zone rurali

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

METODO LEADER

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
2007-2013 -Asse IV Leader -Misura 4.1.3

AZIONE 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali
Intervento 1"Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"

BANDO "PROGETTI INTEGRATI PUBBLICO/PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI RICREATIVI E ATTIVITÀ CULTURALI"

SECONDA PUBBLICAZIONE

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 102/2 del 16/04/2014)

Il Presidente
Mauro Veneto

Sommario

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", con riferimento all'intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali", previsto dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone GAL, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.

2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti alla riqualificazione, potenziamento e creazione di servizi e strutture ricreative e culturali, nell'ambito di interventi finalizzati a:

a) dotare il territorio di servizi e strutture, compresa la riqualificazione o il potenziamento di strutture esistenti, volte a sviluppare servizi per il residente e per l'ospite in ambito ricreativo e culturale. Saranno pertanto finanziabili strutture per la realizzazione di spettacoli cinematografici, teatrali, musicali, culturali, mostre ecc.; strutture ed attrezzature per l'avviamento e la pratica di attività sportive plain air quali mountain bike, north walking, parchi gioco per bambini ecc.; attività legate al territorio quali attività speleologica, arrampicata, volo libero ecc. con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e che siano una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici);

b) potenziare le capacità attrattive dei territori e consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate;

c) promuovere il partenariato pubblico – privato e quindi suscitare approcci innovativi allo sviluppo rurale.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) *microimpresa*: impresa che occupa meno di 10 unità lavorative anno (ULA) e realizza un fatturato annuo e/o presenta un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008 e delle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai sensi dei chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005, recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005);

b) *strutture ricreative*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione di attività ricreative e sportive del territorio ad eccezione delle strutture sportive finalizzate esclusivamente allo svolgimento di attività agonistiche; gli interventi potranno riguardare sia edifici che strutture all'aria aperta, che dovranno essere raggiungibili grazie alla rete viaria e di trasporto e dovranno essere aperte al pubblico al fine di rappresentare un supporto all'offerta turistica del territorio;

c) *strutture culturali*: le strutture destinate ad essere sedi di attività volte a favorire la fruizione culturale del territorio (es. musei, teatri, sale cinematografiche ecc.);

d) *perizia asseverata*: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto (cfr. art. 3 comma 1 lett. ee e art. 21, comma 1, lett. b del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

e) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria* delle strutture: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento" e "manutenzione straordinaria", così come definiti dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19, compresi gli impianti tecnologici;

f) *progetto integrato misto pubblico-privato*: progetto che si caratterizza per i seguenti elementi:

1) l'intervento deve coinvolgere due soggetti aventi necessariamente l'uno natura pubblica di Ente locale e l'altro di natura privata;
2) ciascun soggetto presenta domanda di aiuto per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;
3) una scheda progettuale comune, sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di aiuto, definisce gli elementi di integrazione tra i due sub-progetti;
4) all'atto di presentazione della domanda di aiuto, le modalità di gestione della struttura e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti;
5) ciascun soggetto è responsabile dell'attuazione del progetto integrato e la mancata realizzazione di un sub-progetto comporta la decadenza dell'aiuto di entrambi i soggetti coinvolti nel progetto integrato;
6) agli enti locali è richiesta l'identificazione del soggetto privato attraverso procedure di trasparenza.

g) *iniziative di calendarizzazione e di promozione:* comunicazione al pubblico delle attività organizzate all'interno delle strutture finanziate con il presente bando per il periodo di vincolo di destinazione di cui all'art. 18, comma 1. Sono comprese tra tali iniziative sia la produzione di materiale informativo da parte dei beneficiari, sia l'utilizzo di canali informativi di soggetti terzi - tra i quali il portale Alpi Prealpi Giulie - , in forma cartacea, multimediale, web, ecc.

Art. 3 - Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:

COMUNI AREA D DEL PSR:

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana;

COMUNI AREA C DEL PSR:

Attimis, Cividale del Friuli, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dell'aiuto sono gli Enti Locali, le associazioni, le società cooperative e le microimprese.

2. Le associazioni non svolgenti neppure marginalmente attività economica e gli enti locali devono avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando.

3. Le società cooperative, le associazioni svolgenti anche marginalmente attività economica e le microimprese devono:

a) avere almeno una sede operativa nel territorio di cui all'articolo 3 del presente bando;

b) rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese (solo per società cooperative e microimprese);

c) essere iscritte rispettivamente al registro regionale delle cooperative e al registro delle imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. (solo per società cooperative e microimprese);

4. Possono presentare progetti anche i residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda di aiuto non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui all'articolo 13 del presente bando.

5. I succitati requisiti devono essere soddisfatti alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, e devono permanere fino alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto all'articolo 18, comma 1, lett. a) del presente bando.

6. I beneficiari individuati al comma 1, possono presentare domanda di aiuto esclusivamente dando vita ad un progetto integrato misto pubblico-privato così come definito all'articolo 2 del presente bando.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) formali:

1) legittimazione del richiedente;
2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
3) correttezza formale e completezza della domanda come indicato nel successivo art. 11;
4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:

1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;
2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1407/2013 del 24 dicembre 2013;
4) proprietà o disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (a titolo di usufrutto, locazione o comodato con esclusione della nuda proprietà) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;
5) il richiedente non deve trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposto a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e nei suoi confronti non deve essere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
6) inserimento delle attività alle quali è destinato l'uso delle strutture finanziate in iniziative di calendarizzazione e promozione di cui all'art. 2, comma 1, lett. g) del bando, illustrate nella scheda progettuale comune di cui all'Allegato A).

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei seguenti requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

b) presentazione della domanda fuori termini, di cui all'art.11.

3. Sono ammissibili le domande di aiuto in cui i previsti lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria di cui all'art. 2 comma 1 lett. e) del presente bando, siano cantierabili alla data del rilascio della domanda sul portale SIAN.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti alla creazione, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria ed alla gestione di strutture ricreative, sportive e culturali così come definite all'articolo 2. Ed in particolare:

a) all'Ente locale si finanzieranno interventi di adeguamento e di funzionalizzazione di immobili da destinarsi a tali attività, nonché l'acquisto di strutture mobili quali teatri tenda, palchi, impiantistica ecc.;

b) ai privati si finanzieranno esclusivamente;

1. le attrezzature - comprese quelle informatiche - necessarie alla gestione quali arredi, registratori di cassa, siti internet ecc.;
2. la promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità, le iniziative di calendarizzazione;
3. il noleggio di strutture e attrezzature;
4. l'acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali e infine l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativamente alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale.

2. Sono ammessi a finanziamento esclusivamente gli interventi che siano a beneficio sia dei residenti che dei turisti.

3. Gli interventi ammessi a finanziamento, rispettano:

a) il limite minimo di spesa per ogni sub progetto di euro € 12.500,00,(limite minimo di spesa del totale del progetto integrato di € 25.000)

b) il limite massimo di spesa totale di euro 250.000,00 calcolato sommando gli importi dei sub-progetti**.**

4. La spesa massima ammissibile per la creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture è pari a € 100.000,00 (beneficiario pubblico) mentre la spesa massima ammissibile per l'acquisto di arredi e attrezzature viene fissata in € 50.000,00 (beneficiario privato).

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:

Solo per l'Ente locale:

a) lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture, di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c) e) che riguardino le strutture di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) e c) , ed il cui limite ammesso è di € 100.000,00

b) acquisto di strutture mobili quali teatri tenda, palchi, impianti luci ed amplificazione ecc.;

Per il soggetto privato:

c) acquisto di arredi e attrezzature (compresi hardware e software) il cui limite ammesso è pari a € 50.000,00;

d) spese connesse alla messa in rete e promozione dell'offerta ricreativa e culturale nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;

e) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;

f) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;

g) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta congiunta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali);

h) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma,

della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto;

Per tutti:

i) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% delle spese di cui alle lettere a) b) e c), ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (ad esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010)[1];

2. Le spese di cui al comma 1, lett. f), g) e i) che si traducano in investimenti immateriali, non possono essere superiori al 25% dell'investimento, percentuale che è da intendersi riferita all'investimento complessivo, ovvero alla sommatoria degli investimenti previsti dai due subprogetti.

3. Non sono ammissibili:

a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

b) IVA per spese sostenute dagli enti locali e dai soggetti di cui all'art. 10, lett. c);

c) acquisto di attrezzature o materiali usati;

d) acquisto di materiale di facile consumo;

e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a euro 100,00;

f) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;

g) acquisto di beni gravati da vincoli;

h) spese per la fornitura di energia elettrica, acqua, luce, riscaldamento, telefono;

i) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitarie;

j) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure).

4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricreativa o culturale. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricreativa o culturale.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del presente bando.

8. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche,

[1] v. ultimo capoverso del punto 2.2 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi (anno 2010)" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

9. Per i soggetti che in domanda dichiarino di non potere recuperare l'IVA, l'importo corrispondente è ammissibile se richiesto nella relativa distinta di spese e riscontrabile nella documentazione di spesa (fatture quietanziate o documentazione di pari valore probatorio).

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per formazione graduatoria

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

<table>
<tr><th colspan="3">CRITERI DI SELEZIONE</th><th rowspan="3">PUNTEGGIO MASSIMO</th></tr>
<tr><th rowspan="2">CRITERIO</th><th colspan="2">PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)</th></tr>
<tr><th>DESCRIZIONE</th><th>PUNTEGGIO</th></tr>
<tr><td colspan="2">Progetto gestito in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità[2] (punteggio assegnabile al solo soggetto privato)</td><td>8</td><td>8</td></tr>
<tr><td colspan="2">Progetto gestito in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità[3] (punteggio assegnabile al solo soggetto privato)</td><td>10</td><td>10</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento[4]</td><td>da 0,125 a 1 ULA</td><td>2</td><td rowspan="3">6</td></tr>
<tr><td>da 1,01 a 2 ULA</td><td>4</td></tr>
<tr><td>più di 2 ULA</td><td>6</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Localizzazione dell'intervento (punteggio assegnato al solo soggetto pubblico)</td><td>Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.</td><td>12</td><td rowspan="2">14</td></tr>
<tr><td>Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G.[5]</td><td>2</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Numero totale dei partecipanti al progetto[6]</td><td>Da 3 a 4</td><td>2</td><td rowspan="2">4</td></tr>
<tr><td>Da 5 in poi</td><td>4</td></tr>
<tr><td colspan="3">TOTALE</td><td>42</td></tr>
</table>

3. Il punteggio sarà assegnato come valore totale dei punteggi ottenuti da ciascun sub-progetto applicando i criteri di selezione di cui al comma 2.

---

2 Per giovane si intende una persona di età superiore ai 18 anni e inferiore ai 40 alla data di presentazione della domanda di aiuto cartacea (art. 3 lett. cc del D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011). Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo, l'età, il sesso e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo;

3 Il proponente dovrà dimostrare, nella relazione particolareggiata, i requisiti utili all'assegnazione dei punteggi, indicando il nominativo e il ruolo nella compagine, nell'ufficio o comunque nell'organismo che si occuperà della gestione del progetto, allegando alla domanda di aiuto copia di un documento di identità per ciascun nominativo

4 I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28 con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Per ULA inferiori a 0,125 non sarà riconosciuto alcun punteggio. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del GAL nell'ambito dei controlli relativi alla domanda di saldo di cui all'art. 14, comma 2, lettera c) del presente bando

5 I Comuni con territori inclusi in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato IV al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. sono : Attimis- Faedis- Nimis- Taipana- Pulfero-Savogna-Lusevera-Cividale del Friuli- San Pietro al Natisone.

6 Per numero totale di partecipanti al progetto si intende , associazioni, società cooperative e microimprese, che attraverso le loro attività friuranno delle strutture ricreative e/o culturali oggetto della domanda di aiuto. Per l'assegnazione del relativo punteggio, alla domanda di aiuto verrà allegato atto di impegno e breve relazione su tali attività.

4. A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso

5. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 200.000,00 e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
88.000,00[7]	112.000,00	200.000,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura:

a) per gli Enti locali (soggetti non passivi di cui all'art. 4 paragrafo 5, primo comma della Direttiva 77/388/CEE) come contributo in conto capitale nella misura pari al 100% dell'imponibile delle spese ammissibili (e pertanto con esclusione dell'IVA);

b) per le associazioni che non esercitano un'attività di impresa come contributo in conto capitale, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile (IVA compresa se non recuperabile);

c) per le associazioni che esercitano un'attività di impresa, le cooperative e le microimprese , come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (UE) n.1407 della Commissione del 18/12/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 L352 , nella misura del 60% dell'imponibile della spesa ritenuta ammissibile (e pertanto con esclusione dell'IVA).

2. L'aiuto minimo concedibile per l'intero progetto integrato è pari ad euro 20.000,00, l'aiuto massimo concedibile pari ad euro 150.000,00.

3. Nel caso che i soggetti di cui al comma 1, lettera c) abbiano già percepito o gli siano già stati concessi aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (CE) n. 1407/2013, pari a euro 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio. In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione.

4. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.

5. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda di cui al punto precedente con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo

[7] 7 L'importo indicato è quello risultante dalla rimodulazione finanziaria approvata con del. N. 102.1 dd. 16.04.2014 avente ad Oggetto: *PSL 2007- 2013 - Asse IV Leader – approvazione 5a Variante* attualmente in fase di approvazione da parte dell' Autorità di Gestione del PSR.

l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb) e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola (CAA). Gli enti pubblici possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto (bollata ai sensi di legge), indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte **entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dai beneficiari e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale (bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione) entro 15 (quindici) giorni, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. Via Frangipane n. 3 - 33017 Tarcento UD - Tel. 0432 793295 Fax 0432 1830138.

3. La domanda cartacea è presentata a mano presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.

5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: *"PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL s. cons. a r.l., Misura 413, azione 3, intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali".*

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

a) scheda progettuale comune redatta secondo lo schema di cui all' Allegato A) dalla quale dovrà risultare chiaramente la parte di competenza di ciascun soggetto (sub-progetto)

b) subprogetti. Per ciascun sub-progetto, dovrà essere presentata dal richiedente una specifica domanda di aiuto, il plico dovrà contenere sia la domanda congiunta che le singole domande di aiuto con i rispettivi allegati. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN;

c) copia di un documento di identità del richiedente al fine di verificare l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

d) certificazioni e atti:

e. 1) per **gli enti locali**:

e. 1) a. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;

e. 1) b. descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;

e. 1) c. copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. ad es. visura catastale attestante la proprietà e, nel caso di diritto reale, l'atto attestante il titolo es. usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale (predisposta secondo il modello di cui all'Allegato B);

e. 1) d. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.1) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e. 1) e. dichiarazione da parte del responsabile unico del procedimento di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;

e. 1) f. qualora gli impianti tecnologici non siano previsti unitamente a lavori edili, dovrà essere allegato al progetto il capitolato d'oneri delle forniture;

e. 1) g. per acquisti di beni mobili progetto e capitolato d'oneri delle forniture, sottoscritto dal responsabile del procedimento;

e. 1) h copia del progetto definitivo/esecutivo, approvato dall'organo competente;

e. 1) i. se già presenti, copia di eventuali autorizzazioni **previste dalla normativa vigente per la realizzazione delle opere** o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi (es. conformità ambientale);

e 1) j. documentazione relativa alla procedura di trasparenza con cui è stato identificato il partner privato;

e. 1) k. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.1) attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;
- che l'ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell'art 31 della L.R 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;
- di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 73 della L.R. n. 18/2003;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e 2) per **le microimprese e le società cooperative:**

e. 2) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all' Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8

e. 2) b. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario se esistente;

e. 2) c. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all' Allegato D) 2, in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e. 2) d. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

- informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
- costi di realizzazione.

Qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro;

e. 2) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.2), attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;
- che l'impresa/cooperativa non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

  a. nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

  b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri,

quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

c. per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati (Allegato G alla domanda di aiuto);
- che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R. 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 2) f. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F1)

e 3) per **le associazioni**:

e. 3) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8;

e. 3) b. copia dell'atto costitutivo e dello statuto;

e. 3) c. elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;

e. 3) d. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;

e. 3) e. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e 3) f. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

1. informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
2. modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
3. costi di realizzazione.

Qualora non sia possibile disporre di tre preventivi di spesa, dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro;

e 3) g dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato E.2), attestante:

- che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;
- che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ovvero ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" indicati (Allegato G alla domanda di aiuto);
- che l'associazione non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 4) per **i soggetti non ancora costituiti in microimpresa**;

e. 4) a. relazione descrittiva dell'intervento, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato C.2) contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8

e. 4) b. per gli acquisti di beni mobili tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del/dei beni oggetto del contributo richiesto, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un

tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

e. 4) c. per gli investimenti immateriali tre preventivi di spesa in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

- informazioni sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
- modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione)
- costi di realizzazione.

e. 4) d. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato E.3), attestante:

- di impegnarsi a costituire l'attività di impresa prima della data della decisione individuale di finanziamento (art. 4 comma 4)
- che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
- di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
- di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è/non è recuperabile e, quindi, è/non è definitivamente sostenuta dal richiedente;
- che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

e. 4) e. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, secondo lo schema di cui all'Allegato F.2).

e. 4) f. autocertificazione relativa alla residenza del richiedente, resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (allegato F.2);

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL entro il termine di 60 giorni dal termine previsto per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto può essere interrotto per la richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14, della L. R. 7/2000.

3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti

presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.

4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. 241/90 e s.m.i..

5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito internet di Torre Natisone GAL: www.torrenatisonegal.it.

6. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.

3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

4. Nel caso di impresa non ancora costituita, il richiedente ha l'obbligo di costituirla prima della decisione individuale di finanziamento di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento sul conto corrente intestato al beneficiario:

a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti in caso di beneficiari pubblici, con presentazione a corredo della dichiarazione richiesta da AgEA prodotta attraverso portale SIAN; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);

b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;

c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio della domanda

informatica presentata tramite portale SIAN (ai sensi degli artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:

a) anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, lett. a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;

b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.

5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento da parte del GAL dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto in sede di liquidazione del saldo su nulla osta del GAL dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti dia diritto ad un importo di contributo superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi

1. Secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto cartacea.

2. **La conclusione delle operazioni** coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che **deve avvenire entro il 30 marzo 2015** fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL stesso per l'attuazione del PSL.

3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone:

a) l'effettivo avvio dell'attività per la quale è stato concesso l'aiuto;

b) la registrazione presso la CCIAA dell'attività (per le associazioni che esercitano attività economica, presso il Repertorio Economico Amministrativo - REA- del Registro Imprese).

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.

2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:

a) bonifico bancario;

b) ricevuta bancaria;

c) bollettino postale;

d) vaglia postale;

e) assegno circolare o bancario non trasferibili;

f) carta di credito o pagamento bancomat.

3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, pagamento bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.

4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.

5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce la rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate dalla copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.

Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.

7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, **la domanda di acconto** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo individuate dall'art. 7 comma 1;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:

a. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

b. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

c. per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;

f) per le opere edili degli enti locali, ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia del progetto esecutivo;

g) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

h) richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;

i) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell’art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la **domanda di saldo** è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

b) per le opere edili:

1) per gli enti locali, ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia del progetto esecutivo;

2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

3) richiesta di approvazione delle eventuali varianti non sostanziali;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all’intervento finanziato e che l’intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell’ambiente;

c) per l’acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;

2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali (art. 17 comma 3) con le motivazioni che ne hanno determinato l’esecuzione;

3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti sostanziali (art. 17 comma 2) e relativa autorizzazione;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all’intervento finanziato;

d) per gli enti locali: documentazione relativa all’aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo o da altro soggetto a ciò preposto;

e) se gli spazi oggetto della domanda di aiuto non vengono gestiti direttamente dal beneficiario, convenzione o altro atto vincolante che regolamenti i rapporti con il soggetto gestore individuato di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d’uso di cui all’art. 18 del presente bando. Tale adesione dovrà essere garantita per un periodo adeguato ad assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d’uso di cui all’art. 18 del presente bando;

f) copia dell’idonea documentazione attestante l’incremento dell’occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti

1. L’intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.

2. Varianti all’intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell’attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in

graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

b) acquisto di arredi, impianti, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

c) variazione dei prezzi di mercato;

d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 3.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:

a. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
c. realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
d. mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e. conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e dei beni mobili strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
f. dare corso per il periodo di mantenimento del vincolo di destinazione di cui alla precedente lettera alle iniziative di calendarizzazione e promozione descritte nella scheda progettuale

comune di cui all'Allegato A). Variazioni rispetto alle iniziative descritte nella suddetta scheda potranno essere approvate dal GAL su richiesta dei beneficiari;

g. rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, nonché in caso di beneficiari pubblici o altri soggetti qualificabili come "organismi di diritto pubblici", rispettare la normativa in materia di appalti di lavori pubblici disciplinata dal decreto legislativo 163/2006;

h. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e agli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione.

b) Impegni accessori:

a. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

c. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

d. per gli interventi che comportano un costo totale dell'intervento ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

1. la descrizione dell'intervento;

2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";

4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

6. l'emblema della Repubblica italiana;

7. il logo e l'emblema di cui ai precedenti punti 5 e 6 devono essere conformi alle indicazioni contenute nella "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa,

e. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

f. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentante, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del Regolamento (CE) 1974/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente corredata da copia della documentazione comprovante le iniziative di calendarizzazione e promozione. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione.

Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello della data di conclusione del progetto, così come definita dall'articolo 15, comma 3 del presente bando, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo occupazionale nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo occupazionale. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre il 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

a) rinuncia da parte del beneficiario;

b) mancata realizzazione dell'intervento;

c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Nel caso in cui uno dei beneficiari dello stesso progetto rinunci all'attuazione del progetto di propria competenza o si verifichi una qualsiasi causa di impossibilità sopravvenuta, decade automaticamente anche il progetto a questo collegato. Si procederà quindi alla revoca o annullamento dell'aiuto concesso ad entrambi i sub progetti.

3. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le norme recate da:

a) Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

b) Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

c) Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno dello sviluppo rurale;

d) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

e) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2013);

f) Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

g) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

h) Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.

4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Torre Natisone GAL s. cons. r.l..

2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.torrenatisonegal.it).

3. Informazioni sul Programma Regionale di Sviluppo Rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati

Allegato A): scheda progettuale comune per l'intervento complessivo

Allegato B): modello per l'assenso del proprietario o del/i comproprietario/i

Allegato C.1): relazione descrittiva dell'intervento (Enti Locali)

Allegato C.2): relazione descrittiva dell'intervento (soggetti privati)

Allegato D): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;

Allegato E.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (enti locali)

Allegato E.2): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (soggetti privati)

Allegato E.3): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (imprese da costituire)

Allegato F.1): dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali dell'impresa resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Allegato F.2): dichiarazione di impegno alla costituzione dell'impresa (imprese non ancora costituite)

Allegato G): dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis"

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_2_ALL1

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" – Seconda pubblicazione

ALLEGATO A)

SCHEDA PROGETTUALE COMUNE
- art. 11, comma 6 a) -

Il sottoscritto ____nato a _______________________________

il _____________, C.F. ___________________________, in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare dell'Ente locale __________________________ CAP _________ via _______________________________ n. _______ codice fiscale ___________________________ partita IVA _______________________

E

il sottoscritto ____nato a _______________________________

il _____________, C.F. ___________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ dell'associazione ☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa ☐ dell'impresa da costituire

____

con sede in ____ CAP _______________

via _______________________________ n. _______ codice fiscale _________________________

partita IVA _________________________, individuato dall'Ente locale di cui sopra a seguito della seguente procedura di trasparenza (*indicare i riferimenti*):

____

____

C H I E D O N O

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto integrato denominato:
(*indicare il titolo del progetto integrato*)

____

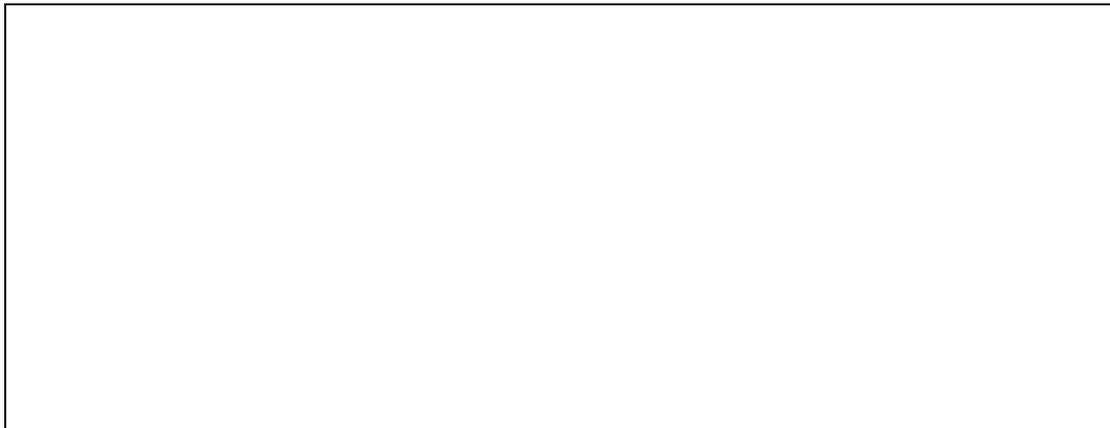
DESCRIZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO
Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i due sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati misti pubblico-privato così come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del bando.

GESTIONE DELLA STRUTTURA RICREATIVA E/O CULTURALE

Descrivere dettagliatamente il momento gestionale della struttura ricreativa e/o culturale.

NUMERO TOTALE DEI PARTECIPANTI AL PROGETTO

(Criterio di selezione definito all'art. 8 "Criteri di valutazione" nota 6) del bando)

DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NEL PERIODO DI DURATA DEL VINCOLO DI DESTINAZIONE

(a parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso (art. 8 comma 4 del bando))

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" – Seconda pubblicazione

QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

ENTITA' DELLE VOCI DI SPESA

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO ENTE LOCALE			
INVESTIMENTO SOGGETTO PRIVATO			
TOTALE INVESTIMENTO			

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articoli 6 del bando in quanto il totale investimento, pari a euro ___________________________

- ☐ è minore o uguale a € 250.000,00 (riferito al totale del progetto integrato).
- ☐ è maggiore o uguale a € 25.000,00 (pari ad un minimo di € 12.500,00 per ogni sub-progetto)

Luogo e data

Per l'intervento dell'ente locale
Il legale rappresentante
o il soggetto legittimato a firmare

____

Per l'intervento del soggetto privato
Il legale rappresentante

____

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_3_ALL2

Misura 4.1.3 Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali”, Intervento 1 “Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali” – Seconda pubblicazione

ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I PROPRIETARIO/I

- art. 11, comma 6, lett. e 1) c. -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali” Intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”,

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a ____in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a ____in via _____________________________________

in qualità di proprietario dell’immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ____________________________________, in via ____ e censito catastalmente al NCEU Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________ , oppure giusto atto (*citare la tipologia di atto che garantisce la proprietà dell’immobile*) _________________________ ____

DICHIARA

1) di autorizzare il richiedente Sig. ____ _______________ ______________________________, in qualità di legale rappresentante dell’Ente locale ____, con sede in _____________________________, via _____________________________________ n. _________, alla presentazione della domanda di contributo e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata;
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d’uso previsto dall’art. 18, comma 1, lettera a) punto e

Luogo e data

IL DICHIARANTE	**IL DICHIARANTE**
_____________________________	_____________________________
Firma	**Firma**

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del/i sottoscritto/i.

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_4_ALL3

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" – Seconda pubblicazione

ALLEGATO C.1) - ENTI LOCALI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e. 1) d -

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Data di nascita ______________________

Comune di nascita ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

Nome dell'Ente Locale ______________________

Sede (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

Posta elettronica certificata ______________________

PARTE GENERALE

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa

(articolo 15, comma 1 del bando) ______________________

Data prevista per la conclusione dell'iniziativa

(articolo 15, comma 2 del bando) ______________________

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento specificando se si interviene su strutture già esistenti)
Dimostrare la raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere le modalità e i tempi di apertura al pubblico (Fruibilità annuale /stagionale).Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

Strutture a carattere culturale

(descrizione delle attività culturali riguardanti il progetto)

Strutture a carattere ricreativo

(descrizione delle attività ricreative e sportive riguardanti in progetto)

CANTIERABILITA'
(Il progetto dovrà essere cantierabile, citare la documentazione allegata alla domanda di aiuto che ne comprova tale caratteristica)

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	Sede di	Matricola n.	P.A.T. (posizione assicurativa territoriale)
I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:
Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	mesi di occupazione all'anno[1]
Dipendente 1		
Dipendente 2		

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto. Gli importi vanno indicati al netto di IVA in quanto la stessa rappresenta un costo non ammissibile per gli enti locali.

VOCI DI SPESA	ENTE LOCALE
A-OPERE EDILI (art. 7 comma 1 lett. a))	
B-ACQUISTO DI STRUTTURE MOBILI quali teatri tenda, palchi, impianti luci ed amplificazione (art. 7 comma 1 lett. b))	
C- SPESE GENERALI (art. 7 comma 1 lett. i))	
TOTALE INVESTIMENTO	
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI	

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese generali, comprensive delle spese tecniche (punto C) non superano il 12% delle voci di spesa di cui ai punti A-B- della tabella sopra riportata (art. 7 comma 1 lett.a-b- del bando) ;

b) Il totale della spesa ammissibile del presente sub-progetto, pari ad € ________________________:
   - rispetta il limite minino di spesa ammissibile pari ad € 12.500 per ogni sub-progetto (€ 25.000,00 per l'intero progetto integrato)
   - - rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari a €100.000,00 per la creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture

c) Il totale della spesa ammissibile **del progetto integrato** pari ad € ________________, rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 250.000,00;

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_5_ALL4

Misura 4.1.3 Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali", Intervento 1 "Progetti integrati pubblico-privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" – Seconda pubblicazione

ALLEGATO C.2) - PRIVATI

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. e 2) a.-

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Data di nascita ______________________

Comune di nascita ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

☐ **Associazione** *(non svolgente attività economica art.4 comma 2 del bando)* ______________________

☐ **Associazione** *(svolgente anche marginalmente attività economica art. 4 comma 3 del bando)* ______________________

☐ **Società cooperativa** ______________________

☐ **Microimpresa** ______________________

☐ **attività di impresa non ancora avviata** ______________________

Sede (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

Iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA) ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

PARTE GENERALE

L'intervento sarà realizzato in:

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. ________ Mappale ________ Sub ________

______________ ________ ________

____

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.com

Data prevista per l'avvio dell'iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando)
Data prevista per la conclusione dell'iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

(Descrivere l'attività che si intende avviare, riqualificare o potenziare e la struttura oggetto dell'investimento specificando se si interviene su strutture già esistenti)
Dimostrare la raggiungibilità della struttura grazie alla rete viaria e di trasporto e, descrivere le modalità e i tempi di apertura al pubblico (Fruibilità annuale /stagionale).
Fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

Strutture a carattere culturale

Strutture a carattere ricreativo

POSIZIONI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVE MANTENUTE:

Ente	Sede di	Matricola n.	P.A.T. (posizione assicurativa territoriale)

I.N.P.S.			--------------
I.N.A.I.L.			

AUMENTO OCCUPAZIONALE PREVISTO DAL PROGETTO:
Gli occupati indicati devono essere aggiuntivi rispetto a quelli risultanti in pianta organica al momento della presentazione della domanda di aiuto. I nuovi posti di lavoro creati dovranno essere mantenuti per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'articolo 15, comma 2 del bando.

	ore settimanali	**mesi di occupazione all'anno**[1]
Dipendente 1		
Dipendente 2		

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI E DONNE

(Categorie definite all'art. 8 "Criteri di valutazione", note 2) e 3))

[1] L'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari va conteggiata come mese intero.

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Specificare l'importo per ciascuna voce di spesa prevista dal progetto.
Per quanto riguarda l'ammissibilità/non ammissibilità dell'IVA fare riferimento a quanto previsto dall'art. 10 comma 1 lettere b) e c) del bando

VOCI DI SPESA	IMPONIBILE	IVA	TOTALE
C-ACQUISTO DI ARREDI ED ATTREZZATURE compresi hardware e software (art. 7 comma 1 lett. c))			
D- SPESE CONNESSE ALLA MESSA IN RETE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA RICREATIVA E CULTURALE NONCHE' DEGLI EVENTI CHE VI TROVANO OSPITALITA' (art. 7 comma 1 lett.d))			
E-NOLEGGIO DI STRUTTURE E ATTREZZATURE PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI (art. 7 comma 1 lett. e))			
F- ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER L'ORGANIZZAZIONE E L'ATTUAZIONE DI EVENTI PROMOZIONALI (art. 7 comma 1 lett. f))			
G- ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA SPECIALISTICA (art. 7 comma 1 lett.g))			
H- SPESE GENERALI (art. 7 comma 1 lett. i))			
TOTALE INVESTIMENTO			
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI			

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dagli articoli 6 e 7 del bando in quanto:

a) Le spese generali, comprensive delle spese tecniche (punto H) non superano il 12% delle voci di spesa di cui al punto C- della tabella sopra riportata (art. 7 comma 1 lett.c) del bando) ;
b) Le spese di cui ai punti F-G-H , nel complesso non superano il 25% dell'intero investimento;
c) Il totale della spesa ammissibile del presente sub-progetto , pari ad € _________________________:
   -rispetta il limite minino di spesa ammissibile pari ad € 12.500 per ogni sub-progetto (€ 25.000,00 per l'intero progetto integrato)

- rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 50.000,00 per l'acquisto di arredi e attrezzature (beneficiario privato)

d) Il totale della spesa ammissibile del **progetto integrato** pari ad € ________________, rispetta il limite massimo di spesa ammissibile pari e € 250.000,00;

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_6_ALL5

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI
- art. 11, comma 6, lett e.2) c

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

- Committente: Nome e cognome: ____________________

Indirizzo: ____________________

- Tipologia di intervento: ____________________

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato atto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA inclusa solo nel caso previsto dall'art. 10 comma 1 lett. b) e al netto di eventuali sconti.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_7_ALL6

ALLEGATO E.1) - ENTI LOCALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’
- art. 11, comma 6, lett. e 1) k -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3, Azione 3 “Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali” Intervento 1 “Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali”,

Il sottoscritto ____ ___________________________

nato a _______________________________________ il _____________ C.F. ____________________________ residente a ____ in via ____ n. ______ CAP ________________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell’Ente Locale ____ CAP _______________ via ________________________________ n. _______ tel n. __________________ fax n. _______________ e-mail____ codice fiscale ____________________________ partita IVA _______________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo i punti che interessano)

☐ che l’organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;

☐ che l’intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà/ovvero di cui ha la disponibilità;

☐ che l’ente locale non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di essere a conoscenza della vigenza ed applicabilità dell’art 31 della L.R. 7/2000 in materia di divieto generale di contribuzione;

☐ di essere tenuta al rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall’articolo 73 della L.R. n. 18/2003;

☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

☐ di essere a conoscenza **dell'obbligo** ad inserire l'attività proposta con il presente progetto integrato, in iniziative di calendarizzazione e promozione che verranno affidate sia al Portale Alpi Prealpi Giulie, sia a forme di comunicazione diverse anche cartacee *(art. 5 comma 1 lett. 6 del bando).*

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____
(timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa/culturale oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____
(timbro e firma)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_8_ALL7

ALLEGATO E.2) – SOGGETTI PRIVATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 2) e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ______________________________ ____________________

nato a _____________________________ il __________ C.F. ____________________ residente a ____________________________________ in via ____ n. _____ CAP ____________

in qualità di: ☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare

dell'Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa, con sede legale in

_____________________CAP ___________via _____________________

n. _____ tel. n. ___________ fax n. _____________________

e-mail__________________________ codice fiscale ____________________

partita IVA _______________, esercente l'attività di *(indicare l'attività destinataria dei contributo richiesti)*____

____

con sede operativa in ______________________CAP __________via _____________________ n. _____ tel. n. _________ fax n. ___________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo i punti che interessano)

☐ che l'organo competente ha autorizzato la presentazione della domanda di aiuto;

☐ che **l'impresa** non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di delle situazioni di seguito elencate;

☐ che **l'impresa** non è "un'impresa in difficoltà" ai sensi della nozione fornita dalla Commissione europea con gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e pertanto non incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

- ☐ nel caso di società a responsabilità limitata, non abbia perso più della metà del capitale sociale o la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- ☐ nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- ☐ per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

☐ che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa (compilare allegato G alla domanda di aiuto);

☐ ovvero, che nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti ha ottenuto i contributi pubblici a titolo "de minimis" (compilare allegato G alla domanda di aiuto);

☐ che l'Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;

☐ di rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto non è recuperabile in quanto__________________________________;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto è recuperabile;

☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo.

☐ di essere a conoscenza **dell'obbligo** ad inserire l'attività proposta con il presente progetto integrato, in iniziative di calendarizzazione e promozione che verranno affidate sia al Portale Alpi Prealpi Giulie, sia a forme di comunicazione diverse anche cartacee (art. 5 comma 1 lett. 6 del bando).

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;

- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

(Legale rappresentante o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_9_ALL8

ALLEGATO E.3) – SOGGETTI PRIVATI NON ANCORA COSTITUITI IN MICROIMPRESA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. e 4) d -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura 4.1.3 bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ______________________ ______________________
nato a ______________________ il ____________ C.F. ______________________ residente a ______________________
in via ______________________ n. ______ CAP ______________in qualità di: ☐ futuro legale rappresentante ☐ soggetto legittimato a firmare in nome e per conto della neo costituenda Associazione/Società cooperativa/ Microimpresa, con sede legale in ______________________CAP ____________via ______________________
n. _______ tel. n. ____________ fax n. ______________ e-mail______________________ che intende esercitare l'attività di *(indicare l'attività destinataria del contributo richiesto)*

____

____

che avrà sede operativa in ______________________CAP ____________via ______________________ n. _______ tel. n. ____________ fax n. ______________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo i punti che interessano)

☐ di impegnarsi a costituire l'attività di impresa prima della data della decisione individuale di finanziamento (art. 4 comma 4) ;

☐ che la costituenda impresa non ha richiesto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;

☐ di impegnarsi a rispettare la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla domanda di aiuto sarà recuperabile e, quindi, non sarà definitivamente sostenuta dal richiedente;

☐ che l'IVA sugli investimento previsti dalla domanda di aiuto non sarà recuperabile e, quindi sarà definitivamente sostenuta dal richiedente;

☐ che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante futuro o soggetto legittimato a firmare)

____
(timbro e firma)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA INOLTRE:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio dell'attività ricreativa oggetto di contributo;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 6 del bando):

☐ SI ☐ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante futuro o soggetto legittimato a firmare)

____

(timbro e firma)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_10_ALL9

ALLEGATO F.1)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 2. f -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",

Il sottoscritto ______________________________ nato a ____________________il____________ C.F. ______________________ residente a ______________________in via __________________ n. ______ CAP ______________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

☐ della società cooperativa ☐ dell'impresa

____

con sede in ______________________________ CAP ____________ via ______________________________ n. ________ tel n. ______________ cell. n. ______________ fax n. ____________ e-mail ______________________________codice fiscale ____________________ partita IVA ____________________ esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________________________ ____ codice ATECO ____________ forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ______________________________ con sede operativa in ______________________________________ CAP ____________ via ______________________________ n. ________ tel n. ____________________

al fine della classificazione della predetta impresa come MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista

dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il __/__/20__, gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti:

IMPRESA	n. occupati in U.L.A.	Fatturato (in milioni di euro)	Totale di bilancio (in milioni di euro)
- Dichiarante			
- Associate[1]			
- Collegate o bilancio consolidato[2]			
TOTALE			

2. che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(*)**
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	Parteci-pazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

(barrare solo le caselle che interessano)

3. ☐ che è un'impresa AUTONOMA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera a) del D.P.Reg. 0463/2005;

4. ☐ che è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata, ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A";

5. ☐ che è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B".

[1] indicare i totali dell'allegato A della presente dichiarazione
[2] indicare i totali dell'allegato B della presente dichiarazione

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ____ con sede in __________________________

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA DICHIARANTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1 A									
1 B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

Allegato “B”

Imprese COLLEGATE all’impresa ____
con sede in __________________________

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL’IMPRESA DICHIARANTE:**

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell’impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di aiuto, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero ai dati dell’impresa dichiarante.*

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1A		20__					
2A		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell’impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):
(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all’esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto. Tali dati vanno sommati ai dati dell’impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1A	20__					
	2A	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL’IMPRESA DICHIARANTE:**

Vedi sopra (1)

n.	Ragione sociale, sede	anno di riferimen	n. occupati	quota % di partecip. e	fatturato annuo	totale di bilancio

	legale e codice fiscale	to	in ULA	diritti voto		(in milioni di euro)	(in milioni di euro)
1B		20__					
2B		20__					
		20__					

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa dichiarante:
Vedi sopra (2)

Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	Coll. a n.	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
	1B	20__					
	2B	20__					
		20__					

- **IMPRESE COLLEGATE TRAMITE UNA PERSONA FISICA O UN GRUPPO DI PERSONE FISICHE:**

(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	Ragione sociale, sede legale e codice fiscale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
1C		20__			
2C		20__			

- **QUADRO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE COLLEGATE ALL'IMPRESA DICHIARANTE:**

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_11_ALL10

ALLEGATO F.2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

- art. 11, comma 6, lett. e 4).e -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",
il sottoscritto ______________________________nato a ______________ il ________ C.F. ________________ residente a ________________ in via ________________________ n. ______
CAP ____________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante della costituenda impresa ____________________________________ che avrà sede in ________________________ CAP ________ via ____________________ n. ________
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

di impegnarsi a costituire un'impresa che rientrerà nella classificazione di MICROIMPRESA ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, del D.P.Reg. 0463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005, **prima della decisione individuale di finanziamento**.

DICHIARA INOLTRE

di essere residente a ________________ in Via ____________________n.__________ CAP____________

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

firma del legale rappresentante

La presente dichiarazione deve essere presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO ATTIVITA CULTURALI_12_ALL11

ALLEGATO G)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 6, lett. e 2) e –lett. e 3) g -

a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone Misura bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL Torre Natisone, Misura 4.1.3, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali" Intervento 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali",,

Il sottoscritto ____ nato a ________________________il_____________ C.F. ________________________ residente a ________________________in via ____________________ n. ______ CAP ______________in qualità di titolare e/o legale rappresentante

□ della società cooperativa □ dell'impresa □ Associazione

____ con sede in ____________________________________ CAP _____________ via ____ n. _______ tel n. _______________ cell. n. _______________ fax n. _____________ e-mail _________________________________codice fiscale ____________________

partita IVA ____________________ esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti)____ codice ATECO ___________ forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) _______________________________________ con sede operativa in ____ CAP _____________ via ___________________________ n. _______ tel n. __________________ sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

□ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

□ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

Data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
(timbro e firma)

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscrittore.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Torre Natisone per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 412, Azione 1 - Cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: *L'Europa investe nelle zone rurali*

Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

METODO LEADER

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - Asse IV Leader Misura 4.1.2

Azione 1 "CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE" Intervento1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE SECONDA PUBBLICAZIONE

Piano di Sviluppo locale 2007-2013 del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione n. 105.04 del 02 luglio 2014)

Il Presidente
Mauro Veneto

Sommario

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 412 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", con riferimento all'intervento **"Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"**, previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone GAL, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dallo Stato italiano.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti al miglioramento di spazi boschivi anche ripariali, valorizzazione di specie botaniche presenti, gestione di aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nelle aree della rete Natura 2000, cura e miglioramento del paesaggio rurale e creazione di percorsi turistici compreso la realizzazione di vie d'accesso e di sosta in aree di pregio naturalistico e paesaggistico e la realizzazione di percorsi o itinerari in aree verdi anche ai fini della pratica sportiva e ricreativa con l'esclusione degli interventi le cui finalità siano la realizzazione e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, ad esclusione di quelli finalizzati a consentire l'attività di vigilanza.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
   b) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente bando;
   c) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile o di un gruppo omogeneo di iniziative;
   d) aree rurali C e D: le aree rurali individuate nell'Allegato 1 al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia;
   e) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
   f) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;
   g) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
   h) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
   i) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
   j) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
   k) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;

l) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica l' dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173);

m) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 6, lettera e) del presente bando;

n) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto;

o) cronoprogramma: documento attentante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio dei Comuni del GAL:

COMUNI AREA D DEL PSR:

Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana;

COMUNI AREA C DEL PSR:

Attimis, Cividale del Friuli, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Possono presentare domanda i proprietari dei fondi: aziende agricole e privati proprietari di boschi e foreste, aree ripariali, aree di pregio naturalistico e aree di particolare valenza riguardo agli spetti del paesaggio agrario, in forma singola o in associazione temporanea di impresa (ATI) nonché le associazioni locali, oltre ai proprietari, per le spese relative alle operazioni comuni.
2. E' considerata associazione temporanea di impresa, in conformità al disposto dell'art. 37 del D.Lgs163/2006, l'associazione costituita da almeno due soggetti, ciascuno in possesso dei requisiti di cui al comma 1 che si accordino per realizzare un progetto finanziabile ai sensi del presente bando.
3. L'ATI, al momento della presentazione della domanda, dovrà risultare già formalmente costituita con atto notarile il quale dovrà prevedere i seguenti contenuti:
   a. descrizione del progetto oggetto di intervento e obiettivi perseguiti;
   b. individuazione del soggetto mandatario, il quale dovrà sostenere per intero l'onere finanziario delle iniziative previste dal progetto per cui si chiede il contributo;
   c. delega all'impresa mandataria a presentare la domanda di aiuto, le domande di pagamento e di tutti gli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione del progetto;
   d. durata dell'ATI non inferiore al periodo del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, lettera a.5) del presente bando.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

   a) formali:

a.1) legittimazione del richiedente/richiedenti;

a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;

a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;

a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:

b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;

b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;

b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013.

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:

a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;

b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale e finale, di cui all'art.11, comma 2;

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti al recupero e alla valorizzazione del paesaggio rurale.

2. Gli interventi ammissibili rispettano:

a) il limite minimo di spesa ammissibile pari ad €. 2.105,00 per intervento;

b) il limite massimo di spesa ammissibile pari ad €. 52.632,00 per intervento;

c) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7.

Art. 7 -Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27/01/2011, e successive modifiche e integrazioni, sono ammissibili le sottoelencate tipologie di spesa:

a) attuazione di interventi non produttivi ed il loro utilizzo a fini di pubblica utilità quali: miglioramento delle aree ripariali, attraverso la sistemazione in funzione della fruibilità, accessibilità delle sponde dei fiumi o torrenti e valorizzazione delle cascate; recupero, manutenzione e miglioramento degli aspetti paesaggistici di aree di particolare valenza con particolare riguardo agli aspetti del paesaggio rurale; manutenzione, ripulitura e consolidamento di aree anche finalizzate alla creazione di habitat diversificati ed ecotonali e favorevoli alla conservazione delle specie animali protette di cui all'art. 59 – comma 3 – della LR 9/2007 e all'avifauna di cui alla Direttiva 79/409/CE e alla legge 157/1992 anche attraverso la costruzione e il recupero di pozze e stagni, la costruzione di mangiatoie e l'impianto di specie frugifere; interventi finalizzati alla conservazione ed alla diffusione della fauna protetta; ripiantumazione e messa in sicurezza di siti;

b) realizzazione, ripristino o sistemazione di vie di accesso e di punti di sosta attrezzati per percorsi o itinerari in aree verdi anche ai fini della pratica sportiva e ricreativa;

c) realizzazione di punti di sosta attrezzati per fruizione turistica, compresa la valorizzazione di piccoli manufatti rurali esistenti;

d) realizzazione e installazione di tabellazione;

e) produzione e diffusione di materiale illustrativo e promozionale ai fini della conoscenza delle specie botaniche presenti e della creazione di percorsi turistici, nonché realizzazione o implementazione di siti web;

f) consulenze specialistiche, in ambito informatico, naturalistico, faunistico ecc. funzionali all'attuazione dell'intero intervento come da precedenti tipologie di spesa ammissibile;

g) spese generali, comprensive delle spese tecniche e delle spese notarili per la costituzione dell'ATI, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

h) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile secondo quanto previsto al successivo comma 2 lettera b).

2. Le spese accessorie di cui al comma 1, lettere c), d), e) ed f) non possono superare il 40% dell'importo complessivo del progetto.
3. La somma delle spese di cui al comma 1, lettere f) e g) non può superare il 25% dell'intero investimento.
4. Non sono ammissibili:

   a) interventi le cui finalità siano la realizzazione e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore, ad esclusione di quelli finalizzati a consentire l'attività di vigilanza;

   b) l'IVA ad esclusione dell'IVA non recuperabile se realmente ed effettivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art.13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune dell'IVA;

   c) acquisto di materiale usato;

   d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

   e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto al GAL.
6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie e nazionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.
8. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra

coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

<table>
<tr><th colspan="4">CRITERI DI SELEZIONE</th></tr>
<tr><th rowspan="2">CRITERIO</th><th colspan="3">PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE)</th></tr>
<tr><th>Descrizione</th><th>Punteggio</th><th>Punteggio (massimo)</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Localizzazione investimento</td><td>Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.</td><td>5</td><td rowspan="3">7</td></tr>
<tr><td>Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G.[1] (con esclusione aree Natura 2000)</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Intervento realizzato in aree Natura 2000</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Partecipanti associati nell'ATI</td><td>Da 2 a 5</td><td>1</td><td rowspan="3">8</td></tr>
<tr><td>Da 6 a 10</td><td>5</td></tr>
<tr><td>Oltre 10</td><td>8</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Ampiezza area investita dal progetto</td><td>Ha da 1 a 5</td><td>2</td><td rowspan="3">6</td></tr>
<tr><td>Ha da 6 a 10</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Ha oltre 10</td><td>6</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>-21</td></tr>
</table>

3. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto presentata da giovani o donne ed in subordine alla domanda che prevede la maggior area investita.

4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

5. I requisiti ed i fatti valutabili ai fini dell'attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal bando.

[1] I comuni con territorio inclusi in parchi, riserve naturali e aree protette, come individuate nell'allegato 4 del PSR 2007/13 della Regione FVG sono i seguenti: Attimis-Faedis-Nimis-Taipana-Pulfero-Savogna-Lusevera-Cividale del Friuli-San Pietro al Natisone

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro ~~100.000,00~~ e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
€ 22.844,14	€ 29.074,36	€ 51.918,50 *

* con delibera n. 102.1 del 16/04/2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una variante finanziaria al PSL che ha aumentato la dotazione del presente intervento che rende disponibili € 51.918,50

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso:
   a) alle imprese in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 nella misura del 95% della spesa ritenuta ammissibile. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale pari a 200.000,00 euro di contributo pubblico nel triennio.
   b) ai privati che non sono titolare di attività di impresa come contributo in conto capitale - al di fuori del regime "de minimis" in quanto aiuto privo di finalità produttive/commerciali - nella misura del 95% della spesa ritenuta ammissibile.

2. L'aiuto minimo concedibile è pari ad €. 2.000,00 e l'aiuto massimo concedibile è pari ad €. 50.000,00.
3. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 30% della spesa ammissibile.
4. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli arti. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La domanda cartacea, stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà consegnata in originale, bollata ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione, entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo: Torre Natisone GAL s. cons. a r.l. - Via Frangipane, 3 - 33017 TARCENTO (UD) (art. 13 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).

3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento. Nei caso di spedizione postale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

4. Le domande cartacee presentate oltre il suddetto termine o pervenute a mezzo posta dopo il termine di quindici giorni e le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.

5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1, Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale".

6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:

   a) copia di un documento di identità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 dei Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

   b) copia dell'atto dal quale si evince la legittimazione alla sottoscrizione della domanda di aiuto (solo nel caso in cui il beneficiario sia diverso da impresa individuale , e pertanto in caso di ATI copia conforme all'originale dell'atto notarile di costituzione redatto secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3);

   c) copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la proprietà del fondo oggetto dell'intervento;

   d) relazione descrittiva dell'intervento redatto:

      1. se proprietari singoli secondo il modello di cui all'Allegato A1);

      2. se proprietari associati temporaneamente in impresa (ATI) secondo il modello di cui all'Allegato A2);

   e) per i lavori di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) b) c) e d):

      - copia del progetto da cui risulti l'ampiezza dell'area investita dal progetto con allegata dimostrazione cartografica;

      - copia dell'autorizzazione a realizzare gli interventi corredato della documentazione attestante il possesso dei requisiti e delle prescritte

autorizzazioni amministrative per l'avvio degli interventi - se del caso -, della descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e della perizia asseverata (di cui all'Allegato ~~C~~ B) prevista dall'art. 21, comma 1, lettera b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7 del presente bando;

f) per l'acquisizione di servizi di consulenza, tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

3. le informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali o in collaborazione esterna);

4. le modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);

5. i costi di realizzazione;

g) per le forniture, terna di preventivi con allegata la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'Allegato C) al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico — economici, è motivata la scelta del bene. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile individuare più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di individuare altri fornitoci e, sulla base di parametri tecnico/economici viene motivata la scelta del bene;

h) qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, in relazione a quanto previsto alle precedenti lettere f) e g): dichiarazione di un tecnico qualificato sulla base di una accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva corredata dagli elementi necessari alla relativa valutazione. Al fine di effettuare una adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro.

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato D), attestante:

i. 1 - nel caso di aziende agricole che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

i. 2 - che il richiedente/richiedenti non ha/hanno ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

i. 3 - di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;

i.4 - di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

7) Ai fini dell'attribuzione del punteggio alla domanda di aiuto, deve essere allegata, pena la non attribuzione del relativo punteggio, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 dei D.P.R. 445/2000 secondo lo schema di cui all'Allegato ~~F)~~ E), attestante i seguenti requisiti:
   - Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013: Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.
   - Localizzazione dell'investimento in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. (con esclusione delle aree Natura 2000).
   - Localizzazione dell'investimento in aree Natura 2000
   - Partecipanti associati :
     - Da 2 a 5
     - Da 6 a 10
     - Oltre 10
   - Ampiezza area investita dal progetto
     - Ha da 1 a 5
     - Ha da 6 a 10
     - Ha oltre 10

8) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto " de minimis" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) secondo lo schema di cui all'Allegato F). Nel caso di ATI la dichiarazione deve essere resa da ogni singolo partecipante all'ATI. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia già percepito aiuti "de minimis" nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale richiamato all'art. 10 comma 2, pari a 200.000,00 euro di contributo pubblico nel triennio.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto e l'elenco delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.

2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

3. La graduatoria e l'elenco di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della graduatoria, ai beneficiari, previo accertamento della regolarità contributiva DURC, viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la

conclusione dell'intervento nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 della Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.

3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa: art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011
   b) acconti (pagamenti intermedi): erogabili nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico a condizione che gli stati di avanzamento corrispondenti siano riferibili a una fase distinta dell'intervento finanziato e a lavori e beni di cui sia possibile l'uso ai fini dell'attività ricettiva finanziata. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'anticipazione precedentemente erogata.
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento. art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio[2].

4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16;

5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.

6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo[3].

---

[2] Cfr. artt. 40, 41 e 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

[3] Cfr. art. 40, comma 5 e art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 31 marzo 2015, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:

   a) bonifico bancario;

   b) ricevuta bancaria;

   c) bollettino postale;

   d) vaglia postale;

   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.

   f) carta di credito o bancomat

   Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
3. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
4. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.

5. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ecc.

6. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;

   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;

   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie di costo:

      - interventi
      - consulenze specialistiche
      - predisposizione di materiale informativo, siti web ecc.
      - spese generali

   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di ambiente;

   f) per gli interventi, perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a) ;

   g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

7. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 6, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

   b) per gli interventi:

b.1) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:

1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza , per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie:
   - interventi
   - consulenze specialistiche
   - predisposizione di materiale informativo, siti web ecc.
   - spese generali;
3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

b.2) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

b.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

b.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di tutela dell'ambiente;

c) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'interventi possono essere richieste in via preventiva ed eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35 comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

   b) acquisti di marca diversa o con caratteristica tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;

   c) variazione dei prezzi di mercato;

   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.

4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.

5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.

6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.

7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

   a) Impegni essenziali:

      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

      a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;

      a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;

a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;

a.5) conservare la destinazione d'uso dell'intervento effettuato per il periodo di 5 anni dalla data di ricevimento della decisone individuale di concessione di cui all'art 13 del presente bando.

a.6) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

a.7) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione:

b) Impegni accessori:

b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;

b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;

b.4) Per gli interventi che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 50.000,00, affiggere una targa informativa recante:

1. la descrizione dell'intervento;
2. la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
3. la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
4. il logo di Leader conforme alle specifiche grafiche di cui al punto 4.2 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;
5. il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
6. l'emblema della Repubblica italiana.

Le informazioni di cui ai numeri da 2 a 4 occupano almeno il 25 % dello spazio della targa

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1074/2006.

3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.

2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'art. 11, comma 6, lett. e) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.

3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1) Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

2) La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:

    1) rinuncia da parte del beneficiario;

    2) mancata realizzazione dell'intervento;

    3) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.

2. Agli importi richiesti in sostituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n° 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;

   d) regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

   e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

   f) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

   g) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   h) LR 21 luglio 2008 n°7 (disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Itala alla CE. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n° 1083/2006-Legge Comunitaria 2007);

   i) LR 14 giugno 2007 n°14 (disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Itala alla CE. Attuazione degli artt. 4,5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motiva della Commissione delle Comunità Europee C(2006)2683 del

28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge Comunitaria 2006));Delibera della GR n°2494/2011 che approva le "Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia".

j) nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Torre Natisone GAL –Via Frangipane 3 – 33017 Tarcento (telefono 0432 793295).
2. Il bando e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito internet del GAL: www.torrenatisonegal.it
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Elenco allegati.

Allegato A1): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) 1;
Allegato A2): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. d) 2
Allegato B): modello di perizia asseverata
Allegato C): modello di prospetto di comparazione tra preventivi;
Allegato D): Dichiarazione sostitutiva
Allegato E): Dichiarazione sostitutiva relativa ai punteggi
Allegato F): atto notorio relativo agli aiuti "de minimis"

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_2_ALL1

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”- SECONDA PUBBLICAZIONE

ALLEGATO A 1

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) 1 -

Misura 412, Azione 1 “Cura e valorizzazione del paesaggio rurale”

Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale”

RICHIEDENTE IMPRESA

1. DESCRIZIONE DELL’IMPRESA

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale ______________________

In qualità di legale rappresentante dell’impresa:

Ragione sociale ______________________

Sede Legale (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale/PIva ______________________

Esercente l’attività di
(indicare l’attività destinataria dei contributi richiesti) ______________________

Codice ATECO ______________________

Forma giuridica
(in base alla classificazione ISTAT) ______________________

Sede operativa (via e n.ro civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia) ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

Nel caso di società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

RICHIEDENTE SINGOLO

Richiedente (nome cognome) ____

Indirizzo (via e numero civ.) ____

CAP – Comune ________________

Codice fiscale __________________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ____

N° Fax ____

e-mail ____

C H I E D E

la concessione di un contributo in conto capitale per il finanziamento del progetto denominato:
____
____

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza la finalità in relazione a quanto previsto all'art. 1 del bando.

2.2 Interventi previsti

Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa.

2.3 Piano finanziario del progetto

Descrizione intervento	Importo (€)

2.4 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

Costo complessivo del progetto	

Contributo richiesto	

Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui)	

3 CRONOPROGRAMMA

3.1 Tempi realizzativi

Inizio progetto (mese e anno): __________________________

Fine progetto (mese e anno): ___________________________

Attività	Giorni	Giorni cumulativi

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_3_ALL2

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"- SECONDA PUBBLICAZIONE

ALLEGATO A2)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. d) 2–

modello per Associazione Temporanea di Imprese

Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"

Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"

1. DESCRIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE/PRIVATI PROPRIETARI

1.1 Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente

Richiedente (nome e cognome)	
Indirizzo (via e numero civico)	
CAP - Comune	
Codice fiscale	

In qualità di legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'A.T.I.:

Ragione sociale	
Sede Legale (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Codice fiscale/P.IVA	
Esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti)	
Codice ATECO	
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)	
Sede operativa (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia)	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax ed e-mail	

Compilare nel caso in cui l'impresa mandataria sia una società:

Capitale sociale euro _______________

ELENCO SOCI E RELATIVE QUOTE DI CAPITALE			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**
TOTALE CAPITALE SOCIALE			

Dati relativi alle altre imprese/privati che costituiscono l'Associazione Temporanea di Imprese:

Impresa agricola 1:

Ragione sociale	
Sede Legale (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Codice fiscale/P.IVA	
Esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti)	
Codice ATECO	
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)	
Sede operativa (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia)	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax ed e-mail	

Impresa agricola 2:

Ragione sociale	
Sede Legale (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Codice fiscale/P.IVA	
Esercente l'attività di (indicare l'attività destinataria dei	

contributi richiesti)	
Codice ATECO	
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)	
Sede operativa (via e n.ro civico)	
CAP - Comune	
Iscrizione al Registro Imprese della CCIAA (n.ro, data, Provincia)	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax ed e-mail	

…

RICHIEDENTE PRIVATO 1	
Richiedente (nome cognome)	
Indirizzo (via e numero civ.)	
CAP – Comune	
Codice fiscale	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax	
e-mail	

RICHIEDENTE PRIVATO 2	
Richiedente (nome cognome)	
Indirizzo (via e numero civ.)	
CAP – Comune	
Codice fiscale	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax	
e-mail	

….

ASSOCIAZIONE	
Richiedente (nome cognome)	
Indirizzo (via e numero civ.)	
CAP – Comune	
Codice fiscale	
N° Telefono (fisso e cellulare)	
N° Fax	
e-mail	

ELENCO MEMBRI ORGANO DIRETTIVO			
Cognome e nome	**Data di nascita**	**Sesso (M/F)**	**Quota posseduta**

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Sintesi del progetto e degli obiettivi perseguiti

Descrivere l'iniziativa che si intende realizzare, definendone con chiarezza la finalità in relazione a quanto previsto all'art. 1 del bando.

2.2 Interventi previsti

Descrivere gli interventi previsti dal progetto in riferimento alla tipologia di spesa.

2.3 Piano finanziario del progetto

Descrizione intervento	Importo (€)

2.4 Modalità di copertura finanziaria dell'investimento

Costo complessivo del progetto	
Contributo richiesto	
Partecipazione del richiedente	
- con fondi propri	
- con prestiti da terzi (mutui)	

3 CRONOPROGRAMMA

3.1 Tempi realizzativi

Inizio progetto (mese e anno): ___________________________

Fine progetto (mese e anno): ____________________________

Attività	Giorni	Giorni cumulativi

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_4_ALL3

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"
Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"- SECONDA PUBBLICAZIONE

ALLEGATO B)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. e) -

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera e) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto
____(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera e) del bando Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"", in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare Torre Natisone GAL domanda di aiuto a valere sulla Misura 412- Azione 1"Cura e valorizzazione del paesaggio rurale" Intervento 1 "Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale";

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____

____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

TORRE NATISONE GAL soc. cons. a.r.l. C.F. P.IVA 02392590309
Via Frangipane, 3 33017 Tarcento (UD) Tel. 0432 793295 fax 0432 1830138
www.torrenatisonegal.it
e-mail: torrenatisonegal@gmail.org

____

____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ______________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

- ☐ l'IVA non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
- ☐ l'IVA è esposta nel computo metrico essendo non recuperabile in quanto realmente ed effettivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 13, paragrafo 1, 1mo comma, della Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune dell'IVA;
- ☐ non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera e) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da __________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. _____________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 6 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro ______________________ ed è così ripartito:
   a) opere, euro ________________ ;
   b) spese generali, euro ________________ ;
3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;
4. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____
   ____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

[4] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico autore del computo

____

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_5_ALL4

ALLEGATO C)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI
- art. 11, comma 6, lett. g) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI: ***Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »***

- Committente: Nome e cognome: ____

Indirizzo: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:__________ **Data** __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

_________________________ ____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 6, lett. h) -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »

il/la sottoscritto/a ____ nato/a a
______________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente
a ____________________________ in via ____ n. ______
CAP _______________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:__________________
____
con sede legale in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. __________________
cell. n. ________________ fax n. _____________ e-mail _____________________________________
codice fiscale ____ partita IVA ______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) ______________________
____ codice ATECO _____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP ______________
via ____ n. _______ tel n. ____________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

1. che l'impresa non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2. che l'impresa non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
3. di essere a conoscenza del divieto di contribuzione previsto dall'art 31 della L.R 7/2000 a fronte di apporti di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado, o di rapporti giuridici tra soci, amministratori, legali rappresentanti, titolari di impresa rilevanti ai fini della concessione dell'aiuto;

4. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA:

a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l'intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 4 del bando):

□ SI □ NO

PRENDE ATTO

- che i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- che titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_7_ALL6

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- art. 11, comma 7 -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 di Torre Natisone GAL, Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »

il/la sottoscritto/a ____

nato/a a ______________________________ il ______________ C.F. __________________________
residente a ____________________________ in via ____
n. ______ CAP ________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa:
____
con sede legale in ____ CAP _______________
via ____ n. _______ tel n. _________________
cell. n. _________________ fax n. ______________ e-mail ____
codice fiscale ____ partita IVA _______________________
esercente l'attività di (*indicare l'attività destinataria dei contributi richiesti*) _________________________
____ codice ATECO _____________
forma giuridica (*in base alla classificazione ISTAT*) ____
con sede operativa in ____ CAP _______________
via ____ n. _______ tel n. _____________________

al fine della concessione del contributo e dell'attribuzione dei relativi punteggi, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA CHE

- ❑ L'investimento è localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate – zona D del PSR 2007-2013:- Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna , Stregna, Taipana.
- ❑ l'investimento è localizzato in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e aree protette come individuate nell'Allegato 4 al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli V.G. con esclusione delle Aree NATURA 2000
- ❑ l'investimento è localizzato in aree NATURA 2000

- ❑ I Partecipanti associati sono:

- ❑ Da 2 a 5
- ❑ Da 6 a 10
- ❑ Oltre 10

- ❑ L’ampiezza dell’area investita dal progetto risulta pari a:
  - ❑ Ha da 1 a 5
  - ❑ Ha da 6 a 10
  - ❑ Ha oltre 10

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD BANDO PAESAGGIO_8_ALL7

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale"

Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale"- SECONDA PUBBLICAZIONE

"

ALLEGATO F)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA AGLI AIUTI *DE MINIMIS*

- art. 11, comma 8 -

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a ________________________________ il ______________ C.F. __________________________ residente a ____________________________ in via ____ CAP __________________________, in qualità di legale rappresentante dell'impresa agricola _____________________, con sede legale a _____________ in via ________________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA _________________, al fine della concessione dell'aiuto a valere sulla Misura 412, Azione 1 "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale", Intervento 1 " Iniziative di recupero e valorizzazione del paesaggio rurale »

DICHIARA

(barrare solo la casella che interessa)

che, nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

□ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa

□ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis":

Data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
(timbro e firma)

Allegata copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD FORNITURA DCI_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche - Udine

Avviso esplorativo di mercato per individuare gli operatori economici da invitare alla procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento della fornitura di Dispositivi di concentrazione ittica (DCI) sui fondali sottostanti gli impianti di mitilicoltura ubicati nel Golfo di Trieste, nell'ambito del progetto "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of crossborder natural resources" (Ecosea), PO IPA Adriatico 2007-2013 - Codice CUP D99E12001570007.

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche, via Sabbadini 31 33100 UDINE.

PROCEDURA PRESCELTA DI AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA: acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario, con gara informale, ai sensi del DPReg. 05.10.2010, n. 216 e dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: la fornitura, comprensiva dei servizi accessori, è affidata mediante invito a gara ufficiosa con selezione dell'offerta avente il prezzo più basso.

IMPORTO: euro 39.950,00 (trentanovemilanovecentocinquanta/00) IVA esclusa

OGGETTO DELLA FORNITURA E DEI SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI

La fornitura ha per oggetto Dispositivi di Concentrazione Ittica (DCI) e la loro posa sui fondali sottostanti gli impianti di mitilicoltura ubicati nel Golfo di Trieste (zona "Punta sottile")

Quanto richiesto si articola in:

1. fornitura di numero 40 dispositivi per concentrazione ittica (DCI) con le seguenti caratteristiche: cubi in c.a. delle dimensioni di m 1,80 x 1,80 x 0,50 con un gancio centrale e quattro ganci laterali aventi diam. 24 mm. Nel cemento superficiale verrà sistemata la componente costituita da tubi in polietilene corrugati da 90 e da 110 mm Ø, che saranno disposti intrecciati a formare una cupola sovrastante; la fornitura comprende ogni onere relativo alla consegna dell'opera finita a regola d'arte;
2. uscite m/p per rilevamento punti nave con GPS, posa Capisaldi per posizionamento DCI ed assistenza pontone, attività Operatore Tecnico Subacqueo;
3. deposito in banchina, sollevamento, trasporto e collocazione in opera dei DCI alla profondità massima di 18 m con Pontone a bigo, compreso ogni altro onere per la consegna dell'opera finita a regola d'arte;
4. fornitura franco banchina di n. 20 dispositivi per concentrazione ittica (FAD a fondale) con le seguenti caratteristiche: pannelli in rete con vuoto maglia con filato di minimo 22 di titolo a sezione triangolare, completi di galleggianti di profondità;
5. posa in opera dei cavi di collegamento tra DCI a cupola tubolare e dei FAD a fondale mediante Operatore tecnico subacqueo, compreso ogni altro onere per la consegna dell'opera finita a regola d'arte.
6. relazione tecnico-scientifica alla consegna delle strutture messe in opera (termine consegna: fine febbraio 2015)

TERMINE: il termine per la fornitura e la posa in opera a regola d'arte dei manufatti verrà indicato nel contratto ma, indicativamente, sarà fissato entro il mese di febbraio 2015.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla gara gli operatori economici di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006 per i quali:

a) non sussistono le condizioni di esclusione a sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione di cui all'art. 38, comma 1, del D.lgs. n. 163/2006;

b) sussistono i requisiti di capacità tecnico e professionale:

- operatore economico (impresa singola, cooperativa o consorzio della pesca) che opera nell'ambito delle attività marittime con comprovata esperienza in materia di ripopolamenti ittici, lavori subacquei e connessi servizi tecnici di collocazione in opera di Dispositivi di Concentrazione Ittica (DCI).

I richiedenti attestano il possesso dei requisiti suddetti mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000. I requisiti dichiarati saranno verificati in sede di gara.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

La manifestazione d'interesse deve pervenire al protocollo della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche, via Sabbadini 31 33100 UDINE, stanza 326, entro le ore 12.30 del giorno mercoledì 27 agosto 2014 con una delle seguenti modalità:

- a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: agricoltura@certregione.fvg.it
- a mezzo di raccomandata A.R.
- consegna a mano.

Secondo la modalità di invio prescelta, la documentazione dovrà presentare nell'oggetto o dovrà essere riportato sul plico chiuso la seguente dicitura:

"PROGETTO ECOSEA - MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PROCEDURA DI COTTIMO FIDUCIARIO PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI CONCENTRAZIONE ITTICA (DCI) SUI FONDALI SOTTOSTANTI GLI IMPIANTI DI MITILICOLTURA UBICATI IN APPOSITE CONCESSIONI"

La busta o la PEC dovrà indicare all'esterno la denominazione o ragione sociale, l'indirizzo, l'indirizzo e-mail, il numero di telefono e di fax dell'operatore economico e dovrà contenere:

1. la manifestazione d'interesse **(All. A)**;
2. la dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti generali e tecnico-professionali per partecipare alla gara, redatti conformemente al modello allegato al presente avviso **(All. B)**, con allegata copia di un documento d'identità in corso di validità.

I requisiti di capacità tecnico-professionale dovranno evidenziare: denominazione e descrizione sintetica delle forniture e dei servizi analoghi svolti ed il periodo di esecuzione.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al citato termine o sprovviste della firma, le manifestazioni d'interesse prive degli allegati richiesti o con allegati non sottoscritti e le manifestazioni d'interesse prive della copia della carta d'identità.

CRITERIO PER LA SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Alla gara saranno invitati tutti gli operatori economici individuati tra i soggetti che hanno manifestato il loro interesse con le modalità e nei termini riportati dal presente avviso.

Il presente avviso costituisce indagine esplorativa di mercato al fine dell'individuazione dell'operatore/i economico/i a cui affidare la fornitura ed i servizi accessori in oggetto.

Lo scrivente Servizio non è vincolato dal presente avviso e si riserva comunque la facoltà di non dare luogo alla gara e di riavviare le procedure senza che i concorrenti possano reclamare alcuna pretesa al riguardo.

Le dichiarazioni rese con la manifestazione d'interesse non sono sostitutive delle dichiarazioni che verranno chieste durante la procedura di gara attraverso la lettera d'invito.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.L.gs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati raccolti saranno trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI

Servizio caccia e risorse ittiche - via Sabbadini 31, 33100 UDINE
dott. Alberto Fonzo, tel. 0432 555304, fax 0432 555 757 e-mail: alberto.fonzo@regione.fvg.it

ALLEGATI

All. A - manifestazione di interesse
All. B- dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti generali e tecnico-professionali.
Udine, 1 agosto 2014

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Marina Bortotto

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD FORNITURA DCI_2_ALL1

ALLEGATO A: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE

OGGETTO: MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI COTTIMO FIDUCIARIO PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI CONCENTRAZIONE ITTICA SUI FONDALI SOTTOSTANTI GLI IMPIANTI DI MITILICOLTURA UBICATI IN GOLFO DI TRIESTE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO: "PROTECTION, IMPROVEMENT AND INTEGRATED MANAGEMENT OF THE SEA ENVIRONMENT AND OF CROSSBORDER NATURAL RESOURCES" (ECOSEA), P.O. IPA ADRIATICO 2007-2013
CODICE CUP D99E12001570007

Il/la sottoscritto/a ____

nato a ____________________Prov. (_____)_il_____________________

e residente a ________________, in qualità di (titolare / legale rappresentante) _____________

dell'Impresa ____

con sede in __________________(Prov. ____), via ________________N._____

codice fiscale________________ Partita Iva_______________

PEC __________

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

a partecipare alla gara informale per l'esecuzione della fornitura in oggetto.

Sono consapevole che la presente richiesta costituisce mera manifestazione di interesse ai fini dell'indagine di mercato in corso da parte di codesta Amministrazione che si riserva la facoltà insindacabile di non procedere alla gara.
Prendo atto che la dichiarazione allegata è resa per la finalità della presente istanza e che in fase di gara saranno presentate nuove specifiche e dettagliate dichiarazioni utili agli scopi di detto procedimento.

Data___________ Firma__________________

(allegare copia della carta d'identità in corso di validità)

14_33_3_GAR_DIR ATT PROD FORNITURA DCI_3_ALL2

ALLEGATO B: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E TECNICO-PROFESSIONALI

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE

OGGETTO: Dichiarazione requisiti ex art. 38 D.Lgs. 163/2006 per l'individuazione di operatori economici cui affidare la fornitura di Dispositivi di Concentrazione Ittica sui fondali sottostanti gli impianti di mitilicoltura ubicati in Golfo di Trieste nell' ambito del progetto: "*Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of crossborder natural resources*" (ECOSEA), P.O. IPA Adriatico 2007-2013
CODICE CUP D99E12001570007

[Avvertenza: nell'istanza devono essere indicate tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali ci sia il beneficio della non menzione. Di contro non si è tenuti ad indicare le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.]

Il sottoscritto ____
nato a ______________________________ il _________, codice fiscale ____________________ e residente nel Comune di ______________________ Provincia _____ Via/Piazza ______________________ nella qualità di libero professionista / titolare / legale rappresentante *(cancellare quello che non interessa)* dell'Impresa ______________________________ con sede nel Comune di ____________________ Provincia _____ Via/Piazza ______________________
telefono ______________ fax ______________ e-mail ______________________
codice fiscale______________________ partita I.V.A. ______________________
posizione INAIL ______________________ e posizione INPS ______________________
altro istituto previdenziale (*specificare*) ____________________

consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

ELEGGE a proprio domicilio il fax n. ____________ PEC __________

E DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000:

- che l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio / nel registro professionale / commerciale / nel Registro prefettizio / Schedario generale della cooperazione di______________________________; per attività *(specificare le attività per la quale è inscritta)*:______________________________; ed attesta i seguenti dati: numero d'iscrizione: ____________ data d'iscrizione: __________; durata dell'impresa/data termine: ______________; forma giuridica: ____________________; organi di Amministrazione: ________________________________

- che il titolare e il direttore tecnico *(per impresa individuale)*; il socio e il direttore tecnico *(per società in nome collettivo)*; i soci accomandatari e il direttore tecnico *(per società in accomandita semplice)*; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica, il socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci *(per altro tipo di società)* sono i signori:
cognome/nome______________________________ nato a ____________________
il ________ cod. fisc.____________________ residente in *(città ed indirizzo completo)* ____
(aggiungere righi se necessario)

- che l'impresa intende partecipare alla gara come:
☐ operatore economico singolo (persona fisica, persona giuridica o un ente senza personalità giuridica);
☐ mandataria di ATI ☐ mandante di ATI
☐ mandataria di Consorzio ☐ mandante di Consorzio
☐ mandataria di GEIE ☐ mandante di GEIE

- in caso di ATI, Consorzio o GEIE, dichiara che

☐ in caso di aggiudicazione, conferirà mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa capogruppo denominata ____ con partita I.V.A. numero _____________________;

☐ l'A.T.I. è già stata costituita con mandato collettivo speciale con rappresentanza, conferito in data _____________________ con atto Rep. N. __________________ e che l'Impresa capogruppo mandataria è ______________________________________ con partita I.V.A. numero _____________________;

☐ il consorzio/GEIE è già stato costituito in data _______________ con atto Rep. N. ______________ e che l'Impresa capogruppo mandataria è ______________________________ con partita I.V.A. numero_________________________;

- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- che nei confronti del titolare e del direttore tecnico *(per impresa individuale)*; del socio e del direttore tecnico *(per società in nome collettivo)*; dei soci accomandatari e del direttore tecnico *(per società in accomandita semplice)*; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, del direttore tecnico, del socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci *(per altro tipo di società)* non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Lg 1423/1956, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Lg 575/1965; che non è stata disposta, con provvedimento definitivo, la misura di prevenzione della sorveglianza di cui alla citata L. 1423/1956, e che, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi nei propri confronti gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza irrogate ad un proprio convivente;

- in riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione ed il patrimonio, dichiara che il titolare e il direttore tecnico *(per impresa individuale)*; il socio e il direttore tecnico *(per società in nome collettivo)*; i soci accomandatari e il direttore tecnico *(per società in accomandita semplice)*; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica, il socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci *(per altro tipo di società)*

☐ non sono stati vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del DL n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203/1991;

☐ che, essendo stati vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del DL n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203/1991, hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

☐ essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 7 del DL n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203/1991, di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, in quanto ricorrevano i casi previsti dall'art. 4 comma 1 della Legge n. 689/1981;

- in riferimento ai requisiti di moralità, dichiara

☐ che nei confronti del titolare e del direttore tecnico *(per impresa individuale)*; del socio e del direttore tecnico *(per società in nome collettivo)*; dei soci accomandatari e del direttore tecnico *(per società in accomandita semplice)*; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, del direttore tecnico, del socio unico persona fisica o del socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci *(per altro tipo di società)* non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, e non è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della comunità, che incidono sulla moralità professionale;

☐ di aver subito condanne relativamente a: *(indicare: condanna, data di commissione del reato, data della sentenza, norma violata, pena comminata; se patteggiato, estinto o altro) (cancellare l'opzione non inerente. NB: Sono comunque causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 Direttiva CE 2004/18)*

- che il titolare e il direttore tecnico *(per impresa individuale)*; il socio e il direttore tecnico *(per società in nome collettivo)*; i soci accomandatari e il direttore tecnico *(per società in accomandita semplice)*; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica, il socio di maggioranza nel caso di società con meno di quattro soci *(per altro tipo di società)* **cessati nell'ultimo anno** sono i signori:

cognome/nome_______________________________________ nato a _________________________

il __________cod. fisc.____________________________ residente in *(città e indirizzo completo)*

____

(aggiungere righi se necessario)

- sempre in riferimento ai requisiti di moralità, dichiara che

☐ i soggetti cessati di cui al precedente punto non hanno subito sentenze di condanna passate in giudicato, o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, ovvero sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei reati indicati all'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 163/2006;

☐ avendo il sig. ______________________ di cui al precedente punto, subito sentenze di condanna passate in giudicato, o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, o di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei reati indicati all'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 163/2006, sono stati adottati i seguenti atti o misure di completa

dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata: (indicare atti/ misure adottate)
____

- di <u>non</u> aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n. 55;

- di <u>non</u> aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento di subappalti;

- che l'impresa <u>non</u> ha posto in essere, tramite i proprio rappresentanti o dipendenti, comportamenti caratterizzati da gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

- che l'impresa <u>non</u> ha commesso gravi violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi previsti dalle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana, e che la stessa è in regola con i versamenti agli Enti previdenziali ed assicurativi;

- che l'impresa <u>non</u> ha commesso gravi violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana;

- che l'impresa <u>non</u> ha commesso gravi violazioni in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

- che all'impresa <u>non</u> sono state applicate le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) ed agli artt. 13 e seguenti del D.Lgs. n. 231/2001, né altre sanzioni implicanti il divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1 del decreto-legge 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/2006;

- in riferimento alla disciplina del lavoro, dichiara che:

☐ l'impresa non ha dipendenti
☐ l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15 (quindici)
n° dipendenti _____ CCNL applicato ____________________________
☐ l'impresa occupa da 15 (quindici) a 35 (trentacinque) dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000
n° dipendenti _____ CCNL applicato ____________________________
☐ avendo alle dipendenze almeno 15 (quindici) lavoratori, l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68)
n° dipendenti _____ CCNL applicato ____________________________ Servizio per l'impiego della Provincia __________

- **<u>di essere in possesso della capacità tecnico professionale</u>** prevista quale requisito per la partecipazione alla selezione, in quanto:
a) è un operatore economico (impresa singola, cooperativa o consorzio della pesca) che opera nell'ambito delle attività marittime con comprovata esperienza in materia di ripopolamenti ittici, lavori subacquei e connessi servizi tecnici di collocazione in opera di Dispositivi di Concentrazione Ittica (DCI);

1^ fornitura: anno: ________impresa/ente: ______________________________tipologia DCI: _____________________________
2^ fornitura: anno: ________impresa/ente: ______________________________tipologia DCI: _____________________________
3^ fornitura: anno: ________impresa/ente: ______________________________tipologia DCI: _____________________________
4^ fornitura: anno: ________impresa/ente: ______________________________tipologia DCI: _____________________________
5^ fornitura: anno: ________impresa/ente: ______________________________tipologia DCI: _____________________________

Firma_____________________________________

N.B.: Allegare fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti dichiaranti (art. 35 del DPR n. 445/2000).

Avvertenza:
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa i dati contenuti nella dichiarazione presentata saranno utilizzati esclusivamente in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono forniti e per gli adempimenti amministrativi ad esso conseguenti.

Si evidenzia, quindi, che le attività comportanti il trattamento dei dati conferiti è svolto per conseguire finalità istituzionali proprie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per finalità strettamente connesse; che il trattamento dei dati è effettuato con strumenti cartacei ed informatici da parte della citata Direzione; che il conferimento dei dati è obbligatorio per il procedimento amministrativo in argomento e che in qualunque momento l'interessato ha diritto di ottenerne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali; Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche.

Luogo e data ____

(firma leggibile) ____

14_33_3_AVV_COM AVIANO 76 PRGC_018

Comune di Aviano (PN)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale del 31 luglio 2014, n. 41 - Approvazione della variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale, relativa all'aggiornamento azzonativo/normativo dello strumento urbanistico per adeguarlo alle mutate esigenze economiche ed insediative della popolazione del territorio comunale, oltre che per l'adeguamento di talune disposizioni ormai superate alla normativa nazionale in vigore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione presentata dal responsabile del Servizio Urbanistica - SUAP - SUE ed avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA VARIANTE N. 76 AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI AVIANO"

(omissis)

DELIBERA

Di approvare integralmente la suddetta proposta.

(omissis)

IL SINDACO:
Stefano Del Cont Bernard
IL SEGRETARIO GENERALE:
Giuseppe Santonocito

14_33_3_AVV_COM CORDENONS PRPC SANTA FOSCA_014

Comune di Cordenons (PN)

Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata "Cava Santa Fosca" Zona D4 per attività estrattive. Ditta Ghiaie Santa Fosca.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni e relativo Regolamento di attuazione,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 25 del 04.03.2013, esecutiva, è stata approvata la variante Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata della zona D4 per attività estrattive.

Cordenons, 4 agosto 2014

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

14_33_3_AVV_COM COSEANO 37 PRGC_016

Comune di Coseano (UD)

Estratto deliberazione di CC n. 35 del 16/07/2014 avente ad oggetto "Approvazione della variante urbanistica n. 37 al PRGC.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DATO ATTO che è stato regolarmente pubblicato all'albo pretorio on-line l'avviso di deposito della documentazione progettuale, prot. 2334 del 1.04.2014 , effettuando l'adeguata pubblicità mediante

affissione di locandine A3 nelle bacheche comunali e con la pubblicazione sul BUR n. 16 del 16.04.2014;
ATTESO che nel periodo di trenta giorni, di messa disposizioni degli elaborati, non sono pervenute osservazioni ed opposizioni relative alle aree vincolate;
VISTO che prima del periodo di pubblicazione i sigg. DE NARDA Ancilla e DELLA VEDOVA Dino avevano richiesto modifiche al progetto preliminare con note qui pervenute in data 31/01/2014 rispettivamente al prot. 725 e726 quali comproprietari dell'immobile censito al F. 2 mappale 195;
RITENUTO il progetto di Variante n. 37 al PRGC vigente, comunque approvabile ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 19/2009, con le procedure di cui all'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.;

(omissis)

DELIBERA

di approvare ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 19/2009, la Variante n. 37 al P.R.G.C., come meglio riportata nell'unico elaborato allegato alla deliberazione di adozione.

(omissis)

IL SINDACO:
Valerio Del Negro
IL SEGRETARIO:
Marco Coiz

14_33_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA VAR 37 PRGC_012

Comune di Magnano in Riviera (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale n.5 del 23 febbraio 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.Reg. n.086/Pres. del 20 marzo 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 15.07.2014, esecutiva il 02.08.2014, è stata adottata la variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi del comma 4 dell'art. 17 del D.P.Reg. n.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Magnano in Riviera, 4 agosto 2014

IL DIRIGENTE:
arch. Giuseppe Fasone

14_33_3_AVV_COM MAJANO PAGAMENTO INDENNITA_017

Comune di Majano (UD)
Lavori di sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio situato in Piazza Italia. Pubblicazione art. 26 del DPR n. 327/2001 ss.mm.ii.

IL RESPOSABILE DELL'AREA

(Omissis)

DETERMINA

(Omissis)

Art. 4
di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione i prospetti riassuntivi sub. B) e C) delle indennità ri-

guardanti, i pagamenti diretti agli espropriandi e i depositi amministrativi alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

Art. 5

di procedere, trascorsi i 30 giorni dall'avvenuta divulgazione, senza che sia intervenuta proposta di opposizione da parte di terzi, alla liquidazione degli indennizzi (omissis).

Majano, 4 agosto 2014

Per il Responsabile
IL FUNZIONARIO DELEGATO:
dott. Daniele Giacomini

14_33_3_AVV_COM MAJANO PAGAMENTO INDENNITA_ALL1_017

LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO SITUATO IN PIAZZA ITALIA NEL CAPOLUOGO

PROSPETTO PAGAMENTI sub. B)

Progressivo	Titolare	codice fiscale	foglio	mappale originario	Subalterno	MILLESIMI CONDOMINIALI	diritti e oneri reali	Quota di proprietà	Foglio	mappale	sup. tot da espr. Mq.	INDENNITA' SPETTANTE PER QUOTA DI PROPRIETA'	IVA AL 22%	TOTALE INDENNITA' IVA inclusa
1	CELOTTI Galliano di Celotti Edi & C. SNC	01787510302	18	363	1	36,138	proprietà	1	18	1868	135	146,36	32,20	178,56
2	DITTARO Marta	00083020305			2	39,855	proprietà	1			135	161,41	35,51	196,92
						26,859		1			135	108,78	23,93	132,71
3	AITA MARIRITA	TAI MRT 50C58 D962T			4	39,473	proprietà	1			135	159,87		159,87
4	DE CARLI Paolo	DCR PLA 60H26 L483Q			5 e 26	57,446	proprietà	1			135	232,66		232,66
7	BEINAT Enea Alvise	BNT NVS 23P24 C885C			8 e 22	55,278	proprietà	2/3			135	149,25		149,25
8	BEINAT Euro	BNT REU 63E24 L483Q			8 e 22		proprietà	1/6			135	37,31		37,31
9	BEINAT Graziana	BNT GZN 69A56 L483T			8 e 22		proprietà	1/6			135	37,31		37,31
12	FABRO Dolores Olga	FBR DRS 36M44 Z110S			10 e 31	55,054	usufrutto generale con diritto di accrescimento				135	-		0,00
13	PICILI Alessandro	PCL LSN 67B13 H816N			10 e 31		nudo proprietario	1			135	222,97		222,97
14	PICILI Silvano	PCL SVN 34L01 H347W			10 e 31		usufrutto generale con diritto di accrescimento				135	-		0,00
15	PUGNALE Giovanni	PGN GNN 39R13 D461O			11 e 25	33,785	proprietà	1/2			135	68,41		68,41
16	PUGNALE Giuseppina	PGN GPP 50C59 H816J			11 e 25		proprietà	1/2			135	68,41		68,41
19	ONGARO Roberto	NGR RRT 30S 24 E833L			13 - 29	66,429	proprietà	1			135	269,04		269,04
22	FOGLIARINI Marco	FGL MRC 63M08 L483F			15 e 21	60,934	proprietà	1			135	246,78		246,78
24	TREVISAN Maira	TRV MRA 76D61 H816J			16 e 27		proprietà	1/4			135	55,86		55,86
25	BENEDETTI Mara Assunta	BND MSS 58M55 H816F			17 e 30	33,349	proprietà	1/2			135	67,53		67,53
26	BORTOLOTTI Marcello	BRT MCL 54S24 E833C			17 e 30		proprietà	1/2			135	67,53		67,53
27	BERTUZZI Nadia	BRT NDA 69D61 H816A			18	30,034	proprietà	1			135	121,64		121,64
28	BENEDETTI Mara Assunta	BND MSS 58M55 H816F			19 e 28	67,912	proprietà	1/2			135	137,52		137,52
29	BORTOLOTTI Marcello	BRT MCL 54S24 E833C			19 e 28		proprietà	1/2			135	137,52		137,52
31	PIDUTTI Romina	PDT RMN 72E48 L483Y			35	26,104	proprietà	1			135	105,72		105,72
32	MINISINI Gianni	MNS GNN 67L01 L483N			36	54,494	proprietà	1			135	220,70		220,70
33	MINISINI Milvia	MNS MLV 62R64 L483Z			37	50,556	proprietà	1			135	204,75		204,75
1	CELOTTI Galliano di Celotti Edi & C. SNC	01787510302	18	363	1	36,138	proprietà	1	18	1951	6	6,50	1,43	7,93
2	DITTARO Marta	00083020305			2	39,855	proprietà	1			6	7,17	1,58	8,75
						26,859		1			6	4,83	1,06	5,89
3	AITA MARIRITA	TAI MRT 50C58 D962T			4	39,473	proprietà	1			6	7,11		7,11
4	DE CARLI Paolo	DCR PLA 60H26 L483Q			5 e 26	57,446	proprietà	1			6	10,34		10,34
7	BEINAT Enea Alvise	BNT NVS 23P24 C885C			8 e 22	55,278	proprietà	2/3			6	6,63		6,63
8	BEINAT Euro	BNT REU 63E24 L483Q			8 e 22		proprietà	1/6			6	1,66		1,66
9	BEINAT Graziana	BNT GZN 69A56 L483T			8 e 22		proprietà	1/6			6	1,66		1,66
12	FABRO Dolores	FBR DRS 36M44 Z110S			10 e 31	55,054	usufrutto generale con diritto di accrescimento				6	-		0,00
13	PICILI Alessandro	PCL LSN 67B13 H816N			10 e 31		nudo proprietario	1			6	9,91		9,91
14	PICILI Silvano	PCL SVN 34L01 H347W			10 e 31		usufrutto generale con diritto di accrescimento				6	-		0,00
15	PUGNALE Giovanni	PGN GNN 39R13 D461O			11 e 25	33,785	proprietà	1/2			6	3,04		3,04
16	PUGNALE Giuseppina	PGN GPP 50C59 H816J			11 e 25		proprietà	1/2			6	3,04		3,04
19	ONGARO Roberto	NGR RRT 30S 24 E833L			13 - 29	66,429	proprietà	1			6	11,96		11,96
22	FOGLIARINI Marco	FGL MRC 63M08 L483F			15 e 21	60,934	proprietà	1			6	10,97		10,97
24	TREVISAN Maira	TRV MRA 76D61 H816J			16 e 27		proprietà	1/4			6	2,48		2,48
25	BENEDETTI Mara Assunta	BND MSS 58M55 H816F			17 e 30	33,349	proprietà	1/2			6	3,00		3,00
26	BORTOLOTTI Marcello	BRT MCL 54S24 E833C			17 e 30		proprietà	1/2			6	3,00		3,00
27	BERTUZZI Nadia	BRT NDA 69D61 H816A			18	30,034	proprietà	1			6	5,41		5,41
28	BENEDETTI Mara Assunta	BND MSS 58M55 H816F			19 e 28	67,912	proprietà	1/2			6	6,11		6,11
29	BORTOLOTTI Marcello	BRT MCL 54S24 E833C			19 e 28		proprietà	1/2			6	6,11		6,11
31	PIDUTTI Romina	PDT RMN 72E48 L483Y			35	26,104	proprietà	1			6	4,70		4,70
32	MINISINI Gianni	MNS GNN 67L01 L483N			36	54,494	proprietà	1			6	9,81		9,81
33	MINISINI Milvia	MNS MLV 62R64 L483Z			37	50,556	proprietà	1			6	9,10		9,10
34	BORTOLOTTI Bruna	BRT BRN 34P54 E833K	18	364			proprietà	1	18	1869	18	540,00		540,00
35	NORO Solidea	NRO SLD 34C51 C885G	18	1046	1	1/3	proprietà	1/3	18	1870	3	30,00		30,00
36	CLOCCHIATTI Mauro	CLC MRA 55S29 E833X		1046	2	2/3	proprietà	2/3			3	60,00		60,00

14_33_3_AVV_COM MAJANO PAGAMENTO INDENNITA_ALL2_017

LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO SITUATO IN PIAZZA ITALIA NEL CAPOLUOGO

PROSPETTO DEPOSITO sub. C)

Progressivo	Titolare	codice fiscale	foglio	mappale originario	Subalterno	MILLESIMI CONDOMINIALI	diritti e oneri reali	Quota di proprietà	Foglio	mappale	sup. tot da espr. Mq.	INDENNITA' SPETTANTE PER QUOTA DI PROPRIETA'	IVA AL 22%	TOTALE INDENNITA' IVA inclusa
5	PICILI Antonella	PCL NNL 67D58 L483L	18	363	7	19,092	nuda proprietà	1	18	1868	135	77,32		77,32
6	TONINI Lucina	TNN LCN 34H70 I242E			7		usufrutto generale				135	-		0,00
10	DEL PIN Silvano	DLP SVN 44S18 E833K			9 e 20	60,204	proprietà	1/2			135	121,91		121,91
11	PUGNALE Giuseppina	PGN GPP 50C59 H816J			9 e 20		proprietà	1/2			135	121,91		121,91
17	PICILI Michela	PCL MHL 63M48 L483N			12 e 24	31,435	nuda proprietà	1			135	127,31		127,31
18	TONINI Lucina	TNN LCN 34H70 I242E			12 e 24		usufrutto generale				135	-		0,00
20	CANDUSSO Firmina	CND FMN 43R66 E833F			14 e 23	55,411		1/2			135	112,21		112,21
21	MANSUTTI Romolo	MNS RML 36S12 E833X			14 e 23			1/2			135	112,21		112,21
23	TREVISAN Ennio Ugo	TRV NNG 32C24 Z110C			16 e 27	55,170	proprietà	3/4			135	167,58		167,58
30	STILEMODA di Vidoni Roberto & C. S.N.C.	01360190308			34	44,988	proprietà	1			135	182,20	40,08	222,28
5	PICILI Antonella	PCL NNL 67D58 L483L	18	363	7	19,092	nuda proprietà	1	18	1951	6	3,44		3,44
6	TONINI Lucina	TNN LCN 34H70 I242E			7		usufrutto generale				6	-		0,00
10	DEL PIN Silvano	DLP SVN 44S18 E833K			9 e 20	60,204	proprietà	1/2			6	5,42		5,42
11	PUGNALE Giuseppina	PGN GPP 50C59 H816J			9 e 20		proprietà	1/2			6	5,42		5,42
17	PICILI Michela	PCL MHL 63M48 L483N			12 e 24	31,435	nuda proprietà	1			6	5,66		5,66
18	TONINI Lucina	TNN LCN 34H70 I242E			12 e 24		usufrutto generale				6	-		0,00
20	CANDUSSO Firmina	CND FMN 43R66 E833F			14 e 23	55,411		1/2			6	4,99		4,99
21	MANSUTTI Romolo	MNS RML 36S12 E833X			14 e 23			1/2			6	4,99		4,99
23	TREVISAN Ennio Ugo	TRV NNG 32C24 Z110C			16 e 27	55,170	proprietà	3/4			6	7,45		7,45
30	STILEMODA di Vidoni Roberto & C. S.N.C.	01360190308			34	44,988	proprietà	1			6	8,10	1,78	9,88

14_33_3_AVV_COM MONTEREALE VALCELLINA PAC CAODURO_010

Comune di Montereale Valcellina (PN)

Avviso di adozione PAC (Piano attuattivo comunale) di iniziativa privata (comma 9^, art. 43 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRGC). ai sensi dell'art. 25, c. 1^, LR n. 5/2007 e s.m.i.. richiesta di pubblicazione sul BUR. Ditta: Azienda agricola Caoduro Severino di Montereale Valcellina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 10.06.2014, esecutiva, è stato adottato il PAC (Piano attuattivo comunale) di iniziativa privata (comma 9^ art. 43 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRGC). ai sensi dell'art. 25 c. 1^ LR. n. 5/2007 e s.m.i. Ditta: azienda agricola Caoduro Severino di Montereale Valcellina.

Copia del summenzionato piano completo degli elaborati tecnici rimarrà depositato presso la segreteria comunale a libera visione del pubblico per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data del 13.08.2014, e quindi fino al 12.09.2014.

Montereale Valcellina, 1 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO:
geom. Erasmo de Zorzi

14_33_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 52 PRGC_013

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 17 -comma 8- del D.P.Reg. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 22/7/2014, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Pasian di Prato, 4 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

14_33_3_AVV_COM STARANZANO MODIFICA STATUTO_008

Comune di Staranzano (GO)

Avviso di modifica dello Statuto comunale

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art. 12 della L.R. 1/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7/2014, esecutiva, è stato modificato lo Statuto Comunale del Comune di Staranzano;
- che il testo modificato dello Statuto Comunale è stato pubblicato all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi, dal 26.05.2014 al 09.06.2014.

Staranzano, 31 luglio 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Riccardo Masoni

14_33_3_AVV_COM ZUGLIO 12 PRGC_007

Comune di Zuglio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al (PRGC) Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai Sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4 del regolamento di attuazione della Parte Urbanistica L.r. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 30.06.2014, esecutiva, è stata adottata la variante n. 12 al (P.R.G.C.) Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi dalla data della sua pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine il proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano, possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 30 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

14_33_3_AVV_CONS BBF AVVISO DEPOSITO PBT_019

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Piano generale di bonifica e di tutela del territorio - Avviso di avvenuto deposito.

Ai sensi dell'art. 5 co. 6 della L.R. 29 ottobre 2002 n. 28 il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana

COMUNICA

l'avvenuto deposito del Piano generale di bonifica e di tutela del territorio, adottato con deliberazione del Consiglio dei Delegati 25.6. 2014 n. 7, presso le Province di Gorizia e Udine e le segreterie dei Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Campolongo Tapogliano, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Codroipo, Fiumicello, Gonars, Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Talmassons, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Varmo e Villa Vicentina, in formato digitale, nonché presso la sede del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, in formato cartaceo. Gli elaborati costituenti il piano sono consultabili sul sito web: www.cbbf.it oppure nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.
A decorrere dalla data della presente comunicazione, entro trenta giorni, chiunque può far pervenire ai Comuni interessati eventuali osservazioni.
Udine, 4 agosto 2014

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

14_33_3_AVV_CONS BLT AVVISO DEPOSITO PBT_001

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine
Piano generale di bonifica e di tutela del territorio - Avviso di avvenuto deposito.

Ai sensi dell'art. 5 co. 6 della L.R. 29 ottobre 2002, n. 28, il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento

COMUNICA

l'avvenuto deposito del Piano generale di bonifica e di tutela del territorio, adottato con deliberazione

del Consiglio dei Delegati 29 novembre 2013, n. 28/c/13, presso la Provincia di Udine e le segreterie dei Comuni di Aiello del Friuli, Artegna, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Buja, Buttrio, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Cassacco, Castions di Strada, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gemona del Friuli, Gonars, Lestizza, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Ragogna, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine e Visco, in formato digitale, nonché presso la sede del Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento, in formato cartaceo. Gli elaborati costituenti il piano sono consultabili nei giorni e negli orari di apertura al pubblico oppure sul sito web: www.consorzioledra.it. Per trenta giorni, a decorrere dalla data della presente comunicazione, chiunque può far pervenire ai Comuni interessati eventuali osservazioni.
Udine, 29 luglio 2014

IL PRESIDENTE:
Dante Dentesano

14_33_3_AVV_CONS BPI DECR 2 ESPROPRIO_002

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto servitù di acquedotto n. 2/esp dd. 21/07/2014 con determinazione urgente dell'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di una servitù di acquedotto per la larghezza di 1 ml, a favore della p.c. 1662/522 C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 c.t. 1° di iscritta proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. Cormons:

1) Settore: 3 P.T. 3063 c.t. 1
p.c. 2854/7 di superficie: 5526
Superficie di servitù: mq 28
Ditta: PICECH ROBERTO n. a CORMONS il 18.05.1964

2) Settore: 3 P.T. 958 c.t. 1
p.c. 2854/5 di superficie: 8626
Superficie di servitù: mq 53
Ditta: BLOKAR LUIGI n. a VARESE il 23.12.1953

3) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/86 di superficie: 882
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

4) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/8 di superficie: 5147
Superficie di servitù: mq 43
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

5) Settore: 3 P.T. 6467 c.t. 2
p.c. 2854/3 di superficie: 9588
Superficie di servitù: mq 94
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

6) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/107 di superficie: 6716
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

7) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/2 di superficie: 8859
Superficie di servitù: mq 83
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

8) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/2 di superficie: 7141
Superficie di servitù: mq 229
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

9) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/3 di superficie: 309
Superficie di servitù: mq 6
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

10) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/1 di superficie: 5158
Superficie di servitù: mq 10
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

11) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/1 di superficie: 3496
Superficie di servitù: mq 87
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

12) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/4 di superficie: 187
Superficie di servitù: mq 3
Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

13) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2597/2 di superficie: 4615
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

14) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2597/1 di superficie: 17080
Superficie di servitù: mq 128
Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

15) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2597/5 di superficie: 530
Superficie di servitù: mq 135
Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

16) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2596/4 di superficie: 350
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

17) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2596/3 di superficie: 1575
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

18) Settore: 3 P.T. 2789 c.t. 1
p.c. 2592/1 di superficie: 2933
Superficie di servitù: mq 113

Ditta:
BUZZINELLI BORIS n. a GORIZIA il 01.08.1966 1/2
BUZZINELLI DAVID n. a GORIZIA il 23.11.1971 1/2

19) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2596/1 di superficie: 7294
Superficie di servitù: mq 7
Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

20) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2596/2 di superficie: 555
Superficie di servitù: mq 4
Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

21) Settore: 3 P.T. 1928 c.t. 3
p.c. 2593 di superficie: 1457
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: JURETIC ROBERTO n. a GORIZIA il 29.07.1966

C.C. Cormons:

1) Settore: tratto A-Z P.T. 4539 c.t. 1
p.c. 2637/14 di superficie: 2836
Superficie di servitù: mq 97
Ditta:
BENARDELLI FIAMMETTA n. a CORMONS il 17.11.1947 1/2
BENARDELLI GUIDO n. a TORINO il 04.04.1942 1/2

2) Settore: tratto A-Z P.T. 4539 c.t. 1
p.c. 2637/7 di superficie: 352
Superficie di servitù: mq 2
Ditta:
BENARDELLI FIAMMETTA n. a CORMONS il 17.11.1947 1/2
BENARDELLI GUIDO n. a TORINO il 04.04.1942 1/2

3) Settore: tratto A-Z P.T. 2040 c.t. 3
p.c. 2638/4 di superficie: 637
Superficie di servitù: mq 6
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

4) Settore: tratto A-Z P.T. 2040 c.t. 3
p.c. 2585/1 di superficie: 9230
Superficie di servitù: mq 106
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

5) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2
p.c. 2586/4 di superficie: 417
Superficie di servitù: mq 3
Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

6) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2
p.c. 2586/7 di superficie: 80
Superficie di servitù: mq 2
Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

7) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2
p.c. 2586/6 di superficie: 721
Superficie di servitù: mq 6
Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

8) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4
p.c. 2846/1 di superficie: 1119
Superficie di servitù: mq 4
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

9) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4
p.c. 2846/23 di superficie: 4996

Superficie di servitù: mq 44
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

10) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 2
p.c. 2846/18 di superficie: 1050
Superficie di servitù: mq 39
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

11) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4
p.c. 2846/7 di superficie: 2170
Superficie di servitù: mq 118
Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

12) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2
p.c. 2586/5 di superficie: 2282
Superficie di servitù: mq 114
Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

Art. 2

E' determinata in via provvisoria, senza particolari indagini o formalità, l'indennità di servitù e occupazione relativa agli immobili sotto riportati necessari alla realizzazione dei lavori:

C.C. Cormons:

1) Settore: 3 P.T. 3063 c.t. 1
p.c. 2854/7 di superficie: 5526
Superficie di servitù: mq 28 — Indennità provvisoria di servitù: € 17,92
Superficie di occupazione: mq 382 — Indennità provvisoria di occupazione: € 25,40
Totale: € 43,32
Ditta: PICECH ROBERTO n. a CORMONS il 18.05.1964

2) Settore: 3 P.T. 958 c.t. 1
p.c. 2854/5 di superficie: 8626
Superficie di servitù: mq 53 — Indennità provvisoria di servitù: € 33,92
Superficie di occupazione: mq 358 — Indennità provvisoria di occupazione: € 23,80
Totale: € 57,72
Ditta: BLOKAR LUIGI n. a VARESE il 23.12.1953

3) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/86 di superficie: 882
Superficie di servitù: mq 2 — Indennità provvisoria di servitù: € 1,28
Superficie di occupazione: mq 30 — Indennità provvisoria di occupazione: € 1,99
Totale: € 3,27
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

4) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/8 di superficie: 5147
Superficie di servitù: mq 43 — Indennità provvisoria di servitù: € 27,52
Superficie di occupazione: mq 430 — Indennità provvisoria di occupazione: € 28,59
Totale: € 56,11
Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

5) Settore: 3 P.T. 6467 c.t. 2
p.c. 2854/3 di superficie: 9588

Superficie di servitù: mq 94 Indennità provvisoria di servitù: € 60,16
Superficie di occupazione: mq 630 Indennità provvisoria di occupazione: € 41,88
Totale: € 102,04

Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

6) Settore: 3 P.T. 1771 c.t. 2
p.c. 2854/107 di superficie: 6716
Superficie di servitù: mq 2 Indennità provvisoria di servitù: € 1,28
Superficie di occupazione: mq 219 Indennità provvisoria di occupazione: € 14,56
Totale: € 15,84

Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

7) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/2 di superficie: 8859
Superficie di servitù: mq 83 Indennità provvisoria di servitù: € 53,12
Superficie di occupazione: mq 581 Indennità provvisoria di occupazione: € 38,63
Totale: € 91,75

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

8) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/2 di superficie: 7141
Superficie di servitù: mq 229 Indennità provvisoria di servitù: € 146,56
Superficie di occupazione: mq 2053 Indennità provvisoria di occupazione: € 136,49
Totale: € 283,05

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

9) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/3 di superficie: 309
Superficie di servitù: mq 6 Indennità provvisoria di servitù: € 3,84
Superficie di occupazione: mq 267 Indennità provvisoria di occupazione: € 17,75
Totale: € 21,59

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

10) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2598/1 di superficie: 5158
Superficie di servitù: mq 10 Indennità provvisoria di servitù: € 6,40
Superficie di occupazione: mq 80 Indennità provvisoria di occupazione: € 5,32
Totale: € 11,72

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

11) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/1 di superficie: 3496
Superficie di servitù: mq 87 Indennità provvisoria di servitù: € 55,68
Superficie di occupazione: mq 723 Indennità provvisoria di occupazione: € 48,07
Totale: € 103,75

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

12) Settore: 3 P.T. 2447 c.t. 6
p.c. 2853/4 di superficie: 187
Superficie di servitù: mq 3 — Indennità provvisoria di servitù: € 1,92
Superficie di occupazione: mq 180 — Indennità provvisoria di occupazione: € 11,97
Totale: € 13,89

Ditta: CACCESE PAOLO n. a GORIZIA il 01.03.1948

13) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2597/2 di superficie: 4615
Superficie di servitù: mq 2 — Indennità provvisoria di servitù: € 1,28
Superficie di occupazione: mq 140 — Indennità provvisoria di occupazione: € 9,31
Totale: € 10,59

Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

14) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2597/1 di superficie: 17080
Superficie di servitù: mq 128 — Indennità provvisoria di servitù: € 81,92
Superficie di occupazione: mq 1511 — Indennità provvisoria di occupazione: € 100,46
Totale: € 182,38

Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

15) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4
p.c. 2597/5 di superficie: 530
Superficie di servitù: mq 135 — Indennità provvisoria di servitù: € 86,40
Superficie di occupazione: mq 550 — Indennità provvisoria di occupazione: € 36,57
Totale: € 122,97

Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

16) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2596/4 di superficie: 350
Superficie di servitù: mq 2 — Indennità provvisoria di servitù: € 1,28
Superficie di occupazione: mq 20 — Indennità provvisoria di occupazione: € 1,33
Totale: € 2,61

Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

17) Settore: 3 P.T. 2790 c.t. 1
p.c. 2596/3 di superficie: 1575
Superficie di servitù: mq 2 — Indennità provvisoria di servitù: € 1,28
Superficie di occupazione: mq 16 — Indennità provvisoria di occupazione: € 1,06
Totale: € 2,34

Ditta: COCIANCIG GIANPAOLO n. a CORMONS il 29.06.1956

18) Settore: 3 P.T. 2789 c.t. 1
p.c. 2592/1 di superficie: 2933

Superficie di servitù: mq 113	Indennità provvisoria di servitù:	€	72,32
Superficie di occupazione: mq 796	Indennità provvisoria di occupazione:	€	52,92
	Totale:	€	125,24

Ditta:

BUZZINELLI BORIS n. a GORIZIA il 01.08.1966 1/2

BUZZINELLI DAVID n. a GORIZIA il 23.11.1971 1/2

19) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4

p.c. 2596/1 di superficie: 7294

Superficie di servitù: mq 7	Indennità provvisoria di servitù:	€	4,48
Superficie di occupazione: mq 466	Indennità provvisoria di occupazione:	€	30,98
	Totale:	€	35,46

Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

20) Settore: 3 P.T. 4358 c.t. 4

p.c. 2596/2 di superficie: 555

Superficie di servitù: mq 4	Indennità provvisoria di servitù:	€	2,56
Superficie di occupazione: mq 52	Indennità provvisoria di occupazione:	€	3,46
	Totale:	€	6,02

Ditta: BUZZINELLI MAURIZIO n. a CORMONS il 24.09.1969

21) Settore: 3 P.T. 1928 c.t. 3

p.c. 2593 di superficie: 1457

Superficie di servitù: mq 2	Indennità provvisoria di servitù:	€	1,28
Superficie di occupazione: mq 30	Indennità provvisoria di occupazione:	€	1,99
	Totale:	€	3,27

Ditta: JURETIC ROBERTO n. a GORIZIA il 29.07.1966

C.C. Cormons:

1) Settore: tratto A-Z P.T. 4539 c.t. 1

p.c. 2637/14 di superficie: 2836

Superficie di servitù: mq 97	Indennità provvisoria di servitù:	€	62,08
Superficie di occupazione: mq 355	Indennità provvisoria di occupazione:	€	23,60
	Totale:	€	85,68

Ditta:

BENARDELLI GUIDO n. a TORINO il 04.04.1942 1/2

BENARDELLI FIAMMETTA n. a CORMONS il 17.11.1947 1/2

2) Settore: tratto A-Z P.T. 4539 c.t. 1

p.c. 2637/7 di superficie: 352

Superficie di servitù: mq 2	Indennità provvisoria di servitù:	€	1,28
Superficie di occupazione: mq 224	Indennità provvisoria di occupazione:	€	14,89
	Totale:	€	16,17

Ditta:

BENARDELLI GUIDO n. a TORINO il 04.04.1942 1/2

BENARDELLI FIAMMETTA n. a CORMONS il 17.11.1947 1/2

3) Settore: tratto A-Z P.T. 2040 c.t. 3

p.c. 2638/4 di superficie: 637

Superficie di servitù: mq 6	Indennità provvisoria di servitù:	€	3,84
Superficie di occupazione: mq 42	Indennità provvisoria di occupazione:	€	2,79
	Totale:	€	6,63

Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

4) Settore: tratto A-Z P.T. 2040 c.t. 3

p.c. 2585/1 di superficie: 0

Superficie di servitù: mq 106	Indennità provvisoria di servitù:	€	67,84
Superficie di occupazione: mq 714	Indennità provvisoria di occupazione:	€	47,47
	Totale:	€	115,31

Ditta: PRINCIC ALESSANDRO n. a CORMONS il 25.11.1947

5) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2

p.c. 2586/4 di superficie: 417

Superficie di servitù: mq 3	Indennità provvisoria di servitù:	€	1,92
Superficie di occupazione: mq 56	Indennità provvisoria di occupazione:	€	3,72
	Totale:	€	5,64

Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

6) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2

p.c. 2586/7 di superficie: 80

Superficie di servitù: mq 2	Indennità provvisoria di servitù:	€	1,28
Superficie di occupazione: mq 16	Indennità provvisoria di occupazione:	€	1,06
	Totale:	€	2,34

Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

7) Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2

p.c. 2586/6 di superficie: 721

Superficie di servitù: mq 6	Indennità provvisoria di servitù:	€	3,84
Superficie di occupazione: mq 48	Indennità provvisoria di occupazione:	€	3,19
	Totale:	€	7,03

Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938

8) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4

p.c. 2846/1 di superficie: 1119

Superficie di servitù: mq 4	Indennità provvisoria di servitù:	€	2,56
Superficie di occupazione: mq 40	Indennità provvisoria di occupazione:	€	2,66
	Totale:	€	5,22

Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966

9) Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4

p.c. 2846/23 di superficie: 4996

Superficie di servitù: mq 44	Indennità provvisoria di servitù:	€	28,16
Superficie di occupazione: mq 264	Indennità provvisoria di occupazione:	€	17,55

		Totale:	€	45,71
	Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966			
10)	Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 2			
	p.c. 2846/18 di superficie: 1050			
	Superficie di servitù: mq 39	Indennità provvisoria di servitù:	€	24,96
	Superficie di occupazione: mq 273	Indennità provvisoria di occupazione:	€	18,15
		Totale:	€	43,11
	Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966			
11)	Settore: tratto A-Z P.T. 3880 c.t. 4			
	p.c. 2846/7 di superficie: 2170			
	Superficie di servitù: mq 118	Indennità provvisoria di servitù:	€	75,52
	Superficie di occupazione: mq 826	Indennità provvisoria di occupazione:	€	54,92
		Totale:	€	130,44
	Ditta: SGUBIN RENZO n. a CORMONS il 23.09.1966			
12)	Settore: tratto A-Z P.T. 3553 c.t. 2			
	p.c. 2586/5 di superficie: 2282			
	Superficie di servitù: mq 114	Indennità provvisoria di servitù:	€	72,96
	Superficie di occupazione: mq 912	Indennità provvisoria di occupazione:	€	60,63
		Totale:	€	133,59
	Ditta: SREDNIK GIOVANNI n. a CORMONS il 02.03.1938			

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e sia eseguito nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente decreto, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione con le modalità di cui all'art. 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

I proprietari dei terreni, entro trenta giorni dalla data di immissione in possesso a seguito dell'esecuzione del presente decreto, possono comunicare se condividano l'indennità stabilita.

Art. 6

Entro lo stesso termine il proprietario può presentare osservazioni scritte e depositare documenti qualora l'indennità offerta non fosse condivisa. In caso di rifiuto espresso o tacito si procederà , a norma dell'art. 21 comma 12 D.P.R. n° 327/2001, al deposito della somma alla Cassa DD.PP.

Art. 7

Il presente Decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione sul B.U.R. nonché trascritto presso il Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 8

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi all'immobile asservito possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità di asservimento.

Ronchi dei Legionari, 21 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

14_33_3_AVV_FVG STRADE PROVV 70-71-74 PAGAMENTI_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "Di Gorizia" - Lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria al Km. 9+750 in Comune di Buttrio. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti n. 70, n. 71, n. 74 del 31/07/2014.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell'importo complessivo di €. 212.015,07=, a titolo di saldo del 100% dell'indennità di esproprio e di occupazione temporanea per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) AZIENDE VITIVINICOLE VALLE di Luigi Valle & C, S.a.s., propr. 1/1
Com. Cens. Buttrio f.m.. n.6
p.c. 588 (ex p.c. 89), zona destinata alla viabilità, sup. espr. mq. 692 -
p.c. 589 (ex p.c. 112), zona destinata alla viabilità, sup. espr. mq. 87 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 39, sup. tot. mq. 779 -
indennità totale = €. 99.140,57;

2) DI GIUSTO Marco, propr. 1/1
Com. Cens. Buttrio f.m. n.6
p.c. 598, p.c. 615, vigneto D.O.C., sup. espr. mq. 154 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 39, sup. tot. mq. 154 -
indennità aggiuntiva coltivatore diretto -
indennità totale = €. 1.017,21;

3) BOZZI MECCANICA S.p.A., propr. 1/1
Com. Cens. Buttrio f.m. n.6
p.c. 586 (ex p.c. 557), parte in zona destinata alla viabilità, parte in zona H3 attività industriali, artigianali, commerciali esistenti, sup. espr. mq. 127 -
p.c. 613 (ex p.c. 435), parte in zona destinata alla viabilità, parte in zona H3 attività industriali, artigianali, commerciali esistenti, sup. espr. mq. 686 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 39, sup. tot. mq. 813 -
IVA 22% €. 3.372,60
indennità totale = €. 111.857,29.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_33_3_AVV_FVG STRADE PROVV 72-73 PAGAMENTI_015

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5

settembre 2008 e s.m.i. - SR n. 56 “Di Gorizia” - Lavori per la realizzazione dell’intersezione a rotatoria al Km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 72 al n. 73 del 31/07/2014.

IL TITOLARE DELL’ UFFICIO ESPROPRIAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell’importo complessivo di €. 103.700,63=, a titolo di saldo del 100% dell’indennità di esproprio e di occupazione temporanea per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) MAURIG Antonino, propr. 40%
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
p.c. 1258, ente urbano in zona B2, parte in viabilità, sup. espr. mq. 65 -
F. n° 6, sup. espr. mq. 35 -
indennità aggiuntiva 10% (T.U.E., art. 37) -
indennità per danni vari €. 9.200,00
occupazione temporanea d’ urgenza per mesi 37, sup. tot. mq. 100 -
I.V.A. 22% (danni vari) €. 2.024,00
indennità totale = €. 19.908,44;

2) MAURIG Piero, propr. 15%
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
p.c. 1258, ente urbano in zona B2, parte in viabilità, sup. espr. mq. 65 -
p.c. 1261, ente urbano in zona di viabilità, sup. espr. mq. 35 -
F. n° 6, sup. espr. mq. 35 -
indennità aggiuntiva 10% (T.U.E., art 37) -
indennità per danni vari €. 3.450,00
occupazione temporanea d’ urgenza per mesi 37, sup. tot. mq. 135 -
I.V.A. 22% (danni vari) €. 759,00
indennità totale = €. 15.064,55;

3) ANZILE Milvia, propr. 45%
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
p.c. 1258, ente urbano in zona B2, parte in viabilità, sup. espr. mq. 65 -
F. n° 6, sup. espr. mq. 35 -
indennità aggiuntiva 10% (T.U.E., art. 37) -
indennità per danni vari €. 10.350,00
occupazione temporanea d’ urgenza per mesi 37, sup. tot. mq. 100 -
IVA 22% (danni vari) €. 2.277,00
indennità totale = €. 22.397,00;

4) BORGHESE Roberta, propr. 1/3
Com. Cens. San Giovanni al Natisone
p.c. 1257 (ex p.c. 49), coltura praticata nessuna (zona omogenea B2), sup. espr. mq. 57 -
p.c. 1262 (ex p.c. 38), coltura praticata nessuna (zona di viabilità), sup. espr. mq. 167 -
p.c. 738, coltura praticata nessuna (zona di viabilità), sup. espr. mq. 5 -
indennità aggiuntiva 10% (T.U.E., art. 37) -
indennizzi e danni €. 3.123,73
occupazione temporanea d’ urgenza per mesi 37, sup. tot. mq. 229 -
indennità totale = €. 15.443,54;

5) PIVA Mara, propr. 2/3
Com. Cens. San Giovanni al Natisone

p.c. 1257 (ex p.c. 49), coltura praticata nessuna (zona omogenea B2), sup. espr. mq. 57 -
p.c. 1262 (ex p.c. 38), coltura praticata nessuna (zona di viabilità), sup. espr. mq. 167 -
p.c. 738, coltura praticata nessuna (zona di viabilità), sup. espr. mq. 5 -
indennità aggiuntiva 10% (T.U.E., art. 37) -
indennizzi e danni €. 6.247,46
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 37, sup. tot. mq. 229 -
indennità totale = €. 30.887,10.

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
dott. ing. Luca Vittori

14_33_3_AVV_TERNA DECR 0265 ASSERVIMENTO_006

Terna - Rete elettrica nazionale Spa - Ufficio espropri - Roma

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nei Comuni di Basiliano, Pavia di Udine, Santa Maria La Longa, Trevignano Udinese, Palmanova, San Vito al Torre e Campolongo Tapogliano, in Provincia di Udine, per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "SE Udine Ovest - SE Redipuglia" ed opere connesse, in Provincia di Udine e Gorizia.

La realizzazione delle opere in oggetto è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto N° 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di asservimento in data 30/07/2014 Rep. N° 0265, con il quale è stato imposto a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., l'asservimento degli immobili situati nei Comuni di Basiliano, Pavia di Udine, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese, Palmanova, San Vito al Torre e Campolongo Tapogliano, in Provincia di UDINE di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici espropriate e della relativa indennità.

COMUNE DI BASILIANO:
- BELLESE Agostino nato/a PORTOGRUARO il 20/12/1948; BELLESE Silvano nato/a BERTIOLO il 18/05/1953
- Foglio 44, particelle 104 e 103, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 6.192; indennità provvisoria di Euro 6.162,53 (seimilacentosessantadue/53);
- MICELLI Rino;AMBROSIO nato/a BASILIANO il 23/12/1937; Foglio 44, particelle 48, Foglio 46, particelle 47 e 269, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 13.537; indennità provvisoria di Euro 12.304,66 (dodicimilatrecentoquattro/66);
- BELLESE Agostino nato/a PORTOGRUARO il 20/12/1948; BELLESE Silvano nato/a BERTIOLO il 18/05/1953; Foglio 44, particelle 99, 104 e 103, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 6.771; indennità provvisoria di Euro 6.402,53 (seimilaquattrocentodue/53);
- DI FANT Alberto nato/a BASILIANO il 24/08/1941; DI FANT Andrea nato/a BASILIANO il 26/10/1944; DI FANT Loretta nato/a BASILIANO il 13/11/1939; Foglio 44, particelle 128, 129 e 169, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 1.798; indennità provvisoria di Euro 1.839,63 (milleottocentotrentanove/63);
- SACCOMANO Lorenzo nato/a BASILIANO il 17/04/1955; Foglio 44, particella 266; seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 692; indennità provvisoria di Euro 1.007,50 (millesette/50);

COMUNE DI PAVIA DI UDINE:
- MORETTI Giuseppe nato/a PAVIA DI UDINE il 29/04/1947; Foglio 27, particelle 215 e 216,

seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 10.014; indennità provvisoria di Euro 8.318,63 (ottomilatrecentodiciotto/63);
- MAURIGH Vittorino nato/a PAVIA DI UDINE il 03/08/1937; Foglio 35, particelle 61, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 3.361; indennità provvisoria di Euro 3.502,16 (tremilacinquecentodue/16);

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA:
- TOSOLINI Iose nato/a SANTA MARIA LA LONGA il 18/03/1944; TOSOLINI Massimo nato/a SANTA MARIA LA LONGA il 30/12/1938;Foglio 2, particella 28, Foglio 3, particella 1, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.655; indennità provvisoria di Euro 2.706,98 (duemilasettecentosei/98);
- SCARBOLO Valter nato/a PAVIA DI UDINE il 07/04/1960; Foglio 2, particella 302, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 4.970; indennità provvisoria di Euro 4.599,63 (quattromilacinquecentonovantanove/63);
- PETROCCHI Marco nato/a PAVIA DI UDINE il 20/10/1954; Foglio 6, particelle 188, 191, 8, 190 e 78, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 15.470; indennità provvisoria di Euro 12.949,89 (dodicimilanovecentoquarantanove/89);
- AZIENDA AGRICOLA L. RUBINI SOCIETA` SEMPLICE CON SEDE IN UDINE; Foglio 9, particelle 113 e 42, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 19.074; indennità provvisoria di Euro 15.454,61 (quindicimilaquattrocentocinquantaquattro/61);
- DANIELIS Arduino nato/a SANTA MARIA LA LONGA il 16/09/1960; Foglio 13, particelle 78 e 5, Foglio 14, particelle 15, 58, 56 e 59, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 16.605; indennità provvisoria di Euro 13.823,99 (tredicimilaottocentoventitre/99);

COMUNE DI TRIVIGNANO UDINESE:
- COSTANTINI Carlo nato/a PALMANOVA il 17/08/1973; COSTANTINI Diego nato/a PALMANOVA il 17/06/1986; COSTANTINI Erica nato/a PALMANOVA il 17/08/1974; IACUZZO Vanda; in COSTANTINI nato/a BAGNARIA ARSA il 29/09/1950; Foglio 16, particelle 179, 5 e 9, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 7.622; indennità provvisoria di Euro 6.519,49 (seimilacinquecentodiciannove/49);
- ORGNANI - SOCIETA` AGRICOLA - S.S. CON SEDE IN UDINE; Foglio 16, particelle 19 e 55, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 18.797; indennità provvisoria di Euro 15.716,35 (quindicimilasettecentosedici/35);
- DEGANO Pierpaolo nato/a UDINE il 12/12/1972; GORASSINI Miria nato/a CAMPOFORMIDO il 13/01/1937; Foglio 16, particelle 57, 67, 122, 97 e 99, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 16.021; indennità provvisoria di Euro 14.379,45 (quattordicimilatrecentosettantanove/45);

COMUNE DI PALMANOVA:
- BORTOLUSSI Teresa nato/a PALMANOVA il 31/10/1946; VIRGOLINI Andrea nato/a PALMANOVA il 04/12/1974; VIRGOLINI Denis nato/a PALMANOVA il 27/04/1971, Foglio 10, particella 200, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.510; indennità provvisoria di Euro 3.326,99 (tremilatrecentoventisei/99);

COMUNE DI SAN VITO AL TORRE:
- AZIENDA AGRICOLA CONTI DI MANIAGO DI MARTINENGO FILIPPO S .S . - SOCIETA` AGRICOLA con sede in MANIAGO; Foglio 3, particelle 168/2, 167, 164, 179/7, 179/6, 181/3, 181/1, 181/2, 276/1, 276/10, 276/3 e 275, Sezione San Vito al Torre, Foglio 6, particella 281, Sezione San Vito al Torre, Foglio 4, particella 269/5, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 29.921; indennità provvisoria di Euro 26.248,01 (ventiseimiladuecentoquarantotto/01),
- GIOITTI Emanuela nato/a TRIESTE il 26/03/1954; Foglio 3, particella 274/1, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 4.546; indennità provvisoria di Euro, 4.151,11 (quattromilacentocinquantuno/11);
- MENON Cristina nato/a PALMANOVA il 27/03/1975; MENON Francesca nato/a PALMANOVA il 03/02/1971; PRINCIC Giovanna nato/a SAN MARTINO QUISCA il 27/03/1939; Foglio 7, particella 473, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.525; indennità provvisoria di Euro, 2.096,87 (duemilanovantasei/87);
- BALDASSI Luigino nato/a PALMANOVA il 13/11/1975; Foglio 7, particella 913, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.596; indennità provvisoria di Euro, 2.937,80 (duemilatrecentonovantasette/80);
- MENON Daniele nato/a PALMANOVA il 16/10/1961; Foglio 7, particella 906, Sezione San Vito al Torre, Foglio 10, particelle 854, 855, 860/2, 860/1 e 860/3, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 7.123; indennità provvisoria di Euro, 6.379,04 (seimilatretrecentosettntanove/04);
- CHIARUTTINI Rino nato/a SAN VITO AL TORRE il 11/07/1937; Foglio 7, particella 844/1, Sezione San Vito al Torre, Foglio 10, particelle 852/2 e 852/1, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 7.651; indennità provvisoria di Euro, 6.968,49 (seimilanovecentosessantotto/49);

- BRUSIN Francesca nato/a GORIZIA il 04/10/1964; MENON Daniele nato/a PALMANOVA il 16/10/1961; Foglio 10, particella 766, Sezione San Vito al Torre, Foglio 10, particelle 775/1, 774/1, 775/4 e 775/5, Sezione San Vito al Torre, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 5.150; indennità provvisoria di Euro, 4.973,88 (quattromilanovecentosettantatre/88);
- BALDASSI Maria Lucia nato/a SAN VITO AL TORRE il 23/09/1934; CASTELLAN Lucio Giuseppe nato/a SAN VITO AL TORRE il 19/03/1963; CASTELLAN Paolo nato/a PALMANOVA il 21/03/1972; Foglio 3, particelle 352/4, 352/2, 351/1, 353/2, 352/1 e 351/2, Sezione Crauglio, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 3.238; indennità provvisoria di Euro, 3.937,80 (tremilanovecentotrentasette/80);

COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO:
- NET - S.P.A. CON SEDE IN UDINE; Foglio 2, particelle 143/1, 143/2, 150/4, 14/1, 148/4, 150/2, 170/4, 173/7, 173/2, 173/1, 173/3, 154/2, 583/2, 325/1, 325/2, 325/3, 327/1, 327/2, 325/4 e 327/4, Sezione Tapogliano, seminativo Irriguo e coltivo abbandonato; superficie asservita mq 32.395; indennità provvisoria di Euro 14.284,22 (quattordicimiladuecentoottantaquattro/22);
- PITTON Ilario nato/a PALMANOVA il 31/12/1953; Foglio 3, particelle 340/5, 39/6, 343, 39/2, 39/1, Sezione Tapogliano, seminativo Irriguo e coltivo abbandonato; superficie asservita mq 4.736; indennità provvisoria di Euro 4.601,11 (quattromilaseicentouno/11);
- PUNTIN Angela nato/a RUDA il 28/12/1927; Foglio 3, particelle 11, 2, 4, 5/1, 5/2, 3/2, Sezione Tapogliano, seminativo Irriguo e coltivo abbandonato; superficie asservita mq 9.638; indennità provvisoria di Euro 8.415,99 (ottomilaquattrocentoquindici/99);

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Pazienza Gaetano tel. 049/2962050, c/o TERNA Rete Italia S.p.A. - Via San Crispino, 22 - 35129 PADOVA.
I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Roma, 30 luglio 2014

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
Luigi De Francisci

14_33_3_AVV_TERNA DECR 0266 ASSERVIMENTO_005

Terna - Rete elettrica nazionale Spa - Ufficio espropri - Roma

Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal DLgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nei Comuni di Villesse e San Pier D'Isonzo, in Provincia di Gorizia, per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "SE Udine Ovest - SE Redipuglia" ed opere connesse, in provincia di Udine e Gorizia.

La realizzazione delle opere in oggetto è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto N° 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di asservimento in data 30/07/2014 Rep. N° 0266, con il quale è stato imposto a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., l'asservimento degli immobili situati nei Comuni di Villesse e San Pier d'Isonzo, in Provincia di GORIZIA di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici espropriate e della relativa indennità.

COMUNE DI VILLESSE:
- MONTANARI Carla nato/a VILLESSE il 31/03/1939; SIMONETTI Bernardo nato/a ROMANS D`ISONZO il 29/07/1932; MONTANARI Santa nato/a ROMANS D`ISONZO il 29/03/1942; URDAN Silvano nato/a CORMONS il 21/07/1941; Foglio 8, particella 119/2, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.185; indennità provvisoria di Euro 2.874,48 (duemilaottocentosettantaquattro/48);

- BLASON Denis nato/a GORIZIA il 23/01/1974; PUNTIN Angelina nato/a SAN NICOLO' RUDA il 15/11/1945; Foglio 8, particelle 296/2, 297/1 e 298, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 3.984; indennità provvisoria di Euro 4.466,64 (quattromilaquattrocentosessantasei/64);
- ANDRIAN Anna Maria nato/a ROMANS D`ISONZO il 04/01/1933; Foglio 8, particella 353, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.085; indennità provvisoria di Euro 3.012,96 (tremiladodici/96);
- CAFFAR Elvio nato/a ROMANS D`ISONZO il 17/12/1937; COMAR Andrea nato/a GORIZIA il 04/06/1964; COMAR Francesca nato/a GORIZIA il 30/10/1978; CAFFAR Roberto nato/a ROMANS D`ISONZO il 18/12/1950; Foglio 14, particelle 857/7 e 857/10, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 2.196; indennità provvisoria di Euro, 2.331,73 (duemilatrecentotrentuno/73);
- CAFFAR Elvio nato/a ROMANS D`ISONZO il 17/12/1937; COMAR Andrea nato/a GORIZIA il 04/06/1964; COMAR Francesca nato/a GORIZIA il 30/10/1978; CAFFAR Roberto nato/a ROMANS D`ISONZO il 18/12/1950; Foglio 14, particelle 857/19 e 857/10, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 198; indennità provvisoria di Euro, 522,32 (cinquecentoventidue/32);

COMUNE DI SAN PIER D'ISONZO:
- COSOLO Orietta nato/a TRIESTE il 07/01/1926; Foglio 3, particella 845, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 5.394; indennità provvisoria di Euro 5.208,65 (cinquemiladuecentootto/65);
- COSOLO Orietta nato/a TRIESTE il 07/01/1926; Foglio 3, particella 845, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 3.786; indennità provvisoria di Euro 3.844,52 (tremilaottocentoquarantaquattro/52).
- LONGO Antonio Fu Giacomo; MARIZZA Lucia In Longo; Foglio 3, particella 195/41, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 124; indennità provvisoria di Euro 216,25 (duecentosedici/25);
- CHIESA DI SAN GIACOMO DI REDIPUGLIA; CLEMENTE Guglielmo Fu Giovanni; CLEMENTE Ruggero Fu Giuseppe; Foglio 3, particella 195/39, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 119; indennità provvisoria di Euro 206,58 (duecentosei/58).
- BRAULIN Augusta In Pasqualis; BRAULIN Elisabetta In Bonin; BRAULIN Federica Fu Francesco; BRAULIN FIORENZO nato/a SAN PIER D`ISONZO il 01/10/1937; BRAULIN Francesco Riccardo nato/a SAN PIER D`ISONZO il 26/04/1936; BRAULIN Maria Nt Marizza; ZORZET Claudio nato/a SAN PIER D`ISONZO il 24/01/1942; ZORZET Eugenia nato/a SAN PIER D`ISONZO il 25/01/1955; ZORZET Rita nato/a GORIZIA il 07/12/1959; ZORZET Sergio nato/a SAN PIER D`ISONZO il 03/06/1944; ZORZET Silvano nato/a SAN PIER D`ISONZO il 26/09/1930; Foglio 3, particella 195/32, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 98; indennità provvisoria di Euro 326,56 (trecentoventisei/56);
- CRISTIN Aldo Giorgio nato/a SAN PIER D`ISONZO il 11/01/1949; Furlan Angela nato/a SAN PIER D`ISONZO il 13/10/1932; Furlan Giovanni nato/a SAN PIER D`ISONZO il 22/02/1935; CRISTIN Carmela nato/a SAN PIER D`ISONZO il 04/06/1919; CRISTIN Giuseppe Erminio nato/a 0 il 04/12/1913; CRISTIN Luigi nato/a SAN PIER D`ISONZO il 07/09/1922; CRISTIN Paola Silvana nato/a SAN PIER D`ISONZO il 11/12/1944; CRISTIN Renato nato/a MONFALCONE il 10/09/1958; CRISTIN Romano nato/a 0 il 22/11/1911; SIMONETTI Maria nato/a CAMPOLONGO AL TORRE il 06/01/1918;
- Foglio 3, particella 195/59, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 143; indennità provvisoria di Euro 258,59 (duecentocinquantotto/59);
- ZAVAN Consuelo nato/a GORIZIA il 12/01/1976; Foglio 3, particella 798, Sezione San Pier d'Isonzo, seminativo Irriguo.; superficie asservita mq 21; indennità provvisoria di Euro 14,10 (quattordici/10).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Pazienza Gaetano tel. 049/2962050, c/o TERNA Rete Italia S.p.A. - Via San Crispino, 22 - 35129 PADOVA.
I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Roma. 30 luglio 2014

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
Luigi De Francisci

14_33_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO INCARICO DIREZIONE OSP SAN DANIELE_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Sorteggio componenti Commissione avviso pubblico conferimento incarico di supplenza di direttore struttura complessa

direzione medica ospedale di rete di San Daniele - SOA ospedale di rete di San Daniele

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9,30 presso la SOC Gestione Risorse Umane - Area Selezione e Reclutamento dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, Via Pozzuolo n. 330 - Udine, ai sensi delle Direttive regionali approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 513 del 28.03.2013, redatte in applicazione dell'art. 4 del D.L. 13.9.2012; n. 158, convertito in Legge 8.11.2012, n. 189, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissione di valutazione della procedura selettiva, indetta con deliberazione del Direttore Generale 12.6.2014, n. 276, finalizzata al conferimento dell'incarico di supplenza di Direttore della SOC Direzione Medica dell'Ospedale di Rete di San Daniele del Friuli, disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, Area di Sanità Pubblica, da assegnare all'Ospedale di Rete di San Daniele.
Si precisa che, qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale www.ass4.sanita.fvg.it nella specifica sezione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali